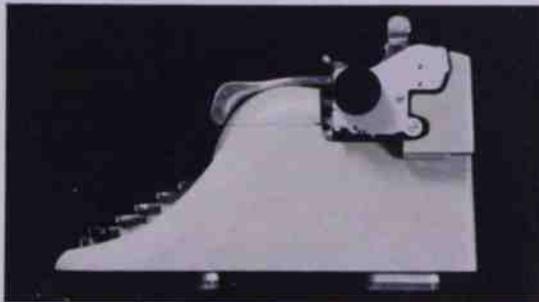


CRONACHE ECONOMICHE

A CORA DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI TORINO SPEDIZ. IN ABBONAMENTO
POSTALE (III GRUPPO) - N. 129 - SETTEMBRE 1953 - L. 250



La prima macchina
per scrivere
da ufficio
con carrello monoguida
e con carrozzeria amovibile
su telaio a struttura reticolare.
Il cinematico
ad accelerazione progressiva
assicura
un tocco leggerissimo
e consente di ottenere
la massima velocità di scrittura
con la minima fatica.



Nei segni della scrittura
l'eredità della memoria;
ogni età li incide diversi
per il pensiero degli uomini.

Olivetti Lexikon

***Il più completo
strumento
della
scrittura meccanica***

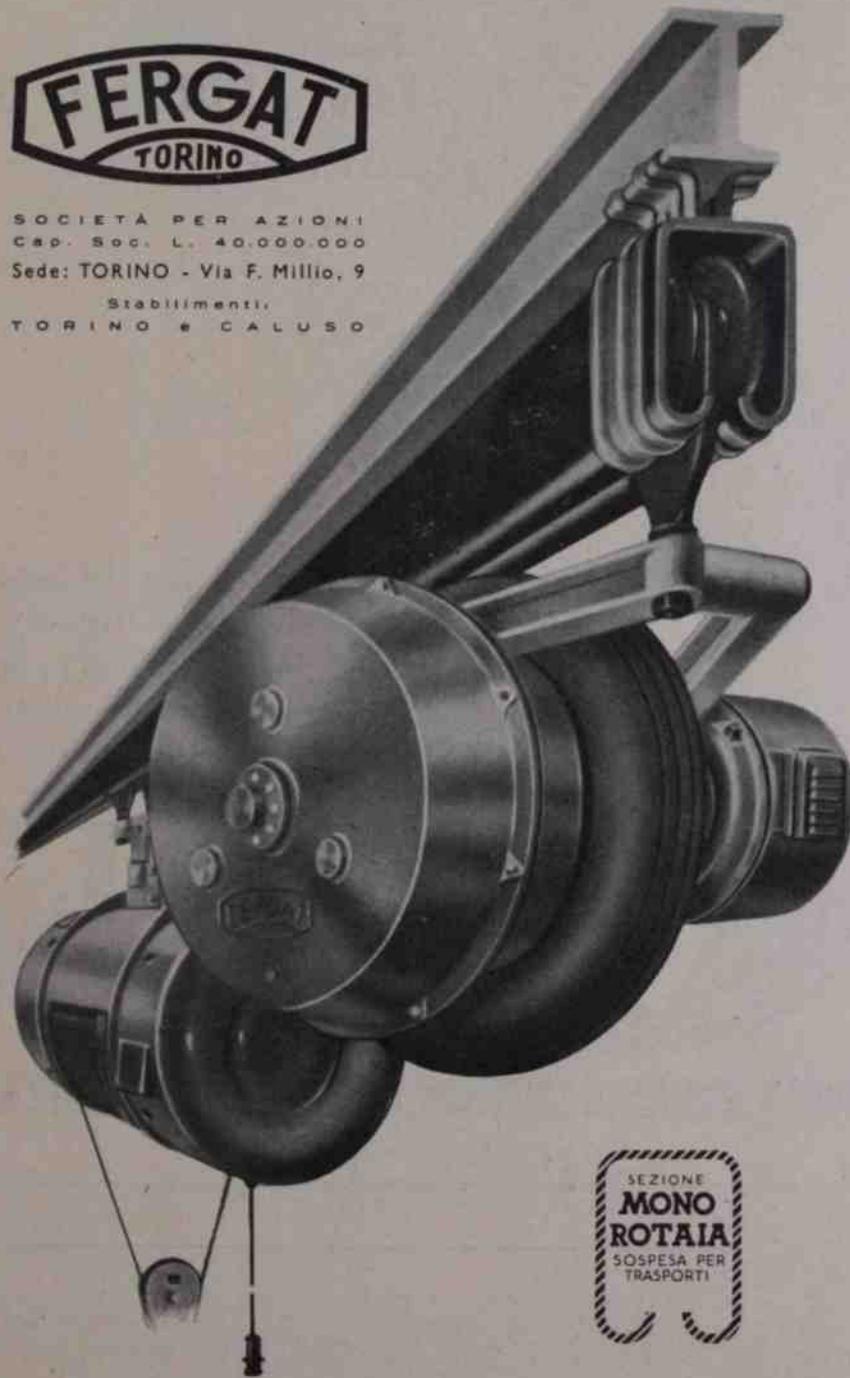


CINZANO

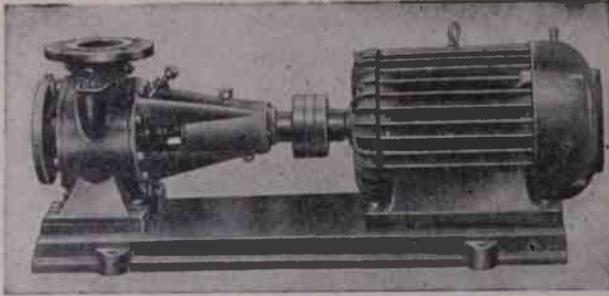
VERMOUTH
FRANCESCO CINZANO
1808
TORINO



SOCIETÀ PER AZIONI
Cap. Soc. L. 40.000.000
Sede: TORINO - Via F. Millio, 9
Stabilimenti:
TORINO e CALUSO



MONOROTAIA FERGAT CON PARANCO E PROPULSORE ELETTRICI

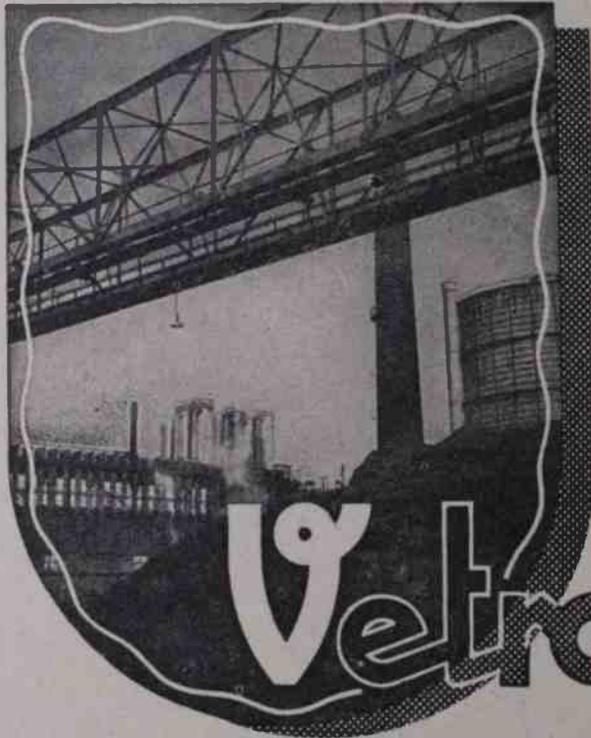


POMPE CENTRIFUGHE
ELETTOPOMPE E MOTOPOMPE
POMPE VERTICALI PER POZZI
PROFONDI E PER POZZI TUBOLARI

SOCIETÀ PER AZIONI

INGG. AUDOLI & BERTOLA

TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE, 66 * STABILIMENTI IN MONDOVI E IN TORINO



Coke per industria e riscaldamento .
Benzolo ed omologhi . Catrame e
derivati . Prodotti azotati per agricoltura
e industria . Materie plastiche . Vetri
in lastra . Prodotti isolanti "Vitrosa"

Vetrocoke

DIREZIONE GENERALE: TORINO CORSO VITT. EMAN. 8 - STABILIMENTI: PORTO MARONERA - (VENEZIA)

Istituto Bancario San Paolo di Torino

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

SEDE CENTRALE IN TORINO - SEDI IN TORINO, GENOVA, MILANO, ROMA
138 Succursali e Agenzie in Piemonte, Liguria e Lombardia

TUTTE LE OPERAZIONI
di Banca e Borsa - Credito fondiario

Depositi e conti correnti al 30-6-1983	L. 87.877.013.429
Assegni in circolazione	» 1.777.392.088
Cartelle fondiarie in circolazione	» 18.180.487.800
Fondi patrimoniali	» 1.382.976.000



VECCHIA
GRAPPA
MELINI
Melini R.

MELINI
CHIANTI STRAVECCHIO
1943
Melini
FONDATA NEL 1700
FRATELLI ROSSI
PONTASSIEVE
CANTINA DI CHIANTI

MELINI
Chianti Bianco
CHIANTI BIANCO
Melini
FONDATA NEL 1700
PONTASSIEVE
CANTINA DI CHIANTI

MELINI
VIN SANTO
ROSSO
Melini
FONDATA NEL 1700
PONTASSIEVE
CANTINA DI CHIANTI

VERNICI

Paramatti

TORINO

VERNICI E SMALTI SINTETICI
VERNICI E SMALTI NITROCELLULOSICI
VERNICI E SMALTI GRASSI
PITTURE PER LA PROTEZIONE
PITTURE PER LA DECORAZIONE
PENNELLI

Sede e Filiale in TORINO
Via S. Francesco d'Assisi, 3
Telefoni: 553.248 - 44.075

Stabilimento ed Uffici in
SETTIMO TORINESE
Telefoni: 556.123 - 556.164

capamianto

Società per Azioni

TORINO

VIA SAGRA DI SAN MICHELE 14

LAVORAZIONE DELL'AMIANTO, GOMMA E AFFINI

II. EDIZIONE:

ANNUARIO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL PRODOTTO ITALIANO

EDITO A CURA DELLA SOCIETÀ P. AZ. SATET - VIA VILLAR 2, TORINO - TELEF. 290.754, 290.777
SOTTO GLI AUSPICI DELLA CONFEDERAZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA ITALIANA

Quest'importante opera, la prima del genere in Italia, costituisce la più completa ed aggiornata rassegna di tutti i prodotti e di tutte le ditte industriali del nostro Paese. Consta di tre volumi formato 23 X 34 rilegato in tela e oro

Parte I - Elenco Ditte
Parte II - Rassegna Merceologica del Prodotto Italiano
Parte III - Indici ed Elenchi Merceologici di Categoria

INDUSTRIALI

rispondete in modo completo e sollecito al questionario che Vi è stato inviato per l'aggiornamento della seconda Edizione. Se non l'avete ricevuto richiedetelo alla S.A.T.E.T. Sezione Annuario, Via Villar 2, Torino.
Non dimenticate:

L'INSERZIONE SULL'ANNUARIO È DEL TUTTO GRATUITA

MOVIMENTO ANAGRAFICO

ISCRIZIONI

AGOSTO 1953

- 8-8-1953
246.855 - CAVAGLIA' GIUSEP-
PINA in GILI - pettinatrice,
commercio articoli di profu-
meria - Villastellone, v. Maz-
zini 6.
246.856 - RIZZO LEONARDO -
ambulante tessuti - Torino,
v. G. B. La Salle 16.
246.857 - PERONA MAURIZIO &
REALE GIOVANNI s. di f. - fal-
legnamera - S. Maurizio Can-
nave, p. Statuto 2.
246.858 - TELEVISIONE TORINO
di ROSSI RICCARDA - appa-
recchi di televisione al minuto
e riparaz. - Torino, p. C. L. N.
n. 222.
246.859 - SERRA BRUNO - ripa-
razione, vendita gomme per
cicli, moto, auto - Torino,
v. Saluzzo 20.
246.860 - SARTORIS MARIA in
DIVIA' - latte e latticini al
minuto - S. Maurizio Cana-
vese, v. G. Matteotti 59.
246.861 - GAGLIA GIOVANNI -
bar, torrefazione, gelateria -
Torino, v. Garibaldi 20.
246.862 - PERLO LUIGI - macel-
leria bovina ed ovina - Mon-
calieri, Fraz. Tagliaferro 63.
246.863 - CHINELLI TERESA -
articoli casalinghi - Torino,
v. Bonelli Franco 12.
246.864 - BARATTI ITALIA s. r. l.
- Milano - profumeria e chin-
caglieria al minuto - Torino,
p. Carlo Felice 29.
- 10-8-1953
246.865 - COMPAGNIA ITALIANA
MOBILIARE IMMOBILIARE
ARDITA C.I.M.I.A. s. r. l. -
gestione, compravendita im-
mobili - Torino, v. Arsenale 14.
246.866 - B.B.C. per la Ricerca
Chimica e Scientifica s. r. l. -
Ricerca chimica e scien-
tifica, ecc. - Torino, c. G. Fer-
raris 33.
246.867 - VALETTA & TOSA
s. r. l. - riparazione, confezione
di pellicceria in genere - To-
rino, v. XX Settembre 76.
246.868 - SILMAR s. imm. a r. l. -
compravendita, gestione beni
immobiliari - Torino, c. Mat-
teotti 42.
246.869 - S.P.E.A.T., SOCIETA'
PIEMONTESE ESERCIZIO AU-
TORITRIMESSE TORINO a r. l. -
gestione, autorimesse, compra-
vendita autoveicoli, commer-
cio carburanti, lubrificanti,
parti di ricambio, accessori,
noleggio - Torino, v. Alrasca
n. 1 bis.
246.870 - STROSS FILM s. r. l. -
prod. film, noleggio, distribu-
zione - Torino, c. Siccardi 11.
246.871 - SOC. AUTISTI RIUNITI
TORINO S.A.R.T. a r. l. - au-
totrasporti per conto terzi,
compravendita automezzi, ecc.
- Torino, c. Racconigi 150.
246.872 - SOCIETA' IMMOBILIA-
RE FINANZIARIA 71321 s. r. l. -
gestione, compravendita im-
mobili - Torino, v. XX Settem-
bre 3.
- 246.873 - GABIATI TERESINA in
CHIAPPINO - fiori al minuto -
Torino, v. Martorelli, 51.
246.874 - FELETTI MARIA in
GUIDI - pesce al minuto - To-
rino, c. Casale, 83.
246.875 - MASTIC-MEDAL di RE-
nato MELANI - produzione e
vendita all'ingrosso mastice per
vetri - Torino, p. Derna, 10.
246.876 - BRACCI PIETRO - lac-
catura mobili - Torino, v. Con-
solata, 15.
246.877 - PASERO ANTONIO - la-
vorazione capelli - Alpignano,
v. delle Pietre, 41.
246.878 - FONTANI GIULIO - con-
fezione trombette di carta -
S. Maurizio C.se, v. Cavour, 11.
246.879 - SIMEONI AMELIO - ri-
cambi per Moto e scooters al
minuto - Torino, v. Livorno, 10.
246.880 - JAPELA LUIGI - vendi-
ta gas metano compresso in
bombole - Moncalieri, v. 24
Maggio, 3.
246.881 - POLLONE ESTER ved.
POCCHETTO - generi di dro-
gheria al min. - Torino, v. So-
malia, 82/45.
246.882 - RIVOTTI MARTINO -
vendita all'ingrosso crusche,
farine, granaglie, sottoprodotti
e paste alimentari secche - To-
rino, v. Borgaro 59.
246.883 - AURORA SPORT di RA-
PISARDA SALVATORE - co-
struzione e riparazione giochi
calcio da tavolo - Torino, via
Giulia di Barolo 18.
246.884 - COPRAUTO di GIACO-
METTO & ANDREGHETTI
s. d. f. - fabbricazione di co-
perture protettive per auto,
moto, scooters - Torino, v. Bre-
glio 61.
246.885 - BRIZIO GIOVANNI - oro-
logeria al minuto - Torino,
c. Francia 249 bis.
246.886 - CORALLINI LIVIA -
biancheria e confezioni al mi-
nuto - Torino, v. S. Francesco
da Paola 44.
246.887 - GORIA FELICE - mura-
tore - Pino Torin., v. Roma 54.
246.888 - ALA NILO - commercio
all'ingrosso vini - Condove, Fra-
zione Bigliasco 5.
246.889 - BURIN CLOTILDE EMI-
LIA - bar - Chiomonte - Re-
gione Frais.
246.890 - MONETTI GIUSEPPE -
legna da ardere al minuto -
Villafranca P.te, v. Fratelli
Mottura 2.
246.891 - SERAZIO FELICE fu
ANTONIO & C. s. di f. - mura-
tori - S. Giorgio Canavese,
v. Meinardi 7.
246.892 - DASSO ANTONIO fu
GIUSEPPE e SERRA MARIO
fu ERNESTO s. di f. - Officina
riparazioni autoveicoli - Chi-
vasso, v. S. Marco 30.
246.893 - SUSSETTO MAURIZIA
ved. CENA - comm. maglierie,
mercerie, filati - Chivasso (To-
rino), v. Roma 5.
246.894 - SUPPO ELEONORA - ali-
mentari e pane - Avigliana,
v. Almese 11.
- 246.895 - RECROSIO VIRGINIA
MARIA ved. SPEZZATTI -
Trattoria Reale - commestibili,
riv. pane, frutta e verdura, ge-
neri di privativa - Valprato
Soana, Fraz. Campiglia Soa-
na 62.
246.896 - STREITO ETTORE -
comm. amb. burro, formaggi,
latticini, uova e pollame - Tra-
versella, v. Cavallotti.
246.897 - RICETTO PIERINO -
ambulante frutta e verdura -
Almese, v. S. Ambrogio 10.
246.898 - RINALDO GIOVANNI -
ambulante ferravecchi e cenci
- Gassino Torinese, v. S. Sal-
vatore 5.
246.899 - CAVOLLA PIETRO - mura-
tore - Sparone, Frazione Fra-
chiamao.
246.900 - MAGLIANO ADELINA -
sarta - Alrasca, v. Roma 16.
246.901 - FASANA ETTORE - mura-
tore - Sparone, Frazione Fra-
chiamao.
246.902 - ROSSETTO MARIA -
latteria ed affini - Ivrea, v. Ca-
scinette 59/A.
246.903 - TOMMASO DALFINO
& C. - fabbricazione tessuti ed
affini - Chieri, v. Roma 2.
246.904 - OBERMITTO TERESA
MARIA - comm. al minuto -
Collegno, v. Novalese 35.
246.905 - GIACOMINO MICHELE
- vendita lubrificanti, accessori,
riparazioni, ecc. - Collegno,
v. Rossini 3.
246.906 - CASOLIN FELICE - ali-
mentari, frutta e verdura, dol-
ciumi, riv. pane, al minuto -
Pinasca, v. Villone Veneto 1.
246.907 - LUCHETTA EVARISTO -
amb. frutta e verdura - Giar-
venno, v. Pogoletto 6.
246.908 - CUGNO GIAMPAOLO -
commercio biancherie - Avi-
gliana, v. Garibaldi 24.
246.909 - BERTONCELLA EMLIA
- amb. frutta e verdura - Gas-
sino T.se, val Villata 142.
246.910 - PONZO CARLO - comm.
amb. ferravecchi e stracci -
Gassino Tor., v. Cavour 7.
246.911 - SARIONE ROSINA -
amb. mercerie e chincaglierie -
Gassino Tor., v. Libero Tubino.
246.912 - GIROLA GIOVANNA -
amb. giornali e riviste - Pine-
rolo, v. del Duomo 7.
246.913 - VERNETTO EUGENIO -
comm. vini ingrosso - Mattie,
Borg. Malenghi 13.
246.914 - TONDA GIOVANNI fu
GIOVANNI - ind. derrate ali-
mentari e panificazione - Mat-
tie, v. Gillo 72.
246.915 - ROSSO POGNANT DO-
MENICA fu GIOVANNI - ali-
mentari e vini al minuto ad
esportarsi - Mattie, v. Grande
Tanze 50.
246.916 - ROSSO POGNANT AT-
TILIO di PAOLO - molitura
cereali - Mattie, v. Giordani.
246.917 - ROSSO MARIA di GIO-
VANNI - comm. al minuto ali-
mentari - Mattie, v. Gillo.
246.918 - PLANO ELIGIO fu AN-
TONIO - lavoraz. mecc. diver-
se - Mattie, v. G. Tanze 13.
246.919 - FAVRO IVONNE di ALES-
SANDRO - comm. vini ingros-
so - Mattie, v. Menolzio 26.
- 246.920 - FAVRO ATTILIO di
GIORGIO - fabbr. mobili e ar-
redamenti - Mattie, v. Gillo 1.
246.921 - FAVRO DIONIGI di
FORTUNATO - fabbr. mobili
arredamento - Mattie, v. Gil-
lo 133.
246.922 - BONAUDO MICHELE fu
GIUSEPPE - fabbr. mobili -
Fiano, v. Ott. Borla 1.
246.923 - BORLA ANTONIO di
PIETRO - ambul. latte e ver-
dure - Fiano, v. Torino 26.
246.924 - BUSSONE MICHELE di
PIETRO - ambul. calzature -
Fiano, v. Vallo 183.
246.925 - CAGLIO DOMENICA fu
GIOVANNI - comm. commesti-
bili - Fiano, Fraz. Vallo 114.
246.926 - CHIAMBRETTI DOME-
NICO - Mugnaio - Fiano, Bor-
gata S. Firmino 1.
246.927 - COLOMBATTO ANTO-
NIO fu GIOVANNI - comm.
panetteria - Fiano, v. Torino 5.
246.928 - COLOMBATTO ANTO-
NIA fu FRANCESCO - commes-
tibili e privativa - Fiano,
v. Roma 1.
246.929 - DE LORENZO LUIGIA
fu GIOV. BATTISTA - amb.
scampoli e chincaglierie - Fia-
no, Fraz. Vallo, v. Varisella 109.
246.930 - MADDALENO GIUSEP-
PE di LUIGI - forgiatura e
carpenteria metallica in ge-
nere - Fiano, v. Cafasse.
246.931 - RE CATERINA ved. DU-
RANDO - comm. alimentari -
Fiano, v. Varisella 17.
246.932 - ROSSATO GIUSEPPE di
ANGELO - Osteria - Fiano.
Fraz. Varisella 73.
246.933 - BIROLO GIOVANNI fu
LUIGI - panificazione conto
terzi - Mombello, v. Roma 1.
246.934 - CASALEGNO ROSA ved.
GOLZIO - comm. commestibili
- Mombello, v. Roma 1.
246.935 - CORNO GIUSEPPE di
DOMENICO - muratore - Mom-
bello, v. Alessandro Broglia 25.
246.936 - PUGNO PIETRO di
CLAUDIO MARCELLO - artig.
carradore - Romano Canavese,
viale Marconi 8.
246.937 - GROSSO MARIA in
Cordera - comm. commestibili
- Romano Can., v. Ponte Chiu-
sella 29.
246.938 - FERRERO GIACINTO fu
MICHELE - panificazione con-
to terzi - Romano Canavese,
v. Prella 19.
246.939 - CALIGARIS DOMENI-
CO fu DOMENICO - artig. mura-
tore - Romano C.se, v. S. Isi-
doro 4.
246.940 - BOGGIO ANGELA fu
GIUSEPPE - Farmacia S. So-
lutore - Romano C.se, viale
G. Marconi 10.
246.941 - BLINDO GIUSEPPE -
artig. muratore - Romano C.se,
v. Filzi 10.
246.942 - VOTTA ONORINA fu
VINCENZO - Trattoria - Oglianico,
v. Roma 7.
246.943 - VACCA CATERINA fu
DOMENICO - vendita vini e
liquori - Oglianico, c. Vittorio
Emanuele 17.
246.944 - VACCA FRANCESCO di
GIOVANNI - Conciapelli -
Oglianico, v. Roma 2.
246.945 - ROSBOCH DOMENICO
fu DAVIDE - Macelleria -
Oglianico, v. Carmiro.

- 246.946 - NIGRA ADELINA di DOMENICO - commestibili, salumeria, frutta e verdura - Oglianico, c. Vitt. Emanuele 3.
- 246.947 - SACCON MARIA in TAPPERO di ANTONIO - comm. vini e liquori - Ivrea, Torre Balfredo, v. Cigliano 20.
- 246.948 - ACCOTTO & VASSIA s. di f. - noleggio, scuola guida, riparazioni motocicli - Ivrea, Borgo Olivetti 3.
- 246.949 - CLARINO MARIO & FIGLIO LORENZO s. di f. - macelleria agnelli, capretti, uova, pollame - Ivrea, v. Gariglietti 13.
- 246.950 - REVEL CHIO GINO & LONGO BERNARDO s. di f. - off. mecc. riparaz. auto - Ivrea, c. Massimo D'Azeglio 49.
- 246.951 - VIRON BATTISTA di MICHELE - artig. elettrauto - Ivrea, v. Vercelli 6.
- 246.952 - SCALA GIUSEPPE - panetteria e commestibili - Ivrea, str. Torino 153.
- 246.953 - RAMANZIN ANGELO GIACOMO fu SANTE - comm. commestibili - Ivrea, Lago Sirio 8.
- 246.954 - NICOLELLO BERNARDO - comm. pollame, conigli, uova, carni ovine e caprine - Ivrea, v. Torino 26.
- 246.955 - MUSSA PERETTO COSTANTE - comm. commestibili - Ivrea, v. Torino 29.
- 246.956 - GRASSIS NELLY in RUFFINO - commercio vini - Ivrea, v. Cascinette 42.
- 246.957 - COMETTO EUGENIO fu ANGELO - comm. commestibili - Ivrea, str. Torino 71.
- 246.958 - GIANOLA ENRICO fu MARCO - arrotino e comm. ferri - Ivrea, v. Arduino 33.
- 246.959 - BENITOLLO GIUSEPPINA in RULLO - Locanda - Ivrea, v. S. Giov. Bosco 15.
- 246.960 - ROCCI - INDUSTRIE GRAFICHE s. p. a. - Industria grafica - Torino, v. Barbaroux 39.
- 246.961 - CERUTTI TERESA in MAGNINI - generi da pastai al minuto - Torino, v. Villa della Regina 3.
- 246.962 - IMMOBILIARE CARMAR SOC. a r. l. - gestione immobili, ecc. - Torino, v. Nicola Fabrizi 6.
- 246.963 - ALIMENTI DIETETICI di CANTAMESSA BENITA - prod. dietetici - Torino, v. Nicola Fabrizi 6.
- 246.964 - AU-TO - Autoaccessori Torino s. a. r. l. - costruzione di particolari ed accessori per auto in genere - Torino, via Broni 8.
- 246.965 - BASSIGNANA MARIA - amb. uova, polli e conigli - Torino, v. Ciamarella 19.
- 246.966 - SOC. IN NOME COLL. LORENZO MIROGLIO & C. - gestione spettacoli cinematografici, divertimenti in genere - Torino, v. M. Cristina 85.
- 246.967 - SUPPO MARIA - comm. cartoleria e chincaglieria al minuto - Venaria, v. S. Marchese 15.
- 246.968 - SOC. P. AZ. OVESCA - gestione immobili, ecc. - Torino, v. Boucheron 14.
- 246.969 - IMMOBILIARE POIRINO s. a. r. l. - gestione immobili - Torino, v. Pollenzo 43.
- 246.970 - SOC. a r. l. IMMOBILIARE GETO TORINO - gestione immobili - Torino, via S. Agostino 6.
- 246.971 - FAIN SOC. a r. l. - gestione immobili - Torino, via S. Teresa 3.
- 246.972 - IMMOBILIARE CIGLIANO s. r. l. - gestione immobili - Torino, v. delle Orfane 10.
- 246.973 - PORCELLANA VITTORIA - commercio ingrosso e minuto vini e liquori da esportarsi - Orbassano, v. Bruino 9/A.
- 246.974 - FERRERO AUGUSTA - ambulante fiori - Torino, via Monterosa 59.
- 246.975 - SOC. AUTORIMESSA OFFICINE MONTEROSA a r. l. - gestione autorimesse, officina riparazione, costruzioni meccaniche, ecc. - Torino, via Brandizzo 47.
- 246.976 - CIABERTA GIOVANNI - ambulante maglierie - Torino, c. Lecce 33.
- 246.977 - MILONE GIOVANNI - fabbr. pasticceria fresca - Torino, v. Dante di Nanni 70.
- 246.978 - IMPRESA COSTRUZIONI PRIMIERI CESARE ALBERTO - costruzioni edilizie - Torino, v. Cibrario 10.
- 246.979 - MARCHISIO NATALE - amb. maglierie - Torino, via Rio de Janeiro 6.
- 246.980 - IMMOBILIARE CASTIGLIA s. r. l. - gestione, compravendita immobili - Torino, v. Botero 19.
- 246.981 - CASTELLA GIUSEPPE - commercio bovini vivi - Torino, v. Cesana 44.
- 246.982 - ARTI GRAFICHE LUIGI GIACHINO & C. s. r. l. - lavori grafici, tipografici, litografici, ecc. - Torino, v. S. Giulia 64.
- 246.983 - BORLA CARLO - ambulante fiori - Torino, c. Verona n. 25.
- 246.984 - SOC. BERT & C. s. r. l. - fabbricazione e vendita di prod. chimici - Torino, v. S. F. d'Assisi 18.
- 246.985 - MERLO CAROLINA - drogheria e vini asportarsi al minuto - Torino, c. Belgio 45.
- 246.986 - MUSSO MARIA - pasticceria e spaccio analcolici - Rivoli, c. Torino 56.
- 246.987 - CHIANTARETTO GIOVANNI - amb. scope - Foglizzo, v. Umberto 3.
- 246.988 - CASSEZ CESARINA - Ambulante mercerie - San Secondo di Pinerolo, v. Della Repubblica 22.
- 246.989 - ZANAGA PIETRO - barbiere - Volpiano, v. Giuseppe Raimondo 12.
- 246.990 - SAVOINI ERMETE - amb. manufatti e maglierie - Montanaro, v. Loreto 19.
- 246.991 - VARETTO GIOVANNI - comm. ingrosso legna da ardere - Baldissero Torinese, via Tetti Crede 4.
- 246.992 - PUBBLICITA' CERVINIA s. r. l. - pubblicità in genere - Borgofranco d'Ivrea.
- 246.993 - BORDONE CARLO - legna e carbone all'ingrosso e minuto - Nichelino, v. Giusti n. 57.
- 246.994 - SGHERLINO ETTORE - articoli sportivi in legno, art. - Giaveno, v. Vitt. Emanuele 71.
- 246.995 - AUDINO ORESTE - riparazione e commercio cicli, moto, accessori pezzi di ricambio - Brusasco-Cavagnolo, v. C. Colombo 38.
- 246.996 - RUFFINATTI FELICE - amb. frutta e verdura - Giaveno, v. Cumiana 14.
- 246.997 - LEANDRO PASQUALE - rimessa biciclette e motociclette - S. F. sco al Campo, Borgata Centro 144.
- 246.998 - FABOSELLI TOMMASINA - ambulante stoffe - Carmagnola, v. Padre Baravalle 3.
- 246.999 - MUSSA MARIA DOMENICA - osteria - Pessinetto, Frazione Gisola.
- 247.000 - QUERO CARLO - ambulante dolciumi - Pinerolo, v. Bersatore 18.
- 247.001 - RAVIZZA ONORINO - mediatore bestiame - Brusasco Cavagnolo, v. Cristoforo Colombo.
- 247.002 - ALLIETTO DELFINA - vino ad esportarsi in recipienti chiusi - Ivrea, Stradale Torino 166.
- 247.003 - GORLIER FRANCESCO - comm. bestiame bovini, equini, ovini - Cesana Torinese, Frazione Champas Segum.
- 247.004 - IAVELLO ANGELO - commercio legnami - S. Giusto Canavese, v. Garimonda 9.
- 247.005 - ZANOTTO DOMENICA in MARCO - cartoleria, cancelleria, minuteria - Lusigliè, p. Martiri della Libertà angolo v. Settembre.
- 247.006 - MUSSO LUGINA in JAVELLO - amb. fiori - S. Giusto Canavese, v. Giorgina 4.
- 247.007 - ENRICO VINCENZO - amb. fiori - S. Giusto Canav. v. Plave 11.
- 247.008 - GLAREY DOMENICO - amb. gessi e quadri ad olio - Castellamonte. Frazione Filia n. 32.
- 247.009 - VALLERO GIUSEPPE - amb. pesce fresco e conservato. Oglianico, v. San Francesco 2.
- 247.010 - GASPARDINO SILVIO - amb. alimentari, Ciconio.
- 247.011 - PERUCCA SPIRITO - amb. alimentari - Ciconio, v. Umberto 16.
- 247.012 - NOBILE CARLO - orologeria, oreficeria - Pinerolo, c. Torino 4.
- 247.013 - FERRARI GIUSEPPE & GIOVANNI F.LLI - Meccanica, Venaria, Strada Caselle 21.
- 247.014 - AIMONE CHIORAT BARTOLOMEO di ANTONIO - commestibili e cantina - Barbania, Frazione Boschi 52.
- 247.015 - FREUDA GIUSEPPE - Cinematografo Canavese - Barbania, v. A. Andreis 4.
- 247.016 - GRINDATTO PIETRO MARTINO fu PIETRO - negozi generi casalinghi - Barbania, v. Garibaldi 5.
- 247.017 - ALCIATI GIUSEPPE - Trattoria d'Italia - Cercenasco, v. Vittorio Emanuele 12.
- 247.018 - CAPP MATTEO di GIOVANNI - fabbro - Cercenasco, v. Regina Margherita 51.
- 247.019 - GARELLO TOMMASO fu BARTOLOMEO - Mediatore acquisti paglia, fieno - Cercenasco, Borgata S. Rocco 20.
- 247.020 - DEMO ANGELA - comm. generi alimentari, mercerie, affini - Cinzano, v. Roma 3.
- 247.021 - LAGNA VIRGINIO - maniscalco e riparazioni attrezzi agricoli - Cinzano, v. Roma 12.
- 247.022 - ROSSOTTO FERDINANDO - macelleria bovina - Cinzano, v. Roma 4.
- 247.023 - ROSSOTTO GIUSEPPE - trattoria - Cinzano, v. Roma 6.
- 247.024 - BECHIS GIOVANNI - trebbiatura cereali, grano, ecc. - La Loggia, v. Roma 7.
- 247.025 - FERRERO LORENZO - ciclista - La Loggia, v. Bistolli 41.
- 247.026 - GENNERO MARIA in LANFRANCO - comm. alimentari - La Loggia, v. Bistolli 41.
- 247.027 - VALLERO MARIO - macinazione cereali - La Loggia, v. Molino.
- 247.028 - DELLA CASA F.LLI MATTEO & ALESSANDRO - tessitura conto terzi - Andezeno, v. Cavour 57.
- 247.029 - DIANO DOMENICO fu MICHELE - ciclista - Andezeno, c. Vittorio Emanuele 35.
- 247.030 - MACARIO VINCENZO - panetteria - Andezeno, v. Roma 28.
- 247.031 - NAPIONE GIUSEPPE fu GIOVANNI - trasformazione del latte in burro - Andezeno - v. Roma 7.
- 247.032 - NAPIONE PIETRO - negoziante suini - Andezeno, v. Roma 7.
- 247.033 - OGGENDA VITTORIA - trattoria - Andezeno, c. Vittorio Emanuele 23.
- 247.034 - ROCCATI GIORGIO - ciclista - Andezeno, c. Vittorio n. 23.
- 247.035 - VOGLINO MARIA in REGALDO - rivendita privata - Andezeno, v. Vittorio Emanuele 15.
- 12-8-1953
- 247.036 - CARPINELLO EMILIO & LANZA GIUSEPPE s. di f. - lattonieri idraulici - Piossasco, v. Roma 3.
- 247.037 - RAFIT, RAPPRESENTANZE APPALTI FORNITURE INDUSTRIALI TORINO di AVERONE & RASTELLI s. n. coll. - rapp. e forniture industriali - Torino, c. Duca degli Abruzzi 62.
- 247.038 - LAVANDERIA ELETTRICA ARTIGIANA TORINO L.E.A.T. s. r. l. - Lavanderia elettrica, stiratura e rammenatura - Torino, v. Modena 53.
- 247.039 - GAGLIARDO DOMENICO - autotrasporti per conto terzi - Cuornè, v. Garibaldi n. 18.
- 247.040 - BONO ROBERTO - ambulante scatolame, formaggio, frutta e verdura - S. Gillio, v. Roma 22.
- 247.041 - ALOVISIO ELDA VED. CAVIGLIETTO - comm. apparecchi radio, apparecchi elettrici, accessori, bazar - Leini, v. Carlo Alberto 65.
- 247.042 - MATTA FILIPPO - commercio commestibili, pane e drogheria - Torino, Val Salice 72.
- 247.043 - FIGLIONE GIOVANNI - lavori edilizia - Torino, v. Gioberti 60.
- 247.044 - LA BROMOSTAMPA s. p. a. - fabbricazione e commercio stampe fotografiche industriali, ecc. - Torino, v. Spotorno 29/31.
- 247.045 - CARBONERO LEANDRO - compravendita oggetti, mobili, usati - Torino, v. Alfieri 24.
- 247.046 - SINA DOMENICO - commercio all'ingrosso legname - La Loggia, v. Carpeneto 5.
- 247.047 - LABORATORI MILLI-TOR s. r. l. - produzione e vendita di apparecchi per la creazione del vuoto, ecc. - Torino, v. Don Bosco 82.
- 247.048 - ALMO, IMPORT-EXPORT s. r. l. - commercio, importazione, esportazione - Torino, v. Morghen 18.
- 247.049 - STABILI ALGADE s. p. a. gestione immobiliare - Torino, v. Cardinal Massal 124.
- 247.050 - GODINO ELSA - ambulante dolciumi, chincaglierie - Bricherasio, v. S. Michele 90.
- 247.051 - MIEGGE ALBERTINA - trattoria Ponte Dora - Collegno, v. Provana 21.
- 247.052 - GIOBERGIA BATTISTA - legna e carbone - NICHELINO - v. Puccini 33.
- 247.053 - GARETTO GIUSEPPE - comm. pane e grissini - Pancalieri - v. Cesare Battisti 19.
- 247.054 - CROSIO GIUSEPPE fu FRANCESCO & CROSIO LORENZO fu GIACOMO - lavori edili - Strambino, Fraz. Carrore.
- 247.055 - CANAVOSIO GIUSEPPE - panetteria con forno - Buriasso, v. IV Novembre angolo v. Maineri.
- 247.056 - ROLANDO GELSOMINA - materie plastiche - Bussoleto, v. Traforo 24.
- 13-8-1953
- 247.057 - COMPAGNIA GESTIONI COMMERCIALI di V. GERVASIO & C. s. n. coll. - gestione, rappresentanza, concessionario ditte industr. e comm. compravendita beni immobili - Torino, v. Principe Amedeo 2.
- 247.058 - MODA VERA - commercio calzature - Venaria, viale Buridani 65.
- 247.059 - FRISSOLO GUIDO - ambulante burro, uova, polli e conigli - Torino, v. Cavalli n. 32.
- 247.060 - RANCOITA CARLO - ambulante chincaglierie - Torino, v. Vittoria 10.
- 247.061 - TIRANI MICHELE - mobili, lana, crine, ecc. al minuto - Cambiano, v. Cavour n. 14.
- 247.062 - CONSORZIO PICCOLI PROPRIETARI E COLTIVATORI DIRETTI PER LA COSTRUZIONE DELL'ACQUEDOTTO RURALE di RIGAUD-ALBERT-CHAMPOND soc. coop. a r. l. - difesa e potenziamento del patrimonio agrario forestale e costruzione acquedotto rurale - Chiomonte, Borgata S. Antonio 15.
- 247.063 - PERICH FRANCESCO - commercio al minuto frutta, verdura - Torino, v. Passo Buole 17.
- 247.064 - SAVIO MARGHERITA - comm. burro, formaggi, olio ambulante - Torino, v. Portulula 8 bis.
- 247.065 - GOZZELINO ALBINO - combustibili solidi - Torino, v. Issiglio 32.
- 247.066 - BOETTI ANGELO - commercio al minuto carne ovina - Torino, v. E. Giachino 82.
- 247.067 - GIACOSA COSTANTINA - analcolici, caffè, coloniali, droghe - Torino, v. Passo Buole n. 56.

- 247.068 - RAPELLI VELINA CA-
TERINA - latteria, bevande
analcoliche - Torino, v. Beato
Angelico 1.
- 247.069 - BERTELLO PIETRO -
macelleria bovina al minuto -
Torino, c. Giulio Cesare 160.
- 247.070 - CANIATI CARMEN -
chiosco, gelati, dolciumi, anal-
colici - Chivasso, p. Repub-
blica.
- 14-8-1953
- 247.071 - A. di CRISTOFATO & C.
s. r. l. - ingrosso olii minerali
e prodotti chimici - Torino,
p. Carignano 4.
- 247.072 - LOCATELLI MARIO -
ambulante - Torino, v. Pia-
nezza 79.
- 247.073 - MOLINO MARIO - espor-
tazione vini al minuto in reci-
pienti chiusi - Torino, v. Me-
dail 33.
- 247.074 - PUCHAR ANTONIO -
spediz. internazionali - To-
rino, v. A. Cruto 18/E.
- 247.075 - DE NUCCI LUIGI -
spec. medicinali e prodotti
farmaceutici all'ingrosso - To-
rino - v. Avigliana 45.
- 247.076 - SOSSO MARIA ROSINA -
erboristeria, drogheria, ecc. -
Settimo Torinese, v. Giuseppe
Verdi 12.
- 247.077 - DEBENEDETTI MARTA -
caffè - Torino, c. Belgio 47.
- 247.078 - ARNALDO LILIANA -
commestibili e riv. pane -
Settimo Torinese, v. Italia 20.
- 17-8-1953
- 247.079 - ARIATELLO ANTONIO -
ind. mattoni, tegole, ecc. -
Lombriasco.
- 247.080 - BELLINO GIOVANNI -
fabbro - Lombriasco.
- 247.081 - BUTTAFAVA DIRCE -
ambulante calze - Monteu
da Po.
- 247.082 - COVA PAOLA ADELE -
commercio mercerie - IVREA.
v. Vercelli 46.
- 247.083 - GALLICE FRANCESCO
SECONDIRIO - negozio ferra-
menta, colori, ecc. - Cesana.
- 247.084 - CHIAUDANO GIUSEP-
PE - muratore - Lombriasco.
- 247.085 - CHICCO CATERINA -
negozio filati, mercerie, ecc. -
Lombriasco.
- 247.086 - FERRERO MICHELE -
fabbro - Lombriasco.
- 247.087 - GALEASSO CRISTINA
VED. BENEVELLO - Caffè, Bar
- Lombriasco.
- 247.088 - PASQUALONE ORESTE -
lattoniere, calderaro, ferra-
menta, ecc. - S. Antonino di
Susa.
- 247.089 - TESIO MADDALENA -
mercerie al minuto - Lom-
brasco.
- 247.090 - VARRONE GIUSEPPE -
muratore - Lombriasco.
- 247.091 - MOGLIA ALDO ALBER-
TO - riparaz. auto e moto -
Rivarolo, v. Malgrà 2.
- 247.092 - BOSCO PAOLA in NEB-
BIA - maglierista - Poirino.
- 247.093 - CAUDANA UMBERTO -
commestibili, ingrosso carne
fresca congelata ed insaccata
- Arignano.
- 247.094 - BINELLO GUIDO - elet-
tricista - Torino, p. Castello 9.
- 247.095 - BAIMA STEFANO - am-
bulante formaggi e latticini -
Nole, Frazione Grange.
- 247.096 - GARINO ELVIRA -
frutta e verdura - Torino,
v. P. Paoli 38.
- 247.097 - BIANCO CORRADO -
trattoria - Torino, v. Perugia
n. 11.
- 247.098 - GIANOGGIO SEBASTIA-
NO - commestibili - Torino,
v. Sapri 14.
- 247.099 - MORETTO PIETRO -
molino ad acqua - Favia Cana-
vese.
- 247.100 - NERVO ANDREA - com-
mercio e lav. legnami - Pine-
rolo, v. P. Regis 7.
- 247.101 - IMMOBILIARE GIULIA
& IRENE s. r. l. - acquisto,
vendita, costruzione e gestione
immobili - Torino, v. C. Lom-
broso 25.
- 18-8-1953
- 247.102 - PENNICA CARMELO -
elettricista - Torino, v. Van-
chiglia 2 bis.
- 247.103 - REOLFI ALBINO - im-
presa pulizia - Torino, v. Cer-
nala 31.
- 247.104 - TOGNONI GIOVANNI -
rappresentante - Torino, v. Bel-
fiore 67.
- 247.105 - BALMA TIVOLA GIAN-
NI - rappresentante - Torino,
v. P. Tommaso 15.
- 247.106 - TORTA BATTISTA &
FIGLI s. di f. - imballaggi in
cartone - Cambiano, v. Gaude
n. 43.
- 247.107 - FUHR WALTRAUD -
amb. chincaglierie e confezioni -
Torino, v. Desana 24.
- 247.108 - GAZZOLA MARIA - am-
bulante mercerie - Gassino To-
rinese, c. Italia 65.
- 247.109 - CORTESE SORELLE
s. di f. - mercerie, chincaglie-
rie, ecc. - Cuornè, v. Ivrea 4.
- 247.110 - ENRIETTO ANTONIA -
commestibili, frutta e verdura
- Cuornè, v. XXIV maggio
n. 1 bis.
- 247.111 - ARIA QUILCO ALBER-
TO - amb. oggetti casalinghi
plastici di nylon - Vigone,
v. Pinerolo 20.
- 247.112 - MARNETTO CESARINO
- riv. generi di monopolio -
Trafalero, v. Torino 66.
- 247.113 - CROVERI GIACOMO -
oggetti casalinghi, generi da
lattoniere, tubista, ecc. - Gas-
sino Torinese, c. Italia 59.
- 247.114 - CENA GIACOMO - fer-
ramenta e mat. elettrico -
Colleterto Giacosa.
- 19-8-1953
- 247.115 - MANASSERO MARIO
- apparecchiature termo-idrico-
sanitarie - Torino, v. Berga-
mo 4.
- 247.116 - MASSARO MARIUCCIA
in STELLA - osteria - Torino,
v. Cherubini 20.
- 247.117 - SAN GRATO S. P. A. -
conduzione e amm. immobili
- Torino, v. delle Orfane 10.
- 247.118 - ANTONIOTTI GIUSEPPE
falegname - Settimo Torinese,
vic. Bellini 2.
- 247.119 - BENEDETTI ROBERTO
- costruzioni meccaniche, tor-
neria, ecc. Torino, c. Regina
Margherita 5.
- 247.120 - BOCCARDO GIOVANNA
- ambulante frutta e verdura
- Moncalieri, v. Zara 16.
- 247.121 - CINZIA s. r. l. - com-
pravendita immobili - Torino,
v. Principe Tommaso 4.
- 247.122 - CONDOMINIO CORSO
BELGIO IMMOBILIARE - com-
pravendita immobili - Torino,
c. Belgio ang. c. Brianza.
- 247.123 - SOC. EDILE BECCARA
PER AZIONI SE.BE.P.A. - com-
pravendita beni immobili - To-
rino, v. Volta 3.
- 247.124 - SOC. PER AZIONI FI-
NANZIARIA TAURINENSE -
acquisto e amministr. titoli
azionari - Torino, v. Paolini 9.
- 247.125 - SOCIETA' IMMOBILIA-
RE FINANZIARIA TORRITA
s. r. l. - compravendita e ge-
stione di beni mobili, ecc. -
Torino, c. Matteotti 25.
- 247.126 - SOC. IMMOBILIARE
MADDALENA A. R. L. - com-
pravendita immobili - Torino,
v. Cibrario 54.
- 247.127 - ENIA SOC. A R. L. -
compravendita immobili d'ogni
genere - Torino, v. delle Or-
fane 10.
- 247.128 - MAGLIFICIO SVIZZE-
RA di EMMA TALLIA & C. s.
acc. s. - fabbricazione e ven-
dita di maglieria e calze di
ogni genere - Torino, v. Vi-
nadio 22.
- 247.129 - EDIZIONI SALVADEO
s. r. l. - comm. e rappres. carta,
cancelleria, giocattoli, ecc. -
Torino, v. Saluzo 64.
- 247.130 - BAZZANO GRACCIANO
& BAZZANO ALBA - droghe-
ria e commestibili - Torino,
c. Pr. Oddone 32 ang. v. Cot-
tolengo 54.
- 247.131 - POSSETTO SISTO - fa-
legname - Buriasso - v. IV No-
vembre 1.
- 247.132 - ULLIO OLGA - negozio
di mercerie - Torino, v. Veg-
lia 6.
- 247.133 - BONGIOVANNI MICHE-
LE - Latteria - Torino, v. Ber-
tola 33.
- 247.134 - PAVIGNANO DOLCIDO
& C. - lavori da muratore in
genere - Piverone. v. per Zi-
mone 3.
- 247.135 - DAMIANO PAOLO GIO-
VANNI - bombole pibigas com-
mercio - Pinasca, v. Celso Bert
n. 65.
- 247.136 - VALPREDA ALDO SE-
CONDO MICHELE - trattoria
Fucina d'oro - Pinasca, c. Gal-
liano Rocco 41.
- 20-8-1953
- 247.137 - F.A.I., FORN AGR. IN-
DUSTRIALE di PATROVITA
MARIA in LA ROSA - Torino,
v. Buniva 5.
- 247.138 - SCHERMO LUX di CI-
VERA CARLO - Costr. schermi
per autovett. - Torino, v. Ce-
sare Battisti 7.
- 247.139 - TORREFAZIONE MAR-
SEGLIA di MARSEGLIA MA-
RIA - caffè, the, camomilla,
dolciumi al minuto - Torino,
v. Gioberti 28.
- 247.140 - LAVANOVA di CURTI
ANNITA - Lavanderia - To-
rino, v. Cuneo 3 bis.
- 247.141 - SAURO ANGELA MI-
CHELA - ambulante frutta e
verdura - Torino, c. Novara
n. 12.
- 247.142 - RUBINETTI MICHELE
- impianti idraulici, coperture
metalliche, elettricità, ecc. -
TORINO - v. Canova 21.
- 247.143 - COMEDILE, SOC. COM-
MERCIO MATERIALI EDILI -
comm. minuto e ingrosso mater.
da costruzione - Torino,
v. Bologna 48.
- 247.144 - NOASCONE FRATELLI
PIETRO, GIUSEPPE E GIACO-
MO - costruzioni in ferro -
Rivarolo Canavese, v. Valle 9.
- 247.145 - BRACCO ERNESTINA
in GHINA - commestibili, ri-
vendita pane, profumeria, ecc.
Traversella, v. Cialiva Abbon-
dio 4.
- 247.146 - ALLARIA ANTONIET-
TA di GIUSEPPE - trattoria -
Rivarolo Canavese, c. Torino
n. 60.
- 247.147 - BORIO IOLANDA di
GIUSEPPE moglie SPADA -
trattoria e commestibili, carni,
e varie - Ciconio, v. per S. Gior-
gio 3.
- 21-8-1953
- 247.148 - IMMOBILIARE VERAZ-
ZANO S. A R. L. - compra-
vendita immobili - Torino,
V. Orfane 10.
- 247.149 - IMMOBILIARE SOBRE-
RO s. r. l. - compravendita -
immobili - Torino, v. S. Quin-
tino 4 bis.
- 247.150 - IMMOBILIARE PIGA-
FETTA s. r. l. - compravendi-
ta immobili - Torino, v. Or-
fane 10.
- 21-8-1953
- 247.151 - IMMOBILIARE CON-
VAIR s. r. l. - compravendita
immobili - Torino, v. Valen-
tino Carrera 65.
- 247.152 - EDIL NORD s. r. l. -
compravendita immobili - To-
rino - v. Orfane 10.
- 247.153 - DEL MEDICO RINA in
FISSORE - ambulante frutta
- Torino, p. Arbarello 2.
- 247.154 - MAERO ENRICO - im-
presa abbattimento piante -
S. GERMANO CHISONE - Bor-
gata Pralarossa.
- 247.155 - GALMARIA CELESTINA
Pensione - Torino, v. Cavour 9.
- 247.156 - MERLOTTI LUIGI (LU-
MEL) - riparazioni idrauliche
e installazioni - Torino, v. dei
Mille 12.
- 247.157 - GIACHINO EFISIO -
Bar Torrefazione - Torino,
V. Corte d'Appello 7.
- 247.158 - MICHELIS SANTINA in
PIUMATTI - Mercerie in ge-
nere - Torino, v. Taggia 65.
- 247.159 - RUBINO IDA - osteria
- Torino, v. Tripoli 89.
- 247.160 - ELVALDA di MERY
VALLO - confezione fiori artif.
e piume - Torino, v. S. Mas-
simo 46.
- 247.161 - MULATERO GIUSEPPE
- comm. drogheria e cartole-
ria - Torino, viale Madonna
di Campagna 5.
- 22-8-1953
- 247.162 - CIBRARIO BARTOLO-
MEO - costruzione carpente-
ria meccanica in genere - Ri-
voli, v. Alpinago 22 bis.
- 247.163 - DESTEFANIS ALDO &
PARUSSA LUCIANO s. di f. -
eletrotecnici - Torino, v. Vi-
gone 56.
- 247.164 - ROMAN ITALICO - mo-
saicista - Torino, v. Pianezza
n. 18.
- 247.165 - CAMPI GIULIANO -
carpenteria in legno - Caselle
Torinese - v. Circonvallazione
n. 25/B.
- 247.166 - C.B.M. CONCESSIONA-
RIA BREVETTI MECCANICI
s. r. l. - concessione, costru-
zione, vendita di novità mec-
caniche dolci - Torino, v. Brun-
etta 19.
- 247.167 - ROLLE, GHO & C.
s. n. coll. - industria e com-
mercio laterizi e materiali da
costruzione - Moncalieri, Fra-
zione Teffi Piatti.
- 247.168 - EDILSIRACUSA 53 soc.
acc. s. - gestione, costruz. im-
mobili - Torino, v. Cenischia
n. 41.
- 247.169 - GARZA GIUSEPPE -
riparaz. e vendita cicli al mi-
nuto - Torino, v. S. Donato
n. 47 bis/E.
- 247.170 - BOSONE MARIANNA -
drogheria e vini - Torino,
v. S. Donato 12.
- 247.171 - NEGRI GIACOMO - am-
bulante pesci freschi, frutta e
verdura - Valperga, Fraz. Gal-
lenca.
- 247.172 - FAVARO ALFONSI -
ambulante frutta e verdura -
Fogizzo, v. Biandrate 24.
- 247.173 - MALANO FRANCESCO
- vendita accessori e parti di
ricambio per auto e motocicli
- Pinerolo, v. Saluzo 10 B.
- 247.174 - ROSSO FELICE - am-
bulante frutta e verdura e fun-
ghi - Pinerolo, viale Rimem-
branza 14.
- 247.175 - PISTONO ARNALDO -
commercio materiale edile, ce-
menti e manufatti - Colleterto
Giacosa - str. Castellamonte-
Ivrea.
- 247.176 - GHIGNONE ANGELO -
panetteria con forno - Riva-
rolo Canavese, c. Torino an-
golo v. Favria 2.
- 24-8-1953
- 247.177 - CESANA CLARA di GIU-
seppe - forniture edili e leg-
nami - Villastellone, v. In-
sorti 18, n. 2.
- 247.178 - MONTRUCCHIO CARLO
rappres. della Soc. «Visgom-
ma - Torino, c. S. Martino 4.
- 247.179 - ALLINI & FOGLIA LUI-
GI - autoriparazioni - Torino,
v. Issiglio 26.
- 247.180 - BELLIN MARIA - Am-
bulante mercerie - Torino,
v. S. Chiara 24.
- 247.181 - TRATTORIA DEL BOGO
di FUNARO VINCENZO fu
ALFONSO - Torino, v. S. Paolo
n. 1.
- 25-8-1953
- 247.182 - FERRARIS IRIDE - am-
bulante salumi, formaggi, bur-
ro, ecc. - Torino, v. Creva-
cuore 27.
- 247.183 - STROPPIA LORENZO -
ambulante maglierie - Torino,
v. O. Morgari 3.
- 247.184 - ALCIATI CARLO fu
STEFANO - chiosco carburanti
lubrificanti - Torino, c. Vige-
vano (prospiciente al n. 2).
- 247.185 - ALBANO CARLO - ma-
nufatti stradali - Verolengo,
via Mosa 7.
- 247.186 - GOLZIO CASA ALES-
SANDRO - decoratore - Torino,
v. Mombarcaro 12.
- 247.187 - PEZZAIOLI ANGELO -
ambulante frutta - Torino, via
Lemie 8.
- 247.188 - ACCARDI GAETANO -
tipografia commerciale - Tori-
no, v. Isonzo 40.
- 247.189 - PONZIO G. & C. - com-
mercio articoli per imballaggi
- Torino, v. Le Chiuse 101.
- 247.190 - S.E.B., SOC. ESERCIZIO
BREVETTI s. r. l. - sfrutta-
mento brevetti industriali -
Torino, v. XX Settembre 30.

- 247.191 - E.I.E.P. - SOC. IMMOB. EDILE PIEMONTESE s. r. l. - immobiliare - Torino, c. Duca degli Abruzzi 98.
- 247.192 - S.A.I.S.A., SOC. AGRICOLA IMMOBIL. S. ANDREA s. r. l. - immobiliare - Torino, v. Conte Verde 8.
- 247.194 - CONIUGI & TARASCONI - lavorazione specchi e cristalli - Torino, c. Ciriè 47.
- 247.195 - BORELLO ERMINIA - salumeria gastronomia - Torino, v. Genova 34.
- 247.196 - VIANO GIOVANNI LUIGI - commestibili, vari - Torino, v. Napione 28.
- 247.197 - TUNINETTI CONIUGI - commestibili, polli e conigli - Torino, v. Vernazza 27.
- 247.198 - VIOLA ANTONIO - commerciante materiale elettrico - Torino, v. A. Vespucci 53.
- 247.199 - MARCELLINO MATTEO fu BERNARDO - panetteria, pasticceria, ecc. - Pinerolo, via Duomo 4.
- 26.8-1953
- 247.200 - BONDESAN ERNESTO - Lavorazione profilati per carrozzeria - Collegno, v. XX Aprile 54.
- 247.201 - BARBERA GIUSEPPE - cromatura - Trana, S. Bernardino 52.
- 247.202 - MUSSO ALFREDO - generi da pasta al minuto - Torino - v. Avigliana ang. Pr. d'Acacia.
- 247.203 - CERUTTI & TROSSO - falegname artigiano - Torino, v. S. Paolo 17.
- 247.204 - CUSILA SOC. IMMOBILIARE a. r. l. - compravendita immobili - Torino, c. Francia 165.
- 247.205 - R.I.M.A., RAPPRES. INDUST. MACCHINE ADESIVI s. r. l. - commercio e rappres. macchine utensili - Torino, via V. Vela 21.
- 247.206 - FERRARI CARLO fu MAGGIORINO - stampeggio lamiera - Torino, v. Mongreno 29.
- 247.207 - A. ACTIS di ANTONIO ACTIS - ricerche minerarie - Ivrea, c. Cavour 50.
- 247.208 - DONETTO ANNETTA ir. MELLANO - mercerie al minuto - Torino, v. Cumiana 42.
- 247.209 - TROPINI MARIA in CAPPELLETTI - busti, reggiseni, ecc. - Torino, v. Livorno n. 8.
- 247.210 - GUGLIG MARIA in GUERRA - pensione - Torino, v. Cavour 9.
- 247.211 - ALBERTIN GIUSEPPE e ANGELO F.lli fu OLIVO - osteria - Torino, str. Arrivore 46.
- 19-8-1953
- 247.212 - DE MARIA GIUSEPPE di MICHELE - tessitura meccanica - Chieri, v. Rosine 4.
- 247.213 - DEMA ELIO - rivendita pane - Pinerolo, v. Savorgnan d'Ossio 4.
- 247.214 - BAUDANO ANTONIO GIUSEPPE - compravendita ricuperi metallici - Rivoli, via Capello 11.
- 247.215 - MOGLIOTTI GIUSEPPE di GIOVANNI - caffè - Torino, v. Genova 20.
- 247.216 - AMADIO RINA - salumeria al minuto - Torino, via Aosta 15.
- 247.217 - ARNEODO MARIA - tintoria - Torino, v. Carrera 8.
- 247.218 - FERRO GIUSEPPINA - comm. generi da pastaio - Torino, v. Viterbo 102.
- 247.219 - BINELLI VITTORIO di UMBERTO - calzolaio - Chieri, v. Tana 26.
- 247.220 - GODONE DOMENICO - fabbr. attrezzatura e utensileria per la lavorazione del legno - Torino, v. Arrigo Boito 8.
- 247.221 - PAOLUCCI GIULIO - ambulante frutta e verdura - Torino, v. Della Rocca 12.
- 247.222 - OLIVERO LUIGI di VINCENZO - comm. calzature ed affini - Chieri, Pessione.
- 247.223 - CEDDIA LEONARDO di RAFFAELE - ambulante polli, conigli, uova - Torino, v. Sospello 10.
- 247.224 - IMMOBILIARE S. BIA-GIO s. r. l. - compravendita immobili - Torino, v. Carlo Alberto 29.
- 247.225 - A.L.A.T. ASSUNZIONE LAVORI ACCOM. TORINO - assunzione ed esecuzione lavori amministrativi - Torino, v. Milano 7.
- 247.226 - S.A.I.TI. IND. TESSILI ITAL. ALFONSO FONTANA - Ind tessile - Milano, Deposito a Torino: v. Monte di Pietà 2.
- 247.227 - FORNERIS DOMENICO - Vendita vini e liquori in recipienti chiusi - Moncalieri, v. Cairoli 5.
- 247.228 - MARLETTI CARLO fu Pietro - Vulcanizzazione gomme, carburanti e lubrificanti - Torino, p. Giulio 8.
- 247.229 - BELLA INES NATALINA fu PASQUALE in BONA - osteria - Torino, v. Cigliano 7.
- 247.230 - SPORTING BAR di CUGNOLIO ERMINIO GIANNINA - Caffè Bar - Torino, v. Garibaldi 53 bis.
- 247.231 - TORRETTA CATERINA di ANTONIO - rivendita pane - Torino, v. La Loggia 27.
- 247.232 - CHIABRANDO ALBINA - rivendita pane, commestibili e latte - Pinerolo, v. Luigi Tessore ang. v. Raviolo.
- 247.233 - CONTI CARLO di PIETRO - commestibili carni insaccate - Torino, v. Boccardo n. 21.
- 247.234 - GISALBERTI EMILIA fu LUIGI - albergo ristorante Lombardia - Torino, v. Andrea Doria 4 bis.
- 247.235 - VITTONI VIRGINIA - spaccio birra, comm. latte, latticini e derivati, dolci, gelati, ecc. - Riva di Chieri, v. V. Veneto 17.
- 28-8-1953
- 247.236 - CONFEZIONI RIVELLA SOC. PER LA GEST. DEI NEGOZI RIVELLA s. p. a. - Torino, v. Roma 239.
- 247.237 - DOMENINO MICHELE di PIETRO - commercio materiale edile - Moncalieri, Tetti Piatti 26.
- 247.238 - GRAZIANO MARIA fu EDOARDO - comm. filati al minuto - Torino, v. C. Colombo 26.
- 247.239 - QUAGLIA BARTOLOMEO - Lavori edili in genere - Torino, v. Cibrario 85.
- 247.240 - RUZZONE LUGINA - ambulante mercerie - Venaria, v. Fiume 89.
- 247.241 - ACTIS PIETRO di ERNESTO - carpenteria in legno - Chivasso, Fraz. Boschetto, v. Campagna 16.
- 247.242 - AUTO SCOOTERS TORINO RAPPRES. ACCESSORI A.S.T.E.A. di MARESCA GIUSEPPE - Torino, v. Massena 44.
- 247.243 - GAMBINO & ANDRIANO - cartoleria e giornali - Torino, v. S. Giulia 33.
- 29-8-1953
- 247.244 - MIGLIOLI ISMEDE in BUNDINO - commercio apparecchi radio, televisori, materiale elettrico, elettrodomestici - Torino, v. Passo Buole 56.
- 247.245 - ISTITUTO ITALIANO di TROTTICOLTURA PER IL COMMERCIO ESTERO di FARIANO CARLO ALBERTO - importazione esportazione del materiale ittico e mangimi - Torino, v. Reggio 20.
- 247.246 - AUDISIO STEFANO - ambulante tela-juta, canapa, spaghi e corda - Carmagnola, v. Stea 16.
- 247.247 - SCARAMELLA MICHELE - comm. ambulante frutta - Torino, v. Po 21.
- 247.248 - RUFFINATTO CESARE - comm. al minuto marmi lavorati - Cumiana, v. Alla Costa 6.
- 247.249 - FILAMINO LUCIA di EMANUELE - ambulante frutta e verdura - Venaria (Torino), v. S. Marchese 9/A.
- 247.250 - BARBERO RENATO - commercio carburanti, olii lubrificanti - Torino, c. Unione Sovietica 57.
- 247.251 - COSTAMAGNA PAOLA - caldaeria - Torino, v. Bari 7.
- 247.252 - VIARENGO ALFREDO - amb. straccivendolo - Torino, v. Bligny 10.
- 247.253 - FABBRICA PRODOTTI MAPAL TORINO di CARIGNANO PIETRO - fabbricazione e commercio lucidatore per vernici, denominato MAPAL POLISCH - Torino, v. Saluzzo 57.
- 247.254 - FOREDDI, FORNITURE EDILI INDUSTRIALI TORINO s. r. l. - costruzione, acquisto ed il commercio di macchine ed apparecchi accessori, industria meccanica e metallurgica - Torino, v. Andrea Doria 15.
- 247.255 - A.I.T.I. APPARECCHIATURE IMPIANTI TECNICI INDUSTRIALI di GALANTI GIUSEPPE - vendita apparecchi elettromedicali ed industriali per sollevamento e trasporto - Torino, v. S. Chiara 15.
- 247.256 - SCALA FELICE - prodotti alimentari conservati olio, zucchero e caffè - comm. ambulante - Cuceglio, v. Alberito 79.
- 247.257 - BANCHE LUIGI - drogheria - Nole Canavese, v. Torino 107.
- 247.258 - CIAUDANO ERNESTA in RICCHIARDI di NATALE - commestibili, stoffe, mercerie e generi affini - S. Maurizio Canavese, Fraz. Ceretta 126.
- 247.259 - SILVANO RODOLFO - commestibili - Torino, v. Ristagno 45.
- 247.260 - BENENTI CARLO - caffè - Torino - v. Bellezia 5.
- 247.261 - FAVA LUIGI - caffè - Torino, c. Vercelli 18.
- 31-8-1953
- 247.262 - LUSSIANA ANTONIO & CELSO MARIA s. di f. - commercio colori, vernici, pennelli, attrezzatura edile - Avigliana, v. Torino Susa 30.
- 247.263 - BIANCOLLI PIETRO - fabbricazione cosmetici e prodotti di bellezza - Torino, v. Staffarda 4.
- 247.264 - RADERNA AGOSTINO - appaltatore edile - Torino, c. Moncalieri 41.
- 247.265 - LUSSIANA NATALINA in GARRONE - pettinatrice - Rivoli, c. Torino 80.
- 247.266 - CANTIERI VALDESIA BORINI & TRAVERSINO soc. p. a. - costruzioni edili, ponti, strade, ecc. - Torino, v. Garibaldi 45.
- 247.267 - MALPEDE VITTORIO - rappresentante telerie - Torino, v. Mazzini 7.
- 247.268 - DI CLEMENTE COSIMO - combustibili solidi, liquidi, all'ingrosso - Torino, v. S. Dalmazzo 24.
- 247.269 - BELLIGRANDI CATERINA - commestibili - Torino, v. Giovanni da Verazzano 36.
- 247.270 - BORTOLOTTI LUCIA - comm. olio e sapone - Torino, v. Torino 7.
- 247.271 - SAPPÀ MARIA - comm. carne bovina fresca - Torino, v. Juvara 9.
- 247.272 - MARIO MAZZARELLO - compravendita oreficeria, argenteria, ecc. - Torino, v. Bertola 23.
- SETTEMBRE 1953
- 1-9-1953
- 247.273 - GERTOSIO GIUSEPPE - pasticceria e confetteria al minuto - Torino, v. Po 32.
- 247.274 - COMMERCIO VINI soc. r. l. - commercio vini in genere - Torino, v. Ciaramella 5.
- 247.275 - KLAAS SOC. ITALO OLANDESE DEL CACAO s. r. l. - lavorazione, commercio del cacao ed affini - Torino c. Francia 102.
- 247.276 - CAPONNETTO RODOLFO - calzature - Torino - c. S. Maurizio 40.
- 247.277 - CAGNO ARNOLD - tappezzerie stoffe e materasso - Torino, v. Montevecchio 21/int. 6.
- 247.278 - FOR-SIN di FORNENGO GIOVANNI - montaggio, riparazioni di apparecchi elettrodomestici, ecc. - Grugliasco, v. della Salle 40.
- 247.279 - FRATELLI BARRERA di BARRERA CLEMENTE & EMILIO s. di f. - autotrasporti per conto terzi - Torino, v. Madama Cristina 17.
- 247.280 - MOBILIFICIO LUCENTO di CAFORIO LETIZIA - mobili al minuto - Torino, Bravin 1.
- 247.281 - MANTARRO GIOACCHINO - ambulante manufatti - Torino, v. Buivva 26.
- 247.282 - GUALINO CAMILLO - generi alimentari, droghe e coloniali all'ingrosso - Pinerolo, v. Trieste 9.
- 247.283 - LAT. LAVORAZIONE ARTICOLI TRASFORMAZIONI di GARANZINI & FREGHERI - lav. e montaggio art. meccanici ed elettrici - Caselle Torinese - Torino, v. Bardonecchia 6.
- 247.284 - CERPI ING. LUIGI - forn. industriali, macchine automatiche - Torino, v. Cesare Battisti 1.
- 247.285 - CAVALLO GEOM. ERCOLE - costruz. edili - Torino, c. Francia 448.
- 247.286 - VOLA FEDERICO - lav. vassoi ed affini - Moncalieri, v. Cesare Battisti 6.
- 247.287 - DEMONTE SERAFINO - pettinatrice - Torino, v. Tunisi 114.
- 247.288 - FIDELIO FLORA - sarta - Torino, v. Barberis 6.
- 247.289 - MEIA MARGHERITA - commestibili e drogheria - Torino, v. Parma 61.
- 247.290 - BOBBIO GIUSEPPINA - latteria - Torino, v. S. Paolo n. 21.
- 247.291 - CAMAGNA VINCENZO - frutta e verdura - Torino, v. Tunisi 55.
- 247.292 - ROSATI RITA - latteria - Torino, v. Borgosesia 73.
- 247.293 - RAITERI RICCARDO - caffè - Torino, p. S. Giulia 9.
- 2-9-1953
- 247.294 - CANONICO TERESA - autotrasporti conto terzi - Torino, v. Ribet 10.
- 247.295 - I.M.A., INDUSTRIA MODELLI AFFINI di PERRERO LIVIO - modelli meccanici per fonderia - Torino, v. Vicenza n. 24.
- 247.296 - MIDOLO GIOVANNI - barbieri - Torino, v. S. Secondo 34.
- 247.297 - BARBERO MARIO - rappresentante apparecchi elettrici ed elettrodomestici - Torino, v. Principe Amedeo 2.
- 247.298 - PREVIGLIANO FRANCESCO - laboratorio di torneria - Venaria, v. Toti 13.
- 247.299 - CANDELLERO ALFONSO - bilance, affettatrici in genere al minuto - Torino, v. Ilarione Petitti 32.
- 247.300 - ANDOLFATTO IRISE - commercio confezioni in genere al minuto - Torino, v. S. Agostino 18/c.
- 247.301 - FLESCIA CHIAFFREDO - commercio lubrificanti, combustibili e concimi chimici - macchine agricole, prodotti Ford - Off. riparaz. - Raccogni (Cuneo), c. del Popolo 10 (sede) - Vigone (Torino), v. Torino (filiale).
- 247.302 - GRIVETTI BRANCOT GIOVANNI - commercio ambulante sapone, detersivi e saponette - Torino, c. Raccogni 83.
- 247.303 - SARBORARIA EVASIO - torrefazione, caffè - Torino, v. Exille, 5.
- 247.304 - ARATA MASSIMINA - vendita al minuto articoli meccanici - Torino, v. G. Dina n. 75.
- 247.305 - BALEGNO LUIGI - falegname - Villareggia - v. Burolo 10.
- 247.306 - ROSSETTO BARTOLOMEO GIUSEPPE - pasticceria e confetteria - Luserna S. Giovanni - v. Brianza 1.
- 247.307 - FAGA ANTONIO - falegname - Borgomasino, v. Crosa n. 15.
- 247.308 - COMINO BERNARDO - frutta e verdura ambulante - Cuornè, vic. Scorsò 8.
- 247.309 - OTTINO AMALIA - ambulante frutta e verdura - Cuornè, v. Gen. Perrucchetti n. 23.

(Continua a pagina 65)

Comitato di Redazione:

Dott. AUGUSTO BARGONI
Prof. Dott. ARRIGO BORDIN
Prof. Avv. ANTONIO CALANDRA
Dott. CLEMENTE CELIDONIO
Dott. GIUSEPPE FRANCO
Prof. Dott. SILVIO GOLZIO
Prof. Dott. F. PALAZZI-TRIVELLI

Direttore Responsabile: Dott. GIACOMO FRISSETTI

PERISCOPIO

L'UOMO E LA MACCHINA

Si modernizzano, negli articoli delle riviste e nei romanzi d'avventure, le divagazioni scientifiche di Verne e le fantasticherie caricaturali di Robida.

Così si tracciano schemi di epopea sopra un'immaginosa impresa di macchine in lotta con l'uomo per vincere i più arditi traguardi di una nuova civiltà.

Forse in questa aspettativa non tutto è fantasia, se al traguardo sostituiamo il segnale di una tappa agognata.

Basterebbe dedurre le possibilità di applicazioni derivanti dalla costruzione del nastro registratore dei movimenti umani e delle spinte energetiche che può automaticamente riprodurre gli uni e le altre nella successiva esecuzione delle lavorazioni per elaborare un manufatto; basterebbe constatare gli ammirevoli risultati della calcolatrice elettronica; basterebbe considerare le possibilità della cibernetica; basterebbe osservare le complicate manifestazioni di un « robot »...

Certi meccanismi, nel campo delle applicazioni tecniche, raggiungono risultati che fanno intravedere possibilità non mai finora seriamente supposte.

Ciò porterebbe a concludere che la meccanizzazione, che ha suggerito a più d'uno la definizione di « macchine pensanti » per certi prodigiosi congegni, possa sostituire al binomio « capitale-lavoro » il trinomio « capitale-tecnica-lavoro » e creare equilibri o prevalenze atti a dischiudere nuovi orizzonti economici.

Ma v'è una riflessione che limita i troppo immaginosi sviamenti della fantasia. Si potrà giungere anche a costruire il più perfezionato apparecchio, il più complicato « robot », ma essi saranno fatalmente e sempre strumenti manovrati e regolati dalla mente umana.

Il terzo elemento che fende a modificare i rapporti e le manifestazioni della metamorfosi economica è per certo lo strumento che si automatizza; ma la sua automatizzazione è indissolubilmente collegata all'impostazione dell'inventore e all'impulso dell'operatore.

Per cui è ancora, e sarà sempre, soltanto l'uomo il vero agente del fenomeno produttivo e l'artefice del rinnovamento economico.

Gino Sacerdote conclude la prefazione alla « Introduzione alla cibernetica » di Nobeit Wiener, con questo incitamento e questo monito: « che l'essere umano, aiutato dalla macchina, possa sviluppare le sue facoltà migliori, senza diventare egli stesso una macchina vivente. E che l'umanità tutta tenda a una forma di civiltà che non sia la civiltà delle formiche ».

SOMMARIO

Movimento anagrafico	5
Periscopio: L'uomo e la macchina	9
Congiuntura economica del mese	10
La distribuzione dei prodotti ortofrutticoli in Italia ed in America (L. E. Virone) .	13
In Francia dopo l'agosto 1953: Difficoltà finanziarie e riforma fiscale	(H.Laufenburger) 19
Lettere d'oltre confine. Da Bruxelles: Sulla III Esposizione Europea della Macchina utensile....	(Observer) ... 21
Note di Cronaca Camerale	24
1. Problemi artigiani discussi alla presenza dell'On. Quarellò	
2. Per il Consolato degli Stati Uniti a Torino	
3. Una indagine sulla meccanizzazione agricola nel Torinese	
Il giocattolo italiano alla conquista del mondo	(F. Fasolo) ... 28
Produzione della carne bovina in relazione ai costi ed ai prezzi (P. Masoero) ..	33
Ragguagli sull'economia francese	39
Sinossi dell'import-export	41
Ricostruzione edilizia	42
Commentari dell'agricoltura	(F. M. Pastorini) 43
Tribuna degli economisti: Politica della produttività in Italia di Leo Solari	(A. Richetti) .. 50
Il mondo offre e chiede	52
Rubriche del C.R.A.T.E.M.A	54
Produttori italiani	59

CONGIUNTURA ECONOMICA DEL MESE

Dalla Relazione camerale sulla
Situazione Economica della Pro-
vincia di Torino - Agosto 1953

*N*ei diversi settori della nostra compagine economica, la congiuntura del mese di agosto ha presentato anche quest'anno le consuete caratteristiche. La maggior parte delle industrie, infatti, ha sospeso la propria attività per una quindicina di giorni, concedendo le ferie alle proprie maestranze. Contemporaneamente, molte aziende commerciali hanno effettuato un certo periodo di chiusura, mentre le riunioni nella Borsa Valori e sui mercati all'ingrosso sono state sospese per qualche tempo. L'attività produttiva e quella degli scambi, quindi, si sono sensibilmente rallentate. Così, si è determinata la consueta situazione, caratteristica di questo mese, la quale in sostanza, non consente paragoni con i precedenti periodi e non può prospettare indizi apprezzabili sull'andamento congiunturale.

Tuttavia, possiamo rilevare che, sotto un punto di vista generale, durante la prima parte del mese gli ambienti economici sono ancora stati sfavorevolmente influenzati dal prolungarsi della crisi governativa. Ciò ha introdotto nuovi motivi di incertezza oltre a quelli già esistenti. In seguito, dopo la rapida soluzione a cui si è pervenuti, gli ambienti stessi sono apparsi sensibilmente rinfrancati. Indubbi consensi poi ha riscosso il programma esposto dalla nuova formazione governativa in materia economica. Inflexibile difesa della lira, graduale riduzione dei disavanzi del bilancio statale e della bilancia dei pagamenti, e politica produttivistica intesa in senso economico e sociale sono, in sintesi, i postulati del programma stesso. Essi non possono non

essere condivisi e — per quanto ardua ne sia la realizzazione — costituiscono, in sostanza, le premesse essenziali per un qualunque sviluppo duraturo della nostra economia.

Comunque, l'avvenuta composizione della non facile crisi ministeriale, per quanto abbia rinfrancato gli ambienti economici, non li ha di certo sottratti all'influenza dei consueti fattori caratteristici del mese.

Sui mercati all'ingrosso, infatti, l'affluenza degli operatori è stata limitata ed assai ristretto è risultato infine il volume complessivo degli scambi conclusi. Nondimeno la domanda e l'offerta si sono mantenute su un piano discretamente equilibrato e la prima è parsa sorretta anche da una certa necessità di ricostituire determinate scorte. Si è avuto quindi la sensazione che le merci fossero soggette ad un certo riapprezzamento ed i sintomi di indebolimento che erano riaffiorati durante lo scorso mese nei prezzi sono praticamente scomparsi.

Evidentemente soggetta all'influenza dei fattori stagionali è stata pure la situazione dei mercati al dettaglio. Sia per l'accentuarsi del deflusso della popolazione dalla città per le ferie e sia per il periodo di chiusura osservato da molti esercizi commerciali, l'agosto costituisce il mese meno efficiente per le vendite. Ciò è avvenuto anche quest'anno. Nel complesso, quindi, il livello medio delle vendite è sensibilmente decrementato rispetto al precedente luglio.

Però in taluni settori — e particolarmente in quelli

rivolti alla vendita di articoli di oreficeria ed orologeria, macchine fotografiche ed accessori, oggetti di chincaglieria, profumerie e libri — la caduta delle vendite è stata inferiore alle previsioni. Qui la domanda è stata ravvivata dal ragguardevole affluire dei turisti, sia italiani che stranieri. Questi, pur senza effettuare acquisti di entità veramente cospicua, hanno indubbiamente determinato un maggiore movimento commerciale del quale, come si è visto, ne hanno beneficiato proprio i settori che, nello scorso mese, erano stati maggiormente colpiti dalla caduta stagionale delle vendite.

Nel complesso, quindi, il rallentamento avvenuto nel ritmo del commercio al dettaglio è stato forse leggermente inferiore a quello registratosi nell'agosto dello scorso anno. La situazione di questo settore, perciò, si è mantenuta nella normalità stagionale, senza esprimere in sostanza alcuna nuova tendenza.

Entro i confini della normalità stagionale si è pure conservato l'andamento delle nostre esportazioni. Il volume di queste, difatti, ha registrato la consueta contrazione rispetto ai precedenti mesi, contrazione che — in termini percentuali — è risultata affine a quella normalmente constatata nell'agosto. Il flusso delle esportazioni, pertanto, si è conservato sulla linea da mesi in atto, linea che, in effetti, non è negativa, ma che non offre un sufficiente sostegno alla nostra economia e determina un indirizzo pesante nella bilancia dei pagamenti.

Per quest'ultima, indubbi vantaggi potranno essere ottenuti attraverso al contenimento di talune importazioni, le quali del resto vanno selezionate per ovvi motivi di difesa di determinati manufatti. L'entità e la durata dei vantaggi così acquisibili, però, sono difficilmente valutabili. In effetti il nostro Paese dipende strutturalmente dalle importazioni per più dei tre quarti delle materie prime occorrenti. Inoltre, le importazioni stesse — sia per il lento progredire dei nostri consumi civili e sia per l'espandersi della politica degli investimenti — sono avviate su un naturale piano di sviluppo. Benefici concreti e durevoli, quindi, non potranno essere ottenuti che spronando ed agevolando con ogni mezzo le esportazioni.

A questi criteri, in effetti, sono improntate le proposizioni esposte dalla nuova formazione governativa e ciò — come già si è accennato — ha conferito un senso di maggiore fiducia negli ambienti produttivi. Per gli altri versi, la situazione dell'industria, invece,

non ha prospettato motivi nuovi che la differenzino, nelle sue linee di fondo, dal precedente luglio. Naturalmente, la sospensione del lavoro determinata dalle ferie ha portato i volumi delle singole produzioni su livelli nettamente inferiori a quelli riscontratisi nello scorso mese. Nondimeno, in rapporto alla stagione, l'entità della produzione è stata infine normale.

Discretamente elevato — naturalmente nei periodi lavorativi — si è quindi mantenuto il ritmo produttivo nell'industria siderurgica; mentre abbastanza soddisfacente è stata pure la situazione nei settori rivolti alla produzione dei semilavorati di metalli non ferrosi.

Nell'industria meccanica lo stato dell'attività ha continuato ad offrire il consueto aspetto, caratterizzato da situazioni contrastanti, ma sorretto mediamente da un tono lavorativo abbastanza soddisfacente. Bene improntate infatti sono ancora apparse le posizioni dell'industria automobilistica e di quelle rivolte alla produzione delle carrozzerie per autoveicoli, delle macchine per ufficio, delle macchine agricole e trattori, degli apparecchi domestici e della maggior parte delle apparecchiature meccaniche di precisione. In posizioni stazionarie — sorrette cioè da un ritmo lavorativo mediocre — si è conservato invece lo stato di attività presso i produttori di oggetti di carpenteria pesante ed elettrocostruzioni, di articoli casalinghi e di costruzioni ferro-tranviarie. Infine su un piano sempre poco favorevole è rimasta l'attività nelle aziende destinate alla produzione di macchine utensili, tessili e grafiche.

Tra i tessili, l'industria laniera ha mantenuto la buona intonazione ormai da mesi in atto, mentre l'industria delle fibre artificiali e quella serica hanno conservato i progressi acquisiti nei precedenti periodi. Per contro, il settore della canapa e quello cotoniero hanno continuato a prospettare segni di difficoltà, per quanto nel secondo si sia notato qualche accenno di maggior animazione, dovuto ai fattori stagionali.

Sintomi di rianimazione si sono pure riscontrati nel settore conciario, mentre quelli chimico e della gomma sono rimasti su posizioni stazionarie, simili a quelle osservate nello scorso mese. Stazionario è pure rimasto il tono dell'attività nell'industria cartaria ed in quelle del legno, degli alimentari, dei vini e liquori.

Infine, mentre l'industria estrattiva non ha prospettato variazioni, nell'edilizia il ritmo lavorativo è proseguito attivamente. L'industria stessa ha dato

così l'impressione di volere utilizzare pienamente questi ultimi mesi favorevoli onde sviluppare ulteriormente i propri programmi di costruzioni.

Nel complesso, pertanto, il piano che ha sorretto l'attività produttiva neanche nell'agosto ha subito modificazioni strutturali. Praticamente, non si sono manifestati che i primi indizi dei fattori stagionali che dovrebbero svilupparsi nel prossimo autunno, indizi che sembrano abbastanza promettenti. Le previsioni perciò — in considerazione dei motivi esaminati lo scorso mese — rimangono orientate su un piano discretamente favorevole, rinfrancato però dall'avvenuta soluzione della crisi governativa.

Discretamente soddisfacente è stata pure la situazione sul mercato finanziario. Naturalmente il rallentamento degli affari dovuto alle ferie ha determinato una sensibile riduzione nel volume delle operazioni effettuate; nulladimeno la riduzione è stata forse inferiore a quanto si prevedeva.

Nei conti correnti di corrispondenza, infatti, i saldi hanno subito una discreta utilizzazione e parallelamente l'affluenza del risparmio è proseguita in modo confortevole. Ciò è stato dovuto, evidentemente, ai primi ricavi degli agricoltori, alle scadenze delle semestralità cedolari e di interessi avvenute nel luglio ed ai maggiori incassi effettuati dai settori collegati col turismo.

Nondimeno la pressione esercitata dalle richieste di credito non è diminuita e ciò conferma lo sfasamento esistente nella ripartizione della liquidità, sfasamento che è già stato esaminato negli scorsi mesi.

Più calmo è stato invece il settore della Borsa, rimasta chiusa del resto dal 7 al 24 agosto. Nelle setti-

mane di attività pochi sono stati gli scambi. L'interesse degli operatori, tuttavia, si è rivolto verso una gamma piuttosto ampia di titoli e così l'intero listino azionario ha conservato un'apprezzabile sostenutezza. Nel complesso, quindi, il settore non ha prospettato alcuna nuova tendenza e praticamente il mercato — seppure sorretto da una consistente base di fiducia — si è conservato su una linea di attesa.

Analogo è stato il comportamento del mercato nei confronti dei titoli a reddito fisso. Limitato è stato il volume degli scambi, ma sostenuti e soggetti a poche variazioni si sono sempre rivelati i prezzi.

Discretamente favorevole è stata pure la congiuntura per il settore agricolo. Tuttavia, i fattori climatici hanno seguito un decorso mutevole il quale, pur senza compromettere le colture, ha determinato un ritardo di maturazione nell'uva ed in taluni foraggi.

Nonostante ciò i lavori sono proseguiti regolarmente. Nelle colture orticole sono perciò continuate le semine ed i trapianti, mentre nelle altre zone di pianura e di collina si sono effettuati la falciatura del terzuolo ed i raccolti delle patate, dei mais ibridi, della canapa da taglio e della frutta. Nelle plaghe montane si è proceduto invece alla mietitura del frumento e della segale. I raccolti hanno avuto naturalmente esiti diversi a seconda della zona; nel complesso, comunque, le rese si sono appalesate discretamente soddisfacenti, sia dal punto di vista quantitativo che da quello qualitativo.

Buono si è conservato infine lo stato sanitario del bestiame, ma i relativi mercati hanno continuato ad essere fiacchi. Abbastanza vivaci sono state invece le contrattazioni per i frumenti e per gli altri prodotti.

Banca d'America e d'Italia

SOCIETÀ PER AZIONI - Capitale versato e riserve Lit. 1.200.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE: MILANO

Fondata da

A. P. G I A N N I N I

Fondatore della

BANK OF AMERICA

NATIONAL TRUST & SAVINGS ASSOCIATION
SAN FRANCISCO, CALIFORNIA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

I N T O R I N O

Sede: **Via Arcivescovado n. 7**

Agenzia A: **Via Garibaldi n. 57 ang. Corso Palestro**

Agenzia B: **Corso Vittorio Emanuele II n. 38**

Lo distribuzione dei prodotti ortofroitticoli in Italia ed in America

L. E. VIRONE

È opportuno premettere che qualsiasi accostamento tra l'organizzazione sociale ed economica di due paesi come l'Italia e gli Stati Uniti d'America non può prescindere dalle sostanziali differenze strutturali che caratterizzano la società italiana e quella americana, tanto diverse per tradizioni, per aspirazioni, per possibilità economiche, in definitiva per tipo di civiltà. È chiaro quindi che, confrontando i nostri sistemi con i sistemi di distribuzione dei prodotti ortofruttili negli U.S.A., non si vogliono additare questi come uno schema, che il nostro mercato, insoddisfacente sotto molti punti di vista, dovrebbe far suo. Data la premessa ciò non è possibile, nè auspicabile. Riteniamo invece che tale accostamento ci consenta, valutando le esperienze e conoscenze americane, superiori, in questo campo, a quelle di tutti gli altri Paesi, di giudicare con maggior chiarezza il nostro sistema distributivo e di additarci vie nuove o vecchie, comunque più efficienti, nella soluzione degli annosi e gravi problemi connessi colla distribuzione delle derrate alimentari.

Per rendere più particolareggiato ed efficace il raffronto sarà conveniente seguire passo passo il percorso dei prodotti della terra dell'azienda agricola, che li ha prodotti, fino al consumatore di quei beni. A questo scopo ci varremo dello schema, invero un po' scolastico, ma comunque sufficientemente chiaro e generalmente rispondente alla realtà tanto varia del mercato, dello schema cioè che suddivide i fenomeni attinenti al mercato in tre fasi: la produzione, la concentrazione e la dispersione.

I. - La produzione.

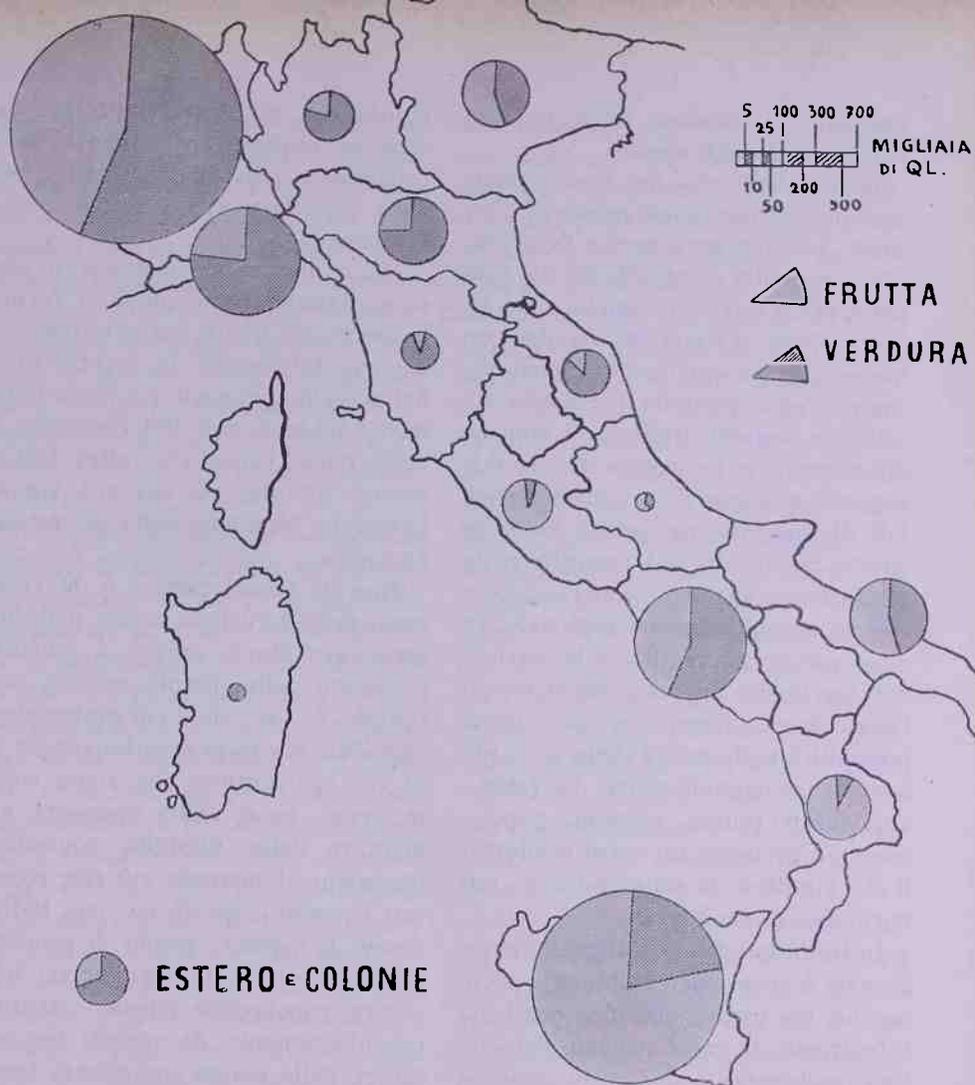
Per definizione la produzione non è distribuzione, ma qualsiasi esame dei processi distributivi dei prodotti agricoli non può trascurare gli aspetti della produzione di quei prodotti, la quale imprime alle loro vicende commerciali delle particolari caratteristiche, tipiche del prodotto da distribuirsi, e per contro dal mercato è largamente influenzata. Ad illustrare la stretta connessione tra produzione e distribuzione dei prodotti agricoli in generale, degli ortofruttili in particolare, basti citare:

a) La produzione conferisce ai prodotti quelle caratteristiche di pregio o meno, ed ancora di stagionalità, di conservabilità, ecc., che essi porteranno con sé, pressochè immutate attraverso tutta la vicenda distributiva.

b) L'ubicazione del luogo di produzione rispetto al mercato di consumo può esaltare o meno uno degli aspetti più tipici dei processi distributivi e cioè i trasporti.

c) Il costo di produzione contribuisce a formare il prezzo con cui il consumatore acquisterà il prodotto.

Un grande centro di consumo, data la notevole deperibilità che presenta la gran parte dei prodotti ortofruttili, poteva un tempo far affluire questi prodotti da una ristretta zona circostante, il cui raggio era definito dal tempo necessario ai mezzi d'allora per far giungere inalterati sul mercato i prodotti. Ciò implicava la necessità di limitare la quantità e la varietà dei prodotti richiesti dai consumatori a quanto poteva prodursi in quella zona o comunque a cercare di produrre nella zona tutto quanto il mercato richiedeva. Col progresso, i diminuiti tempi e costi di trasporto, l'introduzione di processi di conservazione della frutta e della verdura hanno fatto sì che attualmente i limiti, entro cui un mercato di consumo può attingere i prodotti ortofruttili, siano quelli di un territorio che presenti una certa uniformità economica e politica, tale



che non si abbiano degli impacci nella libertà degli scambi.

Ecco quindi che un grande mercato di consumo, come quello di New York, può far pervenire e fa pervenire i prodotti ortofrutticoli da ogni parte di un territorio ampio come gli Stati Uniti d'America, mentre un mercato come quello di Torino attinge i suoi prodotti pressochè da tutte le regioni italiane. L'enorme differenza che intercorre fra le due superfici a disposizione consentirebbe già di spiegare un primo notevole effetto provocato dal mercato nella produzione agricola americana, e cioè la specializzazione regionale. In altre parole la vastità e la varietà del territorio hanno consentito all'agricoltura americana più vaste possibilità nella scelta della zona più adatta, per combinazione dei fattori ambientali (clima, terreno, popolazione), a produrre un certo prodotto; il che significa, in senso relativo, minori costi di produzione.

In Italia questa specializzazione regionale è assai poco sviluppata e ciò perchè, nel campo specifico degli ortofrutticoli, la combinazione dei fattori ambientali rende conveniente quella produzione un po' in tutte le regioni del nostro Paese, che avrebbe le prerogative, continuando il raf-

fronto con gli Stati Uniti, per essere la regione specializzata nella produzione della frutta e della verdura per un territorio ampio come l'Europa.

Ma se un grande mercato di consumo italiano, come quello di Torino, fa pervenire molta parte (circa 1/3) del suo fabbisogno in ortofrutticoli dalla regione che gli sta immediatamente intorno, cioè dal Piemonte, si deve tener conto che altri fattori ancora limitano da noi una specializzazione regionale nella produzione agricola.

Uno di questi fattori è da ricercarsi nella struttura stessa della nostra agricoltura, in cui il sensibile prevalere delle piccole aziende contadine fa sì che l'organizzazione aziendale sia in genere impostata su di una policoltura che tiene conto in primo luogo delle necessità alimentari della famiglia contadina, lasciando al mercato ciò che eccede tali necessità. Se da ciò può individuarsi il modesto grado di preparazione economica di larghi strati della nostra popolazione rurale costituita prevalentemente da piccoli imprenditori, dalle scarse conoscenze tecniche e disponibilità finanziarie, vi è da aggiungere che per l'agricoltura italiana i problemi di mercato sono

necessariamente meno vivi che per l'agricoltura americana. Mentre infatti negli Stati Uniti solo il 20 % circa della popolazione provvede con la sua attività agricola a trarre dalla terra i prodotti necessari ad alimentare il restante 80 % di popolazione urbana, la nostra densissima popolazione rurale consuma una notevole quantità della produzione agricola, che in tale modo per buona parte viene sottratta ai processi distributivi.

Questa pluralità di piccole aziende e di modesti imprenditori rende da noi particolarmente lenta e difficile la standardizzazione della produzione ortofrutticola, ormai tanto spinta negli Stati Uniti d'America e che consente in quel Paese brillanti soluzioni nei problemi distributivi. D'altro canto in Italia il produttore agricolo non è guidato nell'impostare la sua produzione dalla conoscenza approfondita degli aspetti che la domanda dei consumatori assume nei confronti dei suoi prodotti. Tali aspetti, la cui indagine non ha ancora suscitato da noi quell'attenzione che meriterebbero, sono misconosciuti anche dall'infinita schiera di operatori commerciali che stanno in Italia tra produttori e consumatori. Quegli operatori agiscono per lo più per intuito ed in un certo senso costringono ad agire per intuito anche gli agricoltori che ad essi forniscono la merce. A differenza di quanto avviene in America manca da noi la grande azienda commerciale, capace di vagliare e talvolta addirittura modificare i gusti dei consumatori, da una parte e dall'altra orientare i produttori agricoli.

Volendo illustrare gli effetti suscitati dal mercato nella produzione dei prodotti ortofrutticoli, possiamo citare il fenomeno tipico delle fasce orticole che caratterizzano i dintorni degli agglomerati urbani. Il fenomeno è antico quanto la prima città e lo ritroviamo anche adesso, in forma più o meno evidente, sia in prossimità delle nostre città che in prossimità delle città americane. Se però il formarsi di questa particolare agricoltura era un tempo determinata dalla necessità di produrre gli ortaggi, in genere tanto deperibili, in prossimità del luogo di consumo, que-

Reparto di uno stabilimento americano per la confezione della verdura in scatole. Sono in lavorazione i fagiolini.



sto carattere della produzione agricola si è conservato — nonostante la celerità dei trasporti ed i mezzi di conservazione dei prodotti orticoli abbiano portato all'orticoltura suburbana la concorrenza della produzione di zone anche distanti dal centro di consumo, ma più dotate dai fattori ambientali — perchè, all'ortolano dei dintorni, la vicinanza al centro di consumo consente di inserire la sua produzione in un punto della vicenda commerciale assai prossimo al consumatore, facendogli evitare un numero talvolta cospicuo di intermediari e consentendogli di attribuirsi i redditi che ad essi sarebbero andati.

Così l'orticoltore dei dintorni di Chicago pone sulla strada, prossima alla sua azienda e su cui si congestiona il traffico di automobili che affluiscono alla metropoli, un banco, una baracca di legno (lo chiamano eufemisticamente il « market »), su cui i cittadini di passaggio potranno ammirare ed acquistare la produzione dell'azienda. Così l'ortolano di Moncalieri, di Nichelino, di Orbassano porta due o tre volte alla settimana i suoi prodotti a Torino per venderli sui mercati rionali o sul mercato generale.

Sono questi i casi più semplici nella distribuzione dei prodotti ortofrutticoli, ove la vicenda commerciale è compiuta da due operatori soltanto: il produttore e il consumatore. Ma questi casi, per quanto interessanti possano essere, si limitano necessariamente ad una modesta quantità e varietà di prodotti, mentre la gran massa dei prodotti ortofrutticoli segue ben più complessi processi distributivi.

2. - La concentrazione.

Dovendo stabilire dove inizia il processo di distribuzione dei prodotti ortofrutticoli, potremmo dire che esso incomincia quando il produttore, raccolto il suo prodotto, si accinge a venderlo. Qui inizia la catena dei passaggi, talvolta molto lunga, che porterà il prodotto fino al consumatore. E, tendendo a questo fine, il prodotto seguirà talvolta vie oscure ed imprevedibili, passerà per le mani di molti operatori, alcuni dei quali

compariranno un breve istante per poi rapidamente scomparire, meritevoli soltanto d'aver fatto salire un poco il prezzo del prodotto. Usi, consuetudini, necessità contingenti, norme, leggi hanno spesse volte alterato il processo distributivo dei prodotti, la funzione del quale resta pertanto quella di far pervenire al consumatore il prodotto nelle caratteristiche richieste e nel modo più efficiente o, in altri termini, con il minor costo di distribuzione.

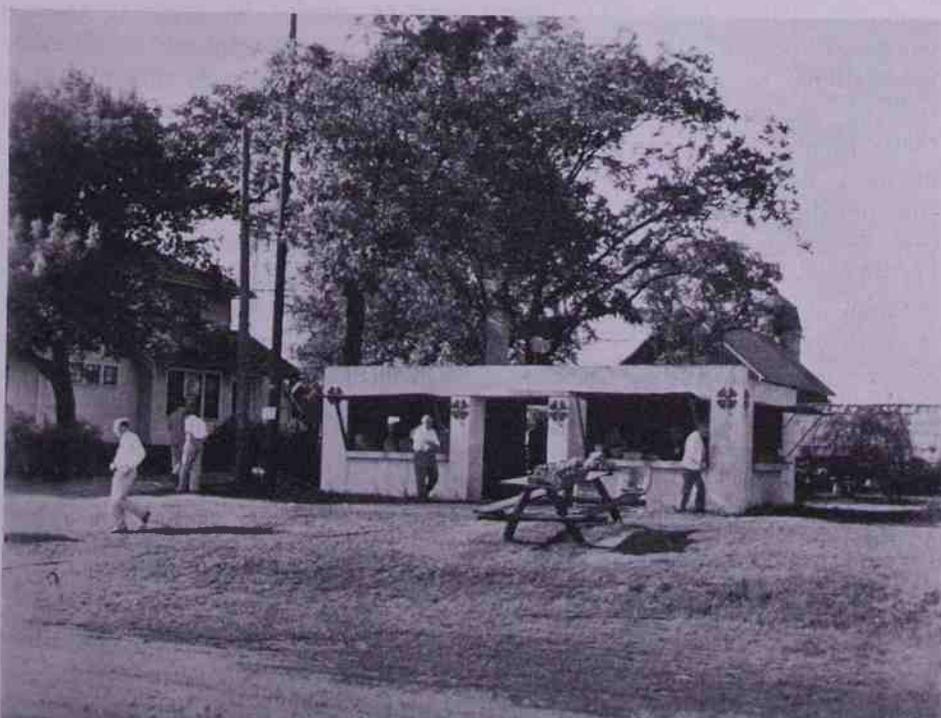
Comunque si svolga la vicenda commerciale dei prodotti ortofrutticoli, ad eccezione di pochi casi più semplici, cui si è fatto cenno più sopra, è individuabile in essa una prima fase, che può essere detta di concentrazione, poichè tende a concentrare quantità considerevoli di prodotti nelle mani di pochi operatori, che vengono perciò chiamati grossisti. I momenti economici che delimitano tale fase possono essere identificati nel prezzo alla produzione e nel prezzo all'ingrosso dei prodotti.

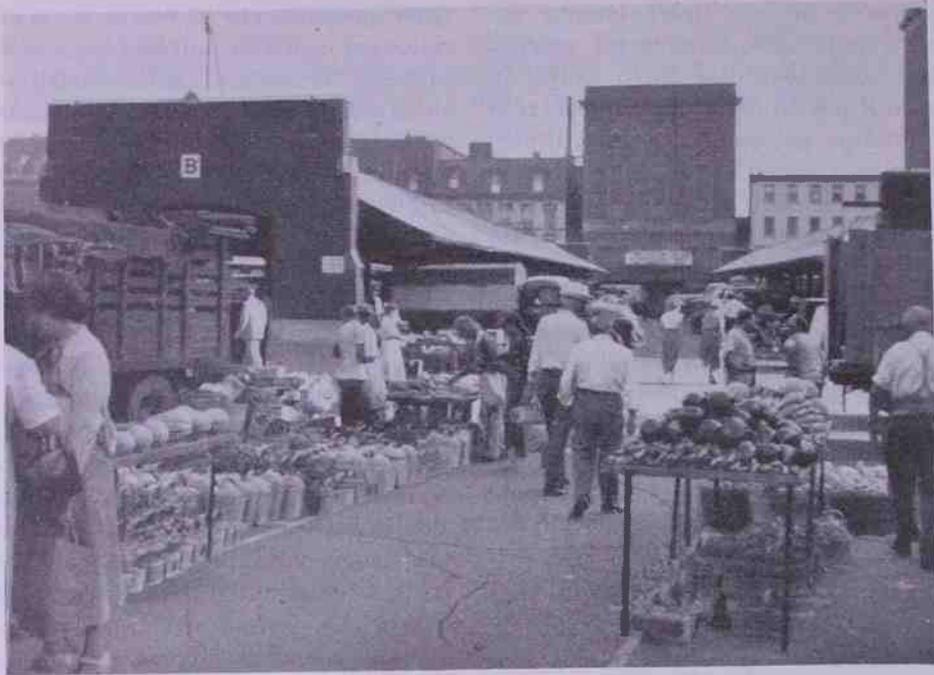
Il processo di concentrazione è in un certo senso più evidente dove i grossisti, come avviene da noi, operano tutti insieme in un punto di concentrazione, il mercato generale, che la consuetudine ha fatto sorgere e la legge ha consolidato nei nostri agglomerati urbani. Ma è opportuno

tener presente che il mercato generale, così com'è da noi, non è doverosamente necessario nella distribuzione dei prodotti, mentre indispensabile è nella generalità dei casi la ditta grossista. Essa deve essere una azienda che, per dimensioni organizzative e per disponibilità finanziarie, può assolvere ai compiti di acquistare i prodotti nelle varie zone di produzione, confezionarli, selezionarli, conservarli, trasportarli in prossimità dei centri di consumo, assumersi i rischi cui può soggiacere il capitale investito in una merce facilmente deperibile e dalle quotazioni estremamente variabili ed infine provvedere alla vendita dei prodotti ai dettaglianti. Ciascuna di queste numerose funzioni può assumere importanza diversa a seconda del tipo di prodotto trattato, dell'entità e modalità degli scambi, dei rapporti di luogo e tempo tra produzione e consumo.

Negli Stati Uniti d'America il processo di concentrazione dei prodotti è compiuto per lo più da grandi aziende commerciali, che per le loro dimensioni hanno la possibilità e la necessità di operare nella maniera più efficiente. Esse provvedono direttamente o per mezzo di agenti all'acquisto della merce alla produzione; con mezzi propri, o noleggiati

Il « market » di un'azienda orticola nei pressi di Chicago,





Un mercato americano su cui operano i produttori.

da imprese specializzate, trasportano nel migliore dei modi, talvolta a notevolissime distanze, i prodotti; nei propri magazzini e frigoriferi conservano, trasformano e confezionano i prodotti; ed in alcuni casi vanno addirittura oltre le funzioni del grossista, provvedendo ad immettere direttamente al consumo i prodotti in propri spacci organizzati a catena. Un tale accentramento di funzioni, se da un canto lascia vedere le dimensioni che quelle aziende devono assumere, d'altra parte fa ad alcuni paventare pericoli di tendenze monopolistiche, paure che difficilmente trovano riscontro nella realtà dei fatti, perchè pochi campi come il mercato degli ortofrutticoli, colla sua pluralità di prodotti, di produttori, di consumatori, lasciano libera via alla concorrenza commerciale.

Come si è detto, un limitato numero di grandi aziende grossiste, in concorrenza fra loro, porta come primo notevole risultato ad un più efficiente sistema di concentrazione dei prodotti. Ma altri vantaggi derivano al sistema distributivo dalla presenza di siffatti tipi di azienda.

Per le loro dimensioni esse hanno la possibilità di promuovere indagini allo scopo di conoscere il comportamento della domanda nei confronti dei prodotti da loro trattati e quindi

agire in conseguenza e portare l'influenza di quelle conoscenze fino alla produzione. Hanno la possibilità addirittura di modificare sotto certi aspetti la domanda con massicce campagne propagandistiche. Possono assumersi un maggior onere di perdite, la cui entità verrà ripartita su una gran massa di prodotti. Hanno potuto imporre la standardizzazione dei prodotti, il che consente una maggiore efficienza nella produzione, ma soprattutto nei trasporti e nella confezione anche dei prodotti agricoli, spesso volte ingombranti e di modesto pregio. L'accentramento delle funzioni di concentrazione dei prodotti dà a quelle aziende grossiste la responsabilità, di fronte all'opinione pubblica, del divario tra i prezzi alla produzione ed i prezzi all'ingrosso, prezzi che vengono accuratamente rilevati da appositi funzionari del Governo Federale e dei Governi di Stato ed ai quali viene data pronta e larga pubblicità attraverso la stampa e la radio.

Da noi diversi ordini di fattori hanno portato ad un panorama del mercato all'ingrosso della frutta e della verdura sensibilmente diverso. Tra questi fattori vorremmo per ora limitarci ad accennare alle minori distanze, che in genere i nostri prodotti ortofrutticoli devono percor-

rere per raggiungere il consumo e che quindi, richiedendo una minore attrezzatura nei trasporti, permettono di agire anche ad aziende commerciali di modeste dimensioni. Fatto si è che sui nostri mercati all'ingrosso agiscono numerosissime ditte la cui organizzazione commerciale, tranne poche eccezioni, può dirsi generalmente a carattere familiare. Sono aziende di dimensioni assai modeste, che, quando svolgono tutte le funzioni del grossista, trattano limitate quantità di prodotti, non apportando certo benefici influssi alla produzione coi loro sporadici e limitati acquisti; non sono efficientemente attrezzate per i trasporti, la conservazione e la confezione dei prodotti; non sono in grado di affrontare tutti i rischi che comporta il mercato ed il progresso dell'attività commerciale; non sono spesso volte attrezzate per effettuare in modo soddisfacente la vendita ai numerosissimi minutanti che affluiscono sui nostri mercati all'ingrosso; in definitiva hanno scarse capacità tecniche ed economiche.

Ciò porta il più delle volte ad una distribuzione delle funzioni del grossista fra diverse piccole ditte, che compiono ciascuna una parte delle operazioni cui deve sottostare la merce per essere conferita al mercato all'ingrosso. Alcune si occupano degli acquisti alla produzione, altre della conservazione e della confezione dei prodotti, altre dei trasporti, altre infine della vendita ai minuto. Questo stato di cose si verifica anche nel caso di prodotti provenienti da brevi distanze dal mercato di consumo, come può dirsi ad esempio per le pesche di Canale o le mele di Lagnasco, che affluiscono sul mercato di Torino e per le quali, tra produttore e grossista, s'interpone quasi sempre la figura di un commerciante trasportatore o di un commerciante conservatore. Il processo di concentrazione viene quindi svolto da una schiera numerosa di piccoli e piccolissimi operatori, che agiscono in maniera poco efficiente e che rendono poco efficiente tutto il sistema. In buona parte a questa moltitudine di modesti operatori, cui manca una visione generale del mercato, possono attri-

ouirsi quei sensazionali accumuli di prodotti invenduti, che di tanto in tanto lunestano i nostri mercati generali e di cui essi per primi scontano la perdita.

D'altro canto è difficile in Italia aver prontamente una visione generale del mercato degli ortofrutticoli. Le rilevazioni di prezzi sono scarse e poco attendibili; le rilevazioni delle quantità di prodotti sono scarsissime ed ancor meno attendibili. La mentalità latina, poco consona alla rilevazione statistica, si trova quasi impotente nel compilare mercuriali dei nostri prodotti ortofrutticoli. La mancanza di personale preparato alla rilevazione e la riluttanza degli operatori nel dichiarare conferiscono scarso valore alle quotazioni pubblicate. La grande varietà dei prodotti ortofrutticoli e la mancanza di una loro classificazione uniforme e corretta rende da noi inoperante il confronto di mercuriali di mercati diversi.

Quella molteplicità di operatori, che si è notata seguendo le vicende dei prodotti dalla produzione al mercato all'ingrosso, si verifica in ogni momento del processo commerciale. Così sui nostri mercati all'ingrosso essi sono numerosissimi. Considerando in particolare il mercato ortofrutticolo di Torino, che tratta complessivamente ogni anno all'incirca 2.000.000 di quintali di merce, esso ha più di 300 operatori. Chi vedesse nel numero un fattore utile per mantenere viva la concorrenza se ne dissuada, perchè nel caso specifico quel numero non corrisponde affatto a quello delle vere ditte grossiste. Con il favore delle norme finora vigenti è andato sempre più sviluppandosi su quel mercato la figura di un operatore che non ha nulla a che vedere con quello del grossista. I grossisti, che fanno affluire merce al mercato, sono una minoranza, mentre i due terzi degli operatori altro non sono che dei mediatori tra il grossista ed il minutante. È chiaro come un tale stato di cose si discosti da ogni concetto di efficienza dei sistemi distributivi.

Sui nostri mercati all'ingrosso è anche largamente diffusa la figura del cosiddetto commissionario, che agisce in un certo senso da agente

del produttore presso quei mercati. Questo operatore potrebbe essere un valido elemento nella distribuzione dei prodotti, veramente atto a semplificare il processo distributivo, qualora agisse per un limitato numero di produttori ben attrezzati o negli interessi di solide organizzazioni di produttori. Ciò non essendo da noi, per le caratteristiche strutturali della nostra agricoltura, ecco che i rapporti tra produttore e commissionari diventano meno serrati, si rilassano fino ad ammettere interposizioni di altri operatori tra produttori e commissionari, fino a conferire a questi ultimi la figura meno definita di commissionari-commercianti.

3. - La dispersione.

Per dispersione va intesa quella fase del processo distributivo, in cui le grandi partite di merce nelle mani dei grossisti vengono da particolari operatori di mercato, i minutanti, suddivise in partite più piccole, atte all'acquisto da parte dei consumatori. I momenti economici che delimitano il processo della dispersione possono essere identificati nel prezzo all'ingrosso e nel prezzo al minuto dei prodotti. Anche in questa fase possono riconoscersi operazioni di trasporto, di conservazione e di confezione dei prodotti, ma in tono minore di quanto si ha nella fase di concentrazione e comunque sempre variabili in funzione del tipo di prodotto e della distanza fra mercato all'ingrosso e luogo di vendita al minuto.

Sui grandi mercati di consumo americano operano la vendita al dettaglio contemporaneamente usuali botteghe di commestibili e grandi spacci, per lo più riuniti a catena; nè mancano, in forma sporadica, venditori ambulanti soprattutto di frutta di stagione. Meritano particolare menzione i grandi spacci di generi alimentari, spesse volte, come si diceva, organizzati a catena da grandi ditte commerciali, le quali sovente agiscono anche come grossisti. Essi sono andati vieppiù diffondendosi e per la loro particolare attrezzatura vengono chiamati «supermarkets». Qui la vendita viene praticata col

metodo dei «selfservice» ed i prodotti ortofrutticoli, che in essi vengono posti in vendita periettamente standardizzati e confezionati, non sfigurano certo vicino alle confezioni standard di pollame, di carne, di salumi, vicino al più svariato, variopinto e brillante scatolame, che trovano posto in quegli spacci. Non sono elementi di secondaria importanza l'aria condizionata e la grande pulizia, che caratterizzano quei magazzini.

Se il supermarket rappresenta per noi la novità in fatto di mercato al minuto, l'elemento sensazionale però, che risulta dal confronto della vendita al dettaglio della frutta e della verdura in Italia e negli Stati Uniti, è dato dal gran numero, in senso relativo, dei nostri minutanti in confronto a quelli americani. Questa differenza, che balza agli occhi anche di un osservatore superficiale, è confermata dai dati e si è vieppiù accentuata per l'incremento del numero di quegli operatori sui nostri mercati e la contemporanea sensibile diminuzione sui mercati americani (1).

Sul mercato al minuto della città di Torino, benchè manchino completamente dati ufficiali in merito, si è valutato che operino, tra bottegai ed ambulanti, 3.100 rivenditori di prodotti ortofrutticoli; il che porta il rapporto di 230 abitanti per ogni rivenditore.

Se questa pletora di operatori può giustificarsi coll'abbondanza di materiale umano che informa un po' tutti i nostri problemi economici e sociali; non mancano fattori specifici atti a spiegare il fenomeno. Uno di questi fattori, forse il più importante, va ricercato negli aspetti che assume la domanda dei consumatori nei confronti dei prodotti, quegli aspetti che non hanno meritato da noi ancora alcuna seria indagine e che per contro sono determinanti per tutti i processi distributivi e produttivi. Anche dall'empirica osservazione appare evidente che, a differenza delle massaie americane, le nostre massaie si recano quasi giornalmente

(1) Tale diminuzione è da attribuirsi in parte al successo conseguito da aziende dettaglianti a maggior volume d'affari, come i supermarkets.

a fare « la spesa ». Mentre infatti le massaie americane vanno ad acquistare i generi alimentari una volta alla settimana o addirittura una volta ogni quindici giorni, le nostre massaie si recano ogni giorno alla bottega od al mercato ad acquistare il fabbisogno giornaliero di frutta e verdura della famiglia. Questa sensibile differenza di costume trova la sua ragione di essere in molte cause, che involgono tutto il sistema di vita italiano, così diverso da quello americano, e tra le quali vorremmo indicare come principali: la scarsa diffusione che hanno ancora da noi i mezzi domestici di conservazione dei prodotti (frigoriferi), il timore dello spreco che ci fa vivere alla giornata, la poca popolarità che hanno da noi l'acquisto a credito e l'acquisto in conto corrente, la reciproca diffidenza, purtroppo spesse volte giustificata, presente in ogni nostra transazione commerciale per modesta che sia. Ciò porta a che la nostra donna di casa nella sua diuturna fatica si reca ad acquistare presso il rivenditore più prossimo all'abitazione e più vicino è, meglio è. Di qui la formazione di un numero così notevole di piccole aziende minutanti, facilitate anche nel loro sorgere dal fatto che il modesto loro giro d'affare e la vendita giornaliera per contanti non richiedono che minime capacità tecniche ed economiche.

In questo nostro sistema, potremmo dire capillare, di vendita al minuto la concorrenza poi, contrariamente, a quanto ci si potrebbe aspettare, è inoperante. Si è giustamente parlato di monopoli di quartiere e difatti solo un fatto del tutto personale potrebbe indurre una nostra massaia a non servirsi più del vicino rivenditore ed a rivolgersi per gli acquisti ad un altro che ha bottega trecento metri più in là.

Il telefono, da noi ormai in uso pressochè generale, potrebbe servire a modificare una tale situazione. Ma i dettaglianti non sarebbero attrezzati per la consegna a domicilio di partite tanto piccole. In secondo luogo la generale diffidenza ed in particolare la difficoltà della scelta dei prodotti ortofrutticoli, dai tipi e va-

rietà tanto poco definibili e da noi tanto poco definiti, non consentirebbero alle massaie di fare delle ordinazioni per telefono. E poi non dimentichiamo che verrebbero precluse alle donne le quattro chiacchiere giornaliera con i bottegai, « l'agorà » tanto insita nei costumi dei mediterranei.

Non si ha neppure concorrenza tra bottegai ed ambulanti dei mercati rionali, ed anche se questi vendono a prezzi leggermente più bassi, spesse volte pongono in vendita anche prodotti più scadenti. Nè si ha concorrenza tra gli ambulanti che operano sullo stesso mercato rionale, tra i quali è più facile individuare un senso di comune accordo che un vivace spirito di concorrenza. Nè turbano l'atmosfera di solidarietà esistente tra quei rivenditori i pochi produttori che operano la vendita diretta degli ortofrutticoli sui mercati rionali, giacchè il più delle volte quegli operatori sono produttori più di nome che di fatto, poichè, non fornendo le loro aziende orticole quantità e varietà di prodotti sufficienti a consentire un'attività di mercato continua durante tutto l'anno, essi quasi normalmente integrano la loro produzione con prodotti acquistati da altri.

In definitiva il nostro mercato al minuto è caratterizzato da un grandissimo numero di modesti operatori, tra i quali, nonostante la loro densità, la concorrenza è assai scarsamente operante. E non si può certo pensare ad una efficienza distributiva nel constatare che ciascuno di essi distribuisce giornalmente poche decine di chili di frutta e verdura, sui quali dovranno incidere, per quanto modeste, quasi tutte le spese dell'azienda commerciale.

Conclusioni.

Volendo trarre delle conclusioni dal raffronto fatto tra i sistemi distributivi della frutta e della verdura in Italia e negli Stati Uniti d'America, ci pare che la miglior cosa da farsi sia quella di porre a confronto i costi di produzione di quei prodotti nei due Paesi. Potrebbe perciò stu-

pirci il fatto che nei due Paesi quei costi siano pressochè uguali, aggirandosi intorno al 100-200 % del prezzo dei prodotti alla produzione. Se però si considera la superiorità, per selezione e confezione, dei prodotti ortofrutticoli offerti al consumatore americano, le distanze, sovente enormemente superiori, che devono essere percorse dai prodotti per raggiungere i centri di consumo americani, si deve ammettere che negli Stati Uniti d'America i processi distributivi della frutta e della verdura sono più efficienti che da noi.

Le ragioni di questa maggiore efficienza possono essere indicate in:

- 1) la specializzazione regionale della produzione;
- 2) la standardizzazione della produzione;
- 3) le dimensioni più ottimali delle aziende commerciali, sia grossiste che minutanti;
- 4) il comportamento della domanda più rispondente ad efficienti sistemi di distribuzione.

Essendo la domanda, vertice della catena distributiva, l'elemento cui in definitiva qualsiasi sistema distributivo deve uniformarsi, ci sembra che non si avrà mai insistito abbastanza sulla necessità di ricercare da noi le caratteristiche del suo comportamento, caratteristiche oltretutto mutevoli a cui man mano l'offerta dovrà adattarsi. Non ci pare così di fare delle difficili profezie, prevedendo ad esempio che il lento ma costante diffondersi dei frigoriferi ad uso domestico determinerà col tempo sensibili mutamenti in certi aspetti del nostro commercio di alcuni generi alimentari, tra cui anche i prodotti ortofrutticoli.

Nel frattempo una sana politica nel campo potrebbe da noi informarsi alla costituzione di organi atti alla ricerca ed alla documentazione dei fenomeni del mercato, alla più larga pubblicità nel Paese dei fatti ad esso attinenti (prezzi, quantità, giacenze, ecc.), all'impostazione di una classificazione seria ed universale dei prodotti, al sollevamento di tutti gli ostacoli che artificiosamente limitano il libero muovere dei prodotti dalla produzione al consumo.

IN FRANCIA
DOPO L'AGOSTO 1953

DIFFICOLTÀ FINANZIARIE E RIFORMA FISCALE

H. LAUFENBURGER

Paese prevalentemente ricco, fornito di risorse agricole, minerarie, industriali e turistiche incomparabili, la Francia ha, ciò non ostante, recentemente attraversato una crisi più grave di quella segnata dall'avvento del Fronte popolare nel 1936.

Sta di fatto che i francesi vivono, dopo la guerra, che ha impoverito le disponibilità economiche, in modo assai superiore ai loro mezzi.

Il reddito nazionale è assorbito per il 35% dai pubblici gravami. Se calcoliamo la Sicurezza sociale, la pressione sul reddito raggiunge pressapoco il 46%.

Da molto tempo la Francia si sforza di alleggerire le spese improduttive della guerra nell'Indocina; che però rappresenta solo una frazione, sia pure importante, del deficit finanziario calcolato a circa 800 miliardi di franchi (computandosi in 4.000 miliardi il bilancio dell'esercizio in corso). Si è dovuto ricorrere al prestito e ai mezzi di Tesoreria per fronteggiare le spese di investimento. Ciò sarebbe un procedimento di finanza normale, se il risparmio fosse disposto ad offrire il suo sussidio allo Stato. Le crisi politiche ed i disagi economici rendono restio questo risparmio, in mancanza di garanzie (prestiti su base oro o prestiti collegati ad indici di ragguglio). D'altra parte gli investimenti pubblici generano inflazione in rapporto alla distribuzione del relativo reddito, prima che si manifesti l'aumento della produttività. Si comincia anche a censurare la legge sui danni di guerra che assicura una riparazione generale indipendentemente dalle condizioni finanziarie dei sinistrati.

Poichè il bilancio dello Stato risulta troppo gravato, è stato necessario incamminarsi sulla strada delle economie. I mediocri stipendi dei dipendenti statali non potevano evidentemente essere ridotti, non v'era neppure modo di ritoccare un'altra volta la situazione materiale dei funzionari di grado superiore, poichè la gerarchia sociale è già stata completamente livellata. Ma le rivendicazioni dei funzionari e impiegati assimilati (imprese nazionalizzate) rappresentano un punto debole: come per il caso dei salariati, le loro remunerazioni di fatto sono superiori a quelle apparenti per due motivi: anzitutto l'imposta proporzionale sui redditi non è più a loro carico, avendo gli imprenditori assunto tale onere sotto la forma di un pagamento a « forfait » del 5% sui salari corrisposti; in secondo luogo, agli emolumenti propriamente detti si aggiungono i considerevoli vantaggi in natura e in danaro della Sicurezza sociale.

Perchè in tali condizioni, i dipendenti del settore pub-

blico sono insorti nel mese di agosto? Per considerazioni politiche; i decreti-legge, assunti in virtù di una delegazione parlamentare formale, sono stati considerati dagli interessati come un attentato al regime democratico. Sul piano sociale poi il governo aveva supposto un prolungamento a carico di alcuni dipendenti del ciclo di lavoro con un ritardo conseguenziale del trattamento di quiescenza. Questa riforma sembrava necessaria, particolarmente nei riguardi dei ferrovieri, per i quali il numero dei dipendenti in attività sta per essere sorpassato da quello dei pensionati.

Infatti i decreti-legge non hanno colpito i vantaggi acquisiti dal personale attivo, solamente i sedentari, soggetti a minore fatica, dovevano accettare il prolungamento del periodo di attività.

È bastata una difettosa interpretazione del testo (anzitutto i progetti e poi i definitivi decreti) per determinare lo sciopero locale e, poi, sul piano nazionale.

Evidentemente sono inevitabili le compressioni finanziarie: riduzione delle spese militari, rallentamento degli stanziamenti, alleggerimento del peso della burocrazia. Ma il governo francese ha peccato di mancanza di psicologia. Prima di imporre sacrifici ai « clienti » del bilancio, ossia prima di usare della compressione finanziaria, si sarebbe dovuto assicurare una migliore ripartizione delle imposte in base alla capacità contributiva. Sono le incoerenze del sistema fiscale che determinano le basi principali del disagio francese. Indubbiamente occorre ridurre il tenore di vita, ma nel tempo stesso bisogna adottare misure per ridurre i carichi in base alla possibilità di sopportarli.

Nei confronti tecnici, l'imposta sulle entrate sembra « a priori » il miglior mezzo per una adeguata ripartizione dei gravami in proporzione alla capacità di pagamento. Ma in che modo mobilitare per tale imposta 3.000 miliardi di proventi fiscali, quando il prestito e i mezzi di Tesoreria necessitano per fronteggiare certe spese per stanziamenti, in un clima di demoralizzazione del risparmio di fronte alle successive crisi politiche e monetarie? Astrazione fatta dalle tassazioni della Sicurezza sociale, che assorbono circa il 12% del reddito nazionale, i 3.000 miliardi di spese di gestione (amministrazione, servizi pubblici, esercito, ecc.) sono coperti soltanto fino alla concorrenza del 33% circa dalle imposte sui redditi delle persone fisiche e delle Società.

Ora, l'imposta sul reddito, corrisponde sempre alla capacità contributiva delle persone soggette al pagamento?

Certamente, no. Già l'imposta sul reddito delle persone fisiche che, per principio dovrebbe essere sopportata dal contribuente, forma oggetto di varie ripercussioni, come succede particolarmente per le contribuzioni sui profitti individuali (commercianti, industriali); per quel che concerne le società, che non hanno capacità contributiva fisica in senso effettivo, la contribuzione si è potuta qualificare come imposta rientrante nel costo, e conseguentemente ripercossa integralmente sul compratore, salvo le deviazioni di congiuntura che possono gravare più sensibilmente gli azionisti.

Il fatto specifico è che l'imposta personale sul reddito contrasta con il temperamento francese a tal punto che il suo posto nel complesso del sistema fiscale sminuisce anziché estendersi. Con il 33% dei proventi fiscali siamo lontani dalla proporzione inglese (come base) e specialmente da quella degli Stati Uniti rispettivamente del 50 e dell'83% delle esazioni della finanza ordinaria. Dopo il 1917, data effettiva della applicazione dell'imposta sul reddito personale istituito da S. Caillaux, il sistema non ha potuto sostenersi se non col mezzo dei « forfaits » e delle induzioni esteriori tendenti piuttosto ad indovinare la capacità contributiva anziché constatarla. Oltre a queste finzioni legali che, nel caso degli agricoltori, assumono la forma di un vero protezionismo fiscale, si riscontra l'aumento della frode illegale, particolarmente nel settore delle imprese e delle professioni libere. Le complicazioni del sistema francese (due imposte sul reddito, la prima su base territoriale, la seconda sul domicilio e la nazionalità) hanno dato una apparente giustificazione ai tentativi di evasione, almeno parziale, dall'imposta. Infine la preoccupazione della produttività portava a preferire l'imposta qualificata indiretta sulle spese alla imposta definita diretta sul reddito e su alcune manifestazioni della fortuna (trapassi, donazioni, successioni, assicurazioni, ecc.).

Bisogna riconoscere che la Francia ha ridotto al minimo le tasse di consumo propriamente dette: dopo la soppressione dell'imposta sul sale e sullo zucchero, non si sono mantenute sostanzialmente che quelle sui generi non indispensabili, nocivi e di lusso: bibite, alcool, tabacco, dovendosi rilevare che, con spirito di semplificazione, il fiscalismo sulla birra, le acque minerali, le essenze, la vaniglia ecc., sono state conglobate nel sistema delle tasse alla produzione. Ora è questo ultimo sistema che, in base ai progetti e alle proposte di legge perduranti da parecchi anni, diventerebbe la chiave di volta del regime fiscale in Francia.

Attualmente la tassa alla produzione si pone in testa ai proventi fiscali; con la tassa di trapasso, di cui tratteremo, essa copre il 55% degli introiti normali e permanenti del bilancio.

La tassa alla produzione rappresenta già un progresso in rapporto alla tradizionale tassa sulla cifra d'affari *a cascata*. In contrapposto a questa, che colpisce con un tasso moderato (2% in Francia fino al 1936) ogni fase del ciclo industriale e commerciale, ogni qualvolta vi è una vendita, la tassa alla produzione interviene una sola volta, qualunque sia la modalità tecnica e giuridica della fabbricazione: passaggio successivo del prodotto attraverso ad una

serie di indipendenti laboratori di trasformazione o concentrazione d'insieme del processo di trasformazione in una impresa integrale. Attualmente il tasso di base della imposizione è del 15,35%, il tasso ridotto di alcuni fattori di energia è del 6,35%, una tassa di prestazione di servizi che colpisce i trasporti, le manipolazioni ecc., è del 5,80%. Vero è che si è conservata, a fianco della tassa unica alla produzione, quella acascata sulle transazioni, ma il suo tasso è stato ridotto dal 2 all'1%; essa è destinata, presto o tardi, a passare nel sistema fiscale delle collettività per sostituire l'attuale tassa addizionale locale.

Per quel che concerne la tassa alla produzione, che, in origine, interveniva all'ultimo stadio della fabbricazione, essendo l'ultimo produttore l'esclusivo debitore, essa ha fatto oggetto di un frazionamento di pagamenti ad ogni fase del ciclo. Così appare il criterio d'una imposta sul plus-valore o valore aggiunto, apparentandosi all'imposta sull'utile lordo.

Nel regime attuale, l'imposta è calcolata sul valore del prodotto al termine della trasformazione tecnica, ma siccome ogni produttore o trasformatore precedente ha pagato il 15,37% sul valore acquistato alla fase corrispondente, la tassa comporta deduzioni proporzionate. Però la deduzione non è possibile che per le sostanze fisicamente incorporate nel prodotto. Per contro, pur avendo concorso alla fabbricazione, l'uso degli utensili - che non lascia traccia - non è ammessa come deduzione, e altrettanto si verifica per le prestazioni dei servizi necessari durante la fabbricazione (trasporti, manipolazioni diverse).

Tutti i progetti di legge per la riforma sostituiscono alla deducibilità fisica, la deduzione in valore, in modo da escludere tutte le doppie imposizioni. Così, di fase in fase (secondo alcuni fino al compimento, secondo altri fino al commercio di dettaglio) non si colpirebbe che il valore aggiunto. Sarebbe una specie di imposta « a forfait » sull'utile lordo rappresentato dal plus-valore conferito al prodotto. Sistema questo confacente alla mentalità francese che accetta l'imposta sul reddito a condizione che cessi l'inquisizione personale e che gli indici esteriori e « a forfait » rappresentino i criteri della tassazione.

Si sacrificerebbe la giustizia fiscale; ma in un sistema di imposta integrale sul reddito (netto), si può parlare di giustizia, quando le società commerciali, ad esempio, ripercuotono la totalità delle loro imposte sul consumatore?

Per dare un senso al concetto di equità, è evidente che la tassa al valore aggiunto si giustifica meglio che l'imposta unica sull'energia (carbone, elettricità, petrolio, ecc.) che sostituirebbe il complesso delle imposte attuali. Sotto ogni aspetto (incidenza, maggiorazione dei prezzi, ecc.) sarebbe un balzo nell'ignoto.

Anche se il Parlamento adotterà la tassa al valore aggiunto, è probabile che conserverà un posto ristretto all'imposta sul reddito, che il governo Pinay aveva cercato di unificare (una sola tassa progressiva rispetto alla quale la tassa proporzionale fornirebbe dei semplici acconti anziché essere una imposta autonoma); poichè l'imposta non è soltanto un provento di bilancio, ma è anche un mezzo di riforma sociale e ad esso nessun regime progressista vorrebbe rinunciare.

**LETTERE
D'OLTRE CONFINE**

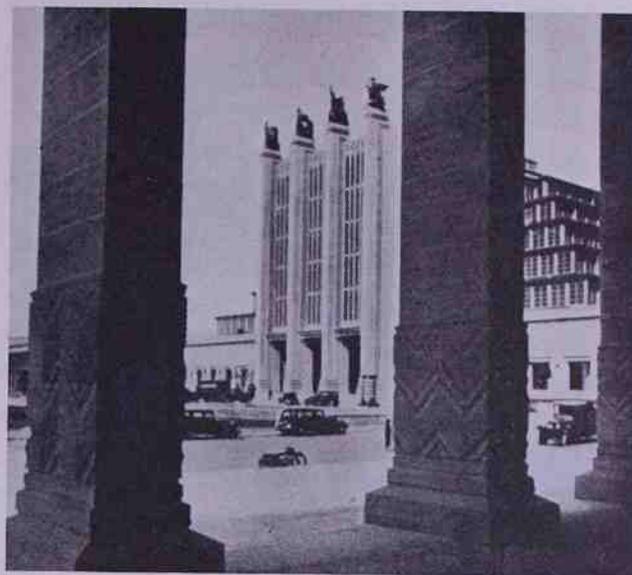
da **BRUXELLES**

**SULLA III ESPOSIZIONE EUROPEA
DELLA MACCHINA UTENSILE**

OBSERVER

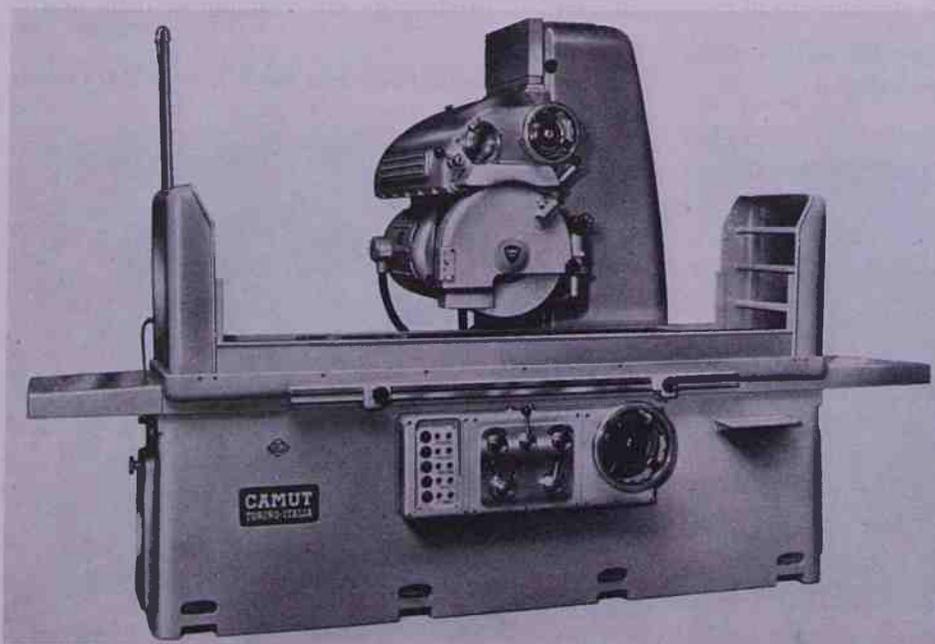
La III Esposizione Europea delle Macchine Utensili, dopo le due edizioni di Parigi e di Hannover, si è tenuta quest'anno a Bruxelles organizzata dal Sindacato Belga dei Costruttori di macchine utensili.

Tutte le Esposizioni, ed in particolare quelle altamente specializzate, possono presentare un aspetto monotono se tenute annualmente, infatti difficilmente ogni anno vi possono essere novità per giustificare una esposizione su così vasta scala. La Esposizione della macchina utensile ha superato questo pericolo nei suoi primi tre anni di vita mutando la sede, e ciò ha portato alle tre edizioni un accento diverso. L'anno prossimo sarà l'Italia ad ospitare l'Esposizione in Milano.

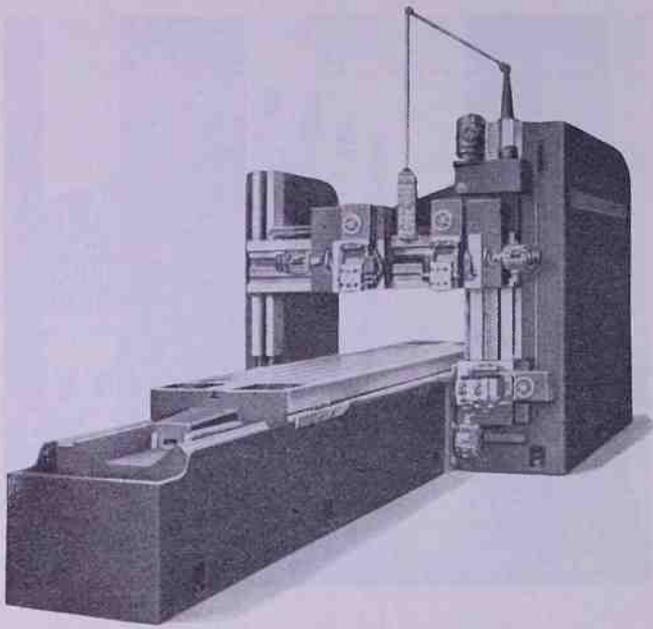


Bruxelles si può dire che ha superato brillantemente la prova in considerazione anche del fatto che lo sforzo è stato sostenuto interamente dai costruttori belgi non numerosi come i colleghi francesi o tedeschi, nella sede del Palazzo del Centenario non attrezzata allo scopo. Malgrado queste difficoltà, la prova è stata superata e l'interesse suscitato dalla III edizione della Mostra è stato pari a quello delle precedenti.

Infatti hanno esposto i loro più moderni macchinari circa 800 Ditte di 14 Nazioni. Il Primo Ministro belga, inaugurando l'Esposizione, ha chiaramente esposto le idee ed i sentimenti che ispirano il popolo belga sui più cruciali problemi del momento: « Mentre osser-



Una nuova rettificatrice per piani presentata alla III Esposizione della Macchina utensile da una Ditta Torinese.



Una nuova piallatrice costruita da una Ditta tedesca.

vo questo immenso raduno di macchine, vostra opera — egli ha detto rivolto agli espositori — una idea mi si impone, anzi più che una idea un sentimento: l'Europa occidentale non è affatto morta se può creare e mostrare tali risultati dello spirito e della tecnica. Ne è in decadenza, se dimostra tale volontà di lavoro e fiducia nell'avvenire; infatti voi lavorate per l'avvenire, gettando le basi dei futuri sviluppi economici ».

Il Primo Ministro ha continuato ricordando gli sforzi compiuti dai costruttori d'Europa per ricostruire le officine, adattarle alle nuove tecniche, portandosi in pochi anni all'altezza del più moderno progresso.

« Indubbiamente però è in atto una trasformazione nella struttura economica del mondo che impone all'Eu-

ropa un nuovo compito ». Egli si è poi domandato: « Quali sono i fattori che hanno portato l'Europa al suo apogeo ancora all'inizio dell'attuale secolo? Indubbiamente le sue materie prime abbondanti, la sua intelligente mano d'opera, proba ed attiva, il suo spirito di iniziativa e soprattutto la sua alta civiltà ereditata dal passato di una tradizione millenaria.



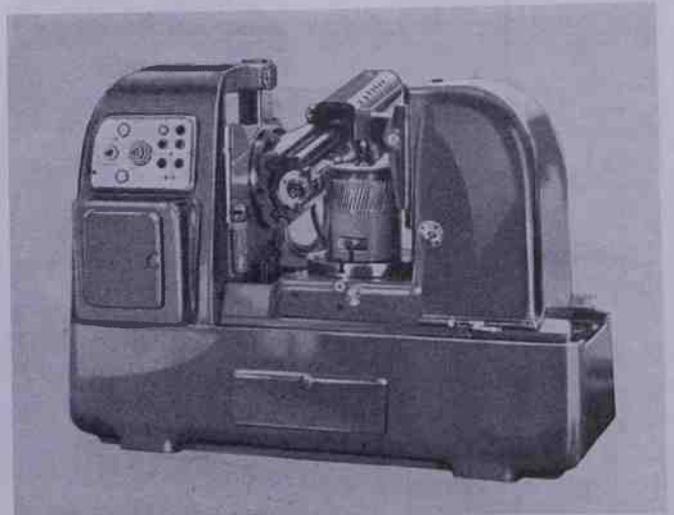
Porta utensile con ammortizzatore elastico in gomma per le riparazioni e gli urti.

« Ora però l'Europa non ha più il monopolio delle materie prime, anzi il suo sottosuolo si impoverisce, mentre in altri continenti si scoprono ricchezze infinitamente grandi. L'Europa non ha più la prerogativa della mano d'opera, altri popoli hanno raggiunto una preparazione tecnica-professionale, beneficiando anche di condizioni di produzione più vantaggiose delle nostre.

Apparecchio per il collaudo elettronico di ruote dentate (U. S. A.).



Dentatrice Pfauter nuovo modello presentata dalla Germania.



« L'Europa non ha neppure in mano le maggiori forze del capitale, come avevano un tempo le città di Parigi, Londra, Amsterdam, Bruxelles.

« Ci resta soltanto la civiltà che nessuno ci può imitare perchè è solo opera del tempo. È questo valore spirituale, artistico che salverà l'Europa, se essa potrà essere salvata ».

A proposito della Cooperazione Europea il Primo Ministro belga ha soggiunto:

« Io sono testimone degli sforzi che vengono sovente fatti dai produttori per mettere a punto un nuovo modello di macchina e per realizzare la costruzione al migliore prezzo, cioè al minor costo. Ma allorchè la produzione progredisce e la capacità di produzione si allarga, si presentano degli ostacoli sempre più difficili e io debbo purtroppo constatare che ciò avviene spesso sotto la spinta degli interessi privati allo scambio di questi prodotti.

« Si verifica cioè che i popoli si affannano per ottenere un progresso, che poi loro stessi impediscono dai suoi benefici. Questa politica — ce ne dobbiamo rendere conto specialmente noi dell'Europa occidentale — non può condurre che alla rovina. Se l'Europa occidentale continuerà ad essere divisa in tanti mercati quanti sono le sue nazioni, è chiaro che i nostri scienziati continueranno ad elaborare formule ed a svolgere ricerche nei loro laboratori, i nostri ingegneri potranno continuare a costruire nuove macchine, ma i nostri dirigenti industriali saranno incapaci di vendere, perchè la ristrettezza del mercato impedirà loro di produrre a condizioni economiche. Di fronte a questo problema esiste solo l'interesse dell'Europa e non più quello delle singole Nazioni ».

Il Primo Ministro ha concluso rallegrandosi per la realizzazione della Esposizione, atto di buona volontà ed anche atto di fede nel progresso della Unità Europea.

I prodotti esposti.

Come chiaramente indicato dalla sua denominazione la Esposizione presenta principalmente macchine utensili per la lavorazione dei metalli, sia ad asportazione di truciolo, sia a deformazione plastica; utensili ed accessori; attrezzature, compresi i gruppi elettrici ed elettrotecnici, pneumatici ed idraulici; strumenti ed apparecchi di misura di collaudo e controllo; macchine per la prova dei materiali; macchine portatili; macchine per saldature; presse per lavorazione di materie plastiche;

macchinario per i trattamenti termici o per finiture superficiali.

La macchina utensile è uno strumento di produzione essenziale, base per la trasformazione dei materiali in pezzi finiti. La precisione del lavoro, la capacità di produzione, le sue possibilità economiche di utilizzazione sono fattori determinanti in quanto influenzano in massima parte il rendimento quantitativo, qualitativo ed economico nel maggior numero di industrie. Dette macchine devono perciò unire ad una grande robustezza — che eviti le vibrazioni — una notevole potenza per potere eseguire le lavorazioni con velocità elevate ed una grande precisione, senza di che il prodotto non può essere utilizzato.

Questa doppia necessità di potenza e precisione esige una possibilità di regolazione precisa e rapida che ha portato ad un automatismo talvolta completo.

Le macchine più potenti e gigantesche possono essere altrettanto sensibili alla pressione di un dito. Tali possibilità sono fornite dai comandi elettrici, elettronici ed idraulici.

Dette tecniche sviluppate recentemente si sono affiancate a quelle tradizionali per lavorare i materiali più resistenti (acciai speciali, leghe extradure) e cioè l'elettroerosione che, sfruttando un principio semplice con una apparecchiatura relativamente semplice, permette di tagliare metalli o leghe che fino a pochi anni fa dovevano essere lavorati solo con la mola.

Parallelamente allo sviluppo ed al miglioramento delle macchine utensili, si nota un progresso nella precisione degli utensili che sopportano velocità di taglio elevate e che assicurano maggiori durate.

Le Nazioni partecipanti e il numero di macchine esposte.

<i>Nazioni</i>	<i>Totale</i>	<i>Macchine utensili</i>	<i>Altre</i>
Belgio	57	40	17
Germania	318	238	80
Francia	121	83	38
Gran Bretagna	43	26	17
Italia	57	55	2
Paesi Bassi	21	15	6
Svezia	24	20	4
Svizzera	65	55	10
U.S.A.	25	22	3
Austria	11	7	4
Spagna	2	2	—
Lichtenstein	2	1	1
Danimarca	1	1	—
Sarre	1	1	—
	<u>769</u>	<u>566</u>	<u>203</u>

1 PROBLEMI ARTIGIANI DISCUSSI ALLA PRESENZA DELL'ON. QUARELLO.

Domenica 27 settembre, presso la nostra Camera di Commercio, ha avuto luogo la riunione delle Sezioni tecnico-consultive per l'artigianato costituite in seno alle singole Consulte delle Camere di Commercio del Piemonte. V'era anche una rappresentanza dell'artigianato della Valle di Aosta dove, come è noto, non vi è una Camera di Commercio, sicchè la rappresentanza regionale era al completo. La riunione stessa aveva tratto motivo dal desiderio espresso dall'On.le Quarello — Sottosegretario al Ministero dell'Industria e del Commercio e ricoprente lo specifico incarico di soprintendere all'attività ministeriale in materia di artigianato — di incontrarsi con gli esponenti artigiani del Piemonte per esaminare insieme i vari problemi che sono allo studio per tale benemerita classe di attività.

Dopo un saluto rivolto a nome della Camera di Commercio di Torino, dal Presidente Conte Marone e a nome della Sezione Artigiana della Consulta della Camera stessa, dal signor Luera, l'On.le Quarello ha esposto ai convenuti il programma che egli si ripromette di svolgere attraverso l'azione del suo Ministero.

S. Ecc.za Quarello ha parlato per oltre un'ora, dicendosi veramente lieto di trovarsi in mezzo agli esponenti dell'artigianato piemontese che tante nobili tradizioni ha nel campo del lavoro. Artigiano egli stesso, ha soggiunto che intende a parlare con realistica valutazione su uno stato di cose che si trascina da anni senza trovare opportuna soluzione, fra la viva attesa della categoria e le vicissitudini della vita parlamentare. È questo, egli dichiara, un contatto con la categoria artigiana che ritiene possa riuscire proficuo e che si ripromette di rinnovare anche altrove nelle visite che farà nei vari centri della Penisola.

L'On.le Quarello, proseguendo nella sua esposizione, ha sottolineato anzitutto l'opportunità di affrontare gradualmente la soluzione dei vari problemi che, per la loro complessità, non è possibile risolvere in una volta sola. Com'è abituato a fare anche nella sua azienda, egli va affrontando — ha detto — le varie questioni una per volta. E fra queste è indubbiamente di carattere preminente quella relativa all'apprendistato dalla cui soluzione deriverà anche un evidente vantaggio di ordine sociale per l'assorbimento dei giovani attraverso il lavoro di preparazione delle maestranze. Ha accennato al progetto in corso di elaborazione da parte dell'On.le Rapelli, ed ha affermato che, a suo pa-

rere, è necessario anzitutto riconoscere apertamente che l'apprendistato è una necessità di interesse nazionale. Il mestiere s'impara in bottega, ha esclamato l'On.le Quarello, dicendo di poter affermare ciò per esperienza personale: la scuola fornisce gli elementi tecnici che devono trovare il necessario completamento nel lavoro da svolgere nella bottega. Si è soffermato poi sulla questione della retribuzione da corrispondere all'apprendista ed ha sottolineato che questa deve essere data, non in ragione dell'età, ma della capacità del giovane. Così occorre dare all'apprendista, attraverso l'assicurazione sugli infortuni, sulle malattie, la necessaria protezione, ma l'onere relativo non deve avere eccessivo peso, altrimenti si compromette il processo di assorbimento dei giovani da parte delle botteghe artigiane o, quel che è peggio, si costringono queste all'evasione. Nel progetto Rapelli è prevista un'assicurazione complessiva, basata su un massimale di 300 lire giornaliera, sul quale, applicando una percentuale del 9%, si avrebbe una cifra sopportabile di Lire 28,50 giornaliera.

L'On.le Quarello ha fatto poi cenno, deplorandola, alla tendenza di voler stabilire un dato numero di apprendisti per ogni classe di aziende: non solo non tutte le botteghe, egli ha detto, si prestano ad avere degli apprendisti, ma bisogna evitare che il provvedimento si trasformi in un'imponibile di mano d'opera.

Il Sottosegretario è passato poi a parlare del problema del credito all'artigianato, fornendo dettagli sull'attuazione delle disposizioni in vigore che non sempre hanno avuta giudiziosa applicazione. Si è soffermato, in modo particolare, a tale proposito, sulla organizzazione che deve presiedere alla concessione dei fidi, dicendosi del parere che occorra usufruire dell'organizzazione bancaria già esistente e badare ad effettuare i finanziamenti non solo in base a garanzie reali, ma anche in base ad una valutazione obiettiva del lavoro e della persona che chiede il finanziamento. Sulla base delle direttive, impartite in questi mesi di sua permanenza al Ministero dell'Industria e del Commercio, mentre erano stati accordati, in agosto, crediti per 54 milioni di lire, già al 23 settembre vi erano presso le Casse di Risparmio italiane 413 pratiche in istruttoria per oltre 588 milioni di lire e presso le Banche Popolari 220 pratiche per circa 357 milioni di lire. In complesso, a quella data vi erano all'esame presso i vari Istituti operazioni di finanziamento per oltre un miliardo di lire. Il mio intendimento in questa materia — ha affermato S. E. Quarello

— è di arrivare a far sì che presso ogni Banca vi sia possibilmente uno sportello specializzato per fare il credito all'Artigiano. Ha annunciato da ultimo che la Cassa di Risparmio delle provincie lombarde ha già messo a disposizione la somma di due miliardi di lire per il credito all'Artigianato e che anche altre Banche hanno stanziato degli appositi fondi allo stesso scopo.

Avviandosi alla fine del suo discorso, l'On.le Quarello ha detto che se si riuscirà a risolvere i due importanti problemi sui quali ha voluto intrattenersi diffusamente, si potrà pensare ad affrontare il non facile compito della definizione dell'impresa artigiana che tanti riflessi ha nel campo organizzativo, fiscale, ecc. Compito non facile perchè spesso ci si lascia attirare dalla preoccupante prevalenza di un concetto quantitativo, mentre altra volta si dà il giusto valore a quello qualitativo. Il Sottosegretario — accennato alla classificazione già in atto, agli effetti della corresponsione degli assegni familiari, e osservato che non tutte le botteghe sono soggette al pagamento dei contributi, quando in esse vi siano dei parenti; richiamati gli accertamenti che si sogliono fare attualmente per individuare l'impresa artigiana agli effetti della concessione del credito, — ha detto che, a parte le difficoltà che si presentano e che si possono superare, egli personalmente non è entusiasta delle definizioni sempre incomplete e soprattutto del riconoscimento ope legis perchè ogni riconoscimento porta con sé un vincolo che non sempre è compensato da un beneficio. Ma purtroppo molti insistono per questa definizione, e l'insistenza non fa pensare solo al desiderio di avere un diploma da mostrare con orgoglio, ma a quello di avvalersene per vantare qualche privilegio che in molti arriva al proposito di costituire una casta chiusa, col pieno ritorno all'economia del Medio Evo. Invece l'Artigianato, a giudizio dell'On.le Quarello, dovrebbe rinnovare la tendenza alla continua evoluzione, che, espandendo la sua attività, egli dovrebbe voler arrivare a trasformarsi in industriale, come molti esempi si sono avuti in passato proprio in Piemonte.

Indubbiamente — ha continuato S. E. Quarello, avviandosi alla conclusione — una individuazione dell'Artigianato occorre perchè l'artigiano usufruisca di una speciale concessione in materia fiscale, in materia di assicurazioni sociali o per altre provvidenze che si vorranno studiare a beneficio e per la valorizzazione della categoria artigiana.

Nell'intento anche di utilizzare le esperienze estere, ha interessato le nostre Ambasciate a riferirgli sulle provvidenze in atto nei vari Paesi, ma egli è convinto che occorra in sostanza curare la qualificazione e la valorizzazione del lavoro artigiano. E qui ha parlato dell'E.N.A.P.I. e dei suoi compiti, dell'organizzazione di vendita dei prodotti artigianali all'estero e del modo di facilitarla.

Da ultimo l'On.le Quarello ha accennato anche al problema dell'assicurazione dell'artigiano, del contributo di conoscenza che gli artigiani possono dare in seno alle Camere di Commercio nel campo dell'istruzione professionale, sottolineando a tale proposito la sua convinzione che le Camere di Commercio siano gli organi più adatti per l'impostazione dei problemi relativi all'istruzione tecnico-professionale, dato il contributo che in esse possono dare

gli elementi più qualificati delle categorie economiche che le compongono.

Alla esposizione del Sottosegretario — che si è svolta tra manifesti segni di consenso, ed è stata da ultimo applaudita — è seguita un'ampia discussione a cui hanno preso parte per Torino, Vasconi e Aymerito; per Asti Nebiolo; per Vercelli Graziano; per Alessandria Siroto; per Cuneo Pellegrino.

2 PER IL CONSOLATO DEGLI STATI UNITI A TORINO.

Il nostro Presidente — come a suo tempo pubblicammo in queste « Note » — nel mese di luglio scorso aveva interessato personalmente il Dipartimento di Stato di Washington, in merito alla affacciata possibilità della chiusura del Consolato degli Stati Uniti in Torino.

Al riguardo il Conte Marone ha ora ricevuto una lettera da Mr. Thompson, Direttore dell'Ufficio Affari Europei, la quale, fra l'altro, dice testualmente:

« Sono veramente lieto di informarLa che il Dipartimento di Stato ha deciso di non chiudere il Consolato Americano di Torino e le Sue espressioni di interessamento al mantenimento di tale Consolato sono state molto apprezzate ».

3 UNA INDAGINE SULLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA NEL TORINESE.

Organizzato dalla Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura di Cremona, in collaborazione con il Centro Nazionale Meccanico Agricolo di Torino e sotto gli auspici del Consiglio Nazionale delle Ricerche, si è tenuto a Cremona il 20 settembre corr. anno, un riuscitissimo Convegno Nazionale sulla meccanizzazione dell'agricoltura nell'economia italiana.

Al Convegno stesso, al quale hanno partecipato, in rappresentanza della nostra Camera il Dr. Domenico Appendino, rappresentante degli agricoltori in seno alla Giunta camerale e il nostro Segretario Generale, la Camera di Commercio di Torino ha presentato uno studio: « Il problema della meccanizzazione agricola in Provincia di Torino » di cui riportiamo la prefazione dettata dal nostro Presidente:

Alla sollecitudine posta dalla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Torino nell'affrontare le situazioni che si presentano sull'orizzonte dell'attività economica, in successione tanto più rapida quanto più si accentua il dinamismo dei nostri tempi, non poteva certo sfuggire la necessità di indagare su un problema di grande momento e di interessi congiunti: quello della meccanizzazione agricola.

L'annuncio del Convegno di Cremona sulla meccanizzazione dell'agricoltura nell'economia italiana (20 settembre 1953), oltre a ribadire l'attualità e l'importanza del problema, è stato causa determinante perchè questa Camera, accelerando i tempi, portasse a compimento uno stu-

dio, da tempo predisposto nei suoi programmi di iniziative, sulle possibilità tecnico-economiche di meccanizzare l'agricoltura in provincia di Torino.

L'indagine, la cui direzione è stata affidata alla ben nota competenza del prof. Adolfo Carena, direttore dell'Istituto di Meccanica Agraria dell'Università di Torino, ha preso in considerazione, per le regioni di monte, di colle e di piano di cui si compone il territorio provinciale, alcune zone economico-agrarie particolarmente rappresentative, sia nei confronti della costituzione degli ordinamenti produttivi, sia nei riguardi dell'ampiezza economica delle aziende. Per la regione di montagna si è scelto la Montagna dell'Alta Valle di Susa, posta sul confine centro-occidentale con la Francia; per la collina si sono scelte le Colline canavesane, in posizione nord-orientale; per la pianura si è ritenuto opportuno effettuare la ricerca su due zone: la pianura canavesana, al confine orientale con la provincia di Vercelli, e la pianura pinerolese, al confine meridionale con la provincia di Cuneo.

Con le risultanze emerse dallo studio si è così effettuato un accertamento preciso, mediante rilevamento diretto dei dati occorrenti, sulla situazione attuale della provincia in fatto di meccanizzazione agricola. Ma accanto a questo scopo immediato l'indagine ha perseguito altro intento: quello di prospettare, sulla scorta delle constatazioni ed osservazioni raccolte in posto, quali ulteriori sviluppi delle applicazioni meccaniche agrarie siano da attendersi nel prossimo avvenire, e quali provvidenze appaiano fin d'ora attuabili per dare un maggiore impulso ed un più razionale indirizzo alla meccanizzazione agricola della provincia.

Con l'attuazione di questo studio, la Camera di Commercio ritiene di aver assolto, ancora una volta, uno dei compiti d'istituto più delicati, che è quello di sentire, di intuire come certi problemi di interesse generale assumano, nell'ambito del territorio di competenza, aspetti particolari, e tali comunque da richiedere conoscenze specifiche ed approfondite, senza le quali è vano sperare di raggiungere soluzioni destinate al successo.

Dallo studio predisposto dalla nostra Camera di Commercio riportiamo anche le conclusioni riassuntive.

Lo studio ha posto in luce talune manchevolezze della situazione presente, ed ha pure consentito di formulare qualche suggerimento e proposta sulle misure che appaiono più indicate per migliorare le condizioni della meccanizzazione agricola, in certe regioni della provincia di Torino. Esso ha rilevato, fra l'altro, il forte divario che esiste fra i gradi di meccanizzazione raggiunti nelle diverse zone agrarie della provincia, che hanno formato oggetto della indagine.

Nella Pianura Pinerolese il processo di meccanizzazione e di motorizzazione dell'agricoltura ha avuto uno sviluppo quanto mai soddisfacente, che si è ancora notevolmente accentuato negli scorsi due anni.

Nella Pianura Canavesana l'attuale diffusione delle macchine e dei motori agricoli, seppure già ragguardevole, è ancora ben lontana dall'alto livello riscontrato nella pre-

cedente zona del Pinerolese; il che trova probabilmente la sua principale ragione nelle diversità della ampiezza e della frammentazione delle proprietà esistenti nelle due regioni. Dal profilo economico premesso alla relazione meccanica si desume, infatti, che nella pianura canavesana più dell'83% della superficie è occupata da proprietà non superiori a 5 Ha., le quali rappresentano circa il 99% del numero complessivo; nella pianura Pinerolese, invece, il 48% soltanto della superficie è occupato da proprietà fino a 5 Ha., costituenti il 92,5% del numero complessivo.

Nelle colline canavesane si è rilevata la pressochè totale assenza di macchine. Le cause di tale deficiente sviluppo meccanico andrebbero ricercate, secondo il parere dei competenti locali, nel forte assorbimento di mano d'opera rurale da parte delle industrie pedemontane della zona; a tale esodo, le aziende hanno reagito abbandonando le colture del seminativo per quelle meno esigenti del prato; la successiva diffusione della razza Valdostana in sostituzione del bestiame da lavoro, la cui presenza non era più giustificata dal solo prato, ha portato alla progressiva scomparsa delle macchine operatrici.

Nella montagna dell'Alta Valle di Susa, infine, un complesso di circostanze ambientali, ed in primo luogo la forte declività di molti terreni, ha imposto dei limiti insormontabili alla introduzione dei mezzi di lavorazione meccanica.

Il potenziamento della meccanizzazione agricola della provincia di Torino è connesso alla risoluzione, tanto dei problemi generali di carattere soprattutto economico-sociale che interessano l'intera regione, quanto di problemi specifici, inerenti a particolari situazioni esistenti in determinate zone.

Fra le questioni di ordine generale che hanno una influenza determinante sulle possibilità di diffusione delle macchine, sta la già ricordata frammentazione delle aziende e conseguente polverizzazione degli appezzamenti. Nelle zone rilevate il fenomeno si manifesta con gravità crescente, passando dalla Pianura Canavesana alle Colline Canavesane, alla Montagna dell'Alta Valle di Susa; nella Pianura Pinerolese la attuale situazione non è ora tale da preoccupare, ma converrà ugualmente seguire le eventuali variazioni e provvedere tempestivamente in casi di peggioramento.

La soluzione di questo fondamentale problema, sia per l'organizzazione che per i mezzi, va vista nel quadro delle possibilità delle ricomposizioni fondiarie già realizzate all'estero.

Anche la viabilità campestre richiede una adeguata sistemazione, specie nelle zone montane, collinari e in quelle di pianura ad elevato grado di frammentazione.

La eccessiva molteplicità dei tipi e modelli di apparecchi esistenti, costituisce un altro problema più volte segnalato, ma rimasto tuttora insoluto. Sarebbe desiderabile che le Organizzazioni agrarie si accordassero coll'industria costruttrice, per addvenire ad una razionale tipizzazione, che avrebbe per gli agricoltori il doppio vantaggio: di ridurre le difficoltà di scelta delle macchine, e di rendere più convenienti gli acquisti.

Altro problema di notevole importanza per la nostra provincia, riguarda la scelta delle forme meglio indicate

per diffondere su più ampia scala la meccanizzazione nel campo delle minori aziende, alle quali manca quasi sempre la possibilità di provvedersi di macchine per il solo uso proprio. Secondo le concordanti impressioni raccolte nel corso dell'indagine, alla soluzione del problema si dovrebbe soprattutto giungere attraverso allo sviluppo delle imprese per conto terzi, e, subordinatamente, attraverso all'impiego promiscuo delle macchine per parte delle aziende lavoranti per conto proprio nonché di terzi.

La cooperativa per l'acquisto e l'uso in comune di determinate macchine non gode, in genere, l'apprezzamento degli agricoltori; hanno contribuito a determinare la sfiducia per queste forme associative, gli insuccessi a cui sono andati incontro i numerosi tentativi in tale senso fatti nel passato. Non è tuttavia escluso che, con una avveduta organizzazione e direzione tecnica e coll'evolversi della mentalità degli agricoltori, anche la cooperativa di macchine agricole possa dare buoni risultati.

I problemi di carattere speciale, relativi alle deficienze riscontrate qua e là nei confronti del macchinario, sono stati ampiamente esaminati nella trattazione delle singole zone. Le principali lacune riguardano: la insufficienza e irrazionalità dei locali di ricovero delle macchine; la scelta di attrezzature inadeguate alle specifiche esigenze di impiego; la trascuratezza della manutenzione; la cattiva utilizzazione delle trattrici, nei riguardi sia del tempo di impiego, sia del rendimento; l'adattamento per gravose operazioni di motocoltura di macchine leggere costruite per il traino animale.

È necessario rimuovere tali deficienze, che si risolvono, in definitiva, in aumento più o meno rilevante dei costi di produzione. E poichè esse traggono quasi sempre origine dalla scarsa preparazione tecnica degli agricoltori, il mezzo più sicuro e più efficace per raggiungere l'intento risiede, a nostro avviso, nella moltiplicazione di buoni, pratici corsi per l'addestramento professionale del personale addetto alle macchine e, in particolare, di quello a cui è affidata la conduzione di trattrici o altre macchine motorizzate.

Per quanto riguarda, in particolare, le prospettive di sviluppo della meccanizzazione nelle zone considerate, i risultati dello studio fatto si possono così sintetizzare:

Pianura Canavesana. Premessa la soluzione dei problemi di ordine generale e speciale sopra accennati, la meccanizzazione è suscettibile di incremento, sia nel numero delle trattrici, che delle macchine operatrici a trazione meccanica, con particolare riferimento a quelle per i lavori di maturamento e completamente del suolo, e per le operazioni di falciatura e mietitura.

Pianura Pinerolese. È da ritenere che il processo di meccanizzazione e di motorizzazione dell'agricoltura, già decisamente avviato nella zona, si evolverà ulteriormente di per se stesso, senza la necessità di interventi esterni; comunque, sembra ancora possibile migliorare l'attrezzatura, specialmente delle macchine operatrici a trazione meccanica.

Colline Canavesane. Qui soprattutto appare utile e possibile un intervento a favore della meccanizzazione. La introduzione della trazione meccanica permetterebbe di rompere i secolari prati per tornare al seminativo, più redditizio. La adeguata meccanizzazione compenserebbe la maggior richiesta di mano d'opera di queste colture. In tal modo si aprirebbe la via a molte categorie di macchine.

Salvo in qualche caso in cui potrebbe servire la trattrice a cingoli, si ritiene che una buona soluzione potrebbe essere rappresentata da una macchina tipo motocoltivatore, con possibilità di applicazione della barra falciante, corpo di aratro, carrello con pompa irroratrice azionata dallo stesso motore, carrello per i trasporti.

Montagna dell'Alta Valle di Susa. Offre scarse possibilità, sia per le trattrici, sia per le altre macchine operatrici; sarebbe tuttavia molto utile la diffusione della motofalciatrice da montagna, con tipi leggeri, di piccolo ingombro e facilità di manovra anche nei casi di forti pendenze. Tale macchina potrebbe risolvere il problema della falciatura, che diventa sempre più gravosa sia per la ricerca del personale specializzato in questo lavoro, sia per il relativo costo.

itas

INDUSTRIA TRAFILERIA APPLICAZIONI SPECIALI

Lavorazione di fili e nastri di acciaio speciale al Carbonio - Cromo - Tungsteno
Nichel ecc. per molle - armonico - utensili (rapido) - resistenze elettriche - inossidabili ecc. dal diametro di 10 m/m. al 0,10 - Profili speciali degli stessi acciai

Sede amministrativa e legale:

TORINO
Corso Massimo d'Azeglio 10
Telefono 683.998

Stabilimento in:

MANTOVA
Vicolo Guasto 3 - Tel. 21.95

Agenzia con deposito per la Lombardia:

MILANO
Via Curtatone 7 - Tel. 573.700

Agenzia con deposito per il Piemonte:

TORINO
Via Piazzi 28

Il giocattolo italiano alla conquista del mondo

FURIO FASOLO

Il 9 marzo scorso a New York fu inaugurata la terza fiera internazionale del giocattolo, nelle sale del Governor Clinton Hotel. L'avvenimento, organizzato nell'esclusivo intento di offrire un panorama delle ultime novità alle categorie commerciali interessate, ebbe un'eco, per noi italiani, di impreveduta risonanza: anche fra il gran pubblico si sparse la notizia che la mostra aveva segnato il trionfo del giocattolo italiano.

Trionfo è una parola grossa: le persone sensate, quando odono tenere un tale linguaggio a proposito di affermazione nostre all'estero, sono indotte a supporre che un tantino di autosuggestione contribuisca a far presentare, in luce più sfavillante del dovuto, una realtà di per sè lusinghiera. Nel nostro

caso la situazione è diversa. Le cifre ci dicono quanto sia stato imponente il progresso compiuto nel mondo dal giocattolo italiano. Nel 1938 esistevano nel nostro paese 85 aziende produttrici con 2230 dipendenti; nel 1950 le ditte erano salite a 627 con una mano d'opera di oltre diciottomila unità. L'espertazione ascese dai kg. 103.555 del 1938 agli 885.494 chilogrammi del 1950. Questi dati sono ufficiali: li ho desunti da un esposto che l'Associazione Nazionale Fabbrikanti Giocattoli e affini inoltrò nella primavera del 1951 all'Ispettorato dei trattati commerciali presso il Ministero degli Esteri.

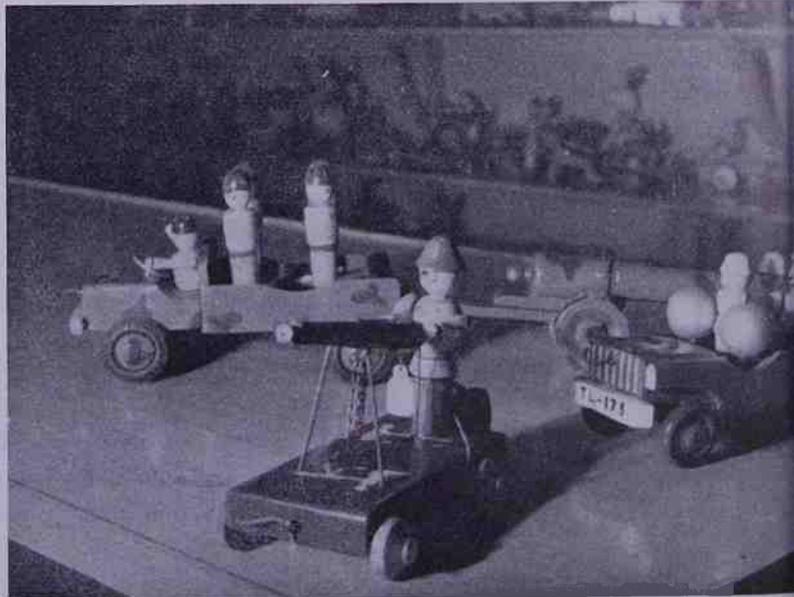
Questa capacità di espansione è un fenomeno assai interessante anche perchè si manifestò e continua a mantenersi pienamente efficiente in un mon-

do in cui la concorrenza è molteplice e agguerrita. Dalla Germania al Giappone, dalla Svizzera all'Inghilterra i paesi produttori nei quali esiste una tradizione quanto mai salda sono numerosi. Fino a pochi anni or sono, per esempio, quando si diceva *giocattolo*, una spontanea associazione di idee richiamava alla mente la parola Norimberga; e certi giochi a base di costruzioni facevano senz'altro pensare all'industria britannica. Un piccolo episodio ci dice ora quanto sia mutata la situazione nel mondo. Il mese scorso uno specialista torinese in tema di importazione ed esportazione di giocattoli, l'ing. Jean Saconney, ricevette da Buenos Ayres la lettera di uno studente universitario argentino il quale, desiderando raccogliere documentazione per una tesi di

Bambole in allestimento...



... e motorizzazione in alto.





La guerra caricaturale.....



..... il sogno dell'avventura

laurea sull'industria del giocattolo, chiedeva un elenco delle principali fabbriche italiane, cui avrebbe rivolto un questionario. Questo è un sintomo da cui si può arguire come il nostro prodotto non solo abbia trovato clientela oltre frontiera, ma sia anche riuscito a creare attorno a sé un'aura di primato.

Quali sono i fattori del successo? Il principale si riassume nella parola « gu-

sto ». Esaminiamo il caso delle bambole, quanto mai tipico ed eloquente. Conquistarono la simpatia di una moltitudine di bimbe e delle loro mamme al di qua e al di là degli oceani perchè sono più « vive »: animate da un che di individuale e di umano, qualità difficilmente traducibile in termini esatti. È bene aggiungere che tanta fortuna toccò non soltanto alle bambole di alta classe, molto costose e destinate a un ri-

stretto pubblico di eccezione, ma anche e soprattutto al prodotto di serie, dal prezzo medio, praticamente accessibile a tutti. In questo campo, l'iniziativa torinese fu precorritrice di un fenomeno destinato poi a diventare nazionale. Già prima della guerra, le bambole Lenci rivolsero al mondo femminile un messaggio nuovo, svelando come le fanciulle e le donnine di feltro siano capaci di attrarre su di sé la simpatia altrui con l'espressione del viso, la luce dello sguardo, l'atteggiamento sorridente o pensoso delle labbra. È questo appunto il segreto fondamentale delle più rinomate bambole italiane: da Cristina, allegra, moderna e snella, a Lillibeth dalle teste intercambiabili, cosicchè è possibile farle assumere le più svariate espressioni; dalle aggraziate bambole di Arona alla torinese Madame Pompadour, ispirata dal famoso quadro di La Tour. Quest'ultimo esempio ci rammenta che l'immaginazione e la sensibilità di artisti ispirano la nascita di queste belle creature: il loro successo è in sostanza il successo dell'intelligenza, come ci conferma un altro esempio: la fortuna della semplice e sconcertante scimmietta Zizì, inventata appunto da un artista, Bruno Munari.

Non è superfluo osservare che l'affermazione dei nostri giocattoli trova un parallelo in un campo di produzione assai diverso: quello delle carrozzerie

..... non fanno dimenticare l'aspirazione artistica.





Bambole.

di automobile. Anche qui il buon gusto e la forza di alcune semplici idee nuove furono sufficienti a far convergere sul nostro paese l'attenzione di tutto il mondo.

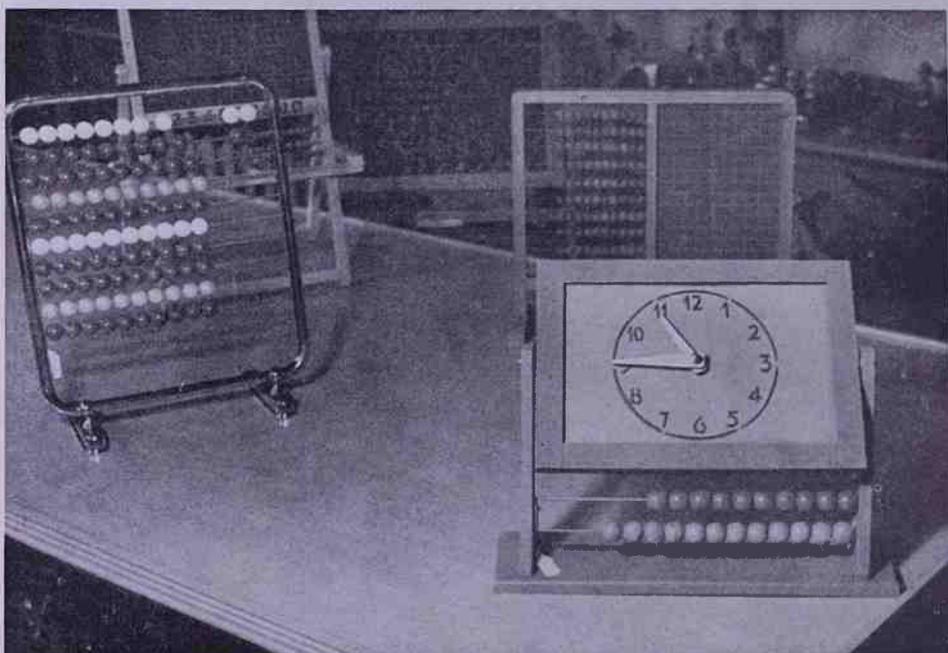
Ma sarebbe errato pensare che lo spirito inventivo dei fabbricanti italiani di giocattoli sia concentrato in prevalenza sulle bambole. Non c'è specialità della vastissima gamma di tale produzione che non sia stata affrontata con maestria e con fortuna: anche il giocattolo metallico e quello meccanico, fino a ieri monopolio dell'industria straniera, si sono ora fortemente sviluppati e perfezionati. Secondo dati ufficiali, 83 aziende producono giocattoli di metallo, 58 aziende producono giocattoli automatici e meccanici, 20 aziende producono giocattoli elettromeccanici, 33 aziende producono costruzioni tecniche e meccaniche di precisione, 10 aziende producono giocattoli con motore a scoppio o a vapore.

Infine, a indicare l'agilità dello spirito di iniziativa italiano, sta la prontezza con cui si comprende da noi l'importanza che in questa industria sono destinate ad assumere le materie plastiche. Sfogliate le illustratissime pagine

della bella « Rivista del giocattolo », organo ufficiale dell'Associazione nazionale della categoria, interessante anche nella parte destinata alle inserzioni pubblicitarie, e vedrete che all'avanguardia si è posta anche l'industria che fabbrica le macchine utensili destinate a questo ramo di produzione: le macchine, mediante le quali una sola operaia produce migliaia di pezzi al giorno. Anche sotto questo profilo sono rivoluzionarie le materie plastiche, prodigiose

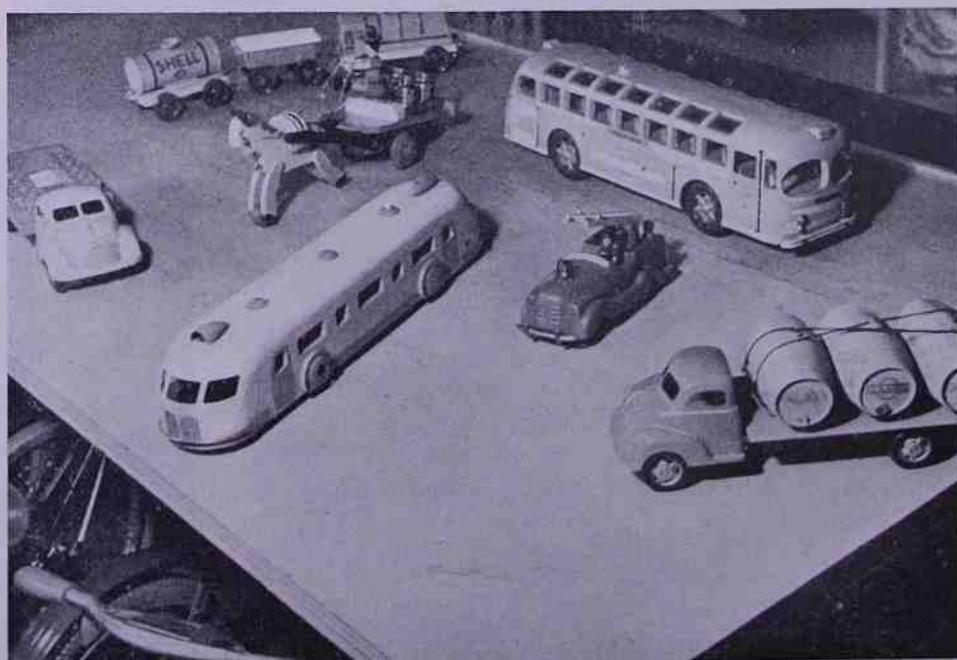
nell'offrire innumerevoli possibilità alla fantasia dei creatori di nuovi tipi di trastulli: rivoluzionarie, perchè nel quadro generale dei costi rendono meno dominante il fattore « mano d'opera ».

È un fattore di vitale importanza non solo per l'Italia, ma per tutto il mondo: esso, ad esempio, favorisce l'espansione del giocattolo europeo al di là dell'Atlantico, e conferisce toni drammatici al dialogo fra i produttori giapponesi e quelli australiani. Guai in Australia a



Pallottolieri.

Motoristica.





La confezionista si sente mamma.

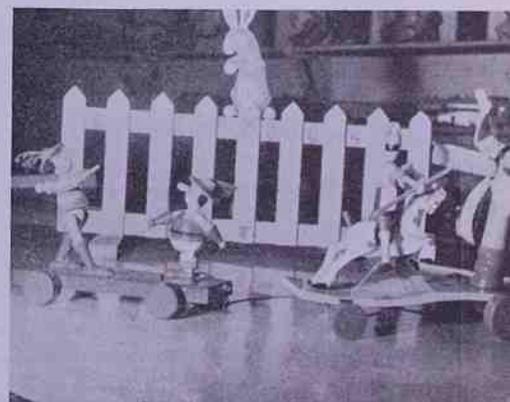
sparano a capsule, esattamente come le loro nonne ottocentesche, altre si caricano con pallottoline leggere di gomma: le più temibili, in certo senso, sono le pistole ad acqua — armi straordinariamente adatte a spingere la padrona di casa a... dichiarare la guerra al mondo piccino, in difesa di tappeti, velluti, e pavimenti cerati.

Che cosa si deve pensare di tanta abbondanza di armi sul mercato? Quale influenza può esercitare sulla psicologia dei ragazzi? Molte polemiche furono suggerite da questo tema; non pochi giudizi, tuttavia, furono formulati con scarsa conoscenza di causa. La verità è che gli orientamenti nella produzione dei giocattoli sono dettati dal gusto dei piccoli consumatori: a differenza di quanto accade nel mondo della moda femminile, l'acquirente non accetta per nulla le imposizioni dirette o indirette provenienti dall'industria. Coloro i quali creano i nuovi tipi possono manifestare la loro genialità interpretando

quel commerciante che osasse importare giocattoli nipponici, sarebbe posto all'ostracismo. In tema di costi, una lotta fra i due paesi sarebbe perduta in partenza per l'Australia, ove un operaio, per quaranta ore settimanali, percepisce dieci sterline: assai più del suo collega giapponese che nelle 52 ore lavorative della settimana guadagna tre sterline.

Quando si parla di giocattoli, una domanda si affaccia naturale: « Quale

favore incontrano le armi? ». La risposta è senz'altro affermativa: le fabbriche nostrane, così come le loro concorrenti d'oltre frontiera, mettono sul mercato, in grande quantità, carri armati, cannoni, mitragliatrici, fucili, pistole, moschetti. Tutti questi strumenti costruiti per giocare alla guerra, ai *gangster*, e alla vita (o alla morte) tipo *western*, sono per lo più straordinariamente temibili nell'apparenza e inoffensive nella sostanza. Molte rivoltelle



Fantocci di fiaba.

Strumenti di guerra.



e intuendo nel migliore dei modi i gusti, le aspirazioni, i desideri del pubblico, ma invano tenterebbero di mutare l'indirizzo generale della richiesta.

Su questo punto mi diede notizie di notevole interesse l'ing. Edmo Bonino, figlio di un pioniere dell'industria torinese della bambola e del giocattolo; quel Gerardo Bonino al quale Edmondo De Amicis dedicò un capitolo nei

suoi « Ricordi d'infanzia e di scuola ». Una moltitudine di fanciulli fu attentamente osservata da questo specialista in giocattoli: egli notò che a suggerire gusti e predilezioni al mondo piccino sono le condizioni ambientali. Quando pistole e fucili costituiscono argomento di attrazione a nulla gioverebbe farli scomparire dai negozi: « I ragazzi, in tal caso, si costruirebbero rivoltelle rudimentali con pezzi di legno: spesso non ritengono neppure necessario dare una forma molto somigliante a queste loro creazioni; armi del tutto simboliche servono benissimo per giocare alla guerra. Negli anni immediatamente successivi al primo conflitto mondiale, quando acerbo e cocente era in tutti il ricordo degli innumerevoli lutti, i ragazzi non cercavano più soldatini di piombo, nè fucili, nè cannoni; rispecchiavano inconsapevolmente lo stato d'animo diffuso fra gli adulti ».

Si rifletta su queste osservazioni suggerite dai fatti, e si traggano le conseguenze. Per modificare i gusti dei ragazzi, bisogna agire sul modo di vivere e di pensare degli adulti.

A giudicare il mondo da quel sensibile, aggiornatissimo osservatorio che è il Commercio dei giocattoli si giunge a conclusioni tutt'altro che pessimistiche. Le bimbe, in questi anni, cercano bambole dall'aspetto infantile, da coccolare con affetto materno; volgono i loro desideri verso minuscole cucine, lucidatrici, aspirapolvere, frigoriferi; rivelano insomma il complesso dell'intelligente padrona di casa, sensibile al fascino di un'accogliente atmosfera familiare. È un affermarsi dei sani principi tradizionali, anche se aggiornati in base alla meccanizzazione casalinga.

E i ragazzi? Un'amplissima versatilità si nota nelle loro preferenze. Quel

medesimo spirito avventuroso che nei loro nonni si esprimeva nell'entusiasmo per le fantasie di Giulio Verne, rivive in essi con forme solo in apparenza dissimili. Incontrano molto favore i giocattoli che evocano avventure interplanetarie, condizioni di vita sulle stazioni spaziali.

I trastulli più semplici e tradizionali — dagli orsacchiotti alle palle, dai piccoli badili ai secchielli — continuano a incontrare favore; ma, per i ragazzi che si avviano verso l'adolescenza, la grande fata ammaliatrice è la scienza. I giocattoli scientifici costituiscono la straordinaria novità del nostro tempo; sono una grande realtà di cospicua importanza se considerati in sé e per sé come fenomeno produttivo; inoltre ci appaiono di vasto interesse per il loro valore formativo ed educativo. A questo tema dedicheremo il prossimo articolo.

**AMARO
AVALLE**

il "3 Pulcini", famoso



Aperitivo, digestivo, tonico di pure erbe alpine e medicinali, ottenuto con lavorazione e procedimenti classici che garantiscono inalterata la proprietà delle erbe di cui è composto. L'esperienza antica ne ha ottenuto un prodotto superlativo riconosciuto e premiato in tutto il mondo.

TORINO - Via Ormea 137

CERESA FILII

VIA ARGENTERO 6 (P. NIZZA)
TORINO
TEL. 60.911 - 61.080

CARBONI

50 K

PRODUZIONE DELLA CARNE BOVINA

in relazione ai costi ed ai prezzi

P. MASOERO

I temi della produzione della carne bovina sono strettamente correlati ai problemi degli approvvigionamenti. Rivelano, di fronte ai bisogni alimentari delle popolazioni umane, aspetti tecnici, economico-commerciali e politico-sociali bene spesso di vasta portata.

La popolazione umana, nel mondo, cresce con il ritmo dell'1%. In parallelo segna pressochè lo stesso incremento la popolazione italiana. Nel quindicennio 1936-1951 l'aumento medio annuo è stato pari a 253.000 persone. Durante il cinquantennio 1901-1951 la popolazione presente nel territorio nazionale risulta aumentata di quattordici milioni, di cui 11,3 milioni costituiti da individui in età produttiva e cioè dai quindici ai sessantacinque anni all'efficienza dei quali partecipa, con pieno valore, la componente alimentare. Alle sussistenze si richiede, in rapporto al fabbisogno nutritivo individuale, una elevata quota di materiale edibile e quella nobiltà trofica che le moderne acquisizioni delle scienze biologiche assegnano ai prodotti di origine animale in generale ed alle carni in particolare.

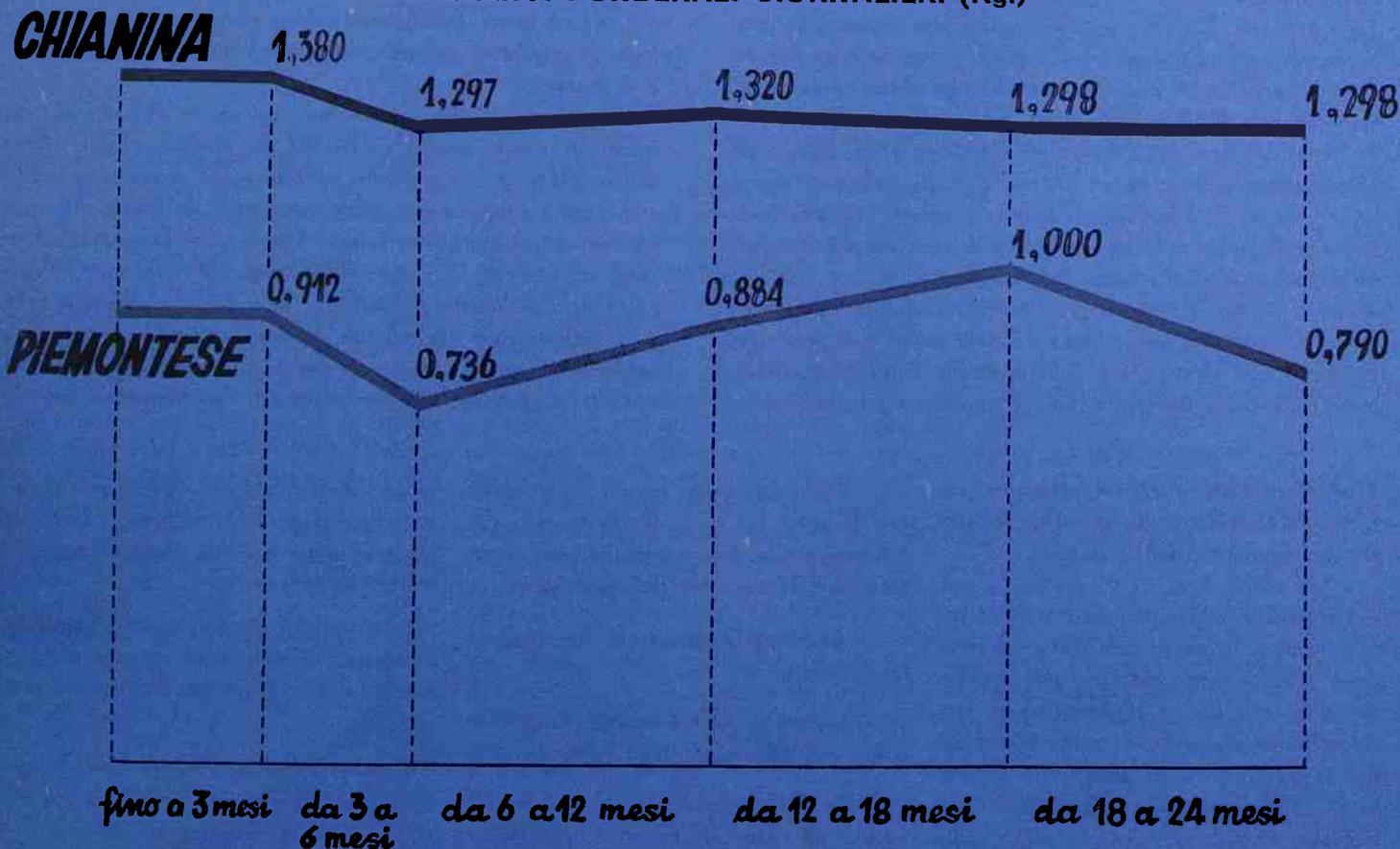
Il fabbisogno carneo delle popolazioni umane, ricavato in ogni area geografica, in rapporto alle risorse disponibili e tenuto conto degli individui che al momento dell'analisi sono sostenuti, deve scaturire dalle possibilità produttive da dedursi dall'indice dell'efficienza zootecnica necessaria all'integrale soddisfacimento delle esigenze fisiologiche definite dalla moderna scienza della nutrizione. È l'allevamento animale quello che rappresenta l'elemento fondamentale per ogni eventuale ulteriore miglioramento quantitativo e qualitativo della razione destinata all'alimentazione umana.

* * *

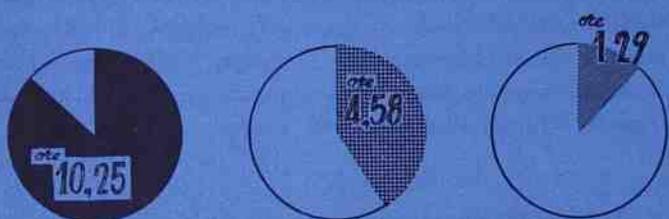
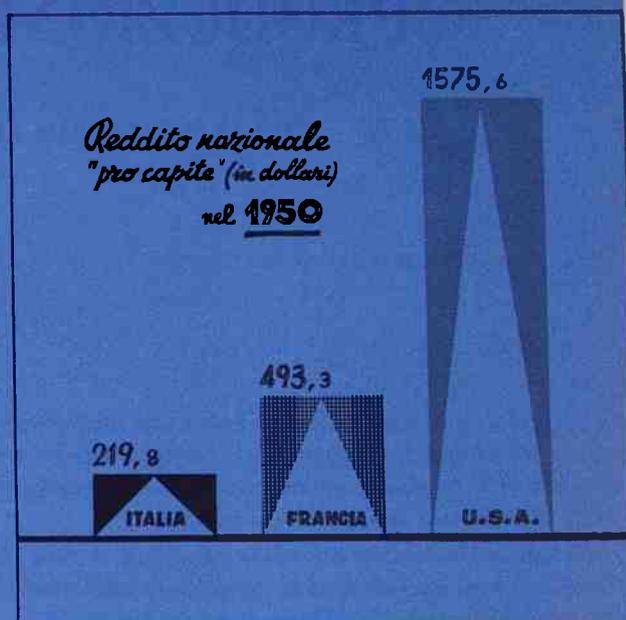
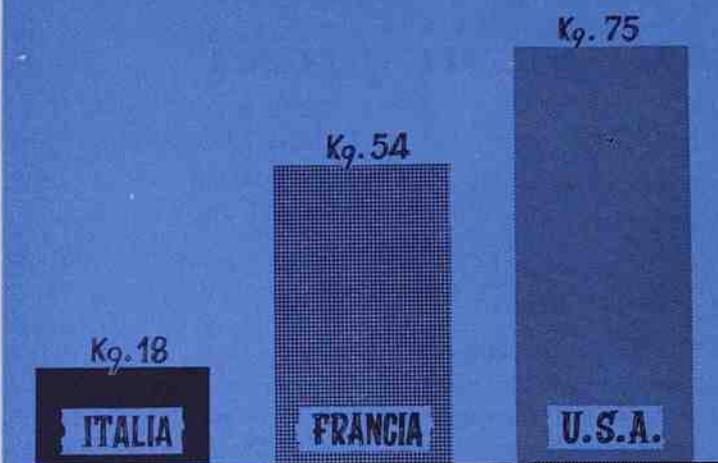
La quota di carne considerata ottimale per la nutrizione non è consumata dall'italiano. Si rilevano, nei confronti di altri Paesi, consumi individuali estremamente bassi:

Paesi	Italia	Francia	Gran Bretagna	U. S. A.
Kg.	18	54	52	75

INCREMENTI PONDERALI GIORNALIERI (Kg.)



CONSUMI INDIVIDUALI DI CARNE



ORE di LAVORO operate necessarie per l'acquisto di 1 kg. di carne

Negli ultimi cinquant'anni è stata registrata una importazione media annua di circa 600.000 quintali di carne pari ad 1/5 della produzione nazionale. Tale fatto potrebbe segnare una sistematica e persistente necessità di procedere ad una espansione della produzione. Il fabbisogno attuale e quello potenziale dovrebbero indicare agli allevamenti la via da seguire.

Per ora la carne non è ancora prodotta in quantità adeguata alla quota richiesta dai consumatori. Di più: i consumi individuali dovrebbero — per necessità fisiologiche e sociali — essere di gran lunga superiori a quelli registrati. Quali sono le cause di questi due aspetti negativi della produzione e del consumo della carne? La prima è una causa tecnico-economica che investe gli indirizzi produttivi agricolo-zootecnici. La seconda è da ricercare nei modesti redditi della popolazione italiana e negli elevati prezzi delle carni alla distribuzione. Sembra proprio che queste circostanze debbano costituire i principali ostacoli

Importanza del fattore alimentare nella determinazione del costo di produzione della carne.

I vantaggi che l'impresa agrario-zootecnica può ottenere, in maggiore o minore misura, dalla trasformazione dei mangimi, unitamente al foraggio ed ai sottoprodotti vari disponibili nell'azienda, in carne e derivati indispensabili all'uomo, giustificano l'incremento, nell'ambito della specie, dalle razze destinate ad abbassare sempre più i costi di produzione i quali, naturalmente, risen-

tono l'influenza degli scambi commerciali con l'estero. In tema di allevamento del bestiame bovino da carne si affacciano aspetti particolari di una certa importanza per:

- aumentare la consistenza numerica dei capi allevati;
- migliorare qualitativamente l'attitudine economica dei gruppi etnici esistenti;
- distribuire la consistenza del patrimonio bovino da carne in relazione alle risorse foraggere, alle disponibilità di mangimi con-

all'incremento del consumo carneo per determinare, invece, orientamenti dietetici verso la ricerca di alimenti disponibili in maggiori quantità, di basso costo e di buon potere calorico anche se privi di quei valori trofici — profilattici, correttivi, integrativi, protettivi — di cui la carne è in possesso.

Lo sviluppo dei temi ora enunciati, unitamente all'analisi dei più importanti quesiti genetici interessanti la produzione della carne bovina nonché a richiami sulle valutazioni dell'accrescimento e del gruppo etnico, è stato condotto, quale sintesi critica, dal Prof. P. Masoero, ordinario di zootecnica generale nella Università di Torino, nella relazione presentata al IV Congresso Nazionale dell'Associazione Nazionale Veterinari Italiani, effettuato a Torino dal 21 al 24 giugno 1953.

Riportiamo ora integralmente gli altri argomenti trattati nella suddetta relazione, di più spiccata configurazione economica, attraverso i quali l'A. perviene alla conclusione del Suo interessante articolo.

centrati e di fronte alla convenienza economica dedotta dai costi degli allevamenti, del prodotto ricavato e dai prezzi di costo sui mercati di consumo;

— garantire lo stato di salute del bestiame, presupposto fondamentale di ogni potenziamento e miglioramento dell'impresa zootecnica.

Circa il costo del chilogrammo di carne bovina in Italia, calcolato in base al consumo teorico di unità foraggere dall'Albertario, si hanno i seguenti dati di orientamento:

	<i>Marchigiana</i>	<i>Romagnola</i>	<i>Chianina</i>
Fino a 3 mesi:			
incremento giornaliero Kg.	1,088+	1,143+	1,380
consumo giornaliero.. U.F.	3,10	3,24	3,72
Da 3 a 6 mesi:			
incremento giornaliero Kg.	1,186+	1,193+	1,297+
consumo giornaliero.. U.F.	3,42	4,06	4,62
Da 6 a 12 mesi:			
incremento giornaliero Kg.	1,027+	1,044+	1,320+
consumo giornaliero.. U.F.	5,08	6,55	5,15
Da 12 a 18 mesi:			
incremento giornaliero Kg.	1,022+	0,790+	1,298+
consumo giornaliero.. U.F.	6,52	6,12	7,75
Da 18 a 24 mesi:			
incremento giornaliero Kg.	0,819+	0,818+	1,298+
consumo giornaliero.. U.F.	7,17	7,20	9,27
		»	
	<i>Simmenthal</i>	<i>Piemontese</i>	<i>Pugliese del Veneto</i>
Fino a 3 mesi:			
incremento giornaliero Kg.	1,703+	0,912+	1,044+
consumo giornaliero.. U.F.	4,39	2,76	3,04
Da 3 a 6 mesi:			
incremento giornaliero Kg.	0,879+	0,736+	1,099+
consumo giornaliero.. U.F.	4,10	3,15	4,00
Da 6 a 12 mesi:			
incremento giornaliero Kg.	1,232+	0,884+	0,863+
consumo giornaliero.. U.F.	5,91	4,37	4,60
Da 12 a 18 mesi:			
incremento giornaliero Kg.	0,978+	1,000+	0,768+
consumo giornaliero.. U.F.	6,76	6,04	5,66
Da 18 a 24 mesi:			
incremento giornaliero Kg.	0,613+	0,790+	0,769+
consumo giornaliero.. U.F.	6,81	8,64	6,60

Si arguisce immediatamente tutta l'importanza che assume il « *fattore alimentare* », non soltanto nella determinazione dell'incremento ponderale, ma anche per la formazione del costo. In un'indagine all'uopo predisposta dall'Istituto di Zootechnica Generale di Torino nel corso di un anno (1952), attentamente elaborata da Bosticco e Segre, nei riguardi degli elementi che concorrono alla formazione dei costi di produzione della carne in alcune aziende controllate in Piemonte, si è messo in evidenza che, per un capo, destinato al macello, acquistato all'età di trenta-quaranta giorni ed allevato fino all'età di undici-dodici mesi e cioè per passare dal peso di 60 Kg. al peso 330-340 Kg. — essendo questo l'indirizzo produttivo più frequente seguito dalle attività zootecniche in grembo alla piccola proprietà contadina piemontese — sono stati ottenuti, infatti, i seguenti valori percentuali di incidenza:

— foraggi e mangimi 71,1% - Lettimi 3,2% - Mano d'opera 10,8% - Prezzo d'uso dei locali di ricovero 1,6% - Spese varie 3,8% - Spese generali 1,8% - Assicurazione animali 1% - Imposte e contributi 0,5% - Interessi capitali fissi e di esercizio 5,08%, i quali dimostrano tutta l'importanza economica che assume la quota dell'« *alimenta-*

zione » rispetto alle altre nella definizione dei costi medesimi.

In sintesi si può quindi enunciare il tema: « *essendo dato un animale bovino, vivente in un determinato ambiente, ben precisato nella razza, nella costituzione individuale e nel patrimonio ereditario, nell'età, nel peso e nel sesso e nella specializzazione dell'attitudine economica, determinare la più bassa quota della razione totale — espressa in U.F. o in U.A. o in chilogrammi di alimenti semplici e complessi — affinché l'attitudine alla carne considerata come produzione isolata — esempio nel vitello all'ingrasso — o come produzione ad altra congiunta — esempio bue da lavoro sottoposto all'ingrasso, vacca da latte a termine della carriera, ecc. — sviluppi gli incrementi ponderali necessari e sufficienti per offrire la massima resa alla macellazione ed a produrre il chilogrammo di carne al minimo costo unitario e delle migliori qualità per valore biologico-nutritivo e per caratteristiche organolettiche e chimico-bromatologiche, tenute presenti le esigenze del consumatore, della tecnica di lavorazione delle carni, e delle industrie dei derivati* ». È questo il tema che compendia i principali aspetti esaminati.

Il chilogrammo di peso vivo richiede un consumo via via crescente in funzione del-

l'età mentre col progredire della medesima la carne ricavata oltre che costare di più realizza prezzi mercantili più bassi.

Affiorano, in merito a queste osservazioni, principi economici sulla verifica del valore — tenute presenti le disponibilità foraggere aziendali, il costo dell'unità nutritiva ed il prezzo di questa — della legge della produttività decrescente. Anche da questo punto di vista l'esame critico mette in evidenza che esistono dei presupposti tecnici ed economici per aumentare la disponibilità di carne in modo tale da poter fronteggiare qualsiasi eventuale incremento di consumo.

Osservazioni generali e considerazioni critiche su alcuni fenomeni periodici della dinamica economico-zootecnica.

Lo studio razionale della dinamica economica in materia zootecnica mette in rilievo non pochi fenomeni periodici che interessano la produzione della carne. Così vi è quello che denota, bene spesso, un eccessivo scarto tra il prezzo dell'animale da macello in piedi ed il prezzo della carne erogata al consumo per prospettare quesiti le cui incognite non sempre trovano una tempestiva soluzione. Lo scostamento dei prezzi al dettaglio da quelli all'ingrosso permette, limitando l'osservazione al 1952, alcune considerazioni succintamente riferite dal Governatore della Banca d'Italia all'Assemblea annuale del 39 maggio 1953.

Se si tiene conto della forte pressione esercitata — nel 1952 — sul mercato dei beni di consumo da un crescente potere d'acquisto del pubblico il fenomeno registrato appare determinato nei suoi elementi; infatti il reddito monetario spendibile è aumentato, nel corso dello stesso anno, per varie circostanze:

— sono aumentati dell'8% i salari;

— si sono pagati 75 miliardi a titolo di arretrati ai dipendenti della Pubblica Amministrazione e degli altri Enti Pubblici;

— gli agricoltori hanno realizzato maggiori incassi valutati a 80 miliardi a seguito dell'aumento del prezzo del grano ed ai maggiori quantitativi venduti;

— sono aumentate le pensioni;

— si è avuta una forte immissione di fondi per l'attività della Cassa del Mezzogiorno e per i Lavori pubblici;

con la risultanza di un notevole flusso monetario riversatosi specialmente sui beni di consumo. Orbene, senza richiamare i dati analitici per i singoli prodotti e per le varie voci di spese risulta, da una particolare indagine di cui alla citata relazione, che prendendo in considerazione la spesa per alcuni generi alimentari in dieci principali città il fenomeno economico riveste valore dimostrativo. Si tratta di otto gruppi di derrate per le quali è stata spesa nel 1952 la somma di 359 miliardi di lire contro una spesa di 327 miliardi

nazionale

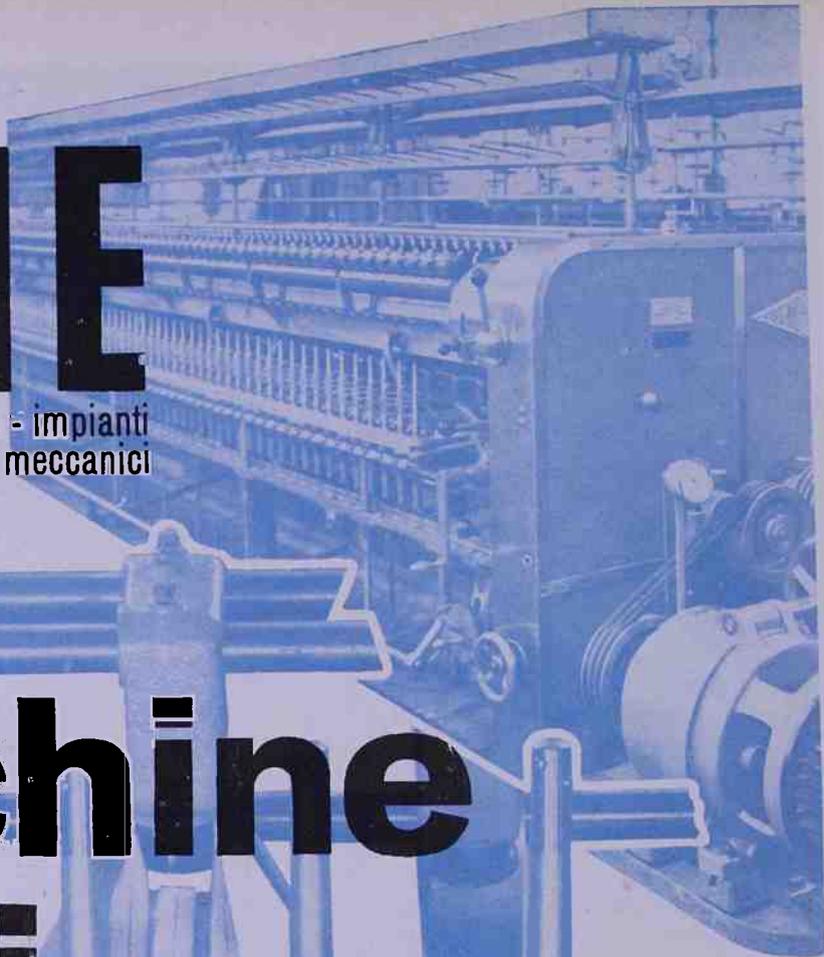
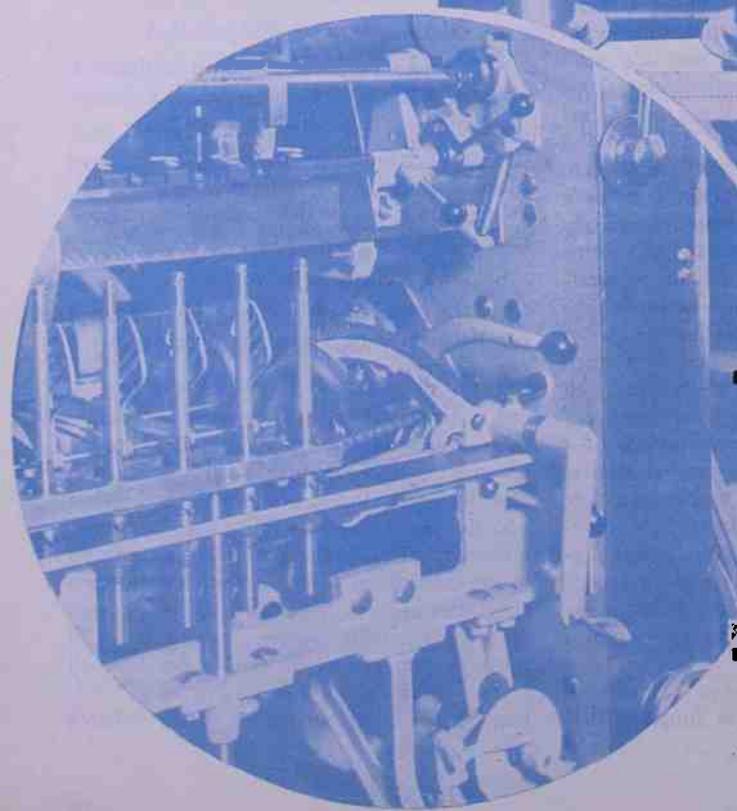
COGNE

società p. a. con sede in torino - miniere - impianti
idroelettrici - stabilimenti siderurgici e meccanici

macchine tessili

per l'industria della lana e del cotone

fusi a rulli
per tutte le
fibre tessili



effettuata l'anno precedente. È stato raggiunto cioè un aumento medio del 9% che sale al 17% nel settore delle carni. Si è verificato, pertanto, un progresso nel tenore di vita della popolazione che usufruisce specialmente dei redditi di lavoro.

* * *

Nello studio dei movimenti economici legati alla produzione zootecnica siano essi mutamenti periodici (continui o discontinui) oppure mutamenti periodici (a ritmo fisso o a ritmo libero) occorre ai fini della previsione, tanto nei riguardi dell'espansione quanto nei confronti della depressione in cui gli affari languono ed i redditi si abbassano, non trascurare l'alternarsi dei predetti periodi in funzione di fattori naturali o di avvenimenti particolari, ecc. Per la loro interpretazione è bene richiamare l'attenzione ancora su alcuni aspetti fondamentali e sulle osservazioni critiche che si possono trarre.

Per far fronte alle diminuzioni o ai rallentamenti periodici nella richiesta di animali destinati al macello o di animali già macellati, si rallenta, di norma, pure la produzione. La ripresa della domanda è condizionata dal prezzo del prodotto e dal tenore di vita delle popolazioni e cioè dal loro reddito più che fabbisogno fisiologico. La stessa limitazione dei ricavi da parte della produzione può influenzare il prezzo delle carni. Sussiste il caso inverso in cui i costi di produzione superano i prezzi unitari della carne in piedi o macellata senza che il consumatore possa trarre alcun vantaggio. È il momento in cui si invocano provvedimenti generali atti a contrastare gli effetti della depressione dei ricavi: non tanto per garantire all'allevatore, all'imprenditore, ecc., posizioni di vantaggio, quanto per collocare l'industria zootecnica su un piano di parità con altre attività produttive. *Emerge, in siffatte circostanze, la necessità di adottare provvedimenti anticiclici, articolati su una razionale politica di approvvigionamento delle carni alle popolazioni, su di una disciplina ed un perfezionamento della distribuzione, della domanda, anche in rapporto con la quota di carne importata.* Nel gioco delle interferenze svolge talvolta un ruolo negativo non soltanto, per i ricavi dell'allevatore, la diminuzione dei consumi interni, ma anche l'eccessiva importazione dettata da superiori interessi extra-zootecnici nazionali. Ancora: fattori di politica fiscale ed economica creano, non infrequentemente alla popolazione italiana, una situazione sperequata rispetto ai mercati internazionali dove bene spesso determinate qualità di carni bovine (refrigerate, congelate, ecc.) vengono vendute a prezzi inferiori ai costi di produzione degli allevamenti italiani.

Affiora l'interferenza di particolari vincoli tra la produzione, il commercio ed il consumo delle carni che ogni analisi critica deve attentamente esaminare ed ampiamente discutere tanto in termini tecnici quanto in termini economici. È ovvio rammentare che, per questi ultimi, si «discorre di fini e di mezzi, della natura del giudizio economico, di beni

diretti e strumentali, complementari e succedanei, presenti e futuri, di calcoli di utilità ovvero di scelte, di criteri informatori della misura della ricchezza e delle loro difficoltà, di capitale e di reddito, di ricchezza e di benessere, di curve di domanda, di curve di indifferenza, di saggi marginali di sostituzione, di elasticità della domanda, di produttività marginale, di costi fissi e di costi variabili, di economie interne ed esterne, di rapporti fra risparmio ed investimento, di propensione al consumo e di moltiplicatori» (Einaudi).

* * *

Il progetto dell'eventuale inserimento dell'economia zootecnica italiana in un più vasto e superiore ambito europeo (pool verde) non è privo di basi. In argomento non è neppure possibile prevedere esattamente ed a quale scadenza dovrebbero verificarsi squilibri temporanei lunghi o brevi e, forse, reali vantaggi. Le previsioni e gli orientamenti meritano di essere attentamente studiati allo scopo di giungere a stabilire, con una certa probabilità, i limiti di tempo e di spazio della fase di adattamento, della fase di assestamento e della fase di consolidamento. Risultati ben chiari che *l'unificazione del mercato delle sussistenze necessarie agli approvvigionamenti non può che assegnare una posizione di primo piano al settore, estremamente delicato, della produzione, del commercio e del consumo delle carni e dei derivati.* Come tale l'unificazione implica, come il controllo e l'organizzazione supranazionale di tutta l'economia agricola, il coordinamento e la razionalizzazione della produzione. Evidentemente il miraggio sarà quello di abbassare i costi e quindi si avrà certamente uno sviluppo dei consumi e, di conseguenza, un ulteriore incremento produttivo. I vantaggi di questa evoluzione tecnico-economica sarebbero notevoli: graduale e più efficiente specializzazione dell'economia zootecnica nazionale armonizzata anche tecnicamente con quelle degli altri Paesi, eliminazione delle imprese con indirizzo antieconomico e sviluppo, nelle varie direzioni, delle attività sicuramente remunerative. La libertà di mercato richiede un trattamento di assoluta reciprocità. Invocare la liberalizzazione a senso unico significa recare grave pregiudizio alle imprese nazionali più o meno specializzate nella produzione della carne e determinare sfasamenti negli ordinamenti produttivi degli allevamenti.

L'Alta Autorità, quale organo della Comunità Europea, non vorrà, anche in questo settore particolare, sostituirsi alla gestione delle imprese ma invece porsi nella condizione (abolendo le barriere doganali, i contingenti, ecc.) più adatta per garantire: 1) ai consumatori il libero ed uguale accesso alla produzione delle carni allo scopo di contenere ed uniformare il costo della vita (fine sociale); 2) agli allevatori, affinché il trasferimento di soggetti da allevamento e miglioratori riesca a realizzare nuovi investimenti e quindi, in ultimi analisi, a migliorare considerevolmente l'efficienza zootecnica interna (fine tecnico-economico).

La carne quale bisogno economico.

La produzione della carne bovina genera quindi imponenti problemi agro-biologici ed economico-produttivi i quali orienterebbero situazioni diverse dalle attuali se il prodotto ricavato fosse disponibile in quantità illimitata. I quesiti economici della distribuzione e del consumo non sorgerebbero che per assumere un aspetto assai semplice.

Siccome la tecnica nella scelta dell'attitudine riferita ai gruppi etnici allevati è capace di guidare, secondo il criterio della *convenienza*, le operazioni economiche correlate, è chiaro che la attività economica del proprietario-allevatore, se opportunamente indirizzata ed assistita può pervenire, attraverso le scelte, alla più elevata convenienza.

Che l'indirizzo tecnico nello sviluppo della produzione della carne risponda ad un bisogno economico è ormai chiaro. Nella stragrande maggioranza dei casi è possibile stimolare un incremento produttivo allorché l'allevatore possiede i mezzi per attuarlo ed il mercato di consumo attende maggiori disponibilità della derrata considerata (quale *bisogno essenziale* o *primario*, e per alcuni derivati, quale *bisogno secondario* e cioè subordinato a quello essenziale). Sia riaffermato che mentre l'allevamento a stante è un bisogno indiretto, la carne ottenuta per il consumo rappresenta sempre un bisogno diretto in quanto *appaga direttamente una necessità per l'esistenza umana.*

Le considerazioni circa il bene economico che rappresenta (bene a fecondità semplice, bene a fecondità ripetuta; ad offerta congiunta, ecc.) vanno riferite principalmente al quadro generale dell'utilità (in ossequio alla legge di variazione del grado finale di utilità ed alla legge di variazione dell'utilità totale) inserita nel campo delle *fluttuazioni del mercato* tanto per gli animali in piedi quanto per le carni macellate.

In questa sintesi critica merita ancora di essere ricordato che domanda ed offerta rivelano funzioni analitiche assai complesse e per il numero delle variabili e per quello dei parametri da cui dipendono. È nella «macchina del mercato», in cui l'osservatore distingue gli ordigni che la compongono, le funzioni ed i collegamenti tecnici e temporali, che esiste un diffuso grado di autonomia agli impulsi ed alle reazioni. Lo stesso osservatore comune, «di questo grado non sa rilevare nè l'intima ragione, nè perchè talvolta si manifesti e tal altra no». Non tarda ad accorgersi che certi ritmi, senza apparente motivo, improvvisamente si rompono o lentamente degenerano in altri ritmi, in altre uniformità.

Non manca il nostro osservatore di avvertire che talune ruote, talune bielle, quasi prevedendo gli impulsi che tra poco staranno per ricevere, accelerano o rallentano il loro movimento prima che meccanicamente da quegli impulsi siano sollecitate; o, quanto meno, presentano nuovi orientamenti, approfittano di gradi di libertà dapprima sconosciuti, quasi che, sia pur costrette nell'apparente-

mente costante architettura dell'insieme, le linee di dettaglio godano di una vita propria che a lungo andare, o d'improvviso, possa alterare l'ossatura del tutto.

Finisce, il nostro osservatore, col convincersi che fisiologia e patologia di quella macchina meravigliosa sono termini interscambiabili, perchè mutabili sono gli angoli visuali, i motivi, dai quali il suo lavoro può essere giudicato. Che equilibrio può voler dire stato di massimo appagamento, ma altresì può voler dire, stasi, morte: che nessun congegno, nessun moto, è rispetto agli altri e, nei riguardi di sè stesso, neutrale (Bordin).

I quesiti fondamentali del problema.

È noto che le condizioni dei popoli esprimono il progresso sociale raggiunto e che gli indirizzi tecnico economici inquadrano invece il progresso perseguibile. La produzione zootecnica è stata incrementata, ma non ancora in modo tale da eliminare per taluni strati della popolazione intollerabili, dal punto di vista igienico-alimentare, condizioni di vita (carenze nutritive) e riaffermare, nei confronti delle attività zootecniche, la sicurezza e la garanzia stabile di equi utili. Occorre eliminare le oscillazioni di un mercato troppo subordinato alla volontà di pochi e perciò stesso lontano dalle esigenze economiche della produzione. Giova ricordare ancora che la produzione zootecnica a basso costo determina prezzi più estesamente accessibili nelle derrate di origine animale — compresa la carne bovina — i quali costituiscono un obiettivo della «sicurezza sociale» e nello stesso tempo esprimono le circostanze più adatte per offrire all'agricoltore maggiori redditi. È questo uno dei mezzi per eliminare o ridurre le cause dell'abbandono delle campagne, di pianura, di collina, di montagna, gli inconvenienti del quale appaiono sempre più inquietanti.

Da questo particolare punto di vista non è azzardato affermare che gli aspetti tecnici ed economici della produzione della carne, particolarmente in relazione ai costi ed ai prezzi, investono vasti e profondi problemi sociali. I temi più volte enunciati, i quesiti e le soluzioni ripetutamente prospettati dimostrano non soltanto la necessità di poter disporre per i fini delle sussistenze di una maggiore quantità di derrata ma anche di

raggiungere quote qualitativamente superiori di un alimento indispensabile secondo gli schemi biologici che la scienza della nutrizione ha messo in evidenza per soddisfare i bisogni del vivere civile.

Trattasi di aspetti assai interessanti in seno ai quali è bene distinguere: 1) *i quesiti di produzione* allorquando, dato il numero degli animali esistenti, si ricerca il loro incremento ed il loro perfezionamento nelle attitudini economiche; 2) *i quesiti di distribuzione* allorquando, nell'ambito economico-commerciale si ricerca, rispettate le esigenze igienico-sanitarie della macellazione, della preparazione, della conservazione, della lavorazione delle carni nonchè le loro qualità mercantili allo stato fresco o comunque industrialmente preparate, i presupposti fondamentali per assicurare alla razione del consumatore la quantità sufficiente di materiale edibile di origine animale e ad un prezzo accessibile a qualsiasi strato sociale egli appartenga.

Compiti tecnici del professionista di fronte ai quesiti enunciati.

Gli aspetti tecnici ed economici della produzione della carne bovina in relazione ai costi ed ai prezzi assegnano non pochi compiti al professionista. L'analisi delle attività professionali non è, anche in questo campo particolare, che il vario modo di ogni generazione di intendere i fatti attraverso la preparazione culturale, scientifica e tecnica.

È così che scaturiscono postulati capaci di promuovere nuove attività, di estendere ed approfondire quelle già esistenti — distinte in mansioni di ordine igienico, ispettivo-sanitario, zootecnico e clinico o zoiatrico —, di aggiornare e coordinare, da nuove fonti, l'indirizzo formativo ed informativo della metodica didattica, cui è affidata la preparazione medesima, affinché risultino, solidamente proiettabili nel futuro, gli sviluppi dei compiti, allo svolgimento dei quali il professionista può essere chiamato dai moderni ordinamenti dettati dal continuo progredire della scienza e dall'incessante evoluzione delle necessità della pratica.

Ad una determinata profondità dell'analisi critica dell'attività professionale compare sempre la sorgente zootecnica e tutta la gamma dei quesiti ad essa inerenti, non disgiunti da quelli *relativi agli approvvigionamenti delle*

sussistenze di origine animale, la cui estensione richiede competenze che vanno dal campo igienico-sanitario al campo produttivo, economico e commerciale.

A tali competenze si richiedono particolari qualità affinché il tecnico possa conquistare e mantenere la fiducia dell'imprenditore. La costante preoccupazione del professionista è il successo dell'impresa: successo sul mercato come qualità e quantità di capi venduti, successo come risultato finanziario, perchè, com'è noto, nelle aziende private «occorre guadagnare» in mancanza di chè ogni iniziativa risulta inibita, l'impresa incontra delle crisi, non trova più capitali e perde la fiducia delle banche.

Lo speculatore, nel significato che ha comunemente questa qualifica, non è mai un costruttore di aziende, nè un produttore di beni da erogare sul mercato, a vantaggio della collettività consumatrice. È un operatore che compra e vende, indifferentemente. È ribassista oggi e rialzista domani a seconda delle previsioni che sa trarre dall'andamento del mercato. Può guadagnare sulle crisi altrui e siccome non è legato all'impresa opera con la convenzione di non avere responsabilità verso la società.

Orbene, al servizio degli approvvigionamenti, tanto nei confronti della collettività consumatrice quanto nei riguardi del privato produttore, i professionisti possono portare il loro competente contributo.

Ciò vale essenzialmente quando determinati Enti locali sono designati a risolvere problemi tecnici ed economici relativi agli allevamenti.

I legislatori che si occuperanno prossimamente dei nuovi ordinamenti dovrebbero tenere presenti le sintesi critiche di orientamento espresse. Così, ad esempio, allorquando si tratterà di assegnare ed aggiornare le attribuzioni delle Camere di Commercio, Industria ed Agricoltura (Legge dell'11 marzo 1953; n. 150 elaborata in sede parlamentare e che il Governo dovrà emanare entro il 31 marzo 1954) necessarie alla risoluzione dei quesiti zootecnici ed annonari, risulterà ottimo accorgimento quello di indicare l'opportunità di avvalersi, nel settore della produzione, del commercio e del consumo, massime per quanto riguarda i costi ed i prezzi locali delle sussistenze di origine animale, dei professionisti in possesso della specifica competenza tecnica.

CONCERIE ALTA ITALIA

GIRAUDO, AMMENDOLA & PEPINO

TUTTE LE LAVORAZIONI AL CROMO ED AL VEGETALE

Amministrazione:

TORINO - VIA ANDREA DORIA, 7 - TELEF. INT. 47.285 - 42.007

Stabilimento:

CASTELLAMONTE - TELEFONO 13 - C. C. I. TORINO 64388

VERMUT - LIQUORI

TORINO

REGINA MARGHERITA - TELEFONO 79.034

E. Chazalettes & C.

RAGGUAGLI

sull'economia francese

*Il nuovo impulso dell'industria meccanica nel dopo-guerra -
Attrezzature elettriche: un bilancio e alcune previsioni.*

Da due studi di Jacques Houley, che il Centro Nazionale del Commercio estero di Parigi ha direttamente trasmesso a "Cronache Economiche" riassumiamo le seguenti interessanti notizie.

NOTE SULL'INDUSTRIA MECCANICA

Dopo la crisi post-bellica l'industria francese, seguendo il motto d'un grande economista nazionale, che aveva ammonito: « In quest'ora non c'è più sano patriottismo che quello della produzione » fece un notevole sforzo tecnico con prodigiosi risultati.

Nel 1951 il potenziale industriale francese superò quello del 1939 e raggiunse il limite del 1929, anno della maggior produttività d'anteguerra.

Meglio ancora; rinnovando la tradizione che risale all'inizio del secolo, le industrie francesi riservarono all'esportazione un contingente in continuo aumento.

Prendiamo, come esempio, l'industria meccanica e della lavorazione dei metalli. In 1947 nei confronti della produzione automobilistica, le esportazioni raggiungevano i 17 miliardi di franchi, nel 1951 sorpassavano i 150, miliardi, più del 10% del totale delle esportazioni francesi. In rapporto al tonnellaggio la progressione è di per sé eloquente: nel 1947 tonn. 186.000, nel 1948 tonn. 347.000, nel 1949 tonn. 375.000, nel 1950 tonn. 487.000, nel 1951 tonn. 55.000.

L'industria francese raggruppa 10 mila imprese con 400 mila operai.

I suoi prodotti hanno una enorme gamma di varietà: basterebbe interrogare al riguardo la clientela straniera che acquista in Francia materiale rotabile ferroviario, macchine utensili, attrezzature tessili, trattori e macchine agricole, apparecchi per industrie alimentari, strumenti di precisione (e particolarmente ottici, motori diversi, utensili manuali, macchine cartografiche, orologeria, ecc). Molto materiale ferroviario viene fornito all'India, e la costruzione di materiale rotabile è favorita nell'esportazione per il pregio di una rapida consegna.

Progressi si sono poi realizzati nelle forniture di materiali per miniere, lavori pubblici, siderurgia. Nel 1938, queste industrie espor-

tavano 20 mila tonnellate di prodotti, nel 1951 raddoppiavano il quantitativo in 42.419 tonn. Nei carnetts delle commesse continuano a figurare i clienti tradizionali: il Benelux, l'Italia, la Polonia, l'Argentina, il Brasile, l'India, i Paesi Bassi, ecc.

Tale risultato è dovuto alla concomitanza di alcuni fattori, tra cui primeggia la tecnica integrata dai migliori ritrovati mondiali. Le più grandi betoniere, le gru a torre francesi sono universalmente conosciute e così il materiale per costruzione e manutenzione stradali; l'industria francese ha realizzato rulli compresori giganti di 50 tonn. Così pure produce speciali macchinari per macinazione.

Molti Paesi stranieri, come già si è rilevato, affidano all'industria e ai tecnici francesi importanti lavori e forniture. Si può, fra l'altro, segnalare che una società spagnola si è rifornita in Francia di una macchina che permetterà l'estrazione di 900.000 tonn. di carbone alla profondità di 474 metri, che l'industria francese in Brasile a Santos ha costruito una completa raffineria di petrolio della capacità di produzione giornaliera di 45000 barili e nell'Uruguay e un zuccherificio che lavora 1.200 tonn. giornalieri di canna; che ingegneri francesi sono incaricati dei lavori del porto di Colombo e dello studio di un progetto per sbarramento a Karadj nell'Iran e che, con materiale di provenienza francese, si costruiscono due centrali siderurgiche complete, una in Columbia e l'altra al Perù.

Durante l'ultimo trimestre 1950 l'industria inglese ha passato a quella francese una commessa di circa 2 miliardi di franchi per macchine utensili: torni semiautomatici, fresatrici, rettificatrici, ecc. La produzione di macchine utensili francesi è aumentata nel 1951 in confronto al 1949 del 35% e le esportazioni in tonnellaggio nell'anno decorso sono state otto volte tanto del 1946. La rivista « American Machinist » segnala: « ormai bisogna stare in guardia per la concorrenza francese sul mercato internazionale ».

Per ultimo occorre rilevare il progresso nella produzione della grossa orologeria (il 22% delle sveglie esportate nel mondo è di fabbricazione francese), dei microscopi protonici con fortissimo potere d'ingrandimento, di strumenti per laboratori, per cliniche, per telecomunicazioni, per l'elettro-acustica, per il controllo industriale.

Con lo sforzo compiuto nelle varie branche della produzione meccanica la Francia riconquista così un posto di prim'ordine che già aveva conseguito all'inizio del XX secolo.

Le statistiche informano che la Francia, dal 1950 al 1951 ha aumentato del 13,5% il consumo d'elettricità ed esattamente da 33.390 milioni di kilowatts/ora a 37.900 milioni. L'attività industriale ha consumato nel 1951 milioni 26.600 di Kwh. su alta tensione in confronto a 23.187 milioni nel 1950 e così 3.413 milioni di Kwh in più, particolarmente destinati all'elettrochimica, all'eletto metallurgia e alla siderurgia.

Il maggior consumo si ripercuote evidentemente sullo sviluppo correlativo della produzione.

COME VIENE RISOLTO IL PROBLEMA ELETTRICO

In base al « piano di rimodernamento e di attrezzatura » approvato nel gennaio 1947 dal Governo si è affrontato un problema integrale che ha portato allo studio simultaneo della produzione termica e di quella idrica. Il bilancio delle prime realizzazioni e delle prospettive viene sommariamente, di seguito, esaminato.

1. Equipaggiamento idrico.

Dei 37.960 milioni di Kwh consumato nel 1951, ne sono stati prodotti dalle centrali idroelettriche 21.160 e dalle termiche 16.800.

Le risorse idriche sono cospicue, ma il loro sfruttamento è assai difficile e relativamente costoso: sono poi tra loro molto differenti dal nord al sud, dall'est all'ovest. Ciò implica la necessità di potenti interconnessioni con conseguenti rischi: quelli di una insufficienza generale di precipitazioni atmosferiche, che impediscono la possibilità riparatrici di una naturale compensazione tra le varie regioni. In più, la situazione geografica è raramente favorevole, così dal punto di vista topografico come da quello geologico.

Tali difficoltà non hanno però ridotto lo sforzo sostenuto nel dopo guerra, tanto che le installazioni, che erano nel 1949 di 5.700.000 Kva, sono passate nel 1950 a 6.100.000 Kva e nel 1951 a 6.690.000 Kva.

La produzione è assicurata da tre gruppi montagnosi essenziali.

A) Massiccio centrale.

Prima era illogicamente attrezzato con centrali termiche; successivamente ha visto sorgere qualche installazione idrica destinata ad alimentare industrie locali, poi più vaste realizzazioni apprestate per l'esportazione di corrente, in seguito grandi sbarramenti, infine officine che hanno costituito l'organizzazione idro-elettrica-tipo della regione.

Il Massiccio Centrale ha un'attrezzatura di 404.950 KvA che assicura una produzione media annuale di 1.900 milioni di Kwh.

Oltre agli impianti già eseguiti, si sono intrapresi lavori nel bacino inferiore della Loira di entità rimarchevole che comportano una massa idrica comunicante con il lago di Issarlès utilizzato come riserva e regolatore: con un tunnel di 13 km. attraverso il Massiccio delle Cevenne le acque possono raggiungere una condotta forzata di 1.255 metri che alimenterà la centrale sotterranea di Montpepat; la produzione potrà raggiungere i 325 milioni di Kwh.

B) Pirenei.

In questo comprensorio, specialmente negli Alti Pirenei, sono in corso importanti lavori. La caratteristica di essi nella regione è l'utilizzazione di sorgive che formano una massa coerente. Attualmente i Pirenei usufruiscono di circa il 20% della potenza idrica installata, 22% della potenza normale disponibile e 25% delle centrali importanti. In questo complesso, la parte centro-ovest della catena montagnosa è particolarmente provvista, poichè il 75% del potenziale si trova situato su 100 km tra le vallate di Aspro e de La Pica.

C) Alpi.

L'importanza della regione alpina per la produzione idroelettrica francese è considerevole, il 45% circa. Il bacino dell'Isère è la chiave di volta di tutto il sistema. Infatti è in esso che le piogge sono in maggior copia e le nevi formano una riserva annuale particolarmente abbondante; è in esso che l'effetto regolatore dei ghiacciai è il più ragguardevole.

Questa zona del Delfinato e Savoiarda, che in superficie non è che 1/10 delle Alpi francesi, è stata mirabilmente attrezzata: in essa è racchiuso il 90% della potenza installata nel massiccio; essa è forse la regione del mondo che ha più centrali in rapporto all'unità di superficie.

La più sensazionale realizzazione, come concezione e come messa in opera, è evidentemente il complesso Tignes (Isère)-Randons. Nel corrente anno si può preventivare per questo complesso una produzione media di un miliardo e mezzo di Kwh.

Il bacino dell'Isère alimenta inoltre le nuove centrali di Arly, Arvan, Aussois che producono insieme 530 milioni di Kwh.

Nelle Alpi del Sud sono in corso grandi lavori: uno sbarramento sulla Durance presso Embrun che, nel 1958, potrà produrre 700 milioni di Kwh. Il complesso della Bassa Durance, quando sarà ultimato, aumenterà la produzione francese di più di due miliardi di Kwh.

Le opere attuate nei due ultimi anni nelle Alpi assicurano esse sole una media produzione di 1.536 milioni di Kwh con una potenza d'installazione di 410.000 KvA; i lavori in corso forniranno un complemento di 3.114 milioni di Kwh. Allo stato presente dei progetti si può ritenere che nella regione alpina, a partire dal 1958, si potranno produrre circa 16 miliardi e mezzo di Kwh, ossia ottenere una produzione da considerarsi eguale alla totale produzione francese (termica e idraulica) del 1936.

D) Rodano e Reno.

La produzione annuale raggiunge 1.600 milioni di Kwh; il gruppo di Gennisiat è attualmente la più potente centrale dell'Europa occidentale.

Ma, nel momento presente, sono i lavori di Donsère-Mondragon, nel corso inferiore del Rodano, che costituiscono il cantiere di sterramento più importante finora impiantato in Francia.

La produzione annua media della centrale raggiungerà i due miliardi di Kwh.

Sul Reno i lavori in corso a Ottmarchein completeranno l'importanza di Kembs, prolungando di 15 km il canale di navigazione: una centrale conterà di quattro gruppi corrispondenti ciascuno a 48.000 KvA e la produzione totale raggiungerà 850 miliardi di Kwh.

2) Produzione termica.

I progressi della produzione idraulica non sminuiscono l'importanza di quella termica.

Il programma dei lavori iniziati indica una evoluzione netta delle caratteristiche e del-

l'adozione definitiva delle alte pressioni (85 kgs) e delle alte temperature (520°). La potenza unitaria dei gruppi è in aumento. La costruzione francese si orienta sui gruppi di 100 MVA di cui due già funzionano alla centrale di Gennevilliers. Si manifesta una tendenza verso la riduzione del numero delle caldaie, si tende pure ad adottare la soluzione di una caldaia di 450 T/H per un gruppo di 100 MVA. Nelle costruzioni delle centrali si ricorre sempre più alle armature metalliche che permettono una esecuzione più rapida dei lavori e che riducono il carico sulle fondazioni.

Nel 1950 e 1951 la messa in esercizio della Elettricità di Francia ha totalizzato 564.000 Kw, quella delle Cave di Carbonfossile Nazionali 468.000 Kw, quelle delle Officine siderurgiche 80.000 Kw.

Le centrali termiche sono particolarmente situate nell'est, nel nord e nella regione parigina. Gli impianti di Vitry, di Nantes, di Grossbolderstroff, in via di costruzione, raggiungeranno ognuna i 200.000 Kw e forniranno una produzione rispettivamente d'un miliardo di Kwh.

3) Conclusioni.

Dal 1946 i lavori per gli impianti elettrici in Francia corrispondono ad un investimento di circa 800 miliardi di franchi, ripartiti tra l'Elettricità di Francia la Compagnia Nazionale del Rodano, i Carboni di Francia, la Siderurgia e la Società Nazionale delle Ferrovie francesi; sono infatti queste le aziende che provvedono alla realizzazione del Piano di rimodernamento di attrezzatura.

I finanziamenti differiscono per i vari organismi. La Compagnia Nazionale del Rodano ha usufruito delle proprie risorse e dei prestiti della Cassa dei Depositi del Fondo di rimodernamento; i Carboni di Francia e la S.N.C.F. procedono ad investimenti nel quadro generale dei loro allestimenti; l'Elettricità di Francia ha disposto soprattutto con crediti accordati dal Fondo di rimodernamento (101 miliardi nel 1950 e 63 nel 1951) completando il fabbisogno con proprie risorse.

Per gli anni 1946, 1947, 1948 il totale degli investimenti per l'elettricità è stato di 238 miliardi; nel 1949 di 140 miliardi; nel 1950 di 148 miliardi; nel 1951 di 152 miliardi. Nel 1952 sono stati previsti 138 miliardi.

Le prospettive indicano che lo sforzo intrapreso dovrà essere sistematicamente continuato.

T. S. DRORY'S IMPORT/EXPORT

TORINO

Office: CORSO GALILEO FERRARIS 51 - Telephone: 45.776

Cables: DRORIMPEX, TORINO - Code: BENTLEY'S SECOND

IMPORTS: Raw materials, solvents, fine and heavy chemicals.

EXPORTS: Artsilk (rayon) yarns - worsted yarns - silk schappe yarns - textile piece goods in wool, cotton, silk, rayon and mixed qualities - upholstery and drapery fabrics - hosiery and underwear - locknitt and all kind of knitted fabrics.

sinossi dell'import-export

BELGIO

Sblocco degli averi italiani - A datare dal 6 luglio 1953, i conti in franchi belgi ed in franchi lussemburghesi, aperti presso le Banche autorizzate ed intestati a persone residenti in Italia hanno preso il nome di conti « B » italiani. Questi conti sono pertanto soggetti alle disposizioni del regolamento n. 18 secondo le istruzioni n. 6 dell'Istituto Belgo-Lussemburghese dei Cambi.

Lo sblocco dei beni italiani nell'Unione Belgo-Lussemburghese è stato, con questa disposizione, definitivamente concluso. È pertanto abrogata la licenza generale n. 118.

CANADA'

L'Ufficio Commerciale presso l'Ambasciata d'Italia ad Ottawa segnala le seguenti richieste di prodotti italiani pervenute da parte di Ditte canadesi:

Filati e tessuti di raion, nylon, seta, cotone, lana - mulinelli per canne da pesca - macchine per caffè espresso - articoli per arredamento - velluti per tappezzerie - strumenti musicali ed accessori - estratto di castagno - calze, berretti, cappucci di lana (lavorati a maglia) - sciarpe e maglieria di lana - cravatte di seta e di raion - temperini e coltelli da tasca.

Gli interessati potranno prendere visione dei nominativi delle Ditte richiedenti presso la Sezione Commercio Estero della Camera di Commercio di Torino - via Lascaris 10.

FRANCIA

Congresso del Raion a Parigi - Viene annunciato il 1° Congresso Internazionale del Raion e delle Fibre sintetiche, che avrà luogo a Parigi dal 31 maggio al 3 giugno 1954. La manifestazione, alla quale parteciperanno i rappresentanti dei principali Paesi d'Europa, d'America e del Giappone, si presenta della massima importanza.

GERMANIA OCCIDENTALE

Esportazione in Italia di lime e raspe - Intorno al 1929 la Germania esportava in Italia per circa 250 tonnellate di lime e raspe. Più tardi, nel 1934, con l'introduzione dei contingenti in quantità, l'esportazione si orientava verso gli utensili leggeri di precisione che, per il loro limitato peso, consentivano un migliore sfruttamento del contingente. Espressa in tonnellate, l'esportazione si ridusse quindi a 66 tonn. nel 1935, a 78

tonn. nel 1936, a 96 tonn. nel 1937 ed a 79 tonn. nel 1938.

Dopo la guerra, le forniture tedesche di lime e di raspe non hanno ripreso che in parte l'antica posizione. Esse hanno raggiunto nel 1950 le 132 tonn., 137 nel 1951 e 108 nel 1952. Nei primi sei mesi del 1953 si è avuta una ulteriore contrazione a 45 tonnellate. Il fenomeno acquista un particolare significato se si considera che la curva del consumo in Italia, tra il 1929 ed oggi, ha avuto un andamento di pressochè ininterrotta ascesa. Il motivo principale della diminuita capacità di penetrazione tedesca va senz'altro identificato nel migliore livello quantitativo e qualitativo raggiunto dalla nostra produzione. In alcuni tipi di utensili fini, il prodotto italiano ha superato in perfezione gli stessi modelli dei nostri maestri di trent'anni or sono.

Le macchine da ufficio italiane sul mercato tedesco - Nel primo semestre del 1953 l'Italia ha esportato in Germania 1971 fra macchine calcolatrici e registratori di cassa, per un valore di quasi due milioni di marchi. Il prodotto italiano è al terzo posto, dopo gli Stati Uniti (7,7 milioni) e la Svezia (3,1 milioni).

Per le macchine da scrivere l'Italia, con una esportazione di 717 unità per un valore di 212 mila marchi, è preceduta soltanto dalla Svizzera. Rispetto allo stesso periodo del 1952 si nota una forte flessione delle nostre forniture di macchine da scrivere, ed una contrazione meno accentuata per quelle calcolatrici.

Tra i motivi principali che hanno determinato tale regresso vanno indicati la poca ricettività del mercato. l'alto dazio protettivo (aggravato da una maggiorazione di ufficio del valore imponibile, che è di norma del 5%), l'imposta di conguaglio sull'importazione. Infine, si deve tener presente che la Germania è ritornata ad essere un Paese esportatore: nei primi sei mesi del 1953 essa ha esportato in Italia sei volte di più di quanto non abbia importato in macchine da scrivere.

Possibilità della moda italiana in Germania - La Camera di Commercio Italiana di Monaco di Baviera ha compiuto una indagine sulle esperienze fatte con le manifestazioni di moda italiana in quella città: le considerazioni della Camera predetta e gli insegnamenti che se ne possono trarre non hanno un

valore limitato alla sola Baviera, ma possono essere di utilità per la formulazione dei criteri generali cui dovrebbe conformarsi l'opera di penetrazione della moda italiana sul mercato tedesco.

Si è potuto rilevare che le manifestazioni di moda effettuate negli anni scorsi in Monaco di Baviera da Case italiane, se è vero che hanno ottenuto un successo di pubblico e di critica, è altrettanto vero che avrebbero potuto, specie dal punto di vista organizzativo, meglio rispondere ai fini per i quali erano state promosse. Occorre pertanto che in futuro le Case italiane diano maggior cura alla parte organizzativa, nel senso che essa sia tale da conseguire, con ampie garanzie di serietà, i desiderati risultati non solo di prestigio, ma anche economici.

È necessario inoltre che vengano tenuti nella dovuta considerazione alcuni aspetti locali, alcune consuetudini e predilezioni del pubblico tedesco. Il mondo femminile tedesco acquirente, e quello più ristretto dei sarti, dei critici, degli intenditori guardano a Parigi in materia di collezioni di abiti ed articoli di abbigliamento invernali, mentre guardano a Torino, Firenze e Roma per le collezioni primaverili ed estive. E in questo campo della produzione primaverile-estiva che le Case italiane possono lanciare le proprie creazioni e i propri modelli, ogni anno ritornando nei medesimi centri fino a che dai successi, che verranno indubbiamente conseguiti, nascerà spontanea la richiesta anche per la produzione tipicamente invernale. Il mercato va, in sostanza, conquistato per gradi, iniziando là dove si è già sicuri di incontrarne l'incondizionato favore.

È inoltre consigliabile per l'immediato futuro che le manifestazioni di moda italiana si svolgano solo nei mesi di marzo-aprile, in considerazione del fatto che, rispetto all'Italia, si ha in Germania un ritardo di uno-due mesi nel collocamento degli stessi modelli, a causa delle diverse condizioni climatiche.

SVIZZERA

Il Commercio estero svizzero durante il 1° semestre 1953 - Durante il 1° semestre 1953 le esportazioni svizzere hanno raggiunto l'importo di 2459,9 milioni di franchi, ossia milioni 209,3 in più del 1° semestre 1952.

Le importazioni hanno raggiunto milioni 2425,6 di franchi, e cioè il 10% circa in meno del 1952.

Tra i migliori clienti figurano gli Stati Uniti, seguiti dalla Germania, dall'Italia, la Francia, l'Unione Belgo-Lussemburghese e la Gran Bretagna. Tra i fornitori risulta in primo piano la Germania, seguita dagli Stati Uniti, dalla Francia, dall'Italia, la Gran Bretagna, i Paesi Bassi, l'Unione Belgo-Lussemburghese.

RICOSTRUZIONE EDILIZIA

In merito ad un progetto di intervento comunale nella risoluzione della crisi edilizia, apparso nella nostra Rivista, il Cav. di Gr. Croce Carlo Ruffini, di cui è nota la profonda competenza nel campo degli studi finanziari e amministrativi, ci trasmette alcune ponderate e convincenti riflessioni, che siamo lieti di pubblicare.

Ho letto con molto interesse l'articolo pubblicato sul numero di maggio delle *Cronache Economiche* sotto il titolo « Per una più economica ricostruzione edilizia con capitale privato » nella speranza di trovare veramente una soluzione che aiutasse la costruzione di case, ma o non ho capito bene il congegno proposto, o il progetto non risolve il problema.

Mi permetto quindi di esporre alcune mie considerazioni.

La relazione parla di costruzioni senza oneri per i Comuni, le Province, lo Stato, parla di emissione di un prestito comunale fruttante l'interesse annuo del 6% netto, che deve essere sottoscritto da chi desidera ottenere la proprietà di un appartamento, prestito rappresentato da cartelle del taglio di L. 3.500.000, corrispondenti ad un alloggio di 4 camere, cucina e servizi, per scendere al taglio di lire 1.400.000 per un appartamento di una camera, cucina e servizi.

Parla di progetti ed appalti fatti a cura del Comune e che i sottoscrittori del progettato prestito comunale avranno due scelte:

1. - Acquistare in proprio un alloggio con divieto *assolutamente di subaffittarlo* in tutto o in parte a terzi per un periodo di tempo che potrebbe aggirarsi sui 10 anni e comunque non prima dello sblocco degli affitti.

2. - Investire il capitale fruttante l'interesse netto ed esente da ogni spesa del 6% annuo e dopo il periodo di tempo citato dal punto 1., di circa 10 anni, avere la proprietà e la disponibilità dell'alloggio con piena libertà di azione. In questo caso spetterà unicamente ed esclusivamente al Comune l'assegnazione degli alloggi non occupati dai sottoscrittori il cui affitto mensile sarà del 6% rispetto al costo del locale.

Il versamento dell'importo del prestito comunale dovrebbe avvenire in 5 rate; il versamento dell'ultima rata coinciderebbe con l'ultimazione della costruzione.

Aggiunge il redattore del progetto che il Prestito comunale edilizio è in definitiva un prestito immobiliare, ma se ne differenzia in quanto il sottoscrittore diviene immediatamente proprietario di un bene reale del quale avrà completa disponibilità dopo il periodo decennale di vincolo!

Dai punti suesposti emerge:

1. - Che chi vuole diventare proprietario di un appartamento deve comperarlo e pagarlo totalmente attraverso la sottoscrizione di cartelle del Prestito Comunale.

2. - Che il prezzo risulterà da una gara d'appalto promossa dal Comune e che quindi questo prezzo sarà uguale a quello che una comune impresa di costruzioni potrà chiedere per vendere direttamente appartamenti a chi desidera comperarli senza passare per il tramite degli uffici comunali;

3. - Che mentre chi compera direttamente da una Impresa un appartamento può trasferirlo subito a suo nome con la liberà disponibilità, chi lo compera attraverso il progetto in esame non ne ha la proprietà che attraverso

alla proprietà delle cartelle e ne avrà disponibilità piena unicamente dopo 10 anni, durante i quali non potrà procedere al suo sub-affitto, che se non vuole occuparlo deve accettare l'inquilino proposto dal Comune accontentandosi per anni 10 del reddito del 6% pari al reddito delle cartelle.

4. - Che col vietare il sub-affitto dell'appartamento, viene messa in evidenza una confusione fra la affermata proprietà e la realtà dei fatti che emergono dall'esame del progetto;

5. - Che nel progetto non viene tenuto conto dei non indifferenti oneri fiscali che colpiscono le obbligazioni e delle spese del trasferimento della proprietà;

6. - Che l'emissione di obbligazioni da parte di un Comune non può avere luogo che dopo lunghe pratiche svolte con le autorità competenti, pratiche che ben difficilmente potranno coincidere con l'appalto delle case;

7. - Che il progetto sarebbe più logico e più pratico se si limitasse a prevedere la costruzione di case da parte del Comune da rivendere ad appartamenti al prezzo di costo a terzi nella supposizione che l'intervento del Comune possa agire favorevolmente sulle caratteristiche e sul prezzo delle stesse, cosa assai difficile a realizzarsi.

In conclusione quindi mi domando:

a) Quale interesse può avere un Comune a fare il costruttore e l'amministratore di appartamenti per conto di terzi, affrontando tutte le responsabilità e le critiche conseguenti, tanto più nel momento attuale che sul mercato esistono in vendita appartamenti in numero tale da accontentare tutte le richieste di chi dispone del capitale occorrente per acquistarli?

b) Quanti potranno essere i risparmiatori disposti a fare un acquisto alle condizioni previste, che nel complesso non offrano nessun vantaggio economico, salvo la eventuale riduzione di prezzo che potrebbe molto probabilmente ottenere il Comune con il suo intervento, accettando per contro una limitazione della disponibilità della cosa acquisita?

c) Come mai è stato dimenticato che le cartelle del prestito sono gravate di ingenti oneri fiscali che durante la loro esistenza in vita dovranno pure essere pagati da qualcuno, mentre il legittimo possessore potrebbe benissimo farne a meno essendo esse inutili ai fini della proprietà dell'appartamento?

d) Come mai è stato dimenticato che se il trapasso della proprietà non è fatto subito dopo la fine della costruzione le spese sono assai più gravose?

Afferma il redattore del progetto che esso è stato esposto in modo forzatamente conciso, ma ho l'impressione che se lo sviluppo dell'esposizione dei particolari che possono chiarirlo non cambiano le basi sul quale è poggiato, sarà ben difficile renderlo possibile di una esecuzione.

COMMENTARI DELL'AGRICOLTURA

RILIEVI STATISTICI ED ECONOMICI SULLE QUOTAZIONI DI MERCATO DI ALCUNI PRODOTTI ZOOTECNICI E DI ALCUNI MANGIMI IN PROVINCIA DI TORINO NEL QUINQUENNIO 1948-1952

F. M. PASTORINI

L'indagine è stata condotta su alcuni prodotti zootecnici rappresentativi tanto nel campo dell'allevamento che in quello del consumo alimentare (vitelli di prevalente razza piemontese e suini), nonché sui mangimi di più largo consumo in rapporto ai predetti indirizzi d'allevamento (fieno maggengo e granoturco), in modo da individuare — su la base dei prezzi verificatisi nel quinquennio 1948-1952 e desunti dai bollettini ufficiali della Camera di commercio, industria e agricoltura di Torino — le caratteristiche economiche più interessanti del mercato di ciascun prodotto ed i legami economici dei prodotti tra loro congiunti da vincoli tecnici di dipendenza (capo vivo e carni fresche; fieno e vitelli; granoturco e suini).

I prezzi raccolti sono stati riportati in una serie di diagrammi allegati al presente studio, e precisamente:

a) diagramma dei prezzi all'ingrosso sul mercato di Torino del vitello di prima qualità, sia per il capo vivo che per la carne fresca;

b) diagramma dei prezzi c. s. del fieno maggengo;

c) diagramma dei prezzi c. s. dei suini, per il capo vivo e per la carne fresca;

d) diagramma dei prezzi c. s. del granoturco.

Per vitello di prima qualità il mercato intende l'animale fino ai 3 anni di

età (eruzione di 4 incisivi d'adulto alla seconda rotta) di produzione locale (razza piemontese, specialmente nei suoi soggetti a groppa di cavallo) alimentati in prevalenza con fieno ed anche con mangimi concentrati; nei confronti dei suini si sono presi in considerazione i capi di peso vivo medio (kgr. 150) alimentati, in prevalenza, con mais durante il periodo di ingrassamento. I prezzi del capo vivo (bestiame da macello) vanno intesi al netto dell'IGE e

dell'imposta di consumo; i prezzi delle carni fresche sono invece lordi di IGE, imposta consumo e diritti accessori; i prezzi del fieno maggengo si riferiscono a merce imballata e quelli del mais a prodotto nazionale con umidità base del 16%: entrambi sono al netto dell'IGE e del dazio comunale.

Si riferiscono ora i rilievi statistico-economici elaborati per ciascun prodotto su la base delle emerse risultanze di mercato:

I. - Vitelli di 1^a qualità

a) Capo vivo (bestiame da macello).

Anno	Prezzo massimo (a)	Prezzo minimo (b)	Differenza (a - b)	Prezzo medio	Differenza tra i prezzi medi (base = 1948)	
					Punti	%
1948	488	390	98	457,1	<i>base</i>	
1949	510	366,5	143,5	461,3	+ 4,2	+ 0,91
1950	467,5	369,5	98	433,1	- 24	- 5,2
1951	559	462,5	96,5	509,08	+ 51,98	+ 11,3
1952	533,5	449	84,5	499,7	+ 42,6	+ 9,3
Quinquennio (valori medi)					+ 18,69	+ 4,08

Dall'esame dello specchio sopraelaborato risulta che, nel quinquennio, l'anno 1952 è stato caratterizzato dalla maggiore stabilità di prezzi, seguito, nell'ordine, dagli anni 1951, 1950, 1948, mentre l'anno 1949 ha dimostrato la maggiore variabilità. Il prezzo medio relativo ai singoli anni del quinquennio, in rapporto al prezzo medio

del 1948 assunto come base, ha registrato incrementi nel 1951, 1952 e 1949, rispettivamente dell'11,3%, del 9,3% e del 0,91%, mentre nel 1950 ha subito un decremento del 5,2%. In termini assoluti, l'intervallo medio verificatosi nel quinquennio rispetto alla base è stato di punti 18,69, pari ad un medio incremento di prezzo del 4,08%.

b) *Carne fresca.*

Anno	Prezzo massimo (a)	Prezzo minimo (b)	Differenza (a - b)	Prezzo medio	Differenza tra i prezzi medi (base = 1948)	
					Punti	%
1948	795	600	195		<i>base</i>	
1949	820	690	130	712,7	+ 36,2	+ 5,07
1950	947,5	690	257,5	748,9	+ 146,6	+ 20,5
1951	1082,5	930	152,5	859,3	+ 290,6	+ 40,7
1952	1010	790	220	1003,3	+ 237,1	+ 33,2
Quinquennio (valori medi)				949,8	+ 177,6	+ 24,86

Dall'esame dello specchio sopraelaborato risulta che, nel quinquennio, l'anno 1949 è stato caratterizzato dalla maggiore stabilità di prezzi, seguito nell'ordine, dagli anni 1951, 1948, 1952, mentre l'anno 1950 ha dimostrato la maggiore variabilità. Il prezzo medio relativo ai singoli anni del quinquennio, in rapporto al prezzo medio del 1948 assunto come base, ha registrato incrementi in tutti gli anni, rispettivamente del: 40,7% nel 1951, 33,2% nel 1952, 20,5% nel 1950, 5,7% nel 1949. L'intervallo medio verificatosi nel quinquennio rispetto alla base è stato di punti 177,6 pari a un medio incremento di prezzo del 24,86%.

c) *Considerazioni comparate tra i prezzi all'ingrosso del bestiame da macello e della carne fresca.*

1°) Le valutazioni mercantili della carne fresca non possono considerarsi, nel quinquennio, strettamente legate a quelle del capo vivo (bestiame da macello); anzi, tra i due settori si nota una certa indipendenza, nel senso che a variazioni dell'uno fanno seguito variazioni dell'altro in differenti rapporti e non sempre nello stesso senso. Infatti, l'anno 1949, mentre ha dimostrato per il bestiame da macello la maggiore variabilità di prezzi, risulta essere l'anno di maggior stabilità nei confronti della carne fresca; l'anno 1952, assai stabile nei prezzi del bestiame da macello è invece assai variabile nei prezzi della carne fresca.

Sembra pertanto lecito supporre che sulla fissazione del prezzo della carne fresca riescano ad influire, più che le quotazioni della materia prima e cioè del bestiame da macello, altri elementi, tra loro collegati, quali: la variabile resa al macello in rapporto allo stato d'ingrassamento, le operazioni industriali di trasformazione, le sollecitazioni provocate dal mercato al minuto mediante le oscillazioni della domanda. Risulta peraltro confermato il fatto che tali elementi subiscono in genere l'orientamento dettato dal mercato del bestiame da macello (a quotazioni crescenti o decrescenti di questo corrispondono, di massima, quotazioni crescenti o decrescenti della carne fresca), ma, una volta orientati, essi agiscono indipendentemente dalla base, con una azione difficile da analizzare perchè determinata dal simultaneo e combinato concorso di più forze, talvolta in contrasto fra loro, quali sono appunto gli elementi predetti.

A comprova di questa affermazione si cita ancora la circostanza che nell'ot-

tobre del 1952 il prezzo del bestiame da macello è passato da quota 492,5 (fine settembre) a quota 511 per discendere, in novembre, a quota 456,5 (3,7% d'incremento e 11,9% di diminuzione), mentre il prezzo della carne fresca è passato, nello stesso periodo, da quota 970 a 1005 per discendere a 800 (3,6% d'incremento e 25,6% di diminuzione).

2°) Sul mercato della carne fresca l'incremento di prezzo nel quinquennio, rispetto al prezzo medio del 1948 assunto come base, è stato del 24,86%, mentre l'analogo incremento relativo al bestiame da macello è stato del 4,08%. Il maggior incremento percentuale del prezzo della carne fresca rispetto a quello del capo vivo si ritiene sia dovuto, fra l'altro, ad un graduale aumento, lungo il quinquennio, del costo delle operazioni industriali di trasformazione.

3°) Costi in aumento e dinamismo del mercato hanno fatto sì che, dal 1948 in avanti, la spezzata rappresentativa del prezzo della carne fresca si disaccoppi con intervalli gradualmente crescenti dall'altra spezzata relativa alle quotazioni del bestiame da macello; solo nel novembre-dicembre 1952 si assiste ad un brusco riavvicinamento delle due linee. La rappresentazione grafica di cui si è fatto cenno convalida, a sua volta, l'elaborazione statistica dei rapporti fra i prezzi medi della carne fresca e del capo vivo, elaborazione trascritta nel sottoriportato quadro:

Anno	Carne fresca (a)	Capo vivo (b)	Differenza (a - b)	Incrementi (+) e decrementi (-) (base = 1948)	
				Punti	%
1948	712,7	457,1	255,6	<i>base</i>	
1949	748,9	461,3	287,6	+ 32	+ 12,05
1950	859,3	433,1	426,2	+ 170,6	+ 66,7
1951	1003,3	509,08	494,22	+ 238,62	+ 93,3
1952	949,8	499,7	450,1	+ 194,5	+ 76,09
Quinquennio (valori medi)				+ 158,93	+ 62,03

Le differenze tra i prezzi medi della carne fresca e del capo vivo, calcolate in ciascuno degli anni del quinquennio, hanno consentito di determinare la percentuale di variazione del prezzo della prima rispetto al secondo, assumendo come base la differenza tra i prezzi medi del 1948. Dall'esame delle percentuali ricavate si deduce che il prezzo della carne fresca ha registrato continui incrementi che, nel 1951, hanno raggiunto la punta massima del 93,3%, mantenendosi su un valore medio, riferito a tutto il quinquennio, del 62,03%.

all'esame della spezzata rappresentativa di tale prodotto, consentono di constatare che il mercato del fieno, pur mantenendosi talora su posizioni di notevole stabilità, come negli anni 1951 e 1949 (a queste intercalando peraltro rapidi ed improvvisi mutamenti come negli anni 1948 e 1950), ha registrato in complesso una situazione di continua e progressiva depressione in sede di valutazioni mercantili, situazione che, mentre da un lato ha indubbiamente favorito gli allevamenti zootecnici, non ha da questi tratto, per contro, nessun giovamento economico. A conforto di

In particolare, poi, si possono fare osservazioni di dettaglio particolarmente significative: nell'ultimo quadri-mestre del 1949, mentre il prezzo del maggengo ha tentato di riprendersi con un incremento, tra minimo e massimo prezzo, dell'8,1%, quello dei vitelli ha registrato una progressiva e sensibile diminuzione (21,6%), ponendo nuovamente in crisi il mercato foraggero; nel quadrimestre marzo-giugno 1950 il fieno maggengo ha perso rapidamente quota, in percentuale assai rilevante (78,7%), mentre il prezzo dei vitelli è progressivamente salito del 17%; nel semestre aprile-settembre 1951 il prezzo del fieno maggengo è rimasto stazionario, in posizione, quindi, di indifferenza nei riguardi di un progressivo aumento del prezzo dei vitelli (20,8%).

I movimenti sopradescritti potrebbero essere interpretati come una conferma statistica della diffusa tendenza degli allevatori a porsi su un piano di prevalente autarchia nei confronti del settore foraggero. Infatti, l'aumento del prezzo del fieno, in contrapposto alla diminuzione di quello dei vitelli, dimostra che l'allevatore giudica più conveniente alleggerire il carico di bestiame adeguandolo alle possibilità forag-

II. - Fieno maggengo

Anno	Prezzo massimo (a)	Prezzo minimo (b)	Differenza (a - b)	Prezzo medio	Differenza tra i prezzi medi (base = 1948)	
					Punti	%
1948	35	24,5	10,5	28,09	base	
1949	28,5	23,5	5	25,7	- 2,39	- 8,5
1950	30	15,5	14,5	22,4	- 5,69	- 20,2
1951	21,5	18,5	3	19,5	- 8,59	- 30,5
1952	28,5	20,5	8	23,2	- 4,89	- 17,4
Quinquennio (valori medi)					- 5,39	- 19,15

Dall'esame dello specchio sopraelaborato risulta che, nel quinquennio, l'anno 1951 è stato caratterizzato dalla maggiore stabilità di prezzi, seguito, nell'ordine, dagli anni 1949 e 1952, mentre gli anni 1948 e 1950 hanno dimostrato, soprattutto il secondo, notevole variabilità. Il prezzo medio relativo ai singoli anni del quinquennio, in rapporto al prezzo medio del 1948 assunto come base, ha subito continui decrementi che sono andati progressivamente aumentando nel triennio 1949-1951, mentre nel 1952 il decremento si è ridotto a poco più della metà rispetto all'anno precedente. L'intervallo medio verificatosi nel quinquennio rispetto alla base è stato di punti 5,39 (negativi), pari a un medio decremento di prezzo del 19,15%.

Considerazioni comparate tra i prezzi all'ingrosso del fieno maggengo e del vitello di prima (capo vivo).

I dati statistici sui prezzi del fieno maggengo, prima riferiti, unitamente

tale tesi si possono aggiungere osservazioni generali e di dettaglio. Da un punto di vista generale può tornare utile l'esame dei rapporti tra i prezzi medi del capo vivo e del fieno, rapporti trascritti nel sottoriportato quadro:

Anno	Capo vivo (a)	Fieno maggengo (b)	Differenza (a - b)	Incrementi (+) e decrementi (-) (base = 1948)	
				Punti	%
1948	457,1	28,09	429,01	base	
1949	461,3	25,7	435,6	+ 6,59	+ 1,5
1950	433,1	22,4	410,7	- 18,31	- 4,2
1951	509,08	19,5	489,58	+ 60,57	+ 14,1
1952	499,7	23,2	476,5	+ 47,49	+ 11,06
Quinquennio (valori medi)				+ 24,08	+ 5,61

Il prezzo del capo vivo rispetto a quello del fieno maggengo, assumendo come base la differenza tra i prezzi medi del 1948, ha subito un unico decremento nel 1950 (- 4,2%), mentre ha registrato incrementi in tutti gli altri anni e, in termini assoluti, un incremento medio, riferito a tutto il quinquennio, del 5,61%.

gere aziendali (e provocando con ciò, nel settore mercantile del bestiame da macello, un aumento dell'offerta e una conseguente diminuzione del prezzo), piuttosto che acquistare fieno sul mercato. Solo in fase di prezzi decrescenti o stazionari del fieno, in coincidenza con quotazioni crescenti dei vitelli, l'allevatore può decidersi all'acquisto, poi-

chè in tale fase il prezzo di mercato del foraggio tende verosimilmente al prezzo di trasformazione dello stesso, creando situazioni di convenienza altrimenti non verificabili.

Dall'esame dello specchio sopraelaborato risulta che, nel quinquennio, l'anno 1951 è stato caratterizzato dalla maggiore stabilità di prezzi, seguito, nell'ordine, dagli anni 1952, 1948 e

c) *Considerazioni comparate tra i prezzi all'ingrosso del bestiame da macello e della carne fresca.*

Le valutazioni mercantili della carne fresca hanno dimostrato, nel quinquennio, di correlarsi in vincoli di stretta dipendenza a quelle del capo vivo (bestiame da macello). Infatti, gli anni del quinquennio, in rapporto ad un crescente grado di variabilità, si dispongono, per il bestiame da macello, in questa successione: 1951, 1952, 1948, 1949, 1950; e per la carne fresca, in questa successione: 1951, 1952, 1948, 1949, 1950. L'uguaglianza delle predette successioni è rotta nel secondo e nel terzo anello della catena con una semplice inversione di termini: 1948-1952, nella prima; 1952-1948, nella seconda. È pertanto lecito supporre che, nella determinazione del prezzo della carne fresca, sia intervenuto, in modo del tutto preminente su altri fattori, il prezzo del capo vivo; e ciò risulta anche evidente dall'esame delle due spezzate rappresentative, ad andamento pressochè parallelo. I punti di rottura del parallelismo tra le due linee sono dovuti alla tendenza, da parte del prodotto fresco, di accentuare i movimenti in ascesa e, ad un tempo, di attenuare quelli in discesa, a copertura dei costi inerenti alle operazioni di trasformazione. Peraltro l'utile relativo alle predette operazioni — dato il manifesto parallelismo delle linee rappresentative — si ritiene abbia avuto nel complesso manifestazioni positive di ben scarso valore e, nel 1952, addirittura nulle o negative, verificandosi in quell'anno, nei mesi di gennaio, febbraio e marzo, un minimo intervallo di 60 punti tra i prezzi del capo vivo e quelli della carne fresca, e, in settembre, un minimo intervallo di 25 punti.

A convalidare l'ipotesi della scarsa consistenza dell'utile valgono i rapporti tra i prezzi medi della carne fresca e del capo vivo, trascritti nel sotto-riportato quadro:

III. - Suini

a) Capo vivo (bestiame da macello).

Anno	Prezzo massimo	Prezzo minimo	Differenza (a - b)	Prezzo medio	Differenza tra i prezzi medi (base = 1948)	
	(a)	(b)			Punti	%
1948	500	385	115	443,9	base	
1949	385	230	155	286,5	- 157,4	- 35,4
1950	425	232,5	192,5	352,7	- 91,2	- 20,5
1951	457,5	405	52,5	422,7	- 21,2	- 4,7
1952	400	261	139	318,8	- 125,1	- 28,1
Quinquennio (valori medi)					- 98,7	- 22,1

Dall'esame dello specchio sopraelaborato risulta che, nel quinquennio, l'anno 1951 è stato caratterizzato dalla maggiore stabilità dei prezzi, seguito, nell'ordine, dagli anni 1948, 1952 e 1949, mentre l'anno 1950 ha dimostrato la maggiore variabilità. Il prezzo medio relativo ai singoli anni del quinquennio, in rapporto al prezzo medio del 1948 assunto come base, ha subito continui decrementi che hanno raggiunto le massime punte nel 1949 (- 35,4%) e nel 1952 (- 28,1%). L'intervallo medio verificatosi nel quinquennio rispetto alla base è stato di punti 98,7 (negativi), pari a un medio decremento di prezzo del 22,1%.

1949, mentre l'anno 1950 ha dimostrato la maggior variabilità. Il prezzo medio relativo ai singoli anni del quinquennio, in rapporto al prezzo medio del 1948 assunto come base, ha manifestato un solo incremento (+ 5,1%) nel 1951, mentre negli altri anni ha subito continui decrementi che hanno raggiunto le massime punte nel 1952 (- 31,7%) e nel 1948 (- 28,8%). In termini assoluti, l'intervallo medio verificatosi nel quinquennio rispetto alla base è stato di punti 81,02 (negativi), pari a un medio decremento di prezzo del 15,2%.

b) Carne fresca.

Anno	Prezzo massimo	Prezzo minimo	Differenza (a - b)	Prezzo medio	Differenza tra i prezzi medi (base = 1948)	
	(a)	(b)			Punti	%
1948	650	470	180	539,1	base	
1949	495	310	185	383,8	- 155,3	- 28,8
1950	605	330	275	513,7	- 25,4	- 4,7
1951	600	465	135	566,9	+ 27,8	+ 5,1
1952	457,5	310	147,5	367,9	- 171,2	- 31,7
Quinquennio (valori medi)					- 81,02	- 15,2

Anno	Carne fresca (a)	Capo vivo (b)	Differenza (a - b)	Incrementi (+) e decre- menti (-) (base = 1948) Punti %	
1948	539,1	443,9	95,2	base	
1949	383,8	286,5	97,3	+ 2,1	+ 2,2
1950	513,7	352,7	161	+ 65,8	+ 69,1
1951	566,9	422,7	144,2	+ 49	+ 51,4
1952	367,9	318,8	49,1	- 46,1	- 48,4
Quinquennio (valori medi)				+ 17,7	+ 18,5

Analogamente a quanto già esposto per il bestiame bovino, le differenze tra i prezzi medi della carne fresca e del capo vivo, calcolate in ciascuno degli anni del quinquennio, hanno consentito di determinare la percentuale di variazione del prezzo della prima rispetto al secondo, assumendo come base la differenza tra i prezzi medi del 1948. Dall'esame delle percentuali ricavate si deduce che il mercato della carne fresca di suino, in rapporto al capo vivo, è stato molto meno propizio dell'analogo mercato bovino, sia in considerazione del fatto che, nel 1952, la differenza tra i prezzi medi ha registrato un netto decremento (- 48,4%) rispetto a quella del 1948 (nel 1952, infatti, l'intervallo tra i prezzi medi della carne fresca e del capo vivo è stato di soli 49,1 punti contro i 95,2 punti del 1948), sia perchè l'incremento medio riferito a tutto il quinquennio ed espresso in termini assoluti è solo del 18,5%, contro il 62,03% registratosi nel prezzo delle carni bovine.

IV. - Granoturco						
Anno	Prezzo massimo (a)	Prezzo minimo (b)	Differenza (a - b)	Prezzo medio	Differenza tra i prezzi medi (base = 1948) Punti %	
1948	75	59	16	65,7	base	
1949	64	41	23	54,3	- 11,4	- 17,3
1950	63	42,5	20,5	54,2	- 11,5	- 17,5
1951	69,5	50,5	19	60,4	- 5,3	- 8,06
1952	60	54,5	5,5	56,4	- 9,3	- 14,1
Quinquennio (valori medi)					- 9,37	- 14,24

Dall'esame dello specchio sopraelaborato risulta che, nel quinquennio, l'anno 1952 è stato caratterizzato dalla maggiore stabilità di prezzi, seguito, nell'ordine, dagli anni 1948, 1951, 1950,

mentre l'anno 1949 ha dimostrato la maggior variabilità. Il prezzo medio relativo ai singoli anni del quinquennio, in rapporto al prezzo medio del 1948 assunto come base, ha subito continui decrementi che hanno raggiunto le massime punte nel 1950 (- 17,5%) e nel 1949 (- 17,3%). L'intervallo medio verificatosi nel quinquennio rispetto alla base è stato di punti 9,37 (nega-

Anno	Capo vivo (a)	Granoturco (b)	Differenza (a - b)	Incrementi (+) e decre- menti (-) (base = 1948) Punti %	
1948	443,9	65,7	378,2	base	
1949	286,5	54,3	232,2	- 146	- 38,6
1950	352,7	54,2	298,5	- 79,7	- 21,07
1951	422,7	60,4	362,3	- 15,9	- 4,1
1952	318,8	56,4	262,4	- 115,8	- 30,6
Quinquennio (valori medi)				- 89,35	- 23,59

tivi), pari a un medio decremento di prezzo del 14,24%.

Considerazioni comparate tra i prezzi all'ingrosso del granoturco e dei suini (capo vivo).

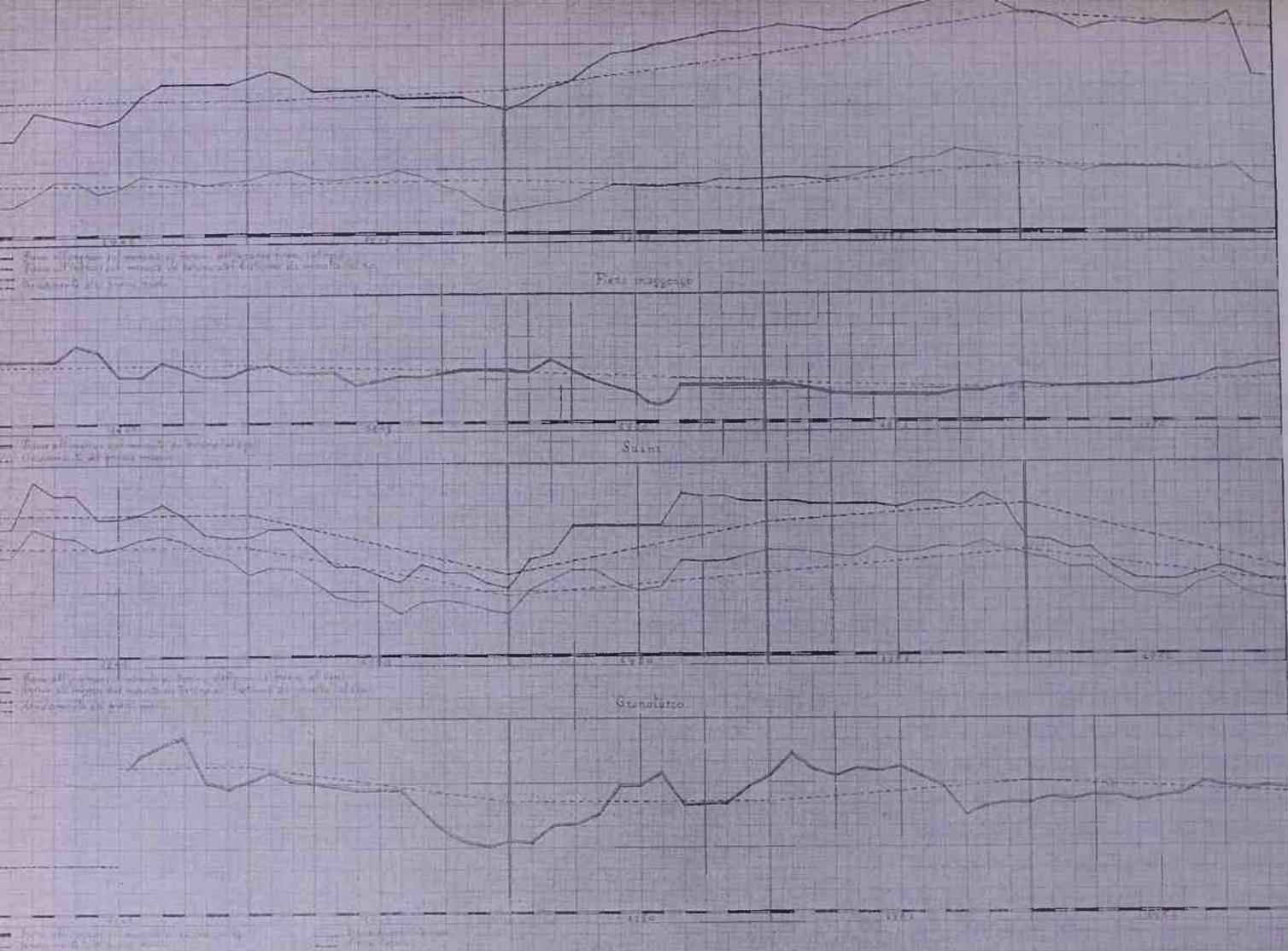
I dati statistici sui prezzi del granoturco, prima riferiti, unitamente all'e-

same della spezzata rappresentativa di tale prodotto, consentono di constatare strati continui movimenti di prezzi, che sul mercato del mais si sono registrati dotati di una certa periodi-

cità dovuta a fenomeni stagionali (tendenza all'aumento nei mesi invernali e alla diminuzione nel bimestre agosto-settembre) Tali movimenti sono stati sensibili nel quadriennio 1948-1951 (e le differenze tra i prezzi massimo e minimo dei suddetti anni ne fanno fede), mentre nel 1952 si sono improvvisamente ridotti d'intensità: comunque, in complesso, si sono registrate costanti depressioni in sede di valutazioni mercantili rispetto all'anno 1948. È interessante rilevare che tali depressioni non hanno per nulla favorito gli allevamenti suinicoli come è dimostrato dall'esame dei rapporti tra i prezzi medi del capo vivo e del mais, trascritti nel sottoriportato quadro:

Come si vede, il prezzo del capo vivo rispetto a quello del mais, assumendo come base la differenza tra i prezzi medi del 1948, ha subito continui decrementi che, nel 1949, hanno raggiunto la punta massima del 38,6%, mantenendosi su un valore medio di decremento, riferito a tutto il quinquennio, del 23,59%.

Le rilevazioni statistiche raccolte confermano ed avvalorano la tesi già esposta in merito alla tendenza degli allevatori a porsi su un piano d'autosufficienza nei confronti dei mangimi-base. Per quanto concerne il granoturco, poi, l'autosufficienza ha condizionato la possibilità stessa di costituire e mantenere gli allevamenti suinicoli perchè se questi avessero dovuto dipendere, completamente o anche solo parzialmente, da acquisti di mais sul mercato la dimostrata loro antieconomicità avrebbe



gradualmente convinto gli allevatori a mutare indirizzo zootecnico.

In conclusione:

1°) per i vitelli di 1ª qualità si sono verificate, nel quinquennio 1948-1952, favorevoli condizioni economiche, vuoi per la trasformazione del capo vivo in carne fresca (medio incremento di prezzo di quest'ultima rispetto al pri-

mo: 62,03%), vuoi per la produzione dello stesso capo vivo in riferimento ai prezzi del mangime-base, cioè fieno maggengo (medio incremento di prezzo del primo rispetto al secondo: 5,61%);

2°) per i suini si è invece verificata, nel predetto quinquennio, una situazione economica assai meno favorevole nei confronti della trasformazione del ca-

po vivo in carne fresca (medio incremento di prezzo: 18,5%); e una situazione, poi, addirittura negativa per quanto concerne la produzione dello stesso capo vivo in riferimento ai prezzi del mangime-base, cioè granoturco (medio decremento di prezzo del primo rispetto al secondo: 23,59%).

Torino, Cattedra di approvvigionamentiannonari.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATA NEL 1539

**OLTRE
400 FILIALI
IN ITALIA**

CAPITALE E RISERVE: L. 2.126.159.169 - FONDI DI GARANZIA: L. 20.400.000.000

LA BANCA PIÙ ANTICA ESISTENTE NEL MONDO

Filiali in:

ASMARA - BUENOS AIRES - CHISIMAIO - MOGADISCIO - NEW YORK - TRIPOLI

Uffici di rappresentanza a: NEW YORK - LONDRA - ZURIGO - PARIGI - BRUXELLES - FRANCOFORTE s/M. - SAN PAOLO DEL BRASILE

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

Come i raggi X

MERAVIGLIOSA CONQUISTA DELLA SCIENZA PERMETTONO
DI PENETRARE I MISTERI DEL CORPO UMANO DANDO
COSÌ MODO DI CORREGGERNE LE ANOMALIE.

COSÌ LA PIÙ SCRUPOLOSA SELEZIONE DEI MATERIALI,
LA PIÙ ACCURATA LAVORAZIONE ED IL PIÙ SEVERO
CONTROLLO GARANTISCONO AL CUSCINETTO RIV
LA PIÙ SUPERBA PERFEZIONE TECNICA.



SFERA SPACCATA INGRANDITA 4 VOLTE

RIV

Officine di Villar Perosa - Torino

LEO SOLARI

ANGIOLINA RICHIETTI

I riassunti pubblicati in questa rubrica hanno precipuo scopo informativo e rappresentano le opinioni personali dell'autore recensito.

Fra tutti i paesi dell'Europa Occidentale l'Italia è senza dubbio quello in cui la politica della « produttività » gode di minor favore. Industriali ed operai le sono, se pure per ragioni diverse, fundamentalmente contrari. Il timore che l'aumento di produttività possa accrescere ancora la massa già enorme dei disoccupati pesa come un incubo pauroso su ogni azione da intraprendere, tarpa il più delle volte lo slancio ad ogni iniziativa.

Negare che esistano in Italia ostacoli maggiori che altrove alla realizzazione di una politica della « produttività » sarebbe non rendersi conto esatto delle condizioni del nostro paese. Molti fattori negativi sono tuttavia da imputarsi, oltre alle cause ambientali, ad una diffusa mentalità e forse anche, per qualche caso, ad una istintiva diffidenza.

Per combattere tale diffidenza Leo Solari compie un tentativo con il suo volume *Politica della Produttività in Italia* (Atlante, Roma). Lo studio del Solari, semplice nella forma, per quanto esauriente ed acuto, riesce di facile lettura anche per chi non possiede in materia economica se non nozioni elementari. Il che significa in altre parole che può andare fra le mani di molti con notevole profitto per una più ampia conoscenza di così importante argomento.

Si reputa in genere da noi che, per un maggiore sviluppo della produttività, non occorra se non un macchinario più moderno ed un più efficiente sistema di organizzazione.

Per quanto importantissimi nel campo della produzione, i fattori cui abbiamo accennato non sono tuttavia sufficienti di per sè soli. Negli Stati Uniti infatti aziende con una attrezzatura uguale, se non inferiore alla nostra, danno un rendimento di produzione assai maggiore. Per quale ragione? Perchè esistono altri elementi da cui è impossibile prescindere, se si desidera raggiungere il successo nel campo della produttività. Primo fra tutti il riconoscimento del duplice ruolo che i lavoratori sostengono come consumatori e produttori.

Questo concetto, ritenuto basilare in America, è sottovalutato in Italia, ove si preferisce, secondo l'autore,

lo « statu quo », ponendosi innanzi scusa di esso la rigidità della situazione del lavoro, la ristrettezza del mercato interno italiano, l'alto costo dei materiali siderurgici. Fattori questi di cui non si può disconoscere la veridicità, ma che non impedirebbero di prospettare trasformazioni strutturali atte a rendere più efficiente l'apparato economico nazionale e di tener conto del vantaggio derivante all'industria italiana dal minor costo della mano d'opera.

Unica obiezione degna veramente di essere presa in considerazione è, a parere del Solari, quella relativa alla ripercussione che una politica a vasto raggio per la produttività può avere sulla bilancia dei pagamenti nel caso che la domanda interna si rivolga oltre che ai prodotti nazionali anche a quelli che richiedono di venire importati dall'estero. Non è però il caso, sempre secondo l'opinione del Solari, di sopravvalutare i rischi connessi a tale eventualità. Un vigoroso sforzo per il rinnovamento ed il progresso del nostro paese non potrebbe infatti non suscitare vivo interesse nel mondo. Per il che ci potrebbe soccorrere un aiuto dall'estero con prestiti a lunga scadenza.

L'Italia è paese caratterizzato da un alto livello di disoccupazione allo stato endemico. Per superare gli ostacoli che si frappongono allo sviluppo della produttività è quindi necessaria da noi l'impostazione organica ed unitaria dei problemi generali della vita economica della nazione. Sul piano statale, prima ancora che su quello aziendale, chè l'iniziativa privata non può essere restituita ad una funzione progressiva se non nel quadro di una complessa azione di governo diretta ad ottenere un nuovo equilibrio generale, basato su di un aumento progressivo e consistente del reddito medio individuale e sull'assorbimento di buona parte della mano d'opera disoccupata.

Un piano per sintonizzare la trasformazione delle strutture antiquate del paese con l'auspicato ammodernamento dell'organizzazione industriale deve dunque articolarsi in ogni direzione. Dalle riforme sociali a quella della pubblica istruzione, dal riordinamento dell'amministrazione pubblica alla razionalizzazione di alcuni settori industriali, dall'ammodernamento del sistema tributario al

coordinamento ed alla valorizzazione delle partecipazioni economiche dello Stato, dagli investimenti pubblici alla legislazione antimonopolistica.

Accennato per sommi capi alla struttura del piano che ritiene necessario attuare per il bene del paese, il Solari passa a trattare, in modo più particolareggiato, di alcuni suoi elementi, e si sofferma in seguito a lungo a discutere sull'importanza del fattore umano nel campo della produttività.

Un'azienda od un sistema industriale, anche se dotati delle più moderne attrezzature, non sono in grado di fornire i risultati attesi e possono talvolta addirittura fallire allo scopo, se esiste tensione, sfiducia o peggio ancora contrasto aperto fra direzione e lavoratori.

Mezzo secolo di esperienze e di studi nel campo della organizzazione scientifica hanno dimostrato chiaramente quanto si è più sopra affermato. Da ciò l'importanza di quelle che negli Stati Uniti vengono denominate « *human relations* », termine che potrebbe corrispondere in italiano a « relazioni sociali » di azienda.

Nessuno nega l'importanza di un salario o di uno stipendio adeguato, ma oltre a godere di una discreta condizione materiale, il lavoratore deve possedere la sensazione della sicurezza e soprattutto avere l'impressione che il suo sforzo lavorativo è riconosciuto, che gli si offre la possibilità di progredire, di contare nella vita dell'impresa e che la sua personalità non è conculcata, ma tenuta in onore.

Per esattamente valutare la personalità e la capacità singola di ogni lavoratore si ricorre molto di frequente nelle nazioni più progredite al sistema dei « tests », o per dirla con parola italiana, dei reattivi. In base ad essi avviene il selezionamento. Anche in Italia qualche cosa in proposito si è fatto. Basta citare l'Istituto Nazionale di Psicologia. Tuttavia un certo scetticismo in materia permane nel mondo industriale, scetticismo che i risultati ottenuti all'estero dovrebbero aiutare a vincere.

Più in favore sono invece da noi l'istruzione e l'addestramento nell'interno dell'azienda. Per dare buon esito esso non deve però essere ristretto ai soli operai, ma estendersi agli impiegati amministrativi, ai tecnici, su su fino al personale direttivo; a quella parte almeno di esso ancora in età da poter essere considerata ricettiva dei più moderni indirizzi di organizzazione del lavoro.

Perchè possa essere attuato un piano organico ed intelligente di sviluppo dell'azienda occorre infatti che primi fra tutti a venire istruiti sui più razionali metodi di « relazioni sociali » siano appunto i dirigenti. Solo così si otterranno risultati degni di nota, e gli operai consci dello scopo del loro lavoro, fiduciosi nella capacità e nell'equità di

chi li dirige daranno più ampio rendimento. Quanto più stretta anzi sarà la cooperazione fra gli elementi direttivi e quelli del lavoro, quanto più esatte e particolareggiate le informazioni che il lavoratore riceverà circa l'attività dell'impresa cui partecipa tanto maggiore sarà il risultato.

Ed anche chi non sia del tutto favorevole ai sistemi di collaborazione che abbiamo citato, non può negare che vi è in Italia un campo in cui essa è assolutamente necessaria, quello per la prevenzione degli infortuni.

In nessun paese essi vanno, come nel nostro, aumentando con un crescendo allarmante, quale che ne sia la causa: deficienza di misure protettive od impreparazione e mancanza di coscienza infortunistica delle più recenti leve di lavoro. Tanto che il Gruppo di Consulenza dello « Stanford Research Institute » in un rapporto sull'industria meccanica si è espresso in proposito nel modo più severo.

Urge dunque provvedere, lottando con ogni nostra forza per reagire alle condizioni d'inferiorità in cui ci dibattiamo. Come è necessario eliminare dalla fabbrica quel senso di oppressione e quella tetraggine che aleggiava su di essa un tempo.

È stato dimostrato infatti che le condizioni dell'ambiente in cui si lavora influiscono in non piccola misura sul lavoro stesso. Pulizia, estetica, ordine, luce, colore, aereazione sono coefficienti di primaria importanza, com'è importante l'interrompere tratto tratto o per lo meno rendere meno ossessiva la monotonia del lavoro.

Le teorie moderne vogliono insomma che l'occhio del lavoratore sia appagato, la sua mente svagata, come vogliono, ad ottenere da lui un buon rendimento, che venga lealmente applicato il principio del miglioramento della retribuzione in corrispondenza all'aumento della produttività. Per modo che ogni lavoratore possa confidare in una retribuzione pari al valore professionale delle funzioni da lui assolte.

Trasformata a questo modo l'azienda in una comunità di lavoro, creato un clima di equità e di scrupolosa lealtà verso i dipendenti ed una più intima loro partecipazione alla vita dell'azienda stessa, aumentato il potere di acquisto delle masse lavoratrici, la politica della produttività potrebbe avere il suo avvio anche in Italia.

Perchè ciò avvenga è però necessario, ed il Solari è il primo a rendersene conto, che tutta una rivoluzione di idee si compia nell'ambiente aziendale e intervenga la persuasione che le ricorrenti crisi economiche sono crisi di sottoconsumo, piuttosto che di sovrapproduzione.

Mutare una mentalità che dura ininterrotta da decenni non è certo facile. Data l'importanza dell'obbiettivo che ci si propone di raggiungere, il tentativo merita tuttavia di essere meditato.

IL MONDO OFFRE E CHIEDE

ARGENTINA

Dante Puchetti
Calle Mercedes 475
BUENOS AIRES

Esporta: farina di ossa, farina di carne, burro, caseina, formaggio, pesche, vino, sidro, spumante, polli, galline, anitre e tacchini, cotone idrofilo a base di fibra di cellulosa, fibra di cotone, olio di oliva, frutta secca, guano, cuoi bovini e ovini, paglia di Guinea, olio di girasole, olio di lino, carne in scatola, carne equina salata (*corrispondenza in spagnolo*) - 003543.

COSTA RICA

Francisco J. Chavarria N.
Apartado 1923
SAN JOSE'

Desiderano rappresentare fabbriche italiane di: materiale da costruzione - materiale elettrico - materiale per acquedotti - prodotti tessili - articoli di porcellana - olio e grassi in generale - articoli novità - e merci varie in genere (*corrispondenza in italiano*) - 003382

CRETA

Emm. C. Stayrakakis
Rue Delimarkoy 1
IRAKLION

Desidera allacciare rapporti commerciali con produttori italiani di: strumenti di misura elettrici, fili elettrici, motori elettrici di ogni genere, radio, valvole per radio, tessuti di lana e cotone, lana tecnica, formaggi, sottoprodotti del latte in genere, lampade fluorescenti (*corrispondenza in francese*) - 003620

FRANCIA

M.A.F.A.P.
Manufacture Francaise d'Articles en Matieres Plastiques
36, rue du Maréchal Foch
MUTZIG (Bas-Rhin)

Fabbricante specializzato indumenti in materia plastica, impermeabili per donna e bambini, calzoncini impermeabili per bambini, custodie per abiti, ecc. - Desidera prendere contatti con importatori italiani ai quali poter affidare la vendita esclusiva di tali articoli per l'Italia. - Desidera inoltre prendere contatti con fabbricanti italiani di resine viniliche che desiderino esportare in Francia. - Documentazione presso Ufficio Commercio Estero - via Lascaris 10 - Torino (*corrispondenza in francese*).

Société des emballages et bois contréplaques

32, rue le Peletier
PARIS

Fabbricante specializzato imballaggi speciali in legno con chiusura metallica, per spedizione di agrumi, prodotti del suolo; apparecchiature industriali; per scatolame, ecc. - Desidera prendere contatti con Casa Italiana o rappresentante al quale affidare la vendita esclusiva dei suoi articoli per l'Italia. - Documentazione presso l'Ufficio Commercio Estero - Torino - via Lascaris 10 (*corrisp. in francese*) - 003611.

Robert Verchelle

37, rue d'Inkermann
ROUBAIX

Commissionario desidera entrare in rapporto con ditte italiane desiderose fare acquisti sulla piazza di Roubaix-Tourcoing per lana lavata, carbonizzata, casami nonché tutte le altre materie prime per l'industria tessile. Referenze di prim'ordine (*corrispond. in francese*) - 003579.

GERMANIA

Arthur Braatz
Schliessfach 102 - Halle IV
Abt. 39
CUXHAVEN-F.

Specialista in conserve di pesci desidera allacciare rapporti commerciali con fabbriche italiane di conserve di carne o di verdura (*corrispondenza in francese*) - 003451.

Koenic & Co.

Postfach 77
NETPHEN-SIEG
Esporta: ferro, lamiere di ferro. - Importa: impianti per la saldatura elettrica autogena (*corrispondenza in tedesco*) - 003596.

Richard Woesner

Am Lustberg 20
HAMBURG-Fu.
Desidera assumere la rappresentanza di una buona Casa esportatrice italiana di vini.

Alfred Schwesig

Postfach 84
GELSENKIRCHEN - BUER
Esporta: attrezzi per miniere.

Erwin Venten

Hansaring 24
COLONIA
Si offre come rappresentante a Ditte italiane fabbricanti di: impermeabili - cravatte e foulards - coperte di lana - tessuti di lana, di seta e di cotone (*corrispondenza in italiano*) - 003774.

Nicolò Lanata

Gr. Johannisstrasse 13
HAMBURG 11

Importa: maglieria per uomo donna e bambino - biancheria per signora - articoli di pelletteria - articoli novità per signora (*corrispondenza in italiano*) - 003736.

GRECIA

Th. Couyoumdjellis & P. Economopoulos
14 Efpolidos Street
ATHENES

Casa perfettamente introdotta sul mercato greco, attrezzata per qualsiasi rappresentanza commerciale ed industriale; e per l'importazione ed esportazione, desidera prendere contatti con fabbricanti-esportatori e con importatori italiani interessati a sviluppare rapporti di affari con la Grecia (*corrispondenza in francese*) - 002887.

O. A. Martirosian

rue Solonos 107
ATENE

Casa di rappresentanze ben introdotta sul mercato greco, desidera prendere contatti con ditte esportatrici italiane che desiderino crearsi sbocchi in Grecia per i seguenti articoli: tessuti di ogni genere, filati di ogni tipo, lane, pellicole fotografiche, prodotti chimici e farmaceutici, pezzi di ricambio per automobili. Desidera inoltre prendere contatti con importatori italiani di prodotti greci (*corrispondenza in francese*) - 003542.

L. M. Papisideris

Menandrou 53
ATENE

Desidera prendere contatti con produttori di: macchine per la lavorazione dell'uva (*corrispondenza in italiano*) - 003558.

John Ch. Vamvas

Efpolidos Street n° 10
ATHENE

Desidera allacciare rapporti commerciali con produttori italiani di: apparecchi per anestesia, apparecchi per medicina e chirurgia, strumenti per medicina e chirurgia, mobili per chirurgia (*corrispondenza in francese*).

Emman J. Manos

IRAKLION (Creta)
Casa specializzata esporta erbe aromatiche ed in particolare ditamo, origano, foglie di salvia e di lauro di 1ª scelta, disponibilità stock permanente. - Esporta

inoltre: uva secca, olio di oliva, carrube, carrube macinate e semi di carrube. - Desidera prendere contatti con importatori italiani di tali prodotti (*corrispondenza in francese*) - 003743.

IRAQ

Zaki Gourgey
10/34 Mustansir Street
BAGHDAD

Importa: tessuti di raion e cotone (*corrispondenza in inglese*) - 003773.

JUGOSLAVIA

Tehnicar
Klaiceva Poljana 4
SPALATO

Importano: orologi e pezzi di ricambio - macchine da scrivere e contabili - materiale ottico (*corrispondenza in italiano*).

MALTA

Anastasi Giovanni
27/28 Pinto Whorf
MARINA VALLETTA

Desidera prendere contatti con ditte italiane produttrici di rivestimenti in tessuti o materiali plastici per tappezzeria ed accessori, e con mollifici (*corrispondenza in italiano*) - 003433.

Dominion & Colonial Trading Co.

42a South Strasse
VALLETTA

Desiderano prendere contatti con fabbricanti italiani esportatori di calzature da uomo, da donna e da bambini (*corrispondenza in italiano*) - 003381.

MOZAMBICO

Casa Lido
Anglo-Mocambique Comercial
P.O. Box 968
LOURENCO MARQUES
(P.E.A.)

Importano: tessuti per tappezzerie e decorazione interna della casa - tendaggi in damasco, velluto di seta, cretonne, nylon - tessuti di cotone e seta artificiale stampati per indigeni - coperte di casame di cotone ed altre fibre del peso di circa kg. 1,100 caduna (*corrispondenza in italiano*) - 003559.

OLANDA

G. A. Meyer
Keizrsgracht 495
AMSTERDAM C.

Desidera rappresentare un'importante fabbrica di borse per signora. Ottime referenze (*corrispondenza in francese*).

PARAGUAY

Segismundo Kurz
Casilla de Correo 364
ASUNCION

Desidera rappresentare ditte industriali italiane. Prega di inviare offerte con prospetti e prezzi (corrispondenza in inglese) - 003855.

SIRIA

Bechir R. Sabeh Affaki
Boite Postale 248
ALEP

Importano: tessuti di ogni tipo, lanerie, seterie, cotonerie, tessuti in rayon uniti, fantasia e di alta novità, velluti e stracci. Desidera prendere contatti con fabbricanti italiani che desiderino affidare la vendita dei loro articoli sul mercato siriano (corrispondenza in francese) - 003544.

Naim Sultan & Cie.
B. P. 85
L. ATTAQUIEH

Desiderano assumere la rappresentanza di Compagnie di Navigazione Marittima ed Aerea italiane per il Libano e la Siria. Vorrebbero anche importare circa 3.000 contatori per acqua e chiedono offerte. Specificazioni presso la Sezione Commercio Estero della Camera di Commercio di Torino. - Inoltre: importa: prodotti farmaceutici e chimici, coloranti, concimi, colori e vernici, apparecchi elettrici, articoli sanitari, materiale per costruzioni, chincaglierie, prodotti per la lavorazione del cuoio, legno, tubature in acciaio, parti di letti metallici, filati tessili, maglieria, tessuti, carta, cartone, vasellame, macchine e materiale industriale, inchiostri. - Esporta: lenticchie e fagioli, uva secca, pasta d'albicocche, noci, fichi, mandorle, semi di anice, cotone, lana, filati di seta grezza, olive ed olio di oliva, olio di cotone, orzo, riso, granoturco, datteri, agrumi, mele, pere, tabacco, cascami di iino, scarpe di cuoio, fabbrica completa per la produzione di gomma per suole, cascami di sacchi di juta, di cotone, cascami piccolissimi di vestiti militari, rottami di ferro, ferramenta, ghisa.

STATI UNITI

S. San Andres
1167 Mcquade Ave
UTICA N. Y.

Desiderano prendere contatti con ditte italiane fabbricanti di: oggetti di ceramica - oggetti di porcellana, figurini di marmo, legno intagliato e di terra cotta - cristalli intagliati - statuette religiose tanto di terra cotta che di marmo - oggetti di oreficeria e argenteria - macchinette per caffè espresso, elettriche ed a gas - macchinette per grattugiare - macchine per pasta ad uso domestico - oggetti ricordo - oggetti per presepio (corrispondenza in italiano) - 703454.

Art Printing & Co.
412 - 4th Avenue
SEATTLE (Washington)

Desidera prendere contatti con ditte italiane specializzate nella produzione di caratteri originali e artistici per la stampa di cartoncini, biglietti da visita, intestazioni per carta da lettera, ecc.

B. R. Rand New York Inc.
40 Wall Street
NEW YORK 5 N. Y. - U.S.A.

Sono rappresentanti ed agenti esclusivi delle ditte: *Johnston Bros. Inc.* (caldaie), *Ace Engineering Corp.* (bruciatori per olio), *Portabee Electric Tools Co.* (utensili portatili). - Desidererebbero che le ditte italiane interessate ad importare i suddetti prodotti si mettessero in diretto contatto con loro per offerte, prezzi, ecc. (corrispondenza in italiano) - 003561.

Cinefot International Corp.
303 W. 42nd St.
NEW YORK 36 N. Y.

Offrono un piccolo apparecchio fotografico «Winpro 35» \$ 10.00. prezzi F.O.B. fabbrica Rochester, New York. Prospetti presso la Sezione Commercio Estero della Camera di Commercio di Torino (corrispondenza in inglese) - 003572.

TANGERI

Meny V. Benmergui
Cristianos 6
TANGERI

Importa: giocattoli in materiale plastico (corrispondenza in spagnolo) - 003628.

TUNISIA

Oreste Funato
2 ter Avenue de Madrid
TUNISI

Desidera prendere contatti con ditte italiane costruttrici di: macchine per la lavorazione del vetro (bottiglie, flaconi, ecc.) - macchine per lo stampaggio di oggetti in materia plastica - macchine per la fabbricazione del tubo elettrico «bergmann» (corrispondenza in italiano) - 003510.

G. Arbib
3 rue Ettoumi
TUNISI

Si offre come rappresentante a Ditte italiane produttrici ed esportatrici di: fazzoletti, calze, maglierie, chincaglierie, pile ed astucci tascabili, ombrelli (corrispondenza in italiano) - 003677.

TURCHIA

Durmus Halil Gokmen
Cicekpazar 1s Han, Kat 3
n° 21/22
ISTANBUL

Desidera affidare la rappresentanza di cotonei grezzi ad un agente italiano (corrispondenza in italiano) - 003609.

URUGUAY

Atlas Import-Export
Itacabo 2622
MONTEVIDEO

Desidera rappresentare ditte italiane produttrici di macchine, materiale elettrico e parti ricambio ed accessori per autoveicoli (corrispondenza in italiano ed inglese) - 003671.

VENEZUELA

Consorcio Mercantil
P.O. Box 651
CARACAS

Importa ceramica artistica (piatti, ecc.) e desidera rappresentare fabbriche italiane produttrici di questi articoli (corrispondenza in spagnolo, francese ed inglese) - 003582.

Oficina Pax
Edif. Salvador de Léon
CARACAS

Comunica agli interessati di essere specializzata nell'adempimento delle formalità necessarie per la registrazione in Venezuela dei marchi di fabbrica stranieri.

SCAMBI COMMERCIALI CON LA LIBIA

L'Associazione Industriali, Artigiani e Commercianti della Tripolitania - Sciara Istiklal 34, Tripoli - comunica che, allo scopo di agevolare l'interscambio fra la Libia e l'Italia, provvederà a pubblicare gratuitamente sulla propria «Rivista della Tripolitania» tutti i nominativi di Ditte italiane che abbiano desiderio di allacciare relazioni di affari con Case libiche.

La Associazione predetta è pronta a favorire le Ditte italiane in qualsiasi genere di propaganda, ed invita gli interessati a mettersi in diretto contatto e ad inviare stampe, cataloghi ed opuscoli che verranno messi a disposizione delle Case locali.

MOSTRA DELLA MODA DELLE CALZATURE

Londra 5-9 ottobre 1953

Il Consolato Britannico a Torino - via Bogino 29 - comunica che dal 5 al 9 p. v. avrà luogo a Londra, nel Palazzo del Washington Hotel (Curzon Street, London W. 1) la Mostra della Moda delle Calzature.

Per l'eventuale richiesta di biglietti d'invito, gli interessati potranno rivolgersi alla Sezione Commercio Estero della Camera di Commercio di Torino, via Lascaris 10.

FIERA INTERNAZIONALE DI DAMASCO

Il Consolato di Siria a Milano comunica che dal 2 settembre al 1° ottobre 1954 avrà luogo a Damasco la «Fiera Internazionale di Damasco».

La Manifestazione comprenderà i settori dell'Industria, del Commercio, dell'Agricoltura e del Turismo, ed avrà una superficie totale di mq. 200.000, di cui 70.000 riservati alla costruzione di stand e di edifici. L'Ente Fiera eseguirà una parte di stand, che potranno essere acquistati dagli espositori; essi però avranno anche la possibilità di provvedere direttamente alla costruzione dei loro padiglioni, oppure darne l'incarico alla Direzione della Fiera.

Per qualsiasi dettagliata informazione circa i prezzi stabiliti per la locazione di terreni e di stand, e le agevolazioni concesse dal Governo Siriano agli espositori e partecipanti, gli in-

teressati potranno rivolgersi alla Sezione Commercio Estero della Camera di Commercio di Torino, via Lascaris 10.

La Ditta LIMEX (Ligure Importazione Esportazione) avente sede in Genova, via S. Lorenzo 15, concessionaria per l'Italia di importanti Case estere produttrici di articoli per bellezza e forniture per parrucchiere, cerca rappresentanti introdottissimi nel ramo e con organizzazione efficientissima.

La Camera di Commercio Industriale ed Agricoltura di Torino e «Cronache Economiche» non assumono responsabilità per le indicazioni sopra riportate.



C. O. V. N. I. C.

Corso Galileo Ferraris 134 - Tel. 32.378
TORINO

- Traduzioni di carattere tecnico commerciale, legale e scientifico da e in inglese, francese, spagnolo tedesco e russo.
- Consulenza legale in atti e contratti con l'estero.

A disposizione di:

Imprese industriali, per traduzione di cataloghi, preventivi brevetti, domande ed offerte, stralci, sunti o versioni integrali di informazioni di carattere tecnico nei vari rami di progresso industriale mondiale
Ditte commerciali e rappresentanti, per corrispondenza commerciale, traduzione di listini, organizzazione stesura e ricognizione di contratti in lingue estere, informazioni economiche, ecc.

Editori, per traduzione di qualunque tipo, escluso le letterarie.
Professionisti, per traduzione di materiale bibliografico.

Agenzie pubblicitarie e turistiche, per traduzioni di programmi, avvisi e pubblicità.

Nonché di tutti coloro cui occorrono prestazioni del genere per ragioni di lavoro o di studio.

MATERIE PLASTICHE

IMPIEGHI INDUSTRIALI DELLE MATERIE PLASTICHE

L'uso delle materie plastiche nell'industria aumenta quasi giornalmente e vi è ragione di credere che il numero e la varietà di questi prodotti continueranno a crescere. Uno degli elementi che rende la plastica così importante dal punto di vista industriale è il fatto che in passato i metalli sono stati spesso scelti per determinati procedimenti industriali semplicemente a causa della loro adattabilità alla produzione in serie.

Oggi invece le cose sono cambiate e le plastiche fuse, laminate o rinforzate possono essere usate per ingranaggi, cuscinetti o boccole. Fusioni in nylon, per esempio, sono resistenti al punto da essere usate come cuscinetti a sfere in certi tipi di macchinario ed hanno un coefficiente di attrito così basso che l'acqua può essere impiegata come lubrificante. Nella industria tessile gli ingranaggi di nylon si sono dimostrati più adatti di quelli di metallo. Nelle acciaierie ed altri stabilimenti per la lavorazione del ferro, cuscinetti fatti di strati di cotone amalgamati da resine sintetiche sono ormai in uso corrente. Uno dei composti del fluoro il politetrafluoroetilene (conosciuto generalmente come « PTFE ») non solo è notevole perchè può essere impiegato con temperature relativamente alte — fino a 250 gradi centigradi — e per la sua quasi completa resistenza alla corrosione, ma anche per le sue eccellenti qualità antifrizione. Il suo coefficiente di attrito è minimo perciò esso può essere considerato uno delle più interessanti scoperte nel mondo delle plastiche.

I rami della tecnica in cui le plastiche vengono spesso definitivamente specificate a preferenza di altri materiali, comprendono l'elettrotecnica e la radiotecnica, le costruzioni aeronautiche, l'industria mineraria, le attrezzature domestiche, l'industria chimica, l'industria tessile e l'industria navale.

Il campo di applicazioni all'elettricità ed alla radio è molto vasto. Nelle centrali elettriche vengono usate lamiere di fenolformaldeide nei trasformatori e negli alternatori.

Sono in uso cavi per primaria fino a 16.000 volt isolati con politene. Nel 1947 venne disteso fra l'Inghilterra e l'Olanda un cavo di plastica sul quale possono essere operati contemporaneamente 84 circuiti.

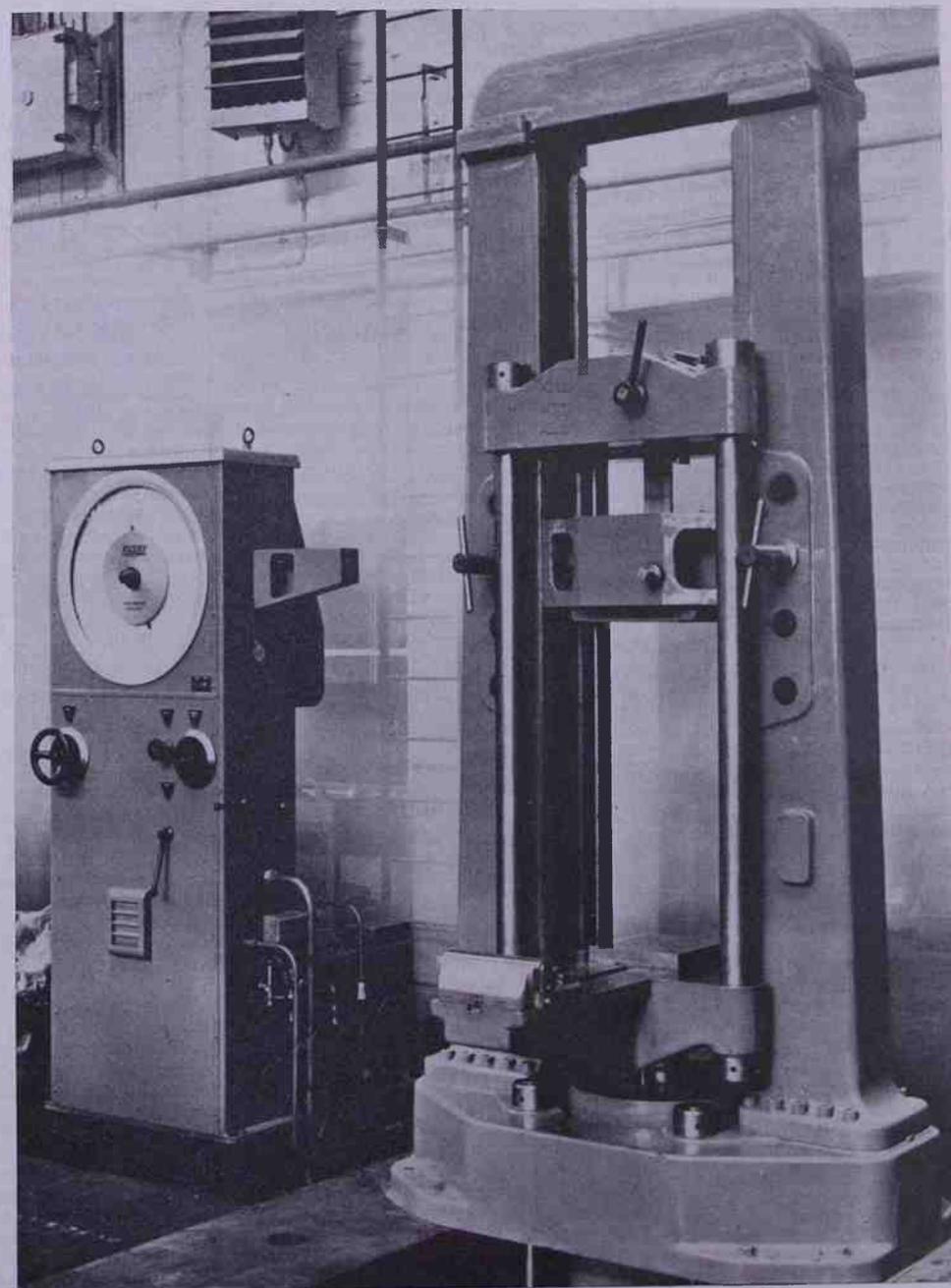
Particolari applicazioni nell'industria aeronautica sono: la fabbricazione di ali di plastica; l'uso del « Perspex » (metacrilato di metile) per i tettucci degli abitacoli e delle gon-

dole di osservazione; l'uso della plastica come isolante di tutti i circuiti e come materiale adesivo per l'accoppiamento di metalli con metalli.

La principale funzione delle plastiche

nelle attrezzature domestiche è indubbiamente quella di tubature per acqua fredda. A questo scopo la leggerezza della plastica, la sua resistenza alla corrosione, l'elasticità, la facilità di stampaggio per estrusione e successivo montaggio, rendono il suo impiego ideale in molti casi. Non vi è pericolo di congelamento, però è escluso il passaggio di acqua bollente.

Macchina, da 100 tonnellate, per prove sui materiali.



VARIE

INSETTI UCCISI MEDIANTE LAMPADA ELETTRICA

Un nuovo tipo di lampada per uccidere gli insetti mediante la vaporizzazione di alcuni prodotti chimici, sta attirando l'attenzione degli agricoltori britannici. La lampada, fabbricata dalla Vulcan Fumigator Co., Welwyn Garden C. T., Herts, può essere usata dovunque sia disponibile corrente elettrica. Insieme alla lampada vengono forniti 15 tabloidi costituenti la carica per un periodo di fumigazione che va da 10 a 12 ore. Una lampada fumiga un'area di circa 50-55 yarde cubiche. Per le mosche, vespe, zanzare e tarne sono sufficienti 60-90 minuti, ma per altri tipi di insetti, come punteruoli e tarli, possono essere necessarie tre ore. I fabbricanti affermano che gli effetti della fumigazione conservano la loro efficacia per un periodo di 10-30 giorni.

SOSTANZA ABRASIVA A BASE DI POLVERE DI DIAMANTE

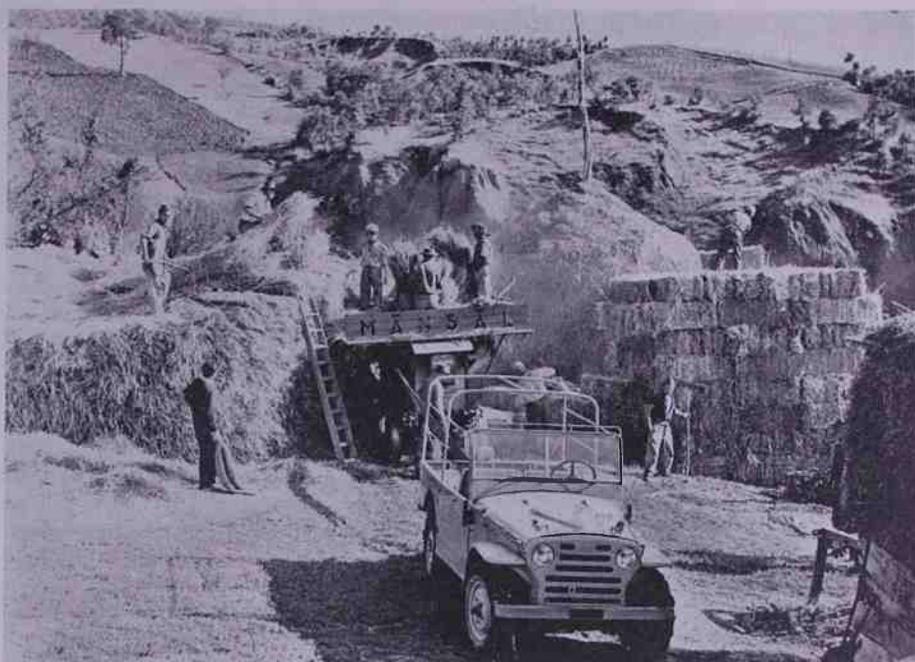
Una nota ditta londinese ha prodotto una sostanza abrasiva a base di polvere di diamante, da applicare mediante una speciale « pistola » a getto regolabile. Le particelle di diamante contenute in questa nuova sostanza sono di dimensioni variabili e vengono mantenute in sospensione in un composto stabile. Questa sostanza impedisce lo spreco che accompagna di solito l'uso delle semplici polveri di diamante, poichè le particelle di diamante « rotolano » esercitando la loro azione abrasiva con ogni punta.

Impiegando il composto più adatto, si possono ottenere superfici estremamente levigate nel caso dell'acciaio, lamiera cromata, zaffiri, rubini, lenti plastiche, valvole, guidafilii, ecc. La pistola « Hypre » usata per le applicazioni della sostanza contiene cartucce di vetro « Pyrex » con le diverse varietà del composto.

PROGRESSI DELL'INDUSTRIA BRITANNICA DEGLI OLII E GRASSI

(di John Grindred)

L'industria degli olii e dei grassi, fra le più importanti oggi in Inghilterra, si è rapidamente sviluppata nel corso di questo secolo ed è destinata a progredire ulteriormente specie dopo che la British Glues and Chemicals Ltd. ha scoperto un nuovo procedimento, veramente rivoluzionario, per estrarre l'olio dalle ossa. Fino ad oggi l'olio era stato estratto dalle cellule animali o vegetali per mezzo del



La « Campagnola Diesel », con motore a 4 cilindri di 1900 cmc. per impieghi agricoli.

calore, con o senza l'uso della pressione o dei solventi: il nuovo procedimento, invece, richiede solo acqua fredda ed energia meccanica. È stato sperimentato con le ossa, ma può essere adoperato anche con tutte le sostanze che contengono olii o grassi: è rapido ed economico e dà un prodotto solido e notevolmente puro, molto migliore di quello ottenuto con altri metodi.

Gli olii vengono considerati grassi quando solidificano al di sopra di 68 gradi Fahrenheit. Quantunque gli olii vegetali, come l'olio di oliva, vengano usati da secoli allo stato fluido, solo da 50 anni a questa parte si è cominciato

ad adoperarli industrialmente su vasta scala e ciò si deve alla scoperta del processo di idrogenazione che ha elevato il punto di fusione dell'olio esponendo all'idrogeno in presenza di determinati sali di nichel. In seguito a questa scoperta l'industria inglese ha notevolmente aumentato la propria attività, specie per quanto riguarda la fabbricazione della margarina e la produzione degli olii vegetali che hanno sostituito in misura sempre crescente quelli di origine animale, fino a quel momento ritenuti insostituibili.

I maggiori consumatori di olii e di grassi in Inghilterra sono i produttori di generi



La nuova trattrice FIAT 25 con motore Diesel — 25 HP effettivi, 4 cilindri — 1900 cmc. di cilindrata. Questa cilindrata è pure quella del motore Diesel della Fiat Campagnola e dell'autocarro Fiat 615N. Con questo motore di grande avvenir la Fiat ha così realizzato l'unificazione delle parti, assicurando il vantaggio dei ricambi sempre ed ovunque.

alimentari, specie di margarina: al secondo posto viene l'industria del sapone, mentre il rimanente, meno del 10% serve a molti usi, alcuni dei quali possono sembrare curiosi. L'olio e i grassi, per esempio, vengono usati per la fabbricazione di pneumatici, di prodotti tessili, dei denti artificiali, per la produzione del tabacco e perfino per la fabbricazione di cornamuse.

Ad eccezione di quantitativi relativamente piccoli di grassi animali e di olio di aringhe di produzione nazionale, tutti gli oli ed i grassi adoperati in Inghilterra vengono importati, per la maggior parte sotto forma di semi vegetali, di noci e di olio: dalla sola Africa occidentale vengono importate ogni anno oltre 800.000 tonnellate di pistacchi, di mandorle, di olio di palma e di altri prodotti, senza contare la copra, l'olio di cocco, l'olio di palma, i semi di cotone, i semi e l'olio di girasole, i semi di soya e l'olio di balena provenienti da tutte le parti del mondo. Negli ultimi tempi il Regno Unito ha importato ogni anno 1.200.000 tonnellate di semi oleosi e 600.000 tonnellate di olio grezzo e di grasso animale.

Circa 40 stabilimenti lavorano in Inghilterra per rendere commestibili l'olio di semi e quello grezzo. Prima di essere sottoposto al processo di idrogenazione l'olio deve essere estratto dai semi mediante la frantumazione, mentre l'olio grezzo deve essere raffinato con uno speciale trattamento alcalino per toglierne gli acidi indigeribili e sgradevoli al palato: il residuo della frantumazione viene usato, sotto forma di pannelli, per l'alimentazione del bestiame, mentre quello della raffinazione serve principalmente per la fabbricazione del sapone. Dopo l'idrogenazione l'olio viene deodorato riscaldandolo nel vuoto.

La margarina viene prodotta in 25 stabili-

menti, la maggior parte dei quali sono attrezzati anche per la raffinazione, mentre altri 40 producono grassi per uso domestico.

Il sapone viene ottenuto mischiando oli minerali e vegetali con sostanze alcaline: durante questo procedimento gli acidi grassi e le sostanze alcaline si combinano formando il sapone e liberando nel contempo la glicerina. Per tale scopo vengono usati principalmente olio di sugna ed olio di palma ed anche tutti i prodotti residuati dalla raffinazione di qualsiasi altro tipo di olio, oltre alla resina. L'industria del sapone è attualmente una delle più importanti in Inghilterra e la sua produzione copre non soltanto il fabbisogno interno ma viene anche esportata in molte parti del mondo.

Unico ente competente per l'importazione delle materie prime occorrenti all'industria dell'olio e dei grassi è in Inghilterra il Ministero dell'Alimentazione che ne controlla anche l'immagazzinamento, il trasporto e la distribuzione, ed anche la fabbricazione e la distribuzione della margarina e dei grassi per uso domestico. Negli ultimi anni questo Ministero ha provveduto anche alla distribuzione di 400.000 tonnellate di margarina, di 250.000 tonnellate di lardo e grassi commestibili e di 600.000 tonnellate di olii e grassi di altra specie.

L'olio ed i grassi, con i loro prodotti principali, la margarina ed il sapone, hanno molto contribuito ad elevare il tenore di vita in tutto il mondo. Le teorie moderne in fatto di alimentazione sostengono che i cibi debbono produrre energia, devono proteggere l'organismo o, meglio ancora, debbono avere entrambi questi requisiti: ora la margarina fabbricata in Inghilterra, contenendo le vitamine A e D, li possiede entrambi, insieme alle proteine ed alle sostanze grasse così necessarie per la salute dell'organismo umano.

TRASPORTI

VEETTURE PER LA METROPOLITANA DI TORONTO

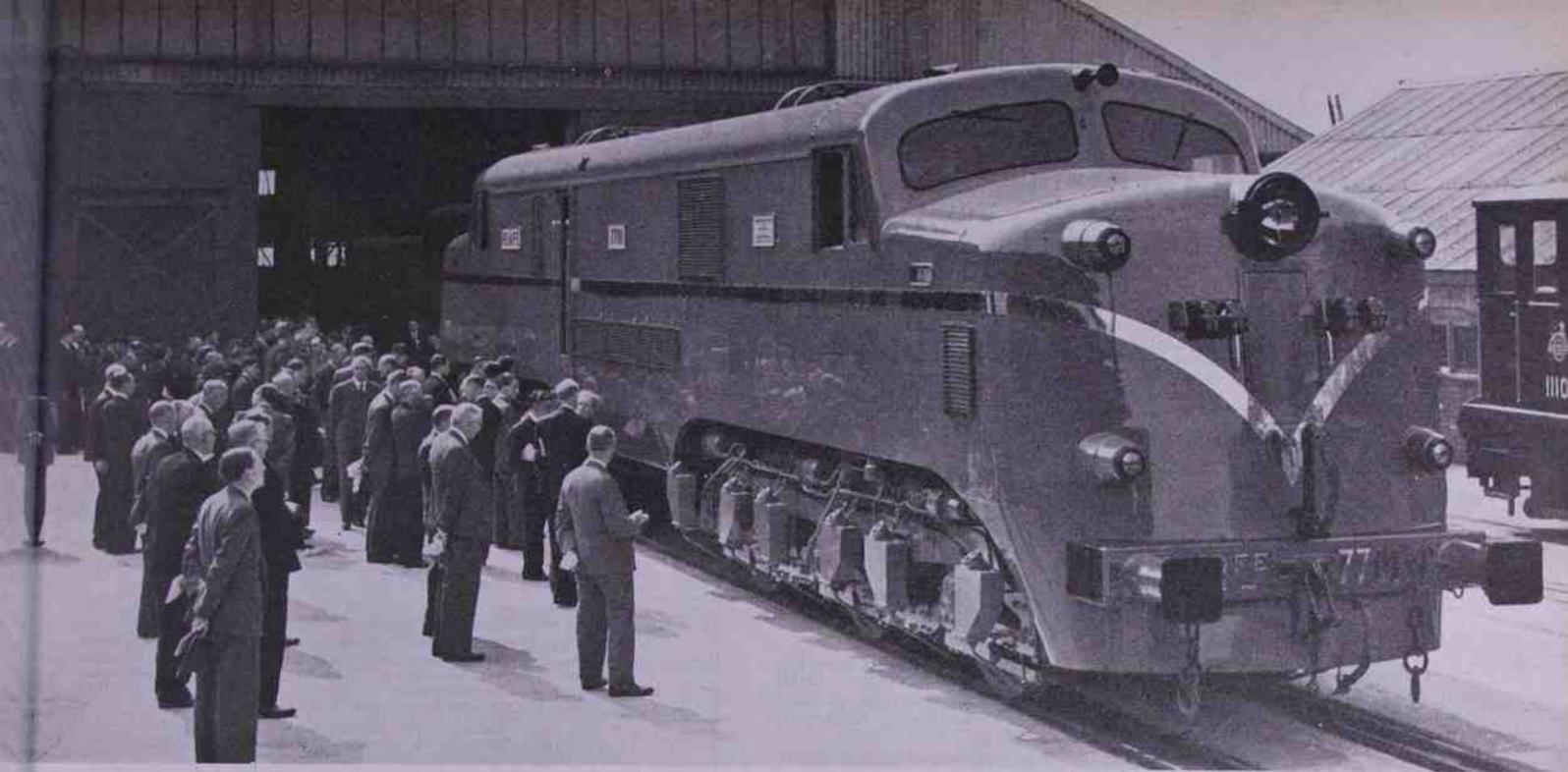
Come ha annunciato la rivista «Modern Transport», la Commissione per i Trasporti di Toronto ha aggiudicato la fornitura di 104 vetture veloci per la metropolitana di Yonge Street alla società inglese Gloucester Railway Carriage and Wagon Co. Ltd. La spesa complessiva raggiungerà i 7.800.000 dollari; questo è il risultato di lunghe e minuziose trattative nel corso delle quali i tecnici della Commissione visitarono impianti e installazioni nel Canada, Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Belgio per trovare il tipo di vettura che meglio si adattasse alla necessità di Toronto e che fosse nello stesso tempo conveniente anche da un punto di vista economico.

La Gloucester è una ditta di provata capacità che costruisce vetture per ferrovie sotterranee fin dal 1860 e gran parte delle vetture attualmente in servizio nella metropolitana londinese sono state progettate e costruite nei suoi stabilimenti: altre imprese associate nel contratto di fornitura hanno costruito pure gran parte delle attrezzature delle ferrovie di Londra. Il rappresentante locale del principale fornitore sarà la ditta canadese Bepco Ltd.

Le vetture prescelte saranno lunghe circa 17 metri, larghe 3, avranno 92 posti a sedere e tre portiere su ciascun lato. I motori saranno forniti dalla Crompton Parkison Ltd. di Chelmsford (Essex), mentre la British Thomson-Houston Co. Ltd. di Rugby, fornirà gli strumenti di controllo. In un primo momento la Commissione dei Trasporti di Toronto aveva pensato di acquistare alcune vetture più corte di costruzione americana,

Questa locomotiva con turbina a gas è attualmente in servizio nelle regioni occidentali delle Ferrovie Inglesi. Con una potenza nominale all'accoppiamento di 3.500 cavalli-vapore, essa può raggiungere una velocità di 144 chilometri all'ora. Il suo peso è di 120 tonnellate.





Un locomotore elettrico per grandi linee costruito per le Ferrovie Nazionali Spagnole. Il suo motore sviluppa 3.600 cavalli-vapore ed è adatto per treni sia passeggeri che merci su binari a grande scartamento adottati dalle ferrovie spagnole.

simili a quelle attualmente in servizio nella stessa città, ma le modificazioni degli impianti di queste vetture, indispensabili per assicurare un servizio più veloce, si rivelarono troppo costose: analogamente, le vetture più pesanti usate a New York risultarono più costose di quelle inglesi e non adatte per la metropolitana di Toronto.

Il governo inglese ha promesso il proprio appoggio ai fornitori per assicurare la completa disponibilità dei materiali necessari in maniera che le vetture possano essere consegnate nel 1953, prima che i lavori della metropolitana siano terminati. Due vetture potranno essere unite in maniera semi permanente sì da formare un unico complesso, adattissimo per le ore di punta: ove le necessità del traffico lo richiedano, altri complessi del genere potranno essere costituiti senza difficoltà. Potrà anche essere formato un treno di 8 vetture in grado di trasportare in un'ora 40.000 persone.

La struttura delle vetture sarà integralmente in acciaio, in armonia con le attuali esigenze della tecnica; il pavimento sarà di gomma posata su uno strato di sughero applicato direttamente alla struttura di acciaio: questa sistemazione costituisce una eccellente protezione contro i rumori e, per lo stesso motivo, altri materiali isolanti saranno applicati nell'interno delle pareti laterali. I sedili sono stati sistemati in modo da assicurare il rapido e agevole movimento dei passeggeri alle stazioni: la loro armatura, di acciaio e alluminio, sarà incorporata alla struttura stessa delle vetture.

Le tre portiere applicate su ciascun lato, di una speciale lega di alluminio, saranno a comando pneumatico: la parte superiore dei finestrini potrà essere spostabile. Una cabina di guida verrà sistemata alle due estremità dei complessi di due vetture ed in ciascuna di

esse saranno applicati gli strumenti di controllo delle portiere, in maniera che il sorvegliante possa manovrarli dalla cabina non occupata dal conduttore. I carrelli sono stati progettati e costruiti dalla Gloucester Co. in modo da poter portare due complessi motori, e verranno montati su ruote di solido acciaio. Il sistema di sospensione sarà a barre elastiche che assicurano un molleggio soddisfacente. Le due vetture verranno accoppiate con una barra di congiunzione e le giunzioni elettriche verranno assicurate da cavi multipli: la manovra di accoppiamento verrà effettuata automaticamente con apparecchi elettropneumatici tipo G. D. Peters.

I motori Crompton Parkison verranno montati in serie a coppie e funzioneranno con una corrente di 600 volts: ciascuna vettura avrà 4 motori da 68 Hp ciascuno, capaci di sviluppare una velocità di quasi 90 chilometri orari. Questi motori sono forniti di apparecchi che limitano l'inconveniente dei rumori e vengono raffreddati con l'aria portata da condutture appositamente sistemate nel corpo delle vetture. Come è normale in questo tipo di motori, vi sono 4 poli principali e 4 poli di commutazione: gli avvolgimenti sono del tipo pressato e bakelizzato, il che permette di usare la massima quantità possibile di rame.

L'energia supplementare viene fornita da una batteria e da un generatore con un voltaggio nominale di 50 volts che può fornire 4 Kw; questa energia serve per azionare gli apparecchi di controllo, il sistema di ventilazione, l'impianto di riscaldamento, quello per il raffreddamento, ecc. Il generatore è formato da due armature similari circondate da una normale struttura contenente due sistemi di campi indipendenti: lo spazio e il peso sono in tal modo ridotti al minimo. Isolando il generatore con elementi di gomma in

ciascun complesso di due vetture ed impiegando condutture di ventilazione nell'interno della struttura della medesima, si elimina l'inconveniente dei rumori ed inoltre si assicura la massima pulizia.

La British Thomson-Houston Co. fornirà tutti gli apparecchi per il controllo della trazione, oltre a tutti i circuiti ausiliari: il controllo sarà effettuato col sistema pneumatico, simile cioè a quello usato in gran parte di apparecchi consimili in uso sulle ferrovie londinesi. L'insieme degli apparecchi di controllo verrà raggruppato in un sistema unico, sistemato sotto le vetture. Le resistenze sono quelle di tipo leggero, costituite da avvolgimenti di una speciale lega di acciaio, alluminio e cromo, e sono montate su isolatori di porcellana: la loro caratteristica più saliente è quella della massima compattezza, semplicità ed estrema praticità.

I freni saranno quelli di tipo elettromagnetico forniti dalla Westinghouse Brake and Signal Co. Ltd., che entrano simultaneamente in funzione su tutte le ruote, indipendentemente dalla lunghezza del treno; freni di questo genere sono pure usati sulle ferrovie di Londra. In caso di guasti all'impianto elettrico i freni possono essere azionati, sia pure con maggior lentezza, pneumaticamente: un apparecchio di controllo a mercurio agevola una frenatura dolce e progressiva. I cilindri dei freni sono indipendenti, tutti muniti di regolatore automatico.

Per l'impianto di illuminazione verranno usati globi a incandescenza e, in caso di interruzioni di corrente, entreranno automaticamente in funzione le batterie di emergenza. Per il riscaldamento e la ventilazione si usano le resistenze sistemate sotto il pavimento delle vetture, della potenza di 30 Kw.

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI

DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI TORINO

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

- BOLLETTINO UFFICIALE** - pubblicazione quindicinale (dal 1° aprile 1946 al dicembre 1946).
- CRONACHE ECONOMICHE** - quindicinale a cura della Camera (dal gennaio 1947 al dicembre 1950), mensile dal gennaio 1951.
- TORINO IN CIFRE** - rassegna statistica trimestrale della Provincia, in collaborazione con l'Ufficio Provinciale dell'Industria e Commercio (dal 1947).
- LISTINO QUINDICINALE DEI PREZZI all'ingrosso** sulla piazza di Torino (dal 1948).
- LISTINO DEI PREZZI all'ingrosso dei prodotti agrari** sulla piazza di Torino - settimanale (dal 1947).
- RELAZIONE MENSILE AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA E COMMERCIO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA PROVINCIA** (dal 1948 [f. c.]).

PUBBLICAZIONI NON PERIODICHE

QUADERNI DI "CRONACHE ECONOMICHE"

- I - ZIGNOLI PROF. VITTORIO: *Aspetti tecnici della crisi del Piemonte* (Stab. Poligr. Roggero e Tortia, Torino, 1947).
- II - PALAZZI TRIVELLI PROF. FRANCESCO: *Della disciplina preventiva sugli impianti industriali* (Stab. Poligr. Roggero e Tortia, Torino, 1947). (Esaurito)
- III - ALPINO DR. GIUSEPPE: *La crisi piemontese ed i problemi del credito* (Tip. Artale, Torino, 1947).
- IV - GIRETTI DR. LUCIANO: *Uomini in crisi. Saggio sulla decadenza del Piemonte* (Tip. Artale, Torino, 1948). (Esaurito).
- V - CASTELLINO PROF. GIOVANNI: *I regolamenti internazionali* (Stamperia Artistica Nazionale, Torino, 1949).
- VI - I trasporti automobilistici: A.N.F.I.A.A.: *Produzione e diffusione dell'autoveicolo*; FARINELLI AVV. ALDO: *La riforma del Codice stradale*; LERDA DR. FRANCESCO: *Autoservizi passeggeri*; SABBATINI AVV. CARLO: *Autotrasporti di cose*; ZIGNOLI PROF. VITTORIO: *Strada e rotaia*; ZIGNOLI PROF. VITTORIO e ACCIARDI ING. FERRUCCIO: *Appendici tecniche* (Stamperia Artistica Nazionale, Torino, 1949). (Esaurito).
- VII - *Il servizio sociale, visto dagli Insegnanti e dalle Allieve della Scuola Assistenti Sociali di Torino* (Tip. Artale, Torino, 1949).
- VIII - FRANCARDI DR. PIETRO - STIGLIANI DR. RAFFAELE: *La sistemazione della montagna piemontese e ligure nel quadro della bonifica integrale* (Stabilimento Poligr. Roggero e Tortia, Torino, 1950).
- IX - ALPINO DR. GIUSEPPE: *La centrale dei rischi bancari. Problemi della distribuzione del credito* (Tip. Artale, Torino, 1952).
- X - L'altipiano di Poirino: E. BATTISTELLI: *La sistemazione idraulica e la concimazione del suolo*; L. CAVAZZA: *L'ordinamento culturale*; P. MAROCCO: *Il problema zootecnico*; S. MOSCHETTI: *La meccanizzazione agricola*; F. PASTORINI: *L'edilizia rurale* A. POLITANO: *L'irrigazione*. (Tipografia Artale, Torino, 1953).

INDAGINI E PROBLEMI

EDIZIONI A MULTILITH

- I - *Problemi Agricoli Torinesi* (Torino, giugno 1950). (Esaurito).
- II - *Profili Demografici di Torino e Provincia* (Torino, luglio 1950).
- III - *Cenni sulla Situazione Finanziaria Creditizia Nazionale e Riflessi Provinciali* (Torino, agosto 1950).
- IV - *I trasporti in Provincia di Torino* (Torino, settembre 1950).
- V - *Alcuni Caratteri del Credito Piemontese* (Torino, ottobre 1950).
- VI - *L'Industria Tessile Piemontese* (Torino, novembre 1950).
- VII - *Produzione e Utilizzazione del Legname* (Torino, dicembre 1950).
- VIII - *Movimento Turistico in Provincia di Torino* (Torino, gennaio 1951).
- IX - *La Situazione Mineraria del Piemonte* (Torino, febbraio 1951).
- X - *Gli aspetti della disoccupazione in Provincia di Torino* (Torino, ottobre 1952).

CONSUNTIVI E COMMENTI

- I - CASTELLINO PROF. DR. GIOVANNI: *Orizzonti economici* (Torino, 1951).
- II - *L'andamento economico della Provincia di Torino durante l'anno 1951*. Ufficio studi (Torino, 1952).
- III - *Prodotto netto dell'Agricoltura, Provincia di Torino, 1938-49-50*. Studio eseguito dall'Ufficio Provinciale di Statistica presso la C.C.I.A. di Torino con la collaborazione dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura. (Tip. Artale, Torino, 1953).
- IV - *L'andamento economico della Provincia di Torino durante l'anno 1952*. Uff. Studi. (Torino, Ed. Multilith, 1953).

PUBBLICAZIONI VARIE

- Estratto dal discorso dell'on. G. B. Bertone, ministro del Tesoro* (pronunciato nel Salone della Borsa Valori di Torino il 4 novembre 1946).
- Studio sulla difesa della proprietà commerciale nei confronti della proprietà edilizia*, del prof. Francesco Palazzi-Trivelli.
- Relazioni presentate al Congresso delle Camere di Commercio Italiane e Francesi*, Torino, settembre 1948:
- Verso l'Unione Economica tra Francia e Italia*, del professor Francesco Palazzi-Trivelli.
- La decadenza economica delle Alpi Occidentali e l'Unione Doganale italo-francese*, del prof. Dino Gribaudi.
- Aspetti finanziari dell'Unione Economica italo-francese*, del dr. Giuseppe Alpino.
- Trasporti e comunicazioni tra Francia e Italia*, dell'ingegnere Edillo Ehrenfreund.
- Relazioni commerciali italo-francesi. Un secolo di storia*, del nobile Carlo Ruffini.
- Il problema elettrico in Francia ed in Italia e gli interscambi fra i due Paesi*, dell'ing. Luigi Selmo.
- Les Unions Régionales et l'Economie Mondiale*, relazione presentata dal Presidente della Camera di Commercio, commendator Cesare Minola, al XII Congresso della Camera di Commercio Internazionale - Quebec, giugno 1949 (Torino, Stamperia Artistica Nazionale, 1949).
- L'attività camerale a favore dell'agricoltura*, relazione del barone Enrico Mazzonis di Pralafra, membro per l'Agricoltura della Giunta camerale, Torino, maggio 1948.
- Dati e notizie relativi ai titoli azionari trattati alla Borsa Valori di Torino*, in collaborazione con l'Istituto di Economia Bancaria dell'Università (ediz. a Multilith, 1949).
- I titoli azionari alla Borsa Valori di Torino. Indici, dati e notizie*, in collaborazione con l'Istituto di Economia Bancaria dell'Università di Torino (Tip. Artale, Torino, 1950).
- Il Piemonte economico*, studio sull'economia piemontese (a cura dell'Ufficio Studi, gennaio 1949).
- Relazione sulla Carta dell'Avana e sull'Organizzazione Internazionale del Commercio* (a cura dell'Ufficio Studi, maggio 1949).
- Relazioni presentate al Congresso Nazionale per l'Emigrazione*, tenuto in Bologna nel marzo 1949.
- Convegno Nazionale «Agricoltura e massima occupazione»*, Torino, 20-21 maggio 1950. «Atti ufficiali» (Tip. S.P.E. di Carlo Fanton, Torino, 1950).
- Materie plastiche 1950*. Numero speciale di «Cronache Economiche». Torino, S.E.T., 1951.
- Problemi riflettenti l'economia confinaria - Problemes se rapportant à l'économie des Régions frontalières*, relazione a cura delle Camere di Commercio Ind. e Agric. del Piemonte al Convegno delle Camere di Commercio Italiane e Francesi, Parigi, 16-17-18 ottobre 1951. Torino S.A.N., 1951.
- Convegno di studi su problemi dei Magazzini Generali*, Torino, 16-17 aprile 1951 - Camera di Commercio Torino e Associaz. Interreg. Magazzini Generali Rete Italia, Milano (ediz. a Multilith, Torino, 1951).
- Conferenza permanente delle Camere di Commercio delle zone di frontiera Italiane e Francesi. Convegno di Torino, luglio 1952. Relazioni della C.C.I.A. Torino:*
- «Integrazione del servizio ferroviario diretto Lione-Torino-Milano»
- «Per la costruzione di una strada Torino-Marsiglia per il valico del Colle della Croce»
- «Possibilità per i turisti di varcare la frontiera senza passaporto a presentazione della carta di identità»
- «Semplificazione dei controlli per il transito in Valle Roja»
- «Libero accesso attraverso la frontiera dei prodotti delle zone di confine da determinarsi nel genere, nella qualità e secondo la provenienza per ravvivare l'economia dei territori limitrofi» - Relatore: Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino.
- «Miglioramento delle comunicazioni fra le Valli dell'Arc e della Dora» - Relatore: Ing. Amedeo Savoja.
- (Edizione bilingue - S.P.E. di Fanton - Torino, 1952).
- Convegno di Grenoble*, nov. 1953. «Relazioni presentate dalla Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino». Edizione bilingue (Torino, Ed. Multilith, 1953).
- Miglioramento del movimento turistico belgo-italiano*. Relazione presentata dal Presidente conte Enrico Marone Cinzano in occasione delle giornate belgo-italiane, Bruxelles, ottobre 1952 (Edizione bilingue a Multilith, Torino, 1952).
- Gli aspetti della disoccupazione in Provincia di Torino*. Monografia provinciale, per conto della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla disoccupazione. (Ediz. a Multilith, Torino, 1952).
- Catalogo Importatori ed Esportatori della Provincia di Torino* (Ediz. in tre lingue, p. VIII-493, S.A.T.E.T., Torino, 1952).
- Indici della ricostruzione*. A cura dell'Ufficio Provinciale di Statistica presso la C.C.I.A. di Torino. (Torino, ediz. Multilith, 1953).
- Il problema della meccanizzazione agricola in Provincia di Torino*. Studio presentato al Convegno Naz. sulla Meccanizzazione dell'Agricoltura Italiana, Cremona, 20 settembre 1953. (Torino, Ediz. Multilith, 1953). (Esaurito).
- Usi e consuetudini Commerciali ed Agrari*, N. 1 - Prodotti alimentari vari - cereali farine e sementi (Torino, Tipografia Artale, 1953).
- Ruolo dei Periti e degli Esperti della Provincia di Torino*. 1° ottobre 1953 (Torino, Tip. Artale, 1953).

PRODUTTORI PRODUCEURS ITALIENS

COMMERCE - INDUSTRIE - AGRICOLTURE - IMPORTATION - EXPORTATION

ITALIANI ITALIAN PRODUCERS-MANUFACTURERS

TRADE - INDUSTRY - AGRICULTURE - IMPORT - EXPORT

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - IMPORTAZIONE - ESPORTAZIONE

ABBIGLIAMENTO

Confections — Clothing



Manifattura BLANCATO

TORINO - Corso Vitt. Emanuele, 96
Telefono 43-552

SPECIALITÀ BIANCHERIA MASCHILE

*Fabrique spécialisée dans les confections
de luxe pour hommes - Maison de con-
fiance - Exportation dans tous les Pays*

*Specialists in the manufacture of men's high class shirts and
underwear - Exportation throughout the world*

M. I. M. E. T.

MANIFATTURA ITALIANA ELASTICA - TORINO

TORINO - Ufficio: Via Consolata, 11 - Telef. 45-811
Fabbrica: Via Sparone, 18 - Telefono 291-693

*Fabrique de bas élastiques en file « Lastex » (m. r.) - corsets -
serreflancs - ceintures - serre-ventres — Manufactures of elastic
stockings « Lastex » (reg.) yarn - corsets - belts*

SPORT & MODA S. R. L.

TORINO - Via Artisti, 19 - Telefono 82-844

CREAZIONI CONFEZIONI SPORTIVE

*Impermeabili per uomo, donna e ragazzi - Giacche a vento -
Confezioni uomo - Soprabiti - Pantaloni - Giacche caccia, ecc.*

*Imperméables - Jaquettes pour Ski - Confections de luxe pour
hommes - Exportations dans tous les Pays*

APPARECCHI
SCIENTIFICI

Instruments Scientifiques
Scientific Instruments

Dr. MARIO DE LA PIERRE

TORINO - Via dei Mille, 16 - Telefono 41-472

*Forniture complete per laboratori di chimica indu-
striale, biologici, bromatologici, batteriologici, clinici*



A. C. ZAMBELLI S. P. A.

TORINO Corso Raffaello, 20
Telefoni - 6-29-33 - 6-29-34

Apparecchi per laboratori scientifici, indu-
striali, clinici, farmaceutici - Termostati -
Viscosimetri - Forni per laboratori - Pompe

*per alto vuoto - Centrifughe per analisi - Autoclavi per sterilizza-
zione - Vetreteria soffiata - Mobili per laboratorio - Distillatori*

APPARECCHI ELETTRO-
TECNICI INDUSTRIALI

Appareils electrotechniques industriels
Industrial electro-technic appliances



ANGELO MARSILLI

TORINO — Via Rubiana, 11 — Telefono 73-827

AVVOLGITRICI

PER TUTTE LE APPLICAZIONI RADIO-ELETTRICHE

ASTUCCI - CAMPIONARI
- VALIGERIE PER LA PRE-
SENTAZIONE DEI PRODOTTI

Etuis - Marmottes pour collec-
tions d'échantillons — Boxes
- Sample cases for salesmen

CARLO RANABOLDO

TORINO - Via Giaveno, 23 - Telef. 23-864

*Fabbrica di astucci e campionari per viaggiatori - Valigeria per
la presentazione dei prodotti — Fabrique d'etuis et marmottes
d'échantillons pour représentants et voyageurs de commerce*

AROMI PER VERMOUT
E LIQUORI

Aromes pour vermouth et liqueurs
Flavours for vermouth and liquors

ERBORISTERIA MARCHISIO

TORINO - Via Drovetti, 8 - Telef. 46-319



*Esportazione specialità: Polveri aroma-
tiche per Vermouth-Torino, Bitter, Eli-
sir di Rabarbaro e di Camomilla*

*Produits de spécialités: poudres aroma-
tiques pour les préparations des Vin
Vermouth-Turin, Bitter, Rhubarbe et
Elixir de Camomille*

Cercasi Rappresentanti — On cherche des Représentants

ATTREZZATURE PER
MACCHINE UTENSILI

Equipement pour machines-outils
Machines tools equipment

A. C. VIDOTTO

TORINO - Via Balangero, 1 - Telefono 29-05-56

*Industria specializzata fabbricazione prese utensili
ed attrezzi per la lavorazione meccanica del legno*

HANS PFISTER S. R. L.

Scalpellini, ferri, pialla, ecc.

Ciseaux de menuisiers, fers de rabots, etc.

Firmer and joiners chisel, plane irons, etc.

Formones para carpinteros, Hierros para cepillos, etc.

LEUMANN (Torino) - Telefono 79-206

PASQUINI MARIO

UTENSILERIA

TORINO - Corso Peschiera, 209 - Telefono 32-987

*Punte elica - Lime - Seghetti - Mandrini - Contropunte rotanti
Maschi e filiere - Strumenti di misura - Barrette trattate*

AUTO - MOTO - CICLI Accessoire pour auto - moto - cycles
(Accessori e parti staccate per) Accessoires for cars - motors - cycles



Catello Lribuzio

Controllate
il marchio
REGINA

FABBRICA ITALIANA DI
VALVOLE PER PNEUMATICI
TORINO - Via Coazze, 18 - Tel. 70-187

ITOM S. R. L. INDUSTRIA TORINESE MECCANICA
TORINO - Via Francesco Millio, 41 - Telefono 31-286

Micromotore "TOURIST",

Caratteristiche: Motore: 2 tempi - Cilindrata 48 cmc. - Alesaggio corsa 39x40 - Velocità min. e max. da 12 a 45 Km. - Trasmissione diretta a rullo senza ingranaggi - Lubrificazione a miscela - Olio 70/10. - Cilindro in ghisa. - Testa alluminio. - Pistone testa sferica. - Lavaggio incrociato. Accensione e luce a 1/2 voltaggio alternatore.

Motoretta "ALBA", MTR 48.

Motore. - Motore tipo 2 tempi - Alesaggio corsa 39x40 - Velocità da 15 a 40 Km/h. - Accensione a luce a 1/2 voltaggio alternatore - Pistone a testa sferica - Cilindro in ghisa - Lavaggio incrociato - Trasmissione a rullo in presa diretta senza ingranaggi.

Telaio. - Sospensione elastica integrale - Parte centrale singolarmente robusta con incorporato serbatoio della capacità di circa 3 litri di miscela - Ruote: misura 24x1 3/4 - Freni ad espansione molto efficienti - Pneumatici speciali per micromotore - Illuminazione a 1/2 voltaggio alternatore - Portapacchi posteriore robusto - Peso macchina completa Kg. 31.

OFFICINE MECCANICHE PONTI & C.



(ITALY)

Via Venaria, 22 - Telefono 29-06-92
Via Lanzo, 31-35 - Telefono 29-31-83

Reparto impianti saldatura: *Impianti completi per saldatura autogena*

Reparto accessori auto: *Segnalatori acustici, paraurti, portabagagli, autotrasformazioni, lavorazioni in lamiera*

OFFICINE MONCENISIO già Anon. Bauchiero
TORINO - Piazza Carlo Felice, 7
Stabilimento in Condove (Val di Susa)

Materiale rotabile ferroviario e tranviario - Parti di ricambio per veicoli ferroviari e tranviari - Carrelli stradali per trasporto vagoni - Carri rimorchio stradali - Carrozzerie per autoambulanze e per autobus - Macchine per concerie - Macchine per industria dolciaria - Macchine per calce Derby - Particolari vari fucinati e lavorati di macchina



METRON

S. P. A.

OFFICINE PIEMONTESI - TORINO

Contachilometri - Tachimetri - Orologi - Manometri - Indicatori livello benzina - Comandi indici direzione - Microviteria e decoltaggio

CARBURATORE SOLEX S. P. A.
TORINO - Via Freidour, 1 ang. Corso Trapani, 8 - Tel. 70.785 - 70.786

OLTRE DODICI MILIONI DI CARBURATORI
IN CIRCOLAZIONE IN EUROPA

IL CARBURATORE ADOTTATO IN SERIE
DA TUTTI I COSTRUTTORI
DI AUTOMOBILI IN ITALIA E IN EUROPA

STAZIONI SERVIZIO NEI PRINCIPALI CENTRI



ZETTE

FABBRICA ACCESSORI
E SELLERIA PER AUTO

TORINO - Corso Dante, 110 (di fronte alla Fiat) - Tel. 693-386
Specialità: *Fodere per interno vetture*

CARTIERE

fabriques de papier — Paper mills

CARTIERA ITALIANA S. P. A.

TORINO - Via Voleggio, 5 - Telefoni: 47-945 - 47-946 - 47-947
Teleg: CARTALIANA TORINO

Stabilimenti di Serravalle Sesia, *fondati nel XVII Secolo - Carta da sigarette, da Bibbia « India », per copialetere, per calchi e lucidi, per valori, da lettere, da disegno, da filtro, da registro, per offset, quaderni, buste, ecc.* - Stabilimento di Quarona: *brevettata produzione di « membrane e centratori per altoparlanti » e prodotti vari « Presfibra » (imballi per 6 bottiglie vermouth, custodie per fiaschi, cassette imballo frutta, recipienti diversi, barattoli, flaconi, ecc.)*

CARTIERA SUBALPINA SERTORIO S.P.A.

Sede: TORINO - Corso Vinzaglio, n. 16 - Telefoni 45-327 - 45-337
Stabilimenti in Coazze (Torino) Tel. 705 (Giaveno)

Depositi: Torino, via Am. Vespucci, 69 - Bologna, via Ugo Bassi, 10 - Genova, via Marcello Durazzo, 3 - Milano, via Presolana, 6
Concession. Italia Centro-Meridionale U.C.C.I., Roma, via Spalato, 14 - Napoli, via Strettolo S. Anna alle Paludi, 10 - Palermo, via Belmonte 63.

Produzione:

CARTE FINI, FINISSIME E COLORATE

CONTATORI PER ACQUA ED APPARECCHI PER IL CONTROLLO TERMICO Compteurs d'eau et appareils de contrôle thermique — Water meters and thermic control instruments

CONTATORI PER ACQUA

nafta - metano - vapore ecc.

BOSCO & C. TORINO - Via Buenos Aires, 4
Telefoni: 693-333 - 693-334 — Teleg. MISACQUA

CATENE DI
TRASMISSIONE

Chaines de transmission
Drive-chaines

CAMI

CATENE
AUTO
MOTO
INDUSTRIA

di MARENGO & SACCONI

TORINO - VIA MAZZINI N. 13
TELEFONO N. 44-411



C O S T R U Z I O N I
E L E T T R O - M E C C A N I C H E

Constructions électromécaniques
Electromechanical appliances



**C. R. A. E. M. - Costruzioni
Riparazioni Applicazioni Elettro
Meccaniche-Controllo Regolazio-
ne Automatismi Elettro Meccanici**

TORINO - Via Reggio, 19 - Tel. 21-646

Macchinari elettrico - Avvolgimenti
dinamo, motori, trasformatori - Im-
pianti elettrici automatici a distanza -

Regolazione automatica dell'umidità, temperatura, livelli, pressione
- Impianti industriali alta e bassa tensione - Impianti e riparazioni
meccaniche - Forni elettrici industriali - Pireometri - Termostati
- Teleruttori

C O S T R U Z I O N I M E T A L L I C H E,
M E C C A N I C H E E L E T T R I C H E E F E R R O T R A N V I A R I E

Constructions métalliques, mécaniques,
électriques pour trains et tramways —
Metallic, mechanical, electrical
constructions for rails and tramways

Officine Meccaniche POCCARDI

Via Martiri del XXI, 34 - PINEROLO

Macchine per la fabbricazione della carta e della
cellulosa - Fonderia ghisa, bronzo e leghe leggere

Ditta BENEDETTO PASTORE

di LUIGI e DOMENICO PASTORE - S. r. l.

TORINO - Corso Firenze ang. via Parma, 71 Telefono 21-024

Filiali: Milano - Roma - Genova Esportazione

Serrande avvolgibili «La corazzata» - Serrande avvolgibili «La
corazzata» a maglia - Serrande avvolgibili «La corazzata» tubo-
lari - Finestre avvolgibili «La corazzata» - Finestre avvolgibili
«La corazzata» in duralluminio - Cancelli riducibili - Portoni
ripiegabili «Dardo» metallici - Porte scorrevoli «Lampo»

FILATI - TESSUTI
FIBRE TESSILI

Filés - Tissus - Fibres textiles
Yarns - Cloths - Textile fibres

Manifattura di Lane in Borgosesia

S. A. Capitale interamente versato L. 1.500.000.000
Sede e Direz. Gen. in TORINO, Corso Galileo Ferraris, 26
Telefono 45-976 - Telegrammi: MERINOS TORINO
Filatura con tintoria in Borgosesia - Telefono 3-11
Filiale in MILANO - Via G. Marradi, 1 - Tel. 80-911

Filati di lana peltinata greggi e tinti
Raw and dyed Threads of combed Wool

**MANIFATTURA
M A Z Z O N I S**

TORINO - Via San Domenico, 11 - Tel. 46.732

Telegrammi: MANIMAZ TORINO

Esportazione di tessuti stampati e tinti,
in pezze di cotone, rayon e fiocco

MANIFATTURA DI PONT

TORINO - Via Donati, 12 - Telef. 42-835

Telegrammi: MANIPONT TORINO

Esportazione di tessuti tinti in filo
e tinti in pezze di cotone, rayon e fiocco

S O C. I N A C C. S E M P L. **W I L D & C.**

TORINO - Corso Galileo Ferraris 60 - Tel. 40-056 - 40-057 - 40-058
Telegrammi: WILDECO TORINO

Agenzie di vendita: MILANO - Foro Bonaparte, 12
Telefono 892-192 - Telegrammi: BRUSABIGLI MILANO

Tessuti di cotone candeggiati in semplici e doppie altezze - Tissus de
coton blancs en simple et double largeur - Bleached cotton, sheetings

**ERBORISTERIE
ESTRATTI PER VER-
MOUTH E LIQUORI**

Herboristeries - Extraits pour ver-
mouths et liqueurs — Herbs -
Extracts for vermouth and liquors

TOMMASO CARRARA

TORINO - Via Belfiore, 19

Grams: CARRARATO Telefono 61-618

Code Used A. B. C. 5 th & 6 th Ed. - Bentley's

Import-Export. Erbe aromatiche medicinali, droghe - Polveri aroma-
tiche per la preparazione di Vermouth dolce e secco - Fernet - Bitter
ecc. — Aromatic and medicinal herbs and drugs - Aromatic powders
for the preparation of dry and sweet Vermouth - Fernet - Bitter etc.

**ESTRATTI PER
LIQUORI E PASTICCERIA**

Extraits pour liqueurs et pâtisserie
Confectionery and liquors extracts

S. I. L. E. A. Società Italiana Lavor. Estratti Aromatici

TORINO - Largo Bardonecchia, 175 - Tel. 793.008

Aggiudicataria delle attività della Ditta OEHME & BAIER
di Torino - Provvedimento Ministeriale N. 414892 del 21-XI-1948

**E S T R A T T I N A T U R A L I
ESSENZE - OLII - COLORI INNOCUI**

per industrie dolciarie e conserviere; per pasticcerie, gelaterie;
per fabbriche di liquori, sciroppi, vermouth e acque gassate

**FORNITURE PER
INDUSTRIA EDILIZIA,
AGRICOLTURA**

Fournitures pour industrie, édilité,
agriculture — Industrial, edile,
agricultural supplies

PAOLO SCRIBANTE & C.

TORINO - Via Principi d'Acaja, 61 - Telefoni: 73-774 - 70-600

Materiali per costruzioni industriali, edilizie, ferroviarie - Trafilati -
Nastri - Laminati a freddo - Materiali ferroviari e decauville - Ferri
- Poutrelles - Tubi - Lamiera in ferro zincate - Metalli - Attrezzi
impresa ed agricoltura - Materiali leggeri per edilizia e per copertura

**FORNITURE
PER FONDERIE**

Fournitures pour Fonderie
Foundry Supply



MODELLI IN LEGNO E METALLO - CONFEZIONATE PER FUSIONI NORMALI E SOTTOPRESSIONE

Ditta SPAGNOTTO AGOSTINO

(dei F.lli Guido e Giuseppe Spagnotto)

TORINO (Collegno) - Telefono 79-140

*Fonderia e torneria metalli - « Fabbrica forniture ombrelle » -
Specialità fusioni in conchiglia***INSETTICIDI
DISINFETTANTI**Insecticides, désinfectants
Insecticides, disinfectants**S. A. C. I. T.**

SPECIALITÀ ANTISETTICI CHIMICI INDUSTRIALI

TORINO - VIA VILLA GIUSTI 9 - TEL. 32.133

*Prodotti chimici per l'industria
per l'agricoltura - Disinfettanti
Deodoranti - Insetticidi
Detersivi - Cere preparate***LAMINATURA PIOMBO,
STAGNO, ALLUMINIO**Laminage en plomb, étain et aluminium
Lead, tin and aluminium rolling works**Soc. p. Az. "INDUSTRIA STAGNOLE"**Capitale Sociale L. 48.000.000 interamente versato
Via Pacini, 41 - TORINO - Telefoni: 21-326 23-913Forniture per Industrie: Dolciarie, Casearie, Alimentari, Eno-
logiche, Farmaceutiche, Meccaniche, Manifatture Tabacchi, ecc.*Capsule in stagnola o alluminio - Stagnola pura o mista ed alluminio,
soffici, greggi, colorati, con o senza carta applicata, goffrati, stampati,
in formati o bobine - Piombina in fogli o bobine - Scatolette, Astucci,
Coperchietti, Capsule a vite o a strappo - Tubetti flessibili a vite, in
piombo puro, in piombo stagnato ed in stagno puro - Carta colorata
stampata, paraffinata, in formati o in bobine - Etichette a rilievo***MACCHINE
PER L'INDUSTRIA DOL-
CIARIA E FORNITURE**Machines et fournitures pour l'industrie
de la pâtisserie et confiserie — Machines
and supplies for confectionery industry**ARTUSIO & BUCHER**

Impianti per l'Industria Alimentare, Chimica e Dolciaria

TORINO - Via Valentino Carrera, 67 - Telefono 77-20-60

*Costruttori macchinario per pasticceria**Biscotti Wafer - Forni elettrici - Riparazioni in genere***CARLO RANABOLDO**

TORINO - Via Giaveno, 23 - Telef. 23-864

*Fabbrica di astucci e campionari per viaggiatori - Valigeria per
la presentazione dei prodotti — Fabrique d'étuis et marmottes
d'échantillons pour représentants et voyageurs de commerce***O. M. S. - Officine Meccaniche Sala**

TORINO - Via Piedicavallo, 19 - Tel. 70-054

*Macchinari e forni elettrici fissi, continui a catene ed a nastro d'ac-
ciaio per biscotti, pasticceria e Wafers - Machines et fours électriques
fixes, en continuité à chaînes et à ruban d'acier pour biscuits,
pâtisserie et Wafers - Fastened, chained, steel banded - Machinery
and electric - Furnaces for Biscuits, Wafers and Pastry works***MACCHINE
LAVABIANCHERIA**Machines à laver le linge
Laundry washing machinery**"LA SOVRANA" dei Fratelli Favaro**

TORINO - Via La Thuille, 13 - Tel. 31-136

*Macchine lavabiancheria per uso domestico - Impianti completi
di lavanderia per istituti, alberghi, ecc.***MACCHINE UTENSILI
E INDUSTRIALI**Machines industrielles et outillage
Tools and industrial machinery**Ditta FRANCESCO CAPPABIANCA**TORINO - Corso Svizzera, 52 - Telefono 70-821
Telegrammi: CAPPABIANCA TORINO*Tutte le macchine utensili per la lavorazione dei metalli:
torni - trapani - fresatrici - rettificatrici - alesatrici - dentatrici ecc.**Agente esclusivo di vendita per il Piemonte della produzione FICEP:
Presse a frizione - Cesole Punzonatrici ecc.**Agente esclusivo di vendita delle:
Rettificatrici rettilinee idrauliche per superfici piane con mola ad asse
verticale e orizzontale costruite dalla Soc. per Az. CAMUT di Torino.***CO. MA. U. RA.**

COMMERCE MACHINES OUTILS - REPRÉSENTATIONS

TORINO - C. Dante, 125 - Telef. 60-142

*Fraiseuses mécaniques universelles et verticales - Tailleuses pour
engrenages « Pfauter » automatiques à différentiel - Tours paral-
leles mono et conopulie - Tours revolver - Etauxlimeurs mono et
conopulie - Scies alternatives - Rectifieuses universelles et pour
internes, hydrauliques - Perceuses sensibles à banc et à colonne
- Tours automatiques « Petermann » - Tourelles porte-fers « Conti-
nental » pour tours parallèles - Pantographes pour gravures etc.***S. I. M. U.**

Società Istrumenti e Macchine Utensili

TORINO (411) - Via Lamarmora, 58 - Telefoni: 53-001 - 48-844
Filiale di MILANO - Via M. Macchi, 38 - Telefono 206-981*Rappresentante per l'Italia delle seguenti Ditte:*ACIERA S. A. - Fabrique de Machines de Précision - Le Locle
ALFRED J. AMSLER & Co. - Sciaffusa
BAMMESBERGER & Co. - Leonberg b. Stuttgart
W. O. BARNES Co. INC. - Detroit
ANDRÉ BECHLER S. A. - Fabrique de Machines - Moutier
BILLETER & Co. - Neuchatel
F. BIRINGER - Constructions Mécaniques - Strasbourg
G. BOLEY - Werkzeug u. Maschinenfabrik - Esslingen - Neckar
BOHNER & KOHLE - Esslingen a. N.
DIAMETAL S. A. - Bienne
S. A. GIORGIO FISCHER - Sciaffusa
OSWALD FORST - G. m. b. H. - Solingen
FORTUNA WERKE A. G. - Stuttgart - Bad Cannstatt
SOC. GENEVOISE D'INSTRUMENTS DE PHYSIQUE - Ginevra
ERNST GROB - Zurigo - GROB BROTHERS - Grafton
LA RIGIDE S. A. - Rorschach
MOVOMATIC S. A. - Neuchatel
REISHAUER WERKZEUGE A. G. - Zurigo
ALFRED H. SCHUTTE - Werkzeugmaschinen - Köln-Deutz
SMERIGLIFICIO SVIZZERO S. A. - Winterthur
ALBERT STRASMANN KG. - Remscheid - Ehringhausen
GUSTAV WAGNER - Maschinenfabrik - Reutlingen

SOC. P. AZ. **CAMUT**

TORINO - Via Nicola Fabrizi, 42 - Telefono 77-36-72

Costruzione di rettificatrici rettilinee idrauliche per superfici piane con mola ad asse verticale e orizzontale - Costruzioni meccaniche in genere

Agente esclusivo di vendita: **Ditta FRANCESCO CAPPABIANCA**
TORINO - Corso Svizzera, 52
Telefono 70-821 - Telegrammi: CAPPABIANCA TORINO

MATERIE PLASTICHE Matières plastiques — Plastic materials

BREZZO & C. - COSTRUZIONI MECCANICHE

TORINO - VIA MASSENA N. 70 - TELEFONO N. 68-28-11

STAMPI E STAMPAGGIO

MATERIE PLASTICHE

Particolari tecnici - Rulli numerati - Tastini per calcolatrici
Pomelleria e ogni particolare d'auto

MATERIALI E APPARECCHI ELETTRICI

Matériels et appareils électriques
Electrical materials and engines



MOBILI IN FERRO

Meubles en fer — Iron furnitures

SIAM Società Italiana Arredamenti Metallici

Sede in Torino

Corso Massimo D'Azeglio, 54-56

Capitale L. 66.000.000



Mobili e schedari per ufficio - Arredamenti navali - Arredamenti per ospedali e cliniche

Meubles et casiers pour bureau - Equipements navals - Equipements pour hôpitaux et cliniques

PENNE STILOGRAFICHE

Stylos — Fountain Pens

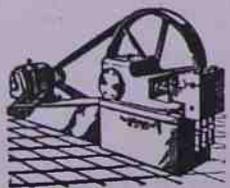


POMPE IDRAULICHE

Pompes hydrauliques
Hydraulic pumps

COSTRUZIONI MECCANICHE F.lli SANDRETTO

TORINO - Via Pietro Cossa, 22 - Tel. 77-42-70



Pompe per alte pressioni a stantuffi e rotative - Accumulatori idropneumatici - Distributori a comando - Macchine idrauliche per ogni applicazione

Pompes pour hautes pressions, rotatives et à pistons - Accumulateurs hydro-pneumatiques - Distributeurs à comande - Machines hydrauliques pour toutes applications

PRESSE IDRAULICHE

Presses hydrauliques
Hydraulic presses

COSTRUZIONI MECCANICHE F.lli SANDRETTO

TORINO

Via Pietro Cossa, 22 - Tel. 77-42-70



Pressa a colonne per stampaggi bachelite, lamiera ecc.
Pressa in lamiera acciaio per stampaggio gomma

Presses à colonne pour moulage de bakélite, estampage de la tôle etc. - Presses en tôle d'acier pour le moulage du caoutchouc

PRODOTTI CHIMICI

Produits chimiques — Chemicals

Ditta FRATELLI MELLÉ

Via G. Fagnano, 27 (ang. via Avellino) - Tel. 70-050
TORINO

CATRAME E PRODOTTI DERIVATI

Catrame distillato fluido - CARBOLINEUM - OLIO MEDIO - OLIO DI ANTRACENE - OLIO PER IMPREGNAZIONE LEGNO - OLI NEUTRI PECE GRASSA (Holzement) - CEMENTO PLASTICO (per riparazione screpolature di terrazze, manti impermeabili, cornicioni, converse ecc.) VERNICI NERE AL CATRAME ed al BITUME OSSIDATO - Idrofughe, elastiche, antiacide, antiruggine, per protezione del ferro, legno e cemento

PRODOTTI SPECIALI

ANTIBRINA «ECLISSE» per uso agricolo
ANTISCHIUMA «PORTENTO»
COMPOSTO PER CAVI ELETTRICI
EMULSIONI BITUMINOSE «EMULBIT»
MASTICE PLASTICO per serramenti e lucernari
SOLVENTE PER LAVAGGIO «LINDEX»

RAPPRESENTANTE:

ROSSI ENRICO - Via A. Saffi, 11 - Milano

Telef. 876.213 - 792.635

SAPONI LIQUIDI

Savons liquides — Liquid Soaps

S. A. C. I. T.

SPECIALITÀ ANTISETTICI

CHIMICI INDUSTRIALI

Torino: Via Villa Giusti 9 - Tel. 32.133

Sapori liquidi - Disinfettanti

Deodoranti - Insetticidi



SERRAMENTI

Persiennes roulantes — Lockings, rolling shutters

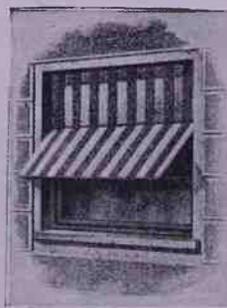


fabbrica persiane avvolgibili

alberto costa

TORINO - Via Ricaldone, 51 - Tel. 393.608

Posa - Riparazioni - Verniciatura



PESTALOZZA & C.

TORINO

Corso Re Umberto, 68

Telef. 40 849

Persiane avvolgibili

Tende ed autotende brevettate



**COSTRUZIONI
AVVOLGIBILI
TENDE
TAPPARELLE
ACCESSORI
NUOVI
ELEMENTI
OSCURANTI**

S. P. A.
TORINO - Via Giotto, 25
Tel.: 69.47.27 - 69.07.72

TALCO GRAFITE

Talc graphite — Talc graphite

SOCIETÀ TALCO E GRAFITE VAL CHISONE

Soc. p. Azioni
PINEROLO

Talco e Grafite d'ogni qualità - Elettrodi in grafite naturale per forni elettrici - Materiali isolanti in Isolanite e Talco ceramico per elettrotecnica

TRAFILERIE

Filières — Wiredrawing Works

COMFEDE

LAMINATI - TRAFILATI - BULLONERIA

TORINO - via Vochieri, 8 - Telefono 3-12-23

SPEDIZIONIERI
SPECIALIZZATI

Maisons spécialisées de transports
Specialized forwarding Agents

PIETRO SICCO SPEDIZIONI E TRASPORTI
Internazionali terrestri e marittimi

Sede: TORINO - Via Cialdini, 19-21 - Telefoni: 70-744 - 73-228
Filiali: MILANO: Via Tartaglia, 7-9, Tel. 95-678, 981-406 - ROMA: Via Ger. Benzoni, 55, Tel. 571-064, 571-252 - Via Arco della Ciambella, 8 A, Tel. 53-158 - GENOVA: Via Cairoli, 14, Tel. 25-690 - NAPOLI: Via Giovanni Manna, 27; Via S. Giovanni in Corte, 25, Tel. 21-490 - BIELLA: Viale G. Matteotti, 29, Tel. 35-13 - BORGOMANERO: Via Arona, 31, Tel. 167 - BORGOSERIA: Via Gilodi, 7, Tel. 319 - OMEGNA: Via G. Ferraris (Piano Egro), Tel. 298

Agenzie: CHIASSO - LUINO - DOMODOSSOLA - TRIESTE VENEZIA

Corrispondenti: in tutte le principali città d'Europa
Case alleate: VIENNA - BASILEA - NEW YORK

VINI

Vins — Wines

FRATELLI OCCHETTI DI PIETRO

TORINO - Corso Venezia, 8
Telefoni: 22-113/14

Vini - Vini liquorosi - Mistelle - Esportazione

Wines - Sweet Thick Wines - Mistelle Wine - Exportation

Vins - Vins liquoreux - Vin Mistelle - Exportation

È USCITA L'EDIZIONE 1953-54 DELL'

ANNUARIO POLITECNICO ITALIANO

Guida Generale delle Industrie Nazionali redatta in cinque lingue: ITALIANO - FRANCESE - INGLESE - TEDESCO - SPAGNOLO

Questa 30ª edizione che si presenta in elegante e nitida veste tipografica di oltre 1400 pagine di grande formato, solidamente legata in cuoio «Salpa» con impressioni in oro, contiene gli indirizzi scrupolosamente aggiornati delle Aziende Industriali di tutta Italia suddivise nei 12 Gruppi secondo l'industria esercita e i singoli prodotti fabbricati e disposti alfabeticamente per ordine di città nelle rispettive rubriche

L'ANNUARIO È SUDDIVISO NEI SEGUENTI GRUPPI:

- Gruppo 1 - Industrie Alimentari.
- Gruppo 2 - Industrie Grafiche e della Carta.
- Gruppo 3 - Industrie Chimiche ed Elettrochimiche.
- Gruppo 4 - Industrie Edilizie.
- Gruppo 5 - Industrie della Gomma, dei Pellami, delle materie plastiche ed affini.
- Gruppo 6 - Industrie del Legno.

- Gruppo 7 - Industrie Tessili.
- Gruppo 8 - Industrie Varie.
- Gruppo 9 - Industrie Elettriche ed Elettrotecniche.
- Gruppo 10 - Industrie Minerarie e Metallurgiche.
- Gruppo 11 - Industrie Meccaniche.
- Gruppo 12 - Esportatori - Ditte raccomandate.
- Gruppo 13 - Indice dei Gruppi e delle Rubriche in cinque lingue.

È una Guida utile, pratica, di facilissima consultazione, indispensabile agli industriali, commercianti, rappresentanti, esportatori, che in essa troveranno tutti gli indirizzi precisi che possono occorrere per gli acquisti, per le offerte, per la propaganda.

INDIRIZZARE LE RICHIESTE ALL' ANNUARIO POLITECNICO ITALIANO Via Silvio Pellico, 12 - Milano - Telefono 87.46.58



CONTROLLATE
IL MARCHIO
REGINA

Catello Tribuzio

FABBRICA ITALIANA DI VALVOLE PER PNEUMATICI

TORINO - VIA COAZZE N. 18 - TELEFONO 70.187

La collaborazione a Cronache Economiche è per invito. L'accettazione degli articoli dipende dal giudizio insindacabile della Direzione. La responsabilità per gli articoli firmati spetta esclusivamente ai singoli autori. La riproduzione totale o parziale del contenuto della rivista può essere consentita soltanto dalla Direzione.

Abbonamento annuale L. 2500
Semestrale » 1300
(Estero il doppio)
Una copia costa L. 250 (arretrata il doppio)

Direzione - Redazione e Amministrazione
TORINO - PALAZZO CAVOUR
Via Cavour, 8 - Telef. 553.322
Autorizzazione del Tribunale di Torino
in data 25-3-1949 - N. 430

Versam. sul/c postale Torino n. 2/31608
Spedizione in abbonamento (3° Gruppo)
Inserzioni presso gli Uffici di
Amministrazione della Rivista

STAMPATO SU CARTA FORNITA DALLA CARTIERA SUBALPINA SERTORIO S. P. A.

MOVIMENTO ANAGRAFICO

(Continuazione da pag. 8)

- 247.310 - DE MAIO MANLIO - ambulante frutta e verdura - Cuorné, v. Rivassola 18.
- 247.311 - CORNIGLIA MARIA - amb. chincaglierie - Cuorné, v. Campore.
- 3-9-1953
- 247.312 - STAMPAGGIO PRECISIONE ACCIAI LAVORAZIONI MECCANICHE s. a. r. l. - stampaggio del ferro, acciaio, leghe metalliche, lavoraz., ecc. - Torino, v. Usseglio 24.
- 247.313 - S.A.R.P.I., SOCIETA' ACC. SEMPL. di GENTA FIORENZO & C. - acquisto, gestione costruzione immobili - Torino, c. Matteotti 55.
- 247.314 - LOMBARDI OFFICINA MECCANICA s. r. l. L.O.M. - costruzione attrezzatura stampi e lavorazioni meccaniche in genere - Torino, c. Re Umberto 65.
- 247.315 - COSTREDIL s. r. l. - costruzione, gestione, acquisto immobili, Torino, v. Sarre 10.
- 247.316 - SOCIETA' TORINESE COMMERCIO CERAMICHE di LOJA & C. s. acc. s. - commercio ceramiche e vetrerie all'ingrosso - Torino, p. Don Albera 15.
- 247.317 - MAZZINI ELIGIO - elettrotecnico - Torino, c. IV Novembre 122.
- 247.318 - GIOBERTI di GIOVANNI BERTOLINO - serrature antifurto e varie - Torino, v. Bussoleto 17.
- 247.319 - GIOVANNELLI AMILCARE - ambulante straccivendolo - Torino, v. Montello 3.
- 247.320 - MACCHETTO GIUSEPPE - rappresentante tessuti - Torino, v. Scarlatti 5.
- 247.321 - PORRO ERMINIO - muratore - Caselle Torinese - v. Gibellini 18.
- 247.322 - ZUCCHI ADRIANA - comm. forniture per sarti, tappezzeri - Torino, v. S. Ottavio 2.
- 247.323 - ZACCO PASQUALE - termoidraulico - Torino, v. Frejus 58.
- 247.324 - CAMPIA GIOVANNI - comm. vini in recipienti chiusi - Torino, v. Ragusa 21.
- 247.325 - BARZIZZA DOTT. F. - lab. per la produzione articoli di profumeria - Torino, v. Michele Lessona 8.
- 247.326 - FULCHERI MICHELE - commestibili - Torino, v. Sommariva 2.
- 247.327 - MOSETTO FRANCESCO - torrefazione, analcolici - Torino, v. Magenta 2.
- 247.328 - ALIBERTI GIUSEPPE - combustibili solidi al minuto - Torino, v. Massena 26.
- 247.329 - RAVIOLA GIUSEPPINA - torrefaz. analcolici, commercio caffè crudo e torrefatto - Torino, c. Palermo 90.
- 247.330 - PERETTO CARLO - comm. panetteria e dolciumi - Rivalta di Torino, v. Roma 2.
- 247.331 - LUCINI ROBERTO - rivendita pane e commestibili - Rivalta, Fraz. Gerbole 102.
- 247.332 - PRIN GIUSEPPE - liquigas e relative apparecchiature - Ulzio, v. Monginevro.
- 247.333 - CAULA GIOV. BENEDETTA VED. FERRERO - ambulante chincaglierie e manufatti - Pinerolo, v. Vigone 41.
- 247.334 - CAVALLO LODOVICO - ambulante mercerie e chincaglierie - Pinerolo, c. Torino 8.
- 247.335 - LAMBERTI MADDALENA in CRAVERO - ambulante mercerie e chincaglierie - Pinerolo, v. Trento 4.
- 247.336 - MAGGIOLINO MARIA in FALCO - amb. frutta e verdura - Pinerolo, v. del Duomo n. 10.
- 247.337 - POMERO ANTONIO BALDASSARRE - amb. pesci salati, scatolame, saponi - Pinerolo, v. Isonzo 10.
- 247.338 - BARBERIS ANNA in BADINO - mercerie al minuto - Villafranca P.te, v. S. Francesco d'Assisi.
- 4-9-1953
- 247.339 - A.L.A., ARREDAMENTI LAMIERE AFFINI - s. r. l. - officine per la lavorazione della lamiera e del ferro, ecc. - Torino, c. Racconigi 154.
- 247.340 - DEGANO DOMENICO - Lavorazione legno - Torino, c. Svizzera 24.
- 247.341 - PREVIATI IDRIO - decoratore - Pinerolo, v. del Pino.
- 247.342 - VALLERO GIOVANNI - stuccatura lavori in cemento - S. Maurizio C.se - v. Carlo Alberto 25.
- 247.343 - TOVAGLIOLI SERGIO di PIETRO - carburanti lubrificanti - Torino, c. Svizzera 16 (Chiosco).
- 247.344 - RICOSSA CAROLINA - salumeria al minuto - Torino, v. Viterbo ang. c. Toscana.
- 247.345 - GHIGNONE EGIDIO - commercio al minuto frutta e verdura - Torino, v. Viterbo ang. c. Toscana.
- 247.346 - BALLATORE MADDALENA - manufatti confez. pelletterie - Torino v. Biglieri Giulio 40.
- 247.347 - MICHELIN BRUNO - impianti elettrici - Venaria, v. S. Marchese.
- 247.348 - BOELLA ANGELO - commercio all'ingrosso saponi detersivi - Torino, c. Giulio Cesare 7.
- 247.349 - AMATEIS MICHELE - costruzioni edili ed affini - Voipiano, v. Sotto Ripa 7.
- 247.350 - OCEANFILM s. r. l. - compravendita, produz., noleggio films, accessori, attrezzature affini, gestione cine e teatri - Torino, v. Pomba 14.
- 247.351 - IMMOBILIARE ELSIDA s. r. l. - acquisto, vendita, permuta, costruzione, locazione e conduzione di immobili in genere - Torino, p. S. Carlo 197.
- 247.352 - SOCIETA' AOSTANA a r. l. - esercizio cinematografi, produzione e noleggio films - Torino, v. Pomba 14.
- 247.353 - S. N. COLL. I.L.C.A.T. INDUSTRIA LAVORAZIONE CARTA AFFINI TORINO di FELICE MARCHISIO e ADOLFO FORNERIS - Torino, v. Figlie dei Militari 3.
- 247.354 - ING. DEL FABRO & AUDANO s. r. l. - costruzione e ricostruzione di ponti, edifici, strade, ecc. - Torino, v. De Sanctis 71.
- 247.355 - CONFEZIONI VERCH s. r. l. - confezione in serie di articoli abbigliamento, commercio all'ingrosso ed al dettaglio, rappresentanza dei manufatti, tessuti ed articoli affini - Torino, v. Valprato 1.
- 247.356 - TARQUINO SERAFINO - comm. dolciumi in genere - Torino, largo Francia 113/B.
- 247.357 - OTTINO GIUSTINA in MONTANO - commercio confezioni di sartoria - Torino, v. della Salute 116.
- 247.358 - TUCCI MARIA - commestibili al minuto - Torino, v. Genova 63.
- 247.359 - AVIGNONE STEFANIA - commercio cotone, biancheria e filati al minuto - Torino, v. Airasca 4.
- 247.360 - SICCARDI GIOVANNI - lavoraz. riparazione calzature - Torino, v. S. Massimo n. 8.
- 247.361 - BERNARD IRMA - commercio calzature ed affini - Torino, v. Madama Cristina 4.
- 5-9-1953
- 247.362 - O.R.M.A.T., ORGANIZZAZIONE RAPPRESENTANZE MEDICINALI AFFINI TORINO s. r. l. - rappresentanza, depositi e concessioni prodotti farmaceutici e affini - Torino, v. Massena 2.
- 247.363 - VITTORIA - ARTE GRAFICA s. r. l. - stampa tipografica ed affini operazione immobiliare e finanziaria, ecc. - Torino, v. Chiesa della Salute 109.
- 247.364 - CORSO ROSSELLI di OBERMITTO GIUSEPPE & C. s. n. coll. - gestione, costruzione, amministr. beni immobili, ecc. - Torino, v. XX Settembre 54.
- 247.365 - IMMOBILIARE FINANZIARIA SANT'ELIA s. r. l. - gestione, costruzione di beni immobili, ecc. - Torino, c. Matteotti 25.
- 247.366 - FERRARIO ACHILLE di MARIO - lattoniere idraulico - Torino, c. Giulio Cesare 171.
- 247.367 - PIERALISA di PIERA FIORINI in TURCO - sarta - Torino, v. Morgari Oddino 30.
- 247.368 - BARBONAGLIA PIETRO - commercio carburante - Torino, v. Brandizzo 58, c. Re Umberto 24, largo Regio Parco (Chiosco), c. Giulio Cesare (Chiosco), largo Brescia (Chiosco), c. Reg. Margherita ang. c. S. Maurizio (Chiosco).
- 247.369 - BALDI GIUSEPPE - falegnameria - Torino, v. Fogligno 99.
- 247.370 - COOPERATIVA EDILE TORINESE C.E.T. - costruire, assegnare alloggi ai soci - Torino, v. Sacchi 34.
- 247.371 - NEGRO MAGGIORINO - commercio cereali - Grugliasco, v. Gen. Perotti.
- 247.372 - NEGRI CAROLINA GI-RAUDDO - vini e liquori all'ingrosso in recipienti chiusi - Torino, v. Adige 18.
- 247.373 - SALACH ABDULLA - produzione e vendita della specialità medicinale « Unguento Sudanese » - Torino, v. S. Chiara 26.
- 247.374 - SFERZA AURELIO - rappresentante telerie - Torino, p. Carlina 13.
- 247.375 - CONCERIA DI GIAVENO di GIAI ARCOTA PIETRO - lavorazione e concia del cuoio - Giaveno, p. Francesco Molines 4.
- 247.376 - NEPOTE fu, ANGELO & C. s. di f. - riparazione e costruzioni edili - Corio, Frazione Benne 172.
- 247.377 - GIULIACCI ISOLINA fu ORESTE in FRULLANO - tinto-stireria - Torino, v. B. Gallari 2.
- 247.378 - MARCHISIO GIAI ARCOTA - CONCERIA LA BASSA in BRA s. r. l. - lavorazione delle pelli e la vendita del conciato e inoltre la gestione di aziende commerciali e industriali, ecc. - Torino, v. S. Teresa 13.
- 247.379 - SOLAVAGIONE FRANCESCO - rivendita pane - Torino, v. delle Rosine 1 bis.
- 247.380 - MARAZIO FEDERICO - Bar - Torino, c. Regina Margherita 80.
- 7-9-1953
- 247.381 - S. R. L. CORSO VALENTINO - gestione, costruzione immobili - Torino, v. Principe Tommaso 39.
- 247.382 - FOGLIETTA DOMENICO - Valprato Soana, v. Centrale.
- 247.383 - ASCHIERI NELLO - falegname - Buttigliera Alta, v. Al Castello 17.
- 247.384 - FORZANO GIUSEPPE - riparazioni orologeria - Torino, v. S. Domenico 10.
- 247.385 - PRELLE FELICE - odontotecnico - Torino, v. Corte d'Appello 5.
- 247.386 - STECCA E PIGLIONE s. di f. - commercio all'ingrosso, accessori e ricambi per auto - Torino, v. S. Anselmo n. 17 bis.
- 247.387 - VACCA CELESTE in TRIVE' LIN - riparazioni cicli, moto - Salassa C.se - p. Guglielmo Marconi 4.
- 247.388 - VIETTI ANGELO - barbiere - Torino, v. Viterbo 83.
- 247.389 - VENTURINO GIUSEPPE - autotrasporti conto terzi - Torino, v. Pomaro 16.
- 247.390 - VIGNOLO LUCIANA - lavorazione e stampaggio materie plastiche - Torino, v. Lauro Rossi 35.
- 247.391 - BUSIA RAFFAELE - ambulante mercerie e chincaglierie - Germagnano, v. C. Miglietti 2.
- 247.392 - URLI COSAMINA di GIOACCHINO - locanda - Torino, v. Palazzo di Città 15.
- 247.393 - TEDESCO GIOVANNA - commercio al minuto abiti, soprabiti, impermeabili, indumenti sportivi e tessuti - Torino, p. Vittorio Veneto 10.
- 247.394 - COPERTE TESSUTI COTONE - COTECO di BOSCO ANTONIO - tessuti, cotone - Chieri, v. S. Domenico 10.

- 247.395 - MANCINELLI ELVIRA - commercio mercerie - Torino, v. S. Paolo 26/B.
- 247.396 - VIRANO GIUSEPPINA - commestibili e droghe - Torino, v. Genova 172.
- 247.397 - FOTO VITTORIA di STOPPINI EMILIO - commercio articoli fotografici al minuto - Torino, v. Maria Vittoria 22.
- 247.398 - FERRERO ANTONIO - autotrasporti conto terzi - Carignano, str. Saluzzo 26.
- 247.399 - IMMOBILIARE S. LUIGI s. r. l. - gestione, costruzione di beni immobiliari, ecc. - Torino, v. Garibaldi 22.
- 247.400 - MASCHERO CATERINA - comm. amb. dolciumi, rinfreschi, giocattoli - Fogliizzo, v. Assietta 3.
- 247.401 - GAIDO MERY - trattoria del Sole - S. Pietro Val Lemina, v. Roma 8.
- 247.402 - VOGLIOTTI ALDO - generi alimentari, polli e conigli, riv. pane - S. Mauro Torinese - v. Martiri Libertà 17.
- 247.403 - ZUCCO AUGUSTO - ferramenta, drogheria, bevande analcoliche, art. casalinghi, vetrerie, ecc. - Agliè, v. Guglielmo Marconi 5.
- 247.404 - SCAVARDA CARLO FELICE - panetteria, commestibili, dolciumi - Agliè, v. Capoluogo 2.
- 247.405 - TARELLA CARLO - parrucchiere, profumeria, e cartoleria, chincaglierie - Agliè, v. A. Michela 18.
- 247.406 - PECCOLO CESARE - Lattoniere - Agliè, v. Cesare Battisti 3.
- 247.407 - UBERTO GIOVANNI fu GIUSEPPE - salumi, commestibili, droghe - Agliè, v. Guido Gozzano 13.
- 247.408 - LEONE GIOVANNI - sellaio - Agliè, v. P. Amedeo n. 16.
- 247.409 - GIANOTTI LORENZO - salumeria, commestibili e droghe - Agliè, v. P. Tommaso 14.
- 247.410 - GALLINATTI NATALE - commercio legnami - Agliè, v. Principe Tommaso 26.
- 247.411 - DE STEFANO OVIDIO - falegname - Agliè, v. Principe Tommaso 31.
- 247.412 - CENTANINO MARIA - albergo - Agliè, v. A. Michela 7.
- 247.413 - CATTANEO LUIGI e REORDA TERESINA - Macelleria - Agliè, v. G. Marconi 10.
- 247.414 - BERTELLO G. BATTISTA - comm. bestiame Agliè - vic. S. Gaudenzio 2.
- 247.415 - PERUCCA BATTISTA & BESSO STEFANO - trasporti conto terzi - Ronco Canavese, v. Roma 32.
- 247.416 - CUCCO MARIA in SERMINATO di LUIGI - ambulante fiori - S. Ambrogio Torinese, v. Trieste 6.
- 247.417 - GIOVANETTO ANICETO - trattoria delle Alpi - Tavagnasco, v. Impero 30.
- 247.418 - VECCO FEDERICO fu SERAFINO - falegname - Tavagnasco, v. Fiume 10.
- 247.419 - TONDELLA VIRGINIO - falegname - Piverone - str. Provinciale 17.
- 247.420 - POMO DR. EMILIO - farmacia - Piverone, v. Flecchia 61.
- 247.421 - LAVARINO ALFREDO di EFISIO - mobili e serramenti - Piverone, v. G. Flecchia 94.
- 247.422 - CLERICO OTTOMINO - trattoria del Lago - Piverone, v. Provinciale 7.
- 247.423 - RABBONI RAUL - Marmista - Venaria, v. Nazario Sauro 67.
- 247.424 - CRIVELLER BATTISTA - riparaz. cicli e moto - Venaria, c. Aviazione 11 bis.
- 247.425 - DELAURENTI GIORGIO - falegname - Ciconio, v. Vitt. Emanuele 14.
- 247.426 - QUERIO MARIA - forno per panificazione - Ciconio, via S. Giorgio 3.
- 247.427 - LANTERMO GUIDO - Fabbrica Italiana Ovatte - Venaria, v. C. Battisti 28.
- 8-9-1953.
- 247.428 - DE MARCHI GIOVANNI - impianti elettrici - Torino, v. Caramagna 14.
- 247.429 - CERVONE ANTONIO - barbiere - Torino, v. Amedeo Avogadro 26.
- 247.430 - BRONDOLO ROSA - lab. confezioni maglieria - Torino, v. S. Giulia 24.
- 247.431 - MACINA ELSA in COSTELLI - commercio articoli ferramenta e utensileria al minuto - Torino, v. Isonzo 59.
- 247.432 - VETTORI MARIA ved. SASSO - comm. amb. frutta e verdura - Venaria, str. Prov. Torino 170.
- 247.433 - INDUSTRIA LAVORAZIONE MATERIE PLASTICHE ILMP s. r. l. - lavorazione materie plastiche - Torino, piazza Guido Gozzano 4/A.
- 247.434 - S.N.B. SERVIZIO NOLEGGIO BIANCHERIA di MARCHINI GENTILI e ZANI s. di f. - noleggio biancheria a ristoranti, alberghi, ecc. - Torino, v. Medail 40.
- 247.435 - IMMOBILIARE VIA P. CUSTODI s. r. l. - gestione compravendita immobili, ecc. - Torino, v. delle Orfane 10.
- 247.436 - TENUTA AGRICOLA S. ROCCO s. r. l. - acquisto, gestione compravendita immobili, ecc. - Torino, c. Matteotti 3.
- 247.437 - RICCABONE TOMMASO GIOVANNI - commestibili, drogheria e bottiglieria - Torino, v. Candia 9 bis.
- 247.438 - CARUZZO MARGHERITA in MAGGIORA - vini all'ingrosso - Torino, v. Corte d'Appello 13.
- 247.439 - VALFRE' ALESSANDRO - vini all'ingrosso e minuto - trattoria - Carmagnola, v. Bertini Domenico 10.
- 9-9-1953.
- 247.440 - LISA e PULACINI s. di f. - riparazioni auto e moto - Cambiano, v. Gaude 1.
- 247.441 - SCANAVINO OLGA - ambulante frutta e verdura - Moncalieri, v. Cunioli Bassi 10.
- 247.442 - PACE MARIA ISABELLA - ambulante generi di chincaglieria - Moncalieri, str. Vivaro 19.
- 247.443 - GAVA PIETRO - lavorazione edile - Lanzo Torinese, v. Loreto 70.
- 247.444 - BERTOTTO ALDO - ALBE - costruzioni fotografiche - Torino, v. Industria 2.
- 247.445 - ROM CAFFE' di FRIGERIO MARIA in GERTOSIO - confetteria, pasticceria, degustazione caffè - Torino, v. Nicola Fabrizi 4.
- 247.446 - CUNIBERTO CLELIA - vini all'ingrosso in recipienti chiusi - Torino, c. Potenza 139.
- 247.447 - BRAGA CESARE - falegname in genere - Venaria, v. Stazione 4.
- 247.448 - BOSSOLINO ARMANDO - vini e liquori - Torino, via Frassinetto 37.
- 247.449 - A.M.I.S. - APPARECCHI E MACCHINE IDRAULICHE SPECIALI s. r. l. - fabbricazione ed il commercio di apparecchi e macchinario idraulico, ecc. - Torino, c. Vittorio Emanuele 66.
- 247.450 - TIMO MADDALENA - osteria - Torino, v. Nizza 402.
- 247.451 - BOTTERO CESARE - cartoleria, libreria, articoli fotografici e giocattoli al minuto - Torino, c. Belgio 39.
- 247.452 - FRATELLI NEIROTTI s. di f. - commestibili, rivendita pane - Torino, c. Peschiera 314.
- 247.453 - PETRIS LEANDRO - salumeria - Vaie, v. 1° Maggio n. 33.
- 247.454 - BUEMI ARTURO - all'ingrosso di prodotti ortofruttili - S. Raffaele Cimena, via Carpanea 5.
- 247.455 - NARETTO GIOVANNI - comm. accessori, carburanti e lubrificanti, riparazione auto, moto, cicli - Rivarolo, Frazione Argentera, p. della Chiesa.
- 247.456 - BARBERIS TOMMASO GINO - riparazioni auto, moto, cicli, vendita accessori, pezzi di ricambio, lubrificanti e carburanti - Favria C.se, v. Caporale Cattaneo 13.
- 247.457 - SOCIETA' LATERIZI SO-LA s. r. l. - l'acquisto di stabilimenti industriali e di fornaci - Loranze Piano (Ivrea).
- 247.458 - CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DELLE SERA s. r. l. - lavoraz. utilizzazione, vendita delle uve e vini - Piverone.
- 247.459 - BORTOLAZZO GIULIO - ambulante gelati - Pinerolo, v. C. Lequio 10.
- 247.460 - ANTONAGLIA MARIA - ambulante telerie - Pinerolo, p. S. Donato 5.
- 247.461 - VIGLIENGO MARIA - ambulante frutta e verdura - Pinerolo, v. C. Lequio 4.
- 247.462 - TROMBETTO BARTOLOMEO - amb. dolciumi, rinfreschi, giocattoli - Pinerolo, v. del Pino 27.
- 247.463 - RUBIANO PIERINA ved. GALLIONE - ambulante frutta, verdura, funghi, fiori - Pinerolo, c. Torino 86.
- 247.464 - ROSSETTO MARIA in GIRAUD - amb. mercerie e tessuti - Pinerolo, v. Trento 21.
- 247.465 - POMERO BALDASSARE - amb. pesci, salati, olio, e scatolame chiuso - Pinerolo, via Parrocchiale 14.
- 247.466 - POMERO ANTONIO - amb. pesci salati, olio e scatolame chiuso - Pinerolo, via Parrocchiale 14.
- 247.467 - FABBRI LUCIA ved. VENEZIANI - amb. gelati - Pinerolo, c. Torino 20.
- 247.468 - POMERO GIOVANNI - amb. pesci salati, olio e saponi - Pinerolo, v. Parrocchiale n. 14.
- 247.469 - PASTORE SILVINO - amb. stracci, rottami e pelli seche - Pinerolo, v. Molino Colombini 10.
- 247.470 - GIAL-LEVRA GIOVANNI - amb. frutta e verdura - piante fruttifere, pioppi, ecc. - Pinerolo, v. Buriasco 5, Frazione Riva.
- 247.471 - MARCO GIUSEPPE - produzione energia elettrica - Lusigliè, v. Marconi 16.
- 247.472 - MARUELLI STEFANO - Rappresentante - Montaldo Dora, v. Provinciale.
- 247.473 - LANZA MICHELE - fabbrica borse di tela - Piossasco, v. Solferino 6.
- 247.474 - SERENA GUINZIO AGOSTINO - commercio all'ingrosso e minuto mercerie, chincaglierie - Rivarolo C.se - via Ivrea 17 (Interno).
- 10-9-1953.
- 247.475 - FORNERO ALMA - commerciante amb. frutta, verdura, fiori - Moncalieri, v. Villastellone 66.
- 247.476 - FASSIO ADRIANO - commercio all'ingrosso prod. ortofruttili - Chivasso, via Paleologi 8.
- 247.477 - GINO LIDA - comm. mercerie, tessuti, chincaglieria - Perosa Argentina - Borgata Ghigasso 3/A.
- 247.478 - STEFANO FRANCESCO - Albergo Centrale - Ronco Canavese, v. Roma 9.
- 247.479 - GIEMME SOC. a r. l. G. M. - costruzioni, gestione immobili, ecc. - Torino, v. Fabbro 6.
- 247.480 - COSTRUZIONI SOC. P. AZIONI, CO.S.A. - gestione, costruzione di beni immobili - Torino, c. Francia 78.
- 247.481 - IMMOBILIARE CONGIUGI di BAULINO & C. - s. n. coll. - gestione, costruzione immobili - Torino, via Volta 3.
- 247.482 - ALKA s. r. l. - assunzione, concessione di rappresentanze e depositi di medicinali ed affini - Torino, v. Don Minzoni 2.
- 247.483 - BARBARA BANELLI - droghe, dolciumi e coloniali - Villafranca Piemonte, v. G. Matteotti 2/A.
- 247.484 - COLORIFICIO PESCHIERA di MANNAVALA ARONZO - fabbricazione colori e vernici - Torino, v. S. Paolo 9.
- 247.485 - MOTTURA LUIGI - falegname in genere - Torino, v. Giovanni Servais 13.
- 247.486 - MEOTTO MADDALENA - commercio articoli casalinghi - Rivoli, v. Roma 54.
- 247.487 - IVALDI GIUSEPPE - meccanico - Torino, c. Lecce 28.
- 247.488 - FIORE FRANCESCO - parrucchiere - Torino, v. Michele Lessona 23.
- 247.489 - CORAGLIA MATTEO - commestibili e vini ad esportarsi - Chieri, v. Tana 3.
- 247.490 - VAY GIUSEPPE & FIGLIO - idraulici - Torino, via Salassa 2.
- 247.491 - TORTA FRANCESCO - commercio macchine agricole - Chieri, v. P. Amedeo.
- 247.492 - MAGLIFFICO CRISTALLO - prod. art. maglieria di TANCINI FIORINA & BALLA MARIA s. di f. - Torino, c. IV Novembre 114.
- 247.493 - FABBRICA INFISSI MOBILI di RUBERTO ODOARDO - lavorazione mobili in genere, infissi, ecc. - Torino, c. Moncalieri 19.
- 247.494 - ROLANDO GIUSEPPE - commercio ingresso tessuti - Chieri, v. G. Nel 1.
- 247.495 - VEGLIO LUIGI - autotrasporti per conto terzi - Torino, v. Giolitti 10.
- 247.496 - UNIONE ALLEVATORI CHIOMONTESI s. di f. - caseificio e custodia bestiame - Chiomonte, v. Arcivescovado 4.
- 247.497 - GARELLO AUGUSTO - costruzioni edili - Piossasco, Frazione Garola.
- 247.498 - OLDANO LUIGIA - osteria - Torino, v. Asiago 70.
- 247.499 - CARTOLERIA FREJUS dei Coniugi GUERRA s. di f. - cartoleria in genere al minuto - Torino, p. Statuto 10.
- 247.500 - SALVAI MARIO - commestibili - Pinerolo, Frazione Baudenasca, v. Macello 1.
- 247.501 - LIVRONE MARIA di GIOVO MARIA in LIVRONE - comm. al dettaglio, colori, vernici, affini - Torino, c. Peschiera 165.
- 247.502 - OFFICINA FABBRICAZIONE UTENSILERIA di LIBERO ROMITI - fabbricazione utensileria in genere - Torino, v. Del Salino 4.
- 247.503 - FERRERO CLAUDINA - Trattoria degli Amici - Orbassano, v. Molini 5.
- 11-9-1954.
- 247.504 - MOBILIARE ED IMMOBILIARE FEDE s. p. a. - gestione, amministrazione beni immobili - Torino, p. S. Carlo n. 161.
- 247.505 - MANFRINI MARTA - mercerie e chincaglierie - Moncalieri, v. Sestriere 22.
- 247.506 - GASTALDELLO ENRICO - falegname - Torino, p. S. Rita n. 7.
- 247.507 - GASTALDELLO BORTOLO - falegname - Torino, via Susa 14.
- 247.508 - GARIGLIO GIUSEPPE - stampaggio materie plastiche - Torino, v. Matera 22.
- 247.509 - CAVALLARO CARLO - calzolaio - Torino, v. Oropa 63.
- 247.510 - SEDINO ANTONIO - materasso e vendita al minuto lane, crine, materassi - Torino, c. Rosselli 48 interno.
- 247.511 - CALVO MICHELE - rivestimento isolanti - Venaria, v. Carlo Emanuele 2.
- 247.512 - GROSSO SEVERINO - ingrosso e minuto, cereali in genere, crusca, foraggi, mangimi, ecc. - Torrazze Piemonte, v. G. Mazzini 143.
- 247.513 - MORRA MARIO - vini all'ingrosso e liquori in bottiglia sibil. - Trofarello, via Gioberti, 2.
- 247.514 - TEMPO FILM di ORENZO PIER PAOLO VLADI - produzione documentari e cortometraggi cinematografici - Torino, c. G. Ferraris 14.
- 247.515 - RAVIOLA ERNESTO - amb. salumi, formaggi, scatolame ecc. - Torino, v. Giachino E., 24.

- 247.516 - PELIZZA GIOVANNI FRANCESCO - autotrasporti per conto terzi - S. Mauro Torinese, v. Settimo 118.
- 247.517 - CARNINO MATILDE - riv. pane - Torino, v. delle Orfane 34.
- 247.518 - TRINCHERO MICHELE - Trattoria del Paesano - Verolengo, c. Dello Verna 4.
- 247.519 - VARESE GIOVANNI - commestibili e vari - Torino, c. Unione Sovietica 125.
- 247.520 - CANALE MARIA LUIGIA CRISTINA ved. GALLANI - Locanda delle Alpi - Bardonecchia, viale della Vittoria 12.
- 247.521 - FERRANDO PIETRO - spazzacamino - Noasca - Frazione Carbonere.
- 247.522 - ROCCO CATERINA - orologeria ed oggetti preziosi - Perosa Argentina - Borgata Clea.
- 247.523 - PIAZZA FRANCESCO - amb. mercerie - Pinerolo, via Archibugieri 12.
- 247.524 - FRESCHI GIOVANNI - telerie ambulante - Pinerolo, v. Assietta 10.
- 247.525 - DELLAGAREN EVELINA - amb. mercerie e chincaglierie - Pinerolo, v. Principe d'Acaja n. 22.
- 247.526 - BERGOGLIO BARTOLOMEO - amb. raccolta stracci - Pinerolo, v. Assietta 5.
- 247.527 - BONATI ERMINIA - ambulante tessuti, scampoli - Pinerolo, v. Silvio Pellico 6.
- 247.528 - CINQUEONCE GIOVANNI - fabbro, maniscalco - Volpiano, v. Giuseppe Raimondo n. 20.
- 247.529 - DALMASSO LUIGINA - telerie e mercerie - Avigliana, v. XX Settembre 52.
- 247.530 - VAYR LORENZO - riv. pane, commestibili - Salabertano, v. Roma 35.
- 247.531 - BORGARELLO GIOVANNI - ingrosso paglia e foraggi - Santena, v. Cavour 45.
- 12-9-1953.
- 247.532 - AIRAUDDO DOMENICO - fabbricaz. tessuti canapa e cotone e vendita ambulante - Villafranca P., v. Gamery 1.
- 247.533 - AIRAUDDO DOMENICO fu MATTEO - ambul. pesci freschi - Villafranca P. - via SS. Annunziata 3.
- 247.534 - AIRAUDDO FRANCESCO - Ristorante - Villafranca Piemonte, v. S. M. Maddalena 10.
- 247.535 - ARTERO MICHELE - ambulante frutta e verdura - Villafranca Piemonte, v. Navaroli 22.
- 247.536 - BALANGIONE APOLLONIA - amb. straccivendola - Villafranca Piemonte, v. Rebuffo 3.
- 247.537 - BALLARINO STEFANO - commercio alimentari - Villafranca Piemonte, v. Roma 21.
- 247.538 - BANO CHIAFFREDO & BOLLATI FELICITA (coniugi) - Molino - Villafranca P.te, Frazione Cantogno 18.
- 247.539 - BARAVALLE ANTONIO - ambulante pesci freschi - Villafranca P.te, v. Trieste 14.
- 247.540 - BARRA ANNA - commercio commestibili - Villafranca P.te, v. Del Gesù 4.
- 247.541 - BERTOLOTTO MICHELE - ambulante frutta e verdura, pelli, stracci - Villafranca Piemonte, v. IV Novembre 33.
- 247.542 - BLENCIO ELISABETTA VED. ORNATO - Privativa e commestibili - Villafranca P.te, Frazione Madonna Orti 18.
- 247.543 - BORSERO CHIAFFREDO - ambulante pelli - Villafranca Piemonte, v. IV Novembre 26.
- 247.544 - BORSERO GIOVANNI - commercio pelli e stracci - Villafranca P.te, v. IV Novembre 26.
- 247.545 - BALDO MATTEO - capomastro muratore - Villafranca Piemonte, v. Rebuffo 3.
- 247.546 - BARBERIS IGNAZIO - commercio salumeria e generi alimentari - Villafranca Piemonte, v. S. Francesco d'Assisi n. 10.
- 247.547 - BROIERA VINCENZA - comm. calzature - Villafranca Piemonte, v. S. Fr. d'Assisi 9.
- 247.548 - CAFFARATTI TERESIO - trattoria - Villafranca Piemonte, v. Roma 8.
- 247.549 - CARRE' LUIGI - commercio amb. ingrosso pollame, uova, conigli - Villafranca Piemonte, v. SS. Annunziata 24.
- 247.550 - CASETTA LUIGI - commercio commestibili, vini, e liquidi infiammabili - Villafranca Piemonte, v. S. Sebastiano 5.
- 247.551 - CATTANEO GIORGIO - Caffè - Villafranca Piemonte, v. S. Francesco d'Assisi 20.
- 247.552 - CHIALVO GIUSEPPE - artig. fotografo - Villafranca Piemonte, v. Matteotti 9.
- 247.553 - COCCOLO LETIZIA - ambulante pollame, uova e conigli - Villafranca Piemonte, v. Leone Pignatelli 20.
- 247.554 - COSTAMAGNA LORENZO - comm. ambulante olio e sapone - Villafranca Piemonte, v. G. Amendola 12.
- 247.555 - DARCHINO TRIESTINO - artig. muratore, Villafranca Piemonte, v. Navaroli 18.
- 247.556 - DOGLIONE MARIA LUCIA - cinematografo - Villafranca Piemonte, v. Piave 4.
- 247.557 - ELIA STEFANO - commercio vitelli - Villafranca Piemonte, v. Piave 38.
- 247.558 - ERCOLE GIOV. BATTISTA - comm. ambul. frutta e verdura, sementi, ecc. - Villafranca Piemonte, v. S. Sudario 5.
- 247.559 - FALCETTI GIUSEPPE - ambulante dolciumi e giocattoli - Villafranca Piemonte, v. IV Novembre 9.
- 247.560 - FERRA PIERINA - rivendita tabacchi e minuterie - Villafranca Piemonte, v. Giacomo Matteotti 1.
- 247.561 - FILIPPA GIO-BATTISTA - concimi e macchine agricole - Villafranca P.te, v. S. Bernardino 10.
- 247.562 - FORGIA BARTOLOMEO - commercio mercerie - Villafranca Piemonte, v. S. Francesco d'Assisi 5.
- 247.563 - FORGIA GIACOMO - commercio bestiame - Villafranca P.te, v. Beato Franco 9.
- 247.564 - FUGIGLIANDO MICHELE - commercio macchine cucire, benzina, oli minerali, autoforniture - Villafranca Piemonte, P. Cavour 8.
- 247.565 - GALLO MAURIZIO - ambulante pelli e stracci - Villafranca Piemonte, v. IV Novembre 19.
- 247.566 - GAROLA GIOVANNI - commercio ambulante articoli casalinghi e ferramenta - Villafranca Piemonte, v. G. Matteotti 16.
- 247.567 - GHIGO GIO-BATTISTA - artigiano maniscalco - Villafranca Piemonte, v. S. Francesco d'Assisi 11.
- 247.568 - MARENGO CATERINA - commercio commestibili - Villafranca Piemonte, v. S. Sebastiano 1.
- 247.569 - LANZETTI GIOVANNI - artigiano ciclista - Villafranca Piemonte, v. S. Sebastiano 1.
- 247.570 - PAGLIERO BARTOLOMEO - commercio latticini, saponi, lisciva - Villafranca Piemonte, v. Caduti Libertà 1.
- 247.571 - GROSSO MARIA - commercio commestibili - Villafranca Piemonte, v. IV Novembre 12.
- 247.572 - LANZAVECCHIA CATERINA - trattoria - Villafranca Piemonte, v. Navaroli 4.
- 247.573 - GHIGO GIOV. BATTISTA - macelleria - Villafranca Piemonte, v. Caduti Libertà 14.
- 247.574 - LANDINI SANTINA - ambulante maglierie - Villafranca Piemonte, v. G. Matteotti 6.
- 247.575 - MALANETTO PIETRO - maniscalco - Villafranca Piemonte, v. Piave 8.
- 247.576 - MANASSERO UMBERTO - Cantoniere - Villafranca Piemonte, Fraz. Madonna Orti 78.
- 247.577 - MANAVELLA G. BATTISTA - ambulante frutta e verdura - Villafranca Piemonte, v. S. Sebastiano 14.
- 247.578 - MARENGO VITTORIO - Falegname - Villafranca Piemonte, v. S. Fr. d'Assisi 18.
- 247.579 - MINA MARIA - commercio commestibili - Villafranca Piemonte, v. IV Novembre 4.
- 247.580 - VIGNA GABRIELE - Eletttricista - Villafranca Piemonte, v. S. Fr. d'Assisi 2.
- 247.581 - PAOLILLO CESARE - ambulante mercerie - Villafranca Piemonte, v. Matteotti n. 13.
- 247.582 - PAUTASSO BARTOLOMEO - carradore - Villafranca Piemonte, Fraz. S. Luca 107.
- 247.583 - PAUTASSO FRANCESCO - Carradore - Villafranca Piemonte, Fraz. S. Luca 107.
- 247.584 - QUAGLIA GIOVANNI - comm. formaggi e latticini, ingrosso e minuto - Villafranca Piemonte, v. S. Fr. d'Assisi 1.
- 247.585 - RABEZZANA GIOVANNI - macelleria - Villafranca Piemonte, v. G. Matteotti 10.
- 247.586 - REINALDI BERNARDO - ambulante frutta e verdura, pelli e stracci - Villafranca Piemonte, v. Baiardo 8.
- 247.587 - RISTA CATERINA - commercio floraia - Villafranca Piemonte, v. G. Cottolengo 2.
- 247.588 - RISTA GIOVANNI - ambulante bovini - Villafranca Piemonte, Borgo Soave 5.
- 247.589 - ROLLE' LUCIA - commercio commestibili - Villafranca Piemonte, v. Roma 51.
- 247.590 - SANTUS ANTONIO - fabbro - Villafranca Piemonte, Frazione S. Luca 95.
- 247.591 - SERRAVALLE PONZIANO - meccanico, riparazione macchine agricole - Villafranca Piemonte, v. Badariotti 8.
- 247.592 - SOLAVAGGIONE GIACOMO - ambulante dolciumi e alimentari - Villafranca Piemonte, Fraz. Mad. Orti 37.
- 247.593 - TINIVELLA BARTOLOMEO - amb. pelli e stracci - Villafranca Piemonte, v. Trieste 24.
- 247.594 - TINIVELLA MARIA in DUVINA - commercio calzature - Villafranca Piemonte, v. S. Francesco d'Assisi 5.
- 247.595 - TUNINETTI MICHELE - commercio commestibili - Villafranca P.te, v. S. Sebastiano 22.
- 247.596 - TUNINETTI LORENZO - commercio pelli e stracci - Villafranca P.te, v. Trento 27.
- 247.597 - VAY MARGHERITA & MADDALENA - comm. mercerie e tessuti - Villafranca Piemonte, v. Roma 35.
- 247.598 - ROGGERO ANDREA - riparazione carri agricoli - Villafranca Piemonte, v. Willermün 20.
- 247.599 - IMMOBILIARE MAXIRO' - acquisto vendita permuta immobili - Torino, v. Bava 52.
- 247.600 - ARTISTICA TORINESE - comm. fabbr. cornici dipinti stampe, ecc. - Torino, c. Vittorio Emanuele 111.
- 247.601 - IMMOBILIARE NIGRI-TALLA - acquisto vendita permuta immob. - Torino, v. Pietro Micca 21.
- 247.602 - SOC. INDUST. LAVORAZIONE CARTA di R. FERRARI & C. S.I.L.C. - lavorazione della carta - Torino, p. Crispi 59.
- 247.603 - CONTIN ARIOSTO - calzoleria - S. Carlo Canavese.
- 247.604 - GAZZERA & C. - Impresa costruzioni - Torino, v. Urbano Rattazzi 11.
- 247.605 - GIORDANO BRUNO - trasporti - Samone, v. Roncallo.
- 247.606 - LOVERSO SALVATORE - frutta e verdura - Torino, p. Bengasi.
- 247.607 - MARCHETTI ERMELINDA - drogheria - Venaria.
- 247.608 - MIGLIORIO LUIGI - ambulante pesci freschi e conservati - Trofarello.
- 247.609 - MULATORE MARIA - Mercerie chincaglierie manufatti - Ciriè.
- 247.610 - PASSARELLO PIERA - panetteria - Torino, c. Regina Margherita 5.
- 247.611 - SCOTTI SAVINA - caffè - Torino, v. A. Cruto 27.
- 247.612 - AUTORIMESSA ZUMAGLIA di BOLLE & C. s. di f. - Torino, v. Zumaglia 13 bis.
- 247.613 - ALLEGRI PRIMO - trattoria - Torino, c. P. Oddone 32.
- 247.614 - STEFFENINO MODESTA - stireria - Torino, c. Cairoli 30.
- 247.615 - MORSONE ELIGIO - ambulante frutta e verdura - Alpignano.
- 247.616 - PASTORE MICHELE - commestibile - Torino, v. Borgodora 26.
- 247.617 - GALLINA GIUSEPPE - carne bovina fresca - Torino, v. del Carmine 22.
- 247.618 - PETTIGIANI ANGELO - panetteria commestibile - Condove - v. Don Pettigiani 3.

M O D I F I C H E

AGOSTO 1953

- 6-8-1953
- 244.132 - MOSSO & LUINO s. d. f. elettricisti - Torino, v. C. Colombo 30. — Modifica: nuova den.: LUINO MARIO.
- 239.593 - SOCIETA' IMMOBILIARE EDILIZIA L'AZZURRINA s. p. a. S.I.E.L. costruzione e vendita immobili - Torino, v. U. Biancamano 3. — Modifica: transf. in v. Cassini 47.
- 227.928 - MARGARINI LETIZIA - drogheria e commestibili - Torino, v. Nizza 223. — Modifica: iniziata l'attività di latteria in v. Donizetti 2.
- 215.864 - PAROLA & RAVA s. r. l. - articoli, attrezzi sportivi, comm. e rapp. case italiane ed estere - Torino, v. Assarotti 3. — Modifica: transf. in v. Bertola 11.
- 157.799 - ARFUSO GIOVANNI - costruz. e demolizioni affini Cesana. — Modifica: transf. sede a Chiomonte, v. Maestra 50 - cessato il recapito di Torino.
- 158.883 - SOC. AN. ALBERGO VILLA FIORITA - industria alberghiera - Torino, v. Bertola 11. — Modifica: trasformazione in s. r. l. - aumento capitale, nomina Consiglio di amministrazione.
- 7-8-1953.
- 109.280 - MAZA CELESTINO - macelleria - Torino, c. Francia 103. — Modifica: rilevato il negozio di macelleria in c. Sommeiller 25.
- 59/476 - VERNICIATURA ITALIANA PELLI «VIP» in liquidazione. - lavorazione e prod. pelli in genere - Rivarolo Canavese. — Modifica: transf. a Torino, v. Tripoli 64 - revoca stato di liquidazione, nomina amministratore unico.
- 235.787 - ALBERTI ALESSANDRO - comm. prodotti dell'ind. conciarica e chimica, esportazione e importazione - Torino, via Lamarmora 43. — Modifica: transf. in corso Peschiera 38.
- 211.922 - O.T.A. ORGANIZZAZIONE TORINESE ARTIGIANA a r. l. - organizzazione e finanziamento di aziende ed attività artigiane - Torino, v. Bliigny 11. — Modifica: in liquidazione.
- 208.020 - FRANCONI LUIGI - chiosco frutta, verdura, bevande analcoliche - Venaria, p. Annunziata. — Modifica: aggiunto il commercio commestibili in Venaria, v. S. Marchese 15.
- 207.471 - CURTI SEBASTIANO - mobili - Torino, v. A. da Brescia 33, v. M. Polo 14. — Modifica: cessata l'attività sita in v. M. Polo 14.
- 197.796 - CRESTO DOMENICO - lattoniere - Venaria, v. Boggione 51. — Modifica: aggiunto la vendita impianti sanitari in Venaria, v. Boggione 53.

- 8-8-1953
 164.815 - PELLEGRINO PASQUA - amb. ferrivecchi, metalli e cenci - Venaria, v. S. Marchese 15. — Modifica: nuova attività: amb. sapone, lisciva, detersivi.
- 215.984 - BURZIO SAVINO PAOLO - caffè, torrefazione - autotrasporti - Torino, v. Garibaldi 20 - Ivrea, v. Bertinatti 10. — Modifica: ceduto l'esercizio di caffè, torrefazione sito in v. Garibaldi 20.
- 227.087 - MONTAROLO GIUSEPPE - amb. pesce fresco - Torino, c. Brescia 5. — Modifica: nuova attività: amb. maglieria e biancheria confezionata.
- 118.609 - MONTICONE VITTORIO - calzature - Torino, via Lagrange 32. — Modifica: rilevato il negozio di calzature sito in v. Di Nanni 35.
- 10-8-1953
 132.526 - COOP. CONSUMO E MUTUA ASSISTENZA UNIONE FAMILIARE OPERAIA DI REAGLIE - cooperativa - Torino, str. Chieri 124. — Modifica: nuova den.: UNIONE FAMILIARE MUTUO SOC. CORSO DI REAGLIE.
- 147.429 - COLTIVAZIONE E DISTILLAZIONE ERBE AROMATICHE C.Y.D.E.A. di DR. PARATO OTTAVIO - distillazioni erba di menta - Torino, v. Rivalta 43. — Modifica: aggiunto l'attività di commissionario.
- 123.349 - VIOLINO G. - lab. berretti - Torino, v. Bellezia 15. — Modifica: cessata la precedente attività, iniziata la vendita all'ingrosso cappelli, berretti, ombrelli e borse in genere.
- 105.940 - LAZZARONE FRANCESCO - macelleria - esercizio di agricoltura e fluoricoltura, lavoro in terra, murari e cemento armato, appaltatore nettezza urbana - Torino, via Fiorano 4, v. B. Galliani 2, v. P. Tommaso 17. — Modifica: nuova den.: LAZZARONE GIUSEPPE
- 242.828 - PALLAVIDINO GIUSEPPE & C. soc. acc. sempl. - rapp. comm. legnami, operazioni finanziarie - Torino, v. S. Ottavio 48. — Modifica: iniziato il commercio legname da lavoro ed articoli inerenti all'industria del legno e del mobilio all'ingrosso.
- 239.771 - GUGLIELMINO & C. s. r. l. - rapp. e vendita olii minerali, grassi, ecc. - Torino, c. Orbassano 25. — Modifica: in liquidazione.
- 238.376 - GREMO GIOVANNI - comm. legna e carboni - Gassinio Torinese, p. A. Chiesa. — Modifica: aggiunto l'attività di autotrasporti con terzi.
- 229.895 - SOC. IMMOBILIARE P. AZ. PER LO SVILUPPO EDILIZIO DI COURMAYEUR SISEC - costruz. gestione vendita immobili - Torino, v. P. Amedeo 24. — Modifica: in liquidazione.
- 218.084 - FOSSA CARLO - salumeria - Torino, c. Francia 305. — Modifica: iniziato il commercio frutta e verdura.
- 201.523 - SOC. IT. COMMERCIO INGROSSO TESSUTI S.I.C.I.T. - ingrosso tessuti - Torino, via Cavour 1. — Modifica: trasf. in v. delle Orfane 30.
- 11-8-1953
 235.179 - SIBI s. r. l. - organizzazione acquisti e vendite, rapp. comm. e amm. beni mobili, immobili - Torino, v. Caluso 12. — Modifica: trasf. in v. M. Vittoria 3 - aumento capitale.
- 235.659 - POSCHIAVO s. p. a. - compravendita e gestione valori mobiliari ed immobiliari - Torino, v. Monte di Pietà 1. — Modifica: trasf. in c. G. Ferraris 21.
- 176.658 - PIASENTINI ERMOGENE - commestibili e banane - Torino, v. M. Cristina 62. — Modifica: nuova den.: BERTOTTO ELVIRA.
- 194.244 - SAISE SABBIA E AFFINI IMPRESE STRADALI EDILI - impresa edilizia - Torino, c. Vinzaglio 2. — Modifica: in liquidazione.
- 203.263 - PAPALEO CORRADO - amb. calzature - Torino, via Cuneo 3 bis. — Modifica: cessato il commercio amb. calzature - iniziato il commercio fisso calzature in p. Repubblica, mercato III.
- 228.223 - MILANESIO TERESA - panetteria, pasticceria - Ivrea, v. Castellamonte. — Modifica: nuova den.: AURORA PANETTERIA di MILANESIO TERESA.
- 196.800 - MATTALIA di MATTALIA FRANCESCO - fabbr. pastiglie gomose, liquirizie e affini - Torino, c. G. Cesare 64. — Modifica: nuova den.: F.I.D. FABBRICA ITALIANA DOLCIUMI di MATTALIA FRANCESCO - trasf. in via Chatillon 4.
- 235.657 - FAIDO s. p. a. - compravendita e gestione immobili - Torino, v. Monte di Pietà 1. — Modifica: trasf. in c. G. Ferraris 31.
- 235.656 - BRISSAGO s. p. a. - compravendita gestione immobili - Torino, v. Monte di Pietà 1. — Modifica: trasf. in c. G. Ferraris 31.
- 233.199 - BOMAR FILM S. p. a. - prod. e comm. films - Torino, v. S. Teresa 3. — Modifica: in liquidazione.
- 193.416 - AZIENDA LEGNAMI VAL GRANDE A.L.V.A. s. r. l. - industria boschiva - Torino, v. Giannone 1. — Modifica: in liquidazione.
- 12-8-1953
 235.679 - MURALTO s. p. a. - compravendita, gestione immobili - Torino, v. Monte di Pietà 1. — Modifica: trasf. in c. Moncalieri 77.
- 255.654 - MESOCCO s. p. a. - compravendita, gestione immobili - Torino, v. Monte di Pietà 1. — Modifica: trasf. in c. Moncalieri 77.
- 235.658 - ADULA s. p. a. - compravendita, gestione immobili - Torino, v. Monte di Pietà 1. — Modifica: trasf. in c. Moncalieri 77.
- 235.681 - ASCONA s. p. a. - compravendita, gestione immobili - Torino, v. Monte di Pietà 1. — Modifica: trasf. in c. G. Ferraris 31.
- 236.-271 - AVERS CRESTA s. p. a. - compravendita, gestione immobili - Torino, v. Monte di Pietà 1. — Modifica: trasf. in c. Moncalieri 77.
- 229.406 - COMITATO ORGANIZZATORE DEL SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE - organizzazione annuale del salone dell'automobile - Torino, v. S. Teresa 23. — Modifica: trasf. in c. G. Ferraris 61.
- 202.331 - CHIODERIA ALPINA di VERDUNA CESARE - fabbr. broccame da scarpe e affini - Abbadia Alpina di Pinerolo. — Modifica: in fallimento.
- 218.442 - BALMA DOMENICO - costruzioni montaggio compressori d'aria - Torino, via Caraglio 57 bis. — Modifica: trasf. in v. Spalato 88.
- 219.425 - NEGRO UGO - impianti elettrici ed idraulici - Torino, v. Artisti 34. — Modifica: trasf. in v. S. Giulia 66.
- 233.084 - MARIOTTO FIORE - ferraiole - Torino, v. C. Verde n. 6. — Modifica: trasf. in v. Rueglio 5.
- 235.661 - VICOSOPRANO s. p. a. - compravendita, gestione immobili - Torino, v. Monte di Pietà 1. — Modifica: trasf. in c. Moncalieri 77.
- 197.464 - VIVAI PAPI SOC. IMMOBILIARE a r. l. - coltura piante da frutta, orto e da rimboschimento - Torino, via Garibaldi 3. — Modifica: trasferita in v. Consolata 6.
- 235.675 - SILS MARIA s. p. a. - compravendita e gestione immobili Torino - v. Monte di Pietà 1. — Modifica: trasf. in c. G. Ferraris 31.
- 133.327 - SANDRI UMBERTO - materiale di ricupero - demolizioni autoveicoli - Torino, v. Cigna 167. — Modifica: trasf. in v. Lejny 93.
- 203.298 - GUGLIELMOTTO GIOVANNI & ROSSO MARIO - lav. lamiera - Torino, v. Caraglio 132/21. — Modifica: trasf. in v. Morozzo 23.
- 183.950 - ITALCELERE TRASPORTI RAPIDI INTERNO ESTERO di BERARDINELLI & URBANI - importazione esportaz. frutta, legumi, ecc. - Torino, v. P. Amedeo 12. — Modifica: trasf. in v. Assarotti 5.
- 13-8-1953
 242.984 - SEIREN SOC. ESPORTAZIONI IMPORTAZ. RAPPRESENTANZA ESTERE E NAZIONALI a r. l. - operaz. di comm. rapp. di qualunque — Modifica: trasf. in c. IV Novembre 114 - iniziato in v. Eritrea 33 il commercio all'ingrosso e al minuto legname da lavoro.
- 225.133 - PRINO DOMENICO - latteria, gelateria - Castagnole Piem. — Modifica: aggiunto il comm. amb. analcolici, birra e dolciumi.
- 96.369 - CRMEA ALFREDO - commercio patate. - Rivoli, piazz. Littorio. — Modifica: aggiunto l'attività di cartoleria.
- 206.518 - ITALCARTO s. r. l. ind. cartotecnica e affini - Torino, c. U. Sovietica 327. — Modifica: trasf. in v. R. Gessi 15.
- 197.203 - DORF ITALIANA s. r. l. SPEDIZIONI INTERNAZIONALI - spedizioni - Torino, via Cellini 2 - Modifica: in liquidazione.
- 83.869 - COLOMBATTO DOMENICO - trattoria e riv. bevande alcoliche - Piano. — Modifica: nuova den.: COLOMBATTO ANGELA.
- 171.432 - CERIA ERMELINDA - cancelleria e libri - Torino, v. Asinari di Berzezzo 1. — Modifica: nuova den.: PIRALLI GIULIA.
- 116.718 - BOANO GIUSEPPE - macelleria - Torino, c. G. Cesare 160, c. Palestro 3 - Modifica: cessato l'esercizio sito in c. G. Cesare 160.
- 126.537 - BERTALOTTO G. B. - art. casalinghi, agricoli, ecc. - Perosa Argentina. — Modifica: nuova den.: ROSTAN INES ved. BERTALOTTO & figli.
- 14-8-1953
 230.313 - SEGGIOVIE DI CHIOMONTE s. p. a. - costruz. ed esercizio di seggiovie, skiffit, funivie, ecc. - Chiomonte, vicolo Vescovado 1. — Modifica: aumento capitale.
- 17-8-1953
 229.541 - LAVORAZIONE INDUSTRIALE DERIVATI VERGELLA e AFFINI L.I.D.V.E.A. s. r. l. - comm. e ind. della vergella e affini - Regina Margherita, v. Macedonia 3. — Modifica: trasf. a Ivrea, v. Palestro 4 - istituz. sede secondaria a Collegno, v. Macedonia 3.
- 207.791 - SOPETTI GIOVANNI - macelleria - Mathi, v. Don Bosco 1. — Modifica: aggiunto il comm. ingrosso e minuto carni suine e bovine - San Francesco al Campo.
- 172.912 - CROSETTO LORENZO - autotrasporti ed escavazione meccanica - Torino, c. Casale 295. — Modifica: aggiunto l'attività di costruz. edili e stradali.
- 189.478 - BERTERO ANSELMO - inerosso e minuto cereali, farine, ecc., autotrasporti conto terzi - Castellamonte. — Modifica: aggiunto l'attività di caffè, ristorante.
- 227.557 - DELL'ERBA GIOVANNI - riscaldamento, fumisteria, idraulico - Pinerolo, via Silvio Pellico 12. — Modifica: trasf. inv. Saluzzo 12, Pinerolo - apertura di filiale in Torre Pellice, v. Garibaldi 4 per la vendita generi di fumisteria, idraulica, riscaldamento.
- 18-8-1953
 236.210 - UNICART di BORLA & LEVI s. n. coll. - rapp. con deposito di carta e affini - Torino, v. Madama Cristina 130. — Modifica: nuova den.: UNICART di BORLA CARLO FELICE.
- 197.298 - GAMBA ARNALDO - trattoria - Pinerolo, v. del Duomo 20. — Modifica: cessato l'esercizio in Pinerolo, via del Duomo 20. — Modifica: cessato l'esercizio in Pinerolo - iniziata l'attività di trattoria in v. Villarfochiaro 7, Torino.
- 50.760 - MOSSINO EDOARDO - salumeria - Torino, v. S. Secondo 56. — Modifica: nuova den. MOSSINO PIETRO ED ENRICHETTA.
- 193.739 - ZANETTO GIOVANNI ALFREDO - prodotti chimici e materie prime per l'agricoltura - Albiano, v. XX Settembre. — Modifica: aggiunto il trasporto merci conto terzi.
- 211.948 - COMANDONE EUGENIO OFF. MECCANICA - off. meccanica - Torino, v. Boccardo 35. — Modifica: trasf. in v. Lanzo 61.
- 19-8-1953
 162.321 - SCALERANDI FRANCESCO - macelleria - Pinerolo, v. Savoia 3. — Modifica: aggiunto in esercizio per la vendita carni macellate fresche bovine e suine, salumeria in Pinasca.
- 221.924 - BARBERIS MICHELE - pratiche automobilistiche, autonoleggio, autorimessa, autoriparazioni - Torino, v. Frejus 35, v. Asinari di Berzezzo n. 43. — Modifica: aggiunto l'attività di autoscuola.
- 220.006 - SORBA CARLOTTA - mercerie - Torino, v. Veglia 3 - pettinatrice - v. Muriaglio 10, Torino. — Modifica: cessato il commercio mercerie.
- 212.970 - FACERT dei figli PECCHINO s. di f. - fabbr. portamina e temperalapis - Torino, v. Spalato 94. — Modifica: trasf. in v. Guido Reni 92/11.
- 223.800 - CASA DEL BARDOLINO s. r. l. - comm. vini, olii, bibite, ecc. - Torino, v. Mazzini n. 50. — Modifica: trasf. in v. Cavour 10.
- 222.288 - SOC. ESERCIZIO OFFICINE ANTONIO OPESSI - s. r. l. - fabbr. e comm. strumenti da pesare, ecc. - Torino, c. U. Sovietica 250. — Modifica: in liquidazione.
- 221.569 - BERTOLAZZI & CAMPESE - rapp. accessori per motoleggere - Milano, v. Aldrovandi 5 - Torino, v. Lamarzora 30. — Modifica: trasf. in c. Orbassano 34, Torino.
- 43.668 - MAGNADYNE S. A. - off. meccanica, costruz. app. e apparecchiature elettriche e radioelettriche - Torino, via Avellino 6. — Modifica: aggiunto il comm. app. radio e televisivi, mat. radioelettrico, frigoriferi, ecc. di propria fabbricazione.
- 20-8-1953.
 209.292 - COMBINA GIACOMO GIOVANNI - combustibili solidi - Torino, v. Cappellina 3. — Modifica: aggiunto l'attività di autotrasporti c. terzi.
- 236.518 - CERRATO GUGLIELMO - falegnameria varia - Torino, v. Belfiore 21. — Modifica: nuova den.: CERRATO & SORBA - trasf. in v. Padova 60.
- 176.481 - COMMERCIO MATERIALI EDILI s. acc. s. - materiale da costruzione. - Milano - Torino, via Bologna 48. — Modifica: nuova den.: SOCIETÀ DI PARTECIPAZIONE MOBILIARE ED IMMOBILIARE - oggetto: assunzione e gestione d'interessenze e di partecipazioni finanziarie in altre società, enti, ecc.
- 170.952 - NACCI COMBES - trattoria - Collegno, c. Francia n. 287. — Modifica: aggiunto l'autonoleggio di rimessa.

- 220.627 - VIOLA REMO & MARTINELLI LINO s. d. f. - autotrasporti - Torino, v. S. Francesco d'Assisi 23. — Modifica: trasf. in v. Pinelli 32.
- 245.039 - URSINO F.LLI di URSINO FRANCO LIBERO & MARCELLO s. d. f. - fabbricazione reti metalliche - Torino, v. Plana 9. — Modifica: nuova rag. soc. « F.LLI URSINO ».
- 21-8-1953
- 219.092 - CERESA EDOARDO - ambulante stoffe - Bollengo. — Modifica: agg. autonoleggio di rimessa.
- 188.401 - MONTI GEOM. FIORENTINO - costruzioni edili - Torino, v. Cassini 43. — Modifica: trasf. in v. Col di Lana 21.
- 94.651 - GRANDIS L. & F. FANONI - agenzia pubblicità e rappresentanza - Torino - via Cibrario 29 bis. — Modifica: trasf. in c. Francia 17.
- 244.155 - BUSSANO & ANGIULI SOC. a. r. l. - comm. rapp. artig. per forniture industriali in genere - Torino, c. Siccardi 4. — Modifica: nuova rag. soc. « SO.FOR.IN SOC. FORNITURE INDUSTRIALI ».
- 213.020 - ORSINI CARLO - manutenzione e ornamentazione giardini pubblici e privati - Torino, v. Cardinal Maurizio n. 36. — Modifica, agg. attività opere murarie ed affini.
- 22-8-1953
- 234.457 - VIMAC VICARI, MAZZANTI & C. s. r. l. - commercio lastra in alluminio, ecc. - Torino, p. S. Carlo 160. — Modifica: in liquidazione.
- 236.589 - MARLETTO UGO - UMAR - fabbricazione prodotti cosmetici, profumeria in genere - Torino, v. E. Giachino 62. — Modifica: nuova rag. soc. « MARLETTO UGO & MAZZUCCO ERSILIA » s. di f. - trasf. in c. S. Maurizio 61.
- 22.507 - RONCO GIOVANNI - s. di f. - fabbricazione tessuti - Chieri, v. Circonvallazione 1. — Modifica: trasf. in s. acc. s. - nuova rag. soc. « GIOVANNI RONCO di GIUSEPPE RONCO & C. ».
- 152.378 - CALCAGNO LELLA in COMETTO - caffè, drogheria, dolciumi, gelateria al minuto. - Sant'Antonino di Susa, via Torino. — Modifica: agg. in v. Roma 19 mercerie al minuto.
- 24-8-1953
- 218.880 - BALESTRERO LUIGI - amb. maglieria e cravatte - Torino, v. XX Settembre 64. — Modifica: agg. la fabb. di cravatte - trasf. in v. Stampatori 15.
- 238.391 - GIOLITO GIOVANNI & NEBIOLO DARIO s. d. f. - fabbr. - Torino, v. Salassa 13. — Modifica: nuova rag. sociale « NEBIOLO DARIO di Bonifacio ».
- 25-8-1953
- 244.476 - BACCALARO RENATO - lavanderia e tintoria - Torino, c. Marconi 25. — Modifica: nuova rag. soc. « BENLAVA di Baccalaro Renato ».
- 95.891 - GRASSO COMM. ER-COLE - officina meccanica, commercio pietra e pietrisco - impresa di costruzione, ecc. - Torino, c. Orbassano 267/269. — Modifica: agg. commercio bitume e conglomerati di bitume.
- 85.874 - FERRUA PIETRO fu Firenze - panetteria, pasticceria con forno e canditi - Pinerolo, v. Duomo 4. - Fabbricazione di panettoni Galup - v. Fenestrelle 12, Pinerolo. — Modifica: ceduto l'esercizio di panetteria, pasticceria con forno e canditi - v. Duomo 4, Pinerolo.
- 241.825 - F.A.C.I.D. - FABBRICAZIONE ARTICOLI CARTOTECNICI INDUSTRIALI EDILIZIA s. r. l. - lavorazione della carta, ecc. - Torino, via Bertola 59. — Modifica: trasferito in v. Bairo 8.
- 241.370 - IMMOBILIARE SEM-PIONE s. r. l. - gestione compravendita immobili, ecc. - Torino, c. Ciriè 10. — Modifica: aumento capitale sociale.
- 227.277 - FORNITURE E LAVORAZIONI INDUSTRIALI MORRELLI & GAMUZZI s. r. l. - commercio utensileria e lav. meccaniche. - Torino, largo IV Marzo 15. — Modifica: in liquidazione.
- 200.207 - SORIA GIULIO - CALOSSO ERNESTA - FOLLINI PIETRO s. di f. - autotrasporti per conto terzi - Casalborgone, v. Bongiovanni Siro 60. — Modifica: nuova rag. soc.: « CONIUGI SORIA » s. d. f.
- 174.953 - PUCCI TERESA fu Ferdinando - ambulante frutta e verdura - Torino, v. delle Rosine 12. — Modifica: trasferita in v. Carlo Alberto 53/55.
- 145.731 - PERUCCA PIERINO - caffè ristorante Dro - Mathi Canavese, p. della Concordia n. 3. — Modifica: agg. commercio vini all'ingrosso - piazza Caporossi.
- 26-8-1953
- 220.709 - FRABAR di FURIO BARTALINI - incidere in genere - Torino, c. Vittorio Emanuele 189. — Modifica: trasferita in v. Cernaia 18.
- 170.448 - FERRETTI MARIO - costruzione e commercio macchine utensili per la lavorazione del legno - Torino, via G. Pascoli 4. — Modifica: trasferita in via Saluzzo 101.
- 227.161 - DRI GIOVANNA - amb. pizzi, merlettini - Torino, via Goito 4. — Modifica, trasferita in v. C. Colombo 30.
- 221.308 - I.L.P.A. INDUSTRIA LAVORAZIONE PETROLI AFFINI - s. r. l. - lavorazione e commercio degli olii e derivati del petrolio - Torino, c. Vittorio Emanuele 122. — Modifica: in liquidazione.
- 239.010 - POZZO ARDIZZI GIUSEPPE - lab. confezioni articoli di pelletterie - Torino, v. Nizza 231. — Modifica: aggiunto la vendita al minuto pelletterie.
- 229.877 - TRONCONI & MORGARI - Casa di Spedizioni - s. n. coll. - industria trasporti nazionali ed internazionali, marittimi e terrestri - Torino, v. Gaudenzio Ferrari 7. — Modifica: nuova rag. soc.: « TRONCONI & MORGARI - CASA DI SPEDIZIONI di TRONCONI EGIDIO ».
- 213.419 - LIBRERIA NIZZA soc. acc. s. - cartoleria - Torino, v. Nizza 19. — Modifica: nuova rag. soc.: « LIBRERIA NIZZA - s. acc. s. di FRATELLI SENO ».
- 227.920 - RAPPRESENTANZE PRODOTTI INDUSTRIALI s.r.l. - rappresentanza di prodotti industriali in genere, fabbricazione e commercio dei prodotti stessi - Torino, c. Mediterraneo 68. — Modifica: trasf. in v. Sant'Anselmo 13.
- 216.537 - FINANZIARIA PARTECIPAZIONI s. p. a. - operazioni finanziarie, acquisto beni immobili, ecc. - Torino, p. Castello 9. — Modifica: aumento capitale sociale.
- 117.891 - SOC. ANONIMA BENI AGRICOLI TORINESI S.A.B. A.T. - gestione, compravendita immobili - Torino, piazza Statuto 10. — Modifica: aumento capitale sociale.
- 141.503 - ITALA INDUSTRIALE s. p. a. in liquidazione - industria metallurgica - costruzioni metalliche e meccaniche in genere. - Torino, piazza C.L.N. 222. — Modifica: riduzione capitale sociale.
- 139.620 - FELTRIFICIO SUBALPINO s. p. a. - industria feltri - Piossasco. — Modifica: aumento capitale sociale.
- 27-8-1953
- 215.042 - CHOCOLAT TOBLER soc. ITALO SVIZZERA p. a. - fabbricazione e vendita cacao, ecc. - Torino, v. Aosta 8. — Modifica: aumento di capitale sociale.
- 239.205 - BERTOLINO MARIO ED ACHILLE s. di f. - impianti elettrici - Pecetto Torinese. — Modifica: cessa l'attività di elettricisti - inizia il commercio di articoli elettrici, casalinghi, articoli per regalo, ecc. - Chieri, v. Carlo Alberto 6.
- 223.600 - SOATTINI GUIDO - fabbricazione - detersivi - Torino, v. Pianeza 81. — Modifica: agg. lavanderia in via Montevideo 6, Torino.
- 202.827 - BIANCIOTTO ROMANO - outotrasporti per conto terzi - Pinerolo, v. Maestra 5. — Modifica: agg. il commercio ingrosso e minuto legna da ardere.
- 139.499 - ALLOATTI PAOLA - abbigliamento, biancheria, mercerie, al minuto - Chieri, via Vittorio Emanuele 43. — Modifica: agg. il commercio di generi profumeria, pellicceria.
- 68.015 - COMBINA BONIFACIO di INGARAMO CATERINA ved. COMBINA - commercio generi di abbigliamento e capelleria al minuto - Pinerolo, c. Torino 4. — Modifica: nuova rag. soc.: « INGARAMO CATERINA ».
- 168.680 - GASTALDI MAURIZIO - Ristorante Alberto Lombardia - Torino, v. Andrea Doria n. 4 bis e Albergo Firenze in Piazza Castello 175, Torino. — Modifica: ceduto l'esercizio di via A. Doria 4 bis.
- 168.614 - VACCHINA SECONDO - macelleria bovina - Torino, v. Mazzini 5. — Modifica: nuova rag. sociale: « VACCHINA MARIO fu Secondo ».
- 28-8-1953
- 243.332 - TANES' s. r. l. - esercizio di pubblici spettacoli ed in particolare di sale cinematografiche - Torino, v. Cibrario 30 bis. — Modifica: trasf. in c. Matteotti 53.
- 181.764 - GEOM. RICCARDO BERTOLINO - costruzioni meccaniche apparecchi cinematografici, fotografici ed affini - Torino, v. Candia 10. — Modifica: trasf. in c. Sebastopoli n. 278.
- 182.660 - ROLLE CARLO - macelleria bovina - Torino, via Frassineto 16. — Modifica: nuova rag. soc.: « TERESA ROLLE in VARALDA, MARIA FRANCESCA ROLLE in DURANDO, ROSA ROLLE, ROLLE GIUSEPPA ved. COSTA, MOSSO FRANCESCA in MIGLIETTA » s. di f.
- 215.504 - OFFICINA GARAGE di Casale Abilio - riparazioni automezzi, garage - Avigliana, v. Torino-Susa 10. — Modifica: agg. commercio olii minerali, benzina, accessori moto auto e affini.
- 85.874 - FERRUA PIETRO - GALUP - Fabbrica panettoni Galup - Pinerolo - Torino, via Sacchi 54 (ufficio deposito). — Modifica: trasf. l'Ufficio Deposito in c. Sommeiller 26.
- 183.551 - GASTALDO SERGIO - ambulante mercerie - costruzioni edili - Torino, c. Tortona 2. — Modifica: cessa l'esercizio ambulante - continua costruzioni edili - Torino, v. Brandizzo 93.
- 192.787 - CARAFFA FRANCESCO - ambulante formaggi, salumi, scatolame - Torino, c. Regio Parco 139. — Modifica: cessa amb. formaggi, scatolame, ecc. inizia ambulante tessuti in Torino, v. Carlo Alberto 42.
- 57.854 - BIANCHETTI GIOVANNI & Figlio di BIANCHETTI GIOVANNI fu Giuseppe e BIANCHETTI LUCIANO di Giovanni - carradori - Torino, c. Vercelli 129. — Modifica: nuova rag. soc. « BIANCHETTI LUCIANO ».
- 204.171 - UNIONE RAPPRESENTANZE PRODOTTI INDUSTRIALI SPECIALI URPI S. r. l. - commercio, rappresentanze materie prime - Torino, lungo Po Antonelli 7. — Modifica: trasf. in c. Svizzera n. 70.
- 56.274 - CIBRARIO GIACOMO - commercio ingrosso frutta e verdura - Torino, v. G. Bruno 181. — Modifica: nuova rag. soc. « GIACOMO CIBRARIO di E. CARANANO CIBRARIO ».
- 245.000 - NICOLIS di CALCAGNO G. B. - commercio biancheria, maglieria e calze al minuto - Torino, v. Nizza 3. — Modifica: agg. il comm. di confezioni per signora e bambini teliera e biancheria - Torino, v. XX Settembre 3.
- 29-8-1953
- 224.735 - INCERTI MATILDE & GAMBINO TERESA s. d. f. - mercerie, profumerie - Torino, v. XX Settembre 4. — Modifica: nuova denominaz.: LA PRIMULA DI INCERTI MATILDE & GAMBINO TERESA.
- 237.931 - SILVIO CHIARMETTA s. r. l. - rip. costruz. manutenzione, comm. orologi industriali, app. tecnici - Torino, v. A. Avogadro 26. — Modifica: in liquidazione.
- 99.453 - CRAVERO MASSIMO - commestibili - Settimo Torinese, v. Giotto 1. — Modifica: aggiunto l'attività di autotrasporti conto terzi.
- 80.619 - LAZZARONE PIETRO - macelleria equina - Torino, v. Nizza 193. — Modifica: aggiunto un negozio di carne equina in v. Foroni 11.
- 31-8-1953
- 239.368 - RAVINALE GIUSEPPE - osteria - Torino, c. Rosselli n. 236. — Modifica: trasf. in v. Asiago 70.
- 245.464 - MERLINO REMO - pastificio - Torino, v. Montecimone 23. — Modifica: aggiunto l'attività di costruz. edili in c. Moncalieri 407.
- 228.032 - SOC. IMMOBILIARE VALBRUNA - acquisto e gestione immobili - Torino, via Cristalliera 27. — Modifica: trasf. in v. Gioberti 11.
- 214.180 - DOLEATTO BERNARDO - rip. app. radio - Torino, c. Vinzaglio 19. — Modifica: aggiunto il comm. importaz. esportaz. materiali radioelettrici.
- 237.494 - CHIADO' LUCIANO - biancheria, maglieria, mercerie, ecc. - Robassomero. — Modifica: aggiunto la vendita mercerie, biancheria, manufatti in p. Statuto 1, Torino.
- 144.233 - CASA DEL GUANTO di G. SCOTTI - guanti, borsette, calze - Torino, v. Garibaldi 31. — Modifica: aggiunto la vendita guanti, calze, spille, borsette, ecc. in via S. Teresa 19 con denominaz. GUANTIFICIO CLASSICO di G. SCOTTI.
- 62.436 - ASCHIERI F.LLI di GIUSEPPE ASCHIERI - panetteria - Torino - v. P. Amedeo 44. — Modifica: nuova den.: EREDI ASCHIERI GIUSEPPE.
- 233.906 - APPIANO GIOVANNA - conf. di sartoria maschile al minuto - Torino, c. Orbassano 58. — Modifica: trasf. in c. Orbassano 55.

SETTEMBRE 1953

1-9-1953

- 171.207 - BARRACANO GIACINTO - parrucchiere e vendita profumerie - Torino, p. Vittorio Veneto 5. — Modifica: nuova den.: BARRACANO GIACINTO & FELICITA.
- 107.993 - RICCIO MARIO - falegnameria - Torino, v. Mollinette 8. — Modifica: trasf. in v. Thesauro 3.
- 242.759 - VENTRICE ILARIO - verniciatura macchine utensili - Torino, v. Cervino 3. — Modifica: trasferimento in corso Principe Oddone 88.
- 235.155 - TAUREDILE s. r. l. - costruzione e compravendita immobili - Torino, v. Chiomonte n. 9. — Modifica: trasf. in via Legnano 27.
- 222.716 - PIACIBELLO LUIGI - bar, torrefazione - Torino, via Milano 3 - caffè - p. S. Giulia 9 - Torino. — Modifica: ceduto l'esercizio sito in piazza S. Giulia 9.

- 206.977 - MARELLO GIUSEPPINA - mercerie e tessuti - Torino, v. Babilis 9. — Modifica: nuova den.: ESTER di MARELLO GIUSEPPINA ESTERINA.
- 2-3-1953
- 75.925 - LOVERA GIOVANNI - macelleria bovina - Torino, via Vanchiglia 20. — Modifica: aggiunto un esercizio di macelleria bovina in v. S. Francesco da Paola 31.
- 222.227 - GHIGLIA GIUSEPPINA - tessuti e conf. drapperie - Torino, v. S. Donato 5. — Modifica: nuova den.: EVA di GHIGLIA GIUSEPPINA.
- 211.297 - R.A.M.I., RADIO ACCUMULATORI MOTORI IMPIANTI DI TORINO AMELIA, COSSUTTA GROZDANA & BUZZACCHERA SEVERINO - lab. elettrotecnico - Collegno, v. R. Margherita. — Modifica: nuova den.: R.A.M.I., RADIO ACCUMULATORI MOTORI IMPIANTI DI TORINO AMELIA & BUZZACCHERA SEVERINO.
- 184.851 - FERRARI DR. MARIO - succ. BOSISIO & SCOZZI s. n. colli. - industria impianti di riscaldamento elettrici ed idraulici e simili - Torino, via P. D'Acaja 11. — Modifica: trasf. in v. Mombarcaro 10.
- 183.653 - ACCORNERO IRMO - macelleria bovina - Torino, via S. Francesco da Paola 31, corso Vercelli 24, v. Tunisi 19. — Modifica: cessato l'esercizio sito in v. S. Francesco da Paola 31.
- 182.088 - MAINERO LORENZO - mercerie e biancherie - Torino, c. Orbassano 50. — Modifica: aggiunto l'attività di commissionario.
- 3-9-1953
- 239.772 - PICCOLO ZOO s. acc. s. - ingrosso e minuto forniture, attrezzature per la zootecnica e la zoofilia ed affini - Torino, c. Matteotti 3. — Modifica: nuova den.: PICCOLO ZOO di BAZZANO & C. s. acc. s.
- 234.687 - BORGIO & SALVA s. r. l. - art. igienici, idraulici e sanitari - Torino, v. B. Galliani 2. — Modifica: nuova den.: L'IDROIGIENICA s. r. l.
- 222.873 - RAMINI FILIPPO - rappresentanze - Torino, v. S. Santarosa 19. — Modifica: trasferito in v. Pigafetta 62 bis.
- 213.743 - PAVESIO CARLA - art. calzetteria - Torino, v. F. Carle 49. — Modifica: nuova den.: MARIA ANTONIETTA - CONFEZIONI MAGLIERIA ARTIGIANA di PAVESIO CARLA.
- 173.969 - RUBINO ANGELO - off. meccanica - v. Arduino 52, Torino - carta e cordami - c. Bramante 72. — Modifica: cessato il comm. carta e cordami.
- 173.442 - CASA DEL PARATO di MGSCA VINCENZO - carta da parati - Torino, p. Statuto n. 26. — Modifica: aggiunto l'attività di rappresentanza spazzole di gomma.
- 4-9-1953
- 201.745 - TAURINIA COMPAGNIA EURCPEA di AUTOPULI MANN s. p. a. - industria turistica e trasporti in genere - Torino, c. Peschiera 251. — Modifica: in liquidazione.
- 232.789 - COMMISSIONARIA in ARREDAMENTI - COMM. ARE. s. r. l. - commercio e rapp. di tessuti, arredamento in genere - Torino, v. S. Franc. d'Assisi 18. — Modifica: in liquidazione.
- 137.472 - SOCIETA' per AZIONI Ing. TONINI PARIDE - LAVORAZIONE DELLA LAMIERA - Lavorazione lamiera - Torino, v. Salerno 35. — Modifica: aumento capitale sociale.
- 243.193 - SOC. p. A. CARMAGNOLESE IMMOBILIARE - S.A. C.I.M. - gestione, costruzione ed affitto di beni immobili - Carmagnola, v. S. Bernardo 23. — Modifica: aumento capitale.
- 245.578 - SOC. A R. L. FINANZIARIA ALTORI - gestione immobili - Torino, v. Revello, 52. — Modifica: trasferita in c. Valdocco 1.
- 245.587 - SOC. A R. L. PARTECIPAZIONI FINANZIAMENTI INDUSTRIALI - PAFI - gestione, costruzione immobili, ecc. - Torino, v. S. Tommaso 7. — Modifica: c. Valdocco 1, Torino.
- 193.083 - P.A.E., Produzioni Applicazioni Estetiche di S. GARLANDI - lavorazioni chimiche, saponi ed affini, ecc. - Torino, c. Rosselli 15. — Modifica: trasf. in v. Crissolo 23.
- 229.372 - CONFEZIONI ELIO di LANZENI ERNESTO - confezioni abiti civili - Torino, c. Orbassano 58. — Modifica: trasf. in c. Orbassano 55.
- 219.803 - ALLADIO GIOVANNI - mercerie e terlerie al minuto - Torino, p. Statuto 10. — Modifica: nuova rag. soc.: «CASA DELLA TELA di ALLADIO GIOVANNI».
- 182.765 - POGGIO GIOVANNI - commercio radio, elettricista, riparazioni - Torino, v. Lauro Rossi 27. — Modifica: commercio al minuto materiale elettrico in aggiunta all'attività suddetta - Torino, via Lauro Rossi 27/c.
- 207.690 - MUSSO GIUSEPPE - legna e carbone - Torino, via Malta 40. — Modifica: trasf. in c. Racconigi 207.
- 225.755 - TALLANO G. BATTISTA - macelleria bovina al minuto - Torino, c. Spezia 31. — Modifica: drogheria al minuto - v. Viterbo ang. c. Toscana.
- 199.504 - PERACCHIO LUIGI - bottiglieria - Torino, v. Guastalla 22. — Modifica: nuova rag. soc.: «EREDI PERACCHIO» s. di f.
- 237.924 - PELLERINO EUGENIO CARLO - autotrasporti per conto terzi - Torino, c. B. Brin 13. — Modifica: cessato autotrasporti conto terzi - inizia il commercio materiale edilizio all'ingrosso e minuto.
- 228.726 - MANFREDINI GADDO - mercerie al minuto - c. Vercelli 98, Torino, - agg. in p. Bottesini 11 - produz. biancheria e maglieria per donna.
- 182.589 - SANTI PIETRO - commercio bestiame - Moncalieri, v. Pastrengo 11. — Modifica: agr. macelleria ovina e caprina.
- 102.195 - BRUNI TERESIO - salumeria - lavorazione carne suina - Torino, c. Giulio Cesare 50. — Modifica: agg. commercio all'ingrosso carni suine fresche, lavorate, formaggi.
- 230.365 - ZOCCHI GIORGIO - comm. carburanti, lubrificanti, combustibili, all'ingrosso - Torino, c. G. Cesare 70. — Modifica: agg. carburanti e lubrificanti al minuto in piazza Crispi (chiosco).
- 94.731 - BORGNA DOMENICO - lattoniere - Pinerolo, v. Silvio Pellico 8. — Modifica: trasf. v. Carlo Alberto 7, Pinerolo.
- 99.190 - F.LLI MOLINAR - Commissionaria Fiat - Venaria, viale Roma 7. — Modifica: trasf. in p. Vittorio Veneto 6, Venaria.
- 247.294 - CANONICO TERESA - autotrasporti per conto terzi - Torino, v. Ribet 10. — Modifica: trasformazione rag. sociale: «CARTRANSPORT di Canonico Teresa».
- 75.574 - RUFFINO GIUSEPPE - commestibili e chincaglierie ambulante - Trana, borgata Colombaro. — Modifica: cessa commestibili e chincaglierie ambulante - inizia in v. Roma n. 38, Trana, amb. stoffe e chincaglierie.
- 5-9-1953
- 242.097 - MAGGIORA LAURA - orologeria e oreficeria - Moncalieri, v. Sestriere 21. — Modifica: aggiunto il comm. ingrosso oreficeria.
- 219.224 - S.T.I.M.M.A., SOC. TORINESE INDUSTRIALE MECCANICA AFFINI s.r.l. - lav. della lamiera in genere - Torino, v. Usseglio 20. — Modifica: in liquidazione.
- 218.084 - FOSSA CARLO - salumeria, frutta e verdura - Torino, c. Francia 305. — Modifica: aggiunto un esercizio di caffè in c. R. Margherita 222.
- 217.301 - S.P.A. TRAFORO DEL MONTE BIANCO - l'esecuzione del traforo del Monte Bianco - esercizio e manutenzione del tunnel - Torino, v. P. Amedeo 24. — Modifica: in liquidazione.
- 197.389 - S.P.A. A.T.L.A.S. - ind. art. sportivi - Torino, v. Accademia Albertina 5. — Modifica: in liquidazione.
- 196.610 - VIGNALE ALFREDO & C. s. r. l. - ind. meccanica - Torino, v. Cigliano 29. — Modifica: aggiunto la vendita e rip. app. radio diffusione.
- 183.200 - PASTORINO F.LLI - rip. meccaniche - Torino, c. Trapani 152. — Modifica: aggiunto il comm. carburanti e lubrificanti al minuto.
- 173.178 - GIACOSA ETTORE - trattoria - Torino, str. Mongreno 117. — Modifica: cessata l'attività di trattoria - iniziata l'attività di riv. latte in v. Barbaroux 40.
- 166.684 - AZIENDA CHIMICA INDUSTRIALE TORINO - A.C.I.T. s. p. a. - ind. chimica - Torino, v. dei Mille 50. — Modifica: in liquidazione.
- 165.018 - IMMOBILIARE LODI s. p. a. - comm. acquisto, permuta, amm. immobili - Torino, c. Firenze 63. — Modifica: trasf. in v. Alessandria n. 51.
- 7-9-1953
- 242.252 - GIORDANO SERAFINO - ingrosso legna - Porte, via Nazionale 29. — Modifica: aggiunto il comm. al minuto legna.
- 168.866 - GARAVET MARGHERITA - abiti, soprabiti, impermeabili, ecc. - Torino, v. Lagrange 32, p. V. Veneto 10. — Modifica: ceduto il comm. abiti, soprabiti, ecc. sito in p. V. Veneto 10, continua il comm. art. di abbigliamento in v. Lagrange 32.
- 217.005 - DALLA MORA SILVIO - off. meccanica - Torino, corso Vercelli 362. — Modifica: trasf. in v. Villar 50.
- 231.187 - COSTRUZIONI METALLICHE di BRUNO & CARPINELLI - C.M. - fabbr. carpenteria - Torino, c. Rosselli n. 99. — Modifica: trasf. in v. Boston 144.
- 112.601 - CAMPANA PAOLO - pasticceria - Torino, c. Spezia n. 29. — Modifica: aggiunto la vendita bevande analcoliche e caffè espresso.
- 211.979 - POLI FILII di POLI GIULIO GIUSEPPE & RAFFAELLO s. di f. - ingrosso filati e tessuti - Torino, v. L. Manara 7. — Modifica: trasf. in v. Chiabrera 48/A.
- 2.590 - PERONA GIUSEPPE & CRIVELLA CATERINA - ingrosso e minuto art. per calzolaia - Torino, v. Stampatori n. 11. — Modifica: trasf. in via Lagrange 11 H.
- 50.903 - OLIVETTI MORERA & BESSONE O.M.B. - costruzioni elettro-meccaniche - Torino, c. Verona 8. — Modifica: in liquidazione.
- 223.073 - MUSSETTA PIETRO - amb. manufatti - Lombardore, v. 24 Maggio 14. — Modifica: aggiunto l'attività di conf. biancheria, vestite e affini in c. Emilia 15, Torino.
- 173.866 - TOLDO FRANCO & C. s. acc. s. - prodotti ittici - Alessandria-Torino - v. Barbaroux 6. — Modifica: trasf. degli uffici di Torino in via Giaveno 15.
- 217.687 - TIMBRIFICIO VANCHIGLIA di TARAVELLI SILVIO - fabbr. timbri in gomma - incisioni targhe zincografia - Torino, v. Giulia di Barolo 20. — Modifica: trasf. in str. Val S. Martino 16.
- 8-9-1953.
- 143.994 - CARTIERE PAUDICE NEREO - ingrosso carta da impacco - Torino, v. Susa n. 5 bis. — Modifica: trasf. in v. Andorno 8.
- 161.654 - FABBRICA LIME E RASPE di ANSUNI ROTILIO - manifattura lime e raspe - Torino, c. Grosseto 71. — Modifica: nuova den.: ANSUNI ROTILIO.
- 160.485 - PIGNATTA ALDO - rappresentante - Torino, v. M. Polo 21. — Modifica: cessata l'attività di rappresentante - iniziata l'attività di sfruttamento brevetto Austriaco - Fiki - Apparecchio Universale per la pulizia della casa e relativi accessori di applicazioni in v. V. Caluso 34 con denominazione: AL-PI di ALDO PIGNATTA.
- 194.753 - TERRONE PIETRO - par-gelateria - Torino, corso Svizzera 28. — Modifica: nuova den.: CAFFE SVIZZERA di TERRONE PIETRO.
- 228.821 - UNIONE FINANZIAMENTI INDUSTRIALI UFI s. p. a. - finanziamento di aziende industriali - Torino, v. M. Vittoria 18. — Modifica: trasf. in Galleria S. Federico 54.
- 244.027 - VINAI EZIO - impianti termici, idraulici, sanitari e ind. - Torino, v. M. Crimi n. 13/A. — Modifica: trasf. in v. Borgaro 77.
- 221.001 - TEPPATI GIUSEPPE - muratore - Mezzanile, v. Bogliano 45. — Modifica: trasf. a Pessinetto, v. Roma 14.
- 215.019 - INDUSTRIA FILATI LUCIDI s. p. a. - ritorcitura, lucidatura e lavorazione filati - Torino, v. Ellero 39. — Modifica: trasf. in v. Esille 42.
- 135.091 - CANUTO PIETRO - macelleria - Torino, v. Nizza 51. — Modifica: aggiunto un negozio in str. Carignano 47, Moncalieri.
- 48.943 - BERTEA FRANCESCO - sartoria militare e civile - Torino, v. Alfieri 20. — Modifica: nuova den.: BERTEA FRANCESCO di BERTEA SILVANO.
- 169.103 - SOC. AZIONARIA ITALIANA COSTRUZIONE CEMENTI AFMATTI - S.A.I.C. - costruz. edili, stradali, idrauliche - Torino, v. Giacosa 26. — Modifica: trasf. in v. S. Francesco da Paola 20.
- 194.416 - BACCOLA FRANCESCO - zoccolajo - Torino, v. Aquilata 10. — Modifica: cessata l'attività di zoccolajo - iniziata l'attività di tipografia artigianale in v. Viterbo 122.
- 9-9-1953
- 239.393 - BALLELIO MICHELE - lattoniere - Villanova, v. San Rocco 35/B. — Modifica: aggiunto la vendita ceramiche e articoli da lattoniere.
- 238.892 - VALFREDO GIUSEPPINA - riv. sale, tabacchi e altri generi di monopolio - Rivalta Torinese. — Modifica: aggiunto la vendita generi di cartoleria, chincaglierie, dolciumi e mercerie.
- 235.018 - BORNIO GIUSEPPE - macelleria bovina - Collegno, c. Francia 36. — Modifica: aggiunto un negozio di macelleria in c. Francia 397, Torino.
- 212.252 - DE ROSA ROLANDO - tappezziere - Torino, v. Ascolli 2. — Modifica: trasf. in via Don Bosco 56.
- 209.794 - SOC. COOP. A R. L. LA SUBALPINA FRA EX COMBATTENTI - soc. di mutuo soccorso - Torino, p. Castello n. 51. — Modifica: trasf. in v. Stampatori 21.
- 204.701 - S.T.I.E., SOC. TORINESE IMPIANTI ELETTRICI s.r.l. - esecuzione di impianti elettrici - Torino, v. Gioberti 69. — Modifica: in liquidazione.
- 202.710 - IMPRESE EDILI GEOM. MASOERO & F.LLI dei F.LLI MASOERO E DI PELLASSA GIORGIO - ind. edilizia - Torino, v. Genola 17. — Modifica: trasf. in c. Re Umberto n. 50.

- 193.977 - Z.O.T. s. n. coll. di TOS BATTISTA & C. - rip. fabbrili - Ivrea, v. Cascinette. — Modifica: nuova den.: Z.O.T. di ZOLA BATTISTA & OLMO GIOVANNI.
- 145.731 - PERUCCA PIERINO - caffè, ristorante, ingrosso vini - Mathi Canavese. — Modifica: aggiunto l'attività di autotrasporti conto terzi.
- 130.014 - MALFATTO EMMA - amb. mercerie e calzature - Torino, c. R. Margherita 68. — Modifica: cessato il comm. amb. - iniziata la vendita calzature e maglierie in v. Priocca 16.
- 10-9-1953
- 244.935 - PENNAZIO ANTONIO - tessitura artigiana conto terzi - Chieri, v. Giardini 13/A. — Modifica: nuova den.: PENNAZIO & C. s. di f.
- 80.456 - GIOVO GEMMA - cappelli, berretti, ecc. - Torino, v. Chiesa della Salute 3. — Modifica: nuova den.: BRIGNOLO RITA & MARIO fu Carlo.
- 6.187 - SIAMT di LUIGI SEMERIA - fabbr. guarniture e mezzi per velocipedi - Torino - c. R. Margherita 153. — Modifica: in liquidazione.
- 237.306 - AMBROSIANI TEODOLINDO - edile - Torino, via Saluzzo 35. — Modifica: aggiunto il comm. materiale da costruzione in Ulzio, v. Roma n. 16, dove viene trasferita la precedente attività.
- 233.659 - VERRUA GIUSEPPE & ROMANO F.LLI - osteria - Torino, v. Valeggio 9. — Modifica: nuova den.: VERRUA GIUSEPPE.
- 231.384 - GEMELLO & FRACCHIA s. di f. - lavori edili - Torino, p. Castello 171. — Modifica: trasf. in v. Paisiello 4.
- 228.673 - TERMOECCANICA di GIOVANNI PENOTTI - industria impianti riscaldamento, igienico-sanitari, ecc. - Torino, v. Sapri 8. — Modifica: trasf. in c. Re Umberto 64.
- 224.489 - MATTA GIUSEPPE - rappresentanze - Torino, via Ascoli 26. — Modifica: trasf. in v. R. Pilo 39.
- 222.047 - DI GIULIO LIBERATA - calze al minuto, rimagliatura - Torino, v. Priocca 27. — Modifica: cessata la vendita calze.
- 217.421 - CODA GENOESE - locanda, ristorante, commestibili e salumeria - Azeglio. — Modifica: cessata la precedente attività - iniziata l'attività di tipografia in Rivarolo Canavese.
- 11-9-1953.
- 235.660 - GANDRIA s. p. a. - compravendita e gestione valori mobiliari e immobiliari - Torino, v. Monte di Pietà 1. — Modifica: trasf. in c. Moncalieri 77.
- 235.105 - L.A.M.T.A., LAV. ATTREZZATURE MECCANICHE TORNERIA AUTOMATICA - lav. mecc. torneria e affini - Torino, v. V. Caluso 30. — Modifica: trasf. in v. Ormea 61.
- 230.891 - ALMONDO TOMASO & PAGLIASSO GIAN CARLO - caffè crudo e tostato all'ingrosso - Torino, v. Garessio 5 ang. v. Spotorno 33. — Modifica: nuova den.: PAGLIASSO GIAN CARLO.
- 229.302 - CLERICO di PELUSO GUGLIELMINA - conf. drapperia per signora - Torino, v. Galvani 2. — Modifica: aggiunto la vendita biancheria, maglieria in v. Malone 26.
- 198.890 - CALDERA LUIGINA - biancherie, maglierie, affini - Torino, v. Locana 38, v. Malone 26. — Modifica: Ceduto il negozio sito in v. Malone 26.
- 158.617 - S. A. IMMOBILIARE S. GIOVACCHINO - acquisto, vendita immobili - Torino, c. Orbassano 42. — Modifica: in liquidazione.
- 204.342 - ODORISIO MARIO - biancheria e confezioni al minuto - Torino, v. S. Francesco da Paola 44.
- 11-8-1953
- 241.699 - SICAV di ALBA BRANCESCO - comm. all'ingrosso caramelle - Torino, v. Delle Caccie 24.
- 159.828 - BALENA ROSINA - mercerie - Torino, v. S. Donato 24.
- 199.740 - BELLINO FRANCESCA - mercerie e chincaglierie - ambulante - Torino, c. IV Novembre 170.
- 133.644 - BOSCO AGNESE - drogheria e vini asportarsi - Torino - c. Belgio 45.
- 243.549 - SIBONA GIOVANNI - pasticceria, analcolici - Rivoli, c. Torino 56.
- 12-8-1953
- 204.102 - VEGGETTI WALTER - ambulante mercerie e chincaglierie - Torino, v. Saluzzo 14.
- 221.753 - TRATTORIA PONTE DORA di COMISSO SANTA fu PIETRO - Trattoria - Collegno, v. Provana 21.
- 230.251 - SANMARTINO FRANCESCO - panetteria con forno - Buriasco, v. IV Novembre ang. v. Mameri.
- 231.622 - LANO LUIGIA - materie plastiche al minuto - Busso leno, v. Traforo 24.
- 246.391 - CROSO GIUSEPPE - edilizia in genere - Strambino, Frazione Cerrone.
- 244.608 - GARETTO BERNARDINO - panetteria con forno, grissini - Pancalieri, v. Cesare Battisti 19.
- 243.793 - GARIO EVASIO - commercio legna e carbone - Nichelino, v. Puccini 33.
- 26.450 - PATRILE MARIANNA VED. ARTERO - panetteria con forno, ecc. - Cercenasco, v. Umberto 1.
- 228.732 - RONCHINO MARIO - commercio bestiame - Caluso, v. Morfeo 11.
- 64.089 - PECCHIO ANTONIO - macelleria - Carignano, v. Umberto 40.
- 13-8-1953
- 240.981 - SCALERANDI ANNA LUCIA - trattoria Del Sole - S. Pietro Val Lemina, v. Roma 8.
- 228.789 - MICHELETTO PIERINO - abbattimento e taglio legname - Feletto, v. Pietro Fontana n. 3.
- 213.099 - GILLONO MATTEO - ind. off. per apparecchi pneumatici - Ivrea, v. XXIII Marzo n. 2.
- 185.031 - SALA GIUSEPPE - ambulante ferravecchi e stracci - Lombardore, v. Ripa Malone.
- 227.480 - DEFILIPPI GIOVANNA AGOSTINA - verdura, frutta e cereali - Rueglio Canavese, v. Roma.
- 235.849 - NEIROTTI TERESA - ambulante saponi, scatolami e detersivi - Rivoli, v. Avigliana n. 12.
- 216.216 - UFFICIO TECNICO INDUSTRIALE E COMMERCIALE DI ASSISTENZA U.T.I.C. s. r. l. - assistenza tecnica industriale - Torino, c. Vittorio Emanuele 78.
- 212.081 - BROGGI LUIGIA - ambulante fiori - Torino, v. Boucheron 8.
- 198.579 - NEBIOLO ERNESTO - comm. combustibili solidi - Torino, v. Issiglio 32.
- 231.044 - OPEZZI GIUSEPPE - macelleria ovina - Torino, v. E. Giachino 82.
- 241.816 - UGO MARGHERITA - analcolici - caffè, coloniali e droghe - Torino, v. Passo Buole 56.
- 232.538 - ROSSO MARIA - latteria - bevande analcoliche - Torino, v. Beato Angelico 1.
- 188.521 - EVANDRI ANGELICA - chiosco, dolciumi, gelati, ecc - Chivasso, p. Garibaldi.
- 14-8-1953
- 228.074 - C.N.T. di COLETTI GIOVANNI & NEGROPONTE GUIDO s. di f. - off. stampaggio lamiera - Torino, v. S. Rocchetto 17.
- 183.668 - MONTIGLIO SORELLE s. di f. - erboristeria, drogheria, ecc. - Settimo Torinese, v. G. Verdi 12.
- CRAVERO MADDALENA - caffè - Torino, c. Belgio 47.
- 227.122 - CAUDANO LUIGIA - commestibili e rivendita pane - Settimo Torinese, v. Italia 20.
- 17-8-1953
- 234.830 - PIGOMMA S. R. L. PRODOTTI GOMMA E MATERIE PLASTICHE - comm. in proprio, per commissione o per rapp. di prodotti e semilavorati di gomma, materie plastiche ed affini - Milano, v. Pompeo Litta 2 - Torino, v. Cavour 7.
- 223.554 - PISTONO STEFANO - ingrosso e minuto commestibili e generi diversi - Castellamonte.
- 220.495 - BERRONE GIUSEPPE - caffè - Castellamonte.
- 232.580 - ALCIATI SECONDINA - trattoria - Torino, v. Perugia 11.
- 242.068 - VIOGLIO PIETRO - commest. - Torino, v. Sapri 14.
- 18-8-1953
- 235.141 - BERRUTO CESARE - trattoria - Torino, v. Villar-focchiaro 7.
- 19-8-1953
- 166.254 - BENENTE MARGHERITA - drogheria e commestibili - Torino, c. Pr. Oddone 32.
- 190.854 - BLASI PALMIRO - ambulante frutta e verdura - Torino, v. Gioberti 62.
- 195.176 - GENESIO PIERO - impianti aerotermodraulici - Torino, v. Poirino 6.
- 197.297 - RUFFATTO VINCENZO - latteria - Torino, v. Bertola 33.
- 222.650 - MANDRIOTA GIORGIO - ambulante frutta e verdura - Torino, v. Cuneo 30.
- 224.215 - S.A.F., SOC. ARTIGIANA FALEGNAMI di FRANCIA & POSSETTO - falegnami - Buriasco, v. Pinerolo 1.
- 230.627 - SANDRETTO PENSIERO & ONILDA s. di f. - panetteria con forno e commestibili - Sparone, p. del Centro 2.
- 233.445 - SAMA, SOC. ARTIGIANA MOBILI ED AFFINI S. R. L. - costruzione e vendita mobili - Torino, v. Aquila 3.
- 234.369 - MASSET ENRICO FRANCESCO - locanda - Bardonecchia.
- 236.061 - I.T.A.T., IND. TAPPETI AUTO di BOCCA LUPI & BLENGINO - fabbr. Tappeti di cocco e gomma - Pino Torinese.
- 237.496 - FASSIO ERSILIO - trattoria - Pinasca.
- 240.743 - CHIONIO ANTONIO - ambulante scampoli e mercerie - S. Francesco al Campo.
- 20-8-1953
- 231.106 - BINANDO CATERINA - trattoria, commestibili, ecc. - Ciconio.
- 232.804 - BRACCO CELESTINO - ingrosso e minuto legnami - Traversella.
- 2.046/A - CORTESE G. B. - articoli per bardature e sellajo - Cuorgnè.
- 223.754 - FORNERO GIUSEPPE - ambulante legna - Rivarolo Canavese.
- 218.621 - F.E.L., FORNITURE EDILIZIA INDUSTRIALI IMPORT EXPORT - Torino, v. Duchessa Iolanda 8.
- 21-8-1953
- 170.602 - FILIPPO LORENZO - trattamenti termici - Torino, v. Barge 5.
- 245.323 - MOBILFRIGO di MARTINA GILDA VED. FORNERIS - costruzione in legno mobili per frigoriferi - Torino, v. Giachino 45.
- 245.399 - ZEGLIO PIETRO - produzione specialità farmaceutiche - Torino, c. Dante 127.
- 28.466 - FROLA GIOACHINO fu MARCELLO - ambulante giacche, giubbotti e guanti in pelle - Torino, v. Monferrato n. 23.

C E S S A Z I O N I

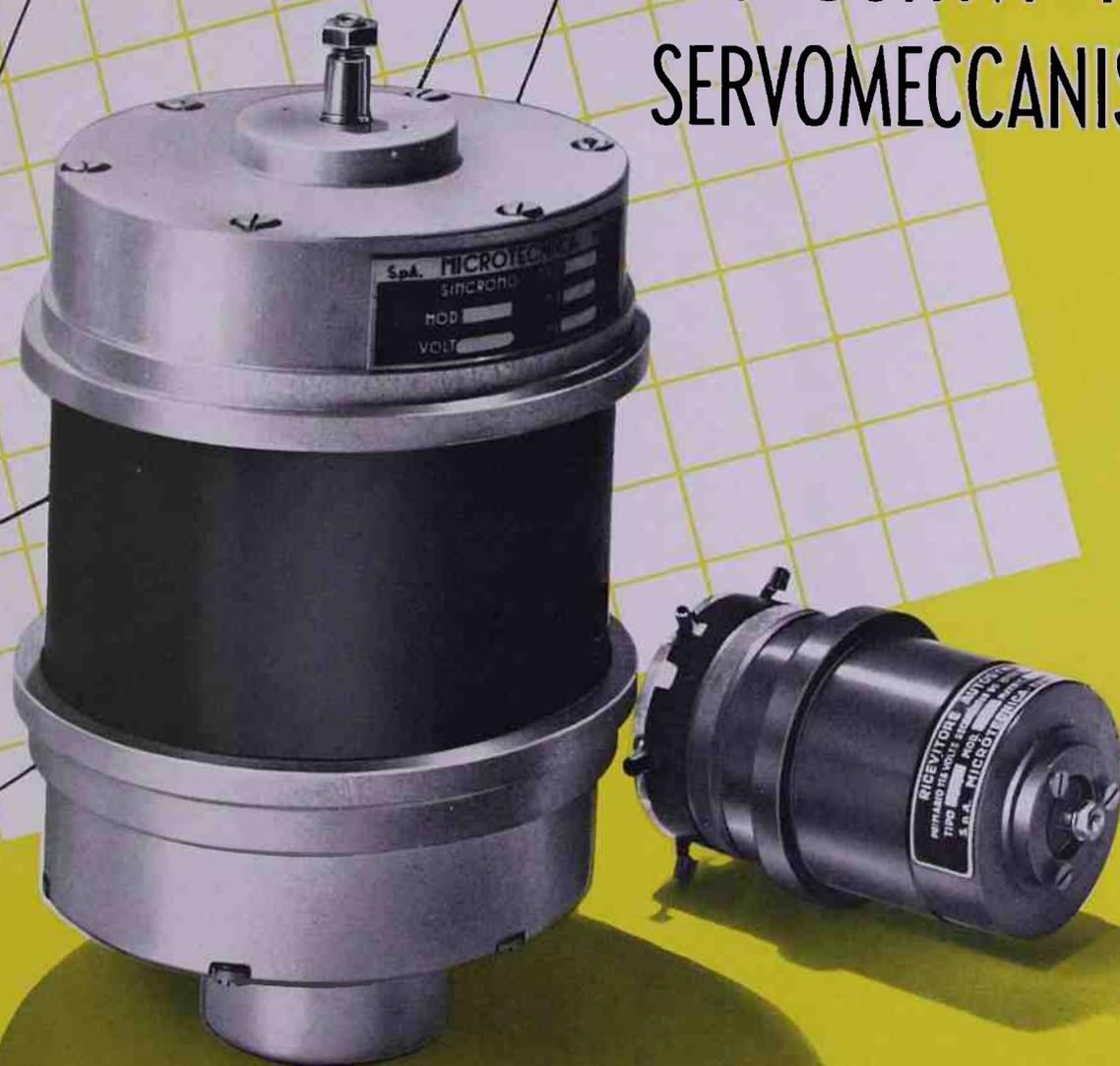
AGOSTO 1953

- 6-8-1953
- 200.278 - GIANUZZO TEODORO - ingr. residuati indumenti militari - Torino, c. Emilia 17.
- 234.158 - BOSSUTO CARLO - legna da ardere - Torino, c. Palermo 55.
- 204.287 - SOC. ESERCIZIO E GESTIONE NEGOZI VENDITA CALZATURE GIEFFE s. r. l. - commercio al minuto calzature ed affini - Torino, v. Madama Cristina 5.
- 220.530 - R.I.E.M., RICUPERI INDUSTRIALI E METALL. s. r. l. - comm. ricuperi industriali e metallici - Torino, v. Madama Cristina 5.
- 241.121 - BIANCHI BRUNELLO - rappres. - Torino, v. Pr. Tommaso 16 bis.
- 89.478 - TAMIETTI DOMENICA - mercerie e cappelleria - Santena, p. Martiri della Libertà n. 4.
- 7-8-1953
- 8.558 - VACCA GIUSEPPE - macelleria bov. - Torino, c. Sommeiller 25.
- 114.200 - S.A.F., SOC. AN. FILATI - commercio ingrosso filati - Torino, v. Ottavio Revel 18.
- 134.543 - FASSIO GIUSEPPINA VED. RETTA - comm. burro, formaggi, salumi e scatolame all'ingrosso e minuto - Torino, p. Galimberti 17.
- 194.513 - STREITO MARIA BENEDETTA - comestibili, cruscami in genere - Traversella, v. Cavallotti.
- 214.573 - BALLARIN GRAZIELLA - ind. edile - Torino, v. Drovetti 26.
- 233.888 - PEDERZOLI ULTIMINA - commercio carne ovina, polli e conigli - Torino, v. Carlo Cappelli 33.
- 235.907 - CONFECTIONS di GODO ALFREDO - rivista di moda - Torino, v. S. Paolo 6.
- 238.468 - FERRANTE NUNZIA - amb. calze e fazzoletti - Torino, v. Fontanesi 23.
- 164.163 - «TORNAB CALOGERO» - parrucchiere - Torino, v. Dante di Nanni 94.
- 8-8-1953
- 235.706 - PICCO CESARE - commercio ingrosso funghi - Cumiana, Borgata Allavellatori.
- 125.885 - ELETTRORLAVAGGIO S. CALVARIO di CALO' FORTUNATO RENZO - laboratorio di tintoria e stiratura - Torino, v. B. Galliani 17.
- 181.252 - GIANNUZZI ORESTE - commercio calzature - Torino, v. Dante Di Nanni 35.
- 195.764 - POZZO TEONESTO - commercio e riparaz. gomme per cicli, moto e auto - Torino, v. Saluzzo 20.
- 78.279 - MASSOLA LUIGI - macelleria bovina ed ovina - Moncalieri - Fraz. Tagliaferro 63.
- 75.396 - MAFFEI MADDALENA - commercio articoli casalinghi - Torino, v. Franco Bonelli 12.
- 10.673 - FRATELLI CORNELIA di CORNAGLIA GABRIELLA - profumerie, chincaglierie e bisiotterie - Torino, p. Carlo Felice 29.
- 10-8-1953
- 238.858 - LELLI GIOACHINO - verniciatura auto e affini - Torino, v. G. Dina 52.
- 229.513 - SOC. ORGANIZZAZIONE LAVORI AUSILIARI TORINO S.O.L.A.T. di CARMINE & C. s. di f. - carico e scarico - Torini, v. Susa 49.
- 202.826 - PUOZZO ANTONIETTA - commercio calzature ambulante - Torino, c. Regina Margherita 80.
- 191.689 - PESENTI ANGELA - ambulante dolciumi, pasticceria secca, caffè - Torino, v. Cavaglia 13.

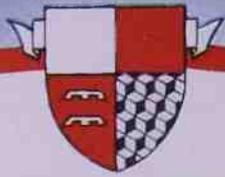
- 241.934 - SCAREL LIBERA - commercio e vendita articoli in plastica e in tela cerata all'ingrosso.
- 235.098 - TIRONO GUIDO fu ANGELO - esercizio bar torrefazione - Torino, v. Corte d'Appello 7.
- 230.428 - FICINI RENATA COMMERCIO MERCERIE - Torino, v. Taggia 65.
- 228.631 - BELLORA BRUNA di STEFANO - osteria - Torino, v. Tripoli 89.
- 226.005 - IVALDA FIORI e PIUME di BOSINO MARGHERITA - confezione - fiori artificiali - Torino, v. S. Massimo 46.
- 154.433 - BONZANO MARIA - vendita al minuto di drogheria e cartoleria - Torino, viale Madonna di Campagna 5.
- 22-8-1953
- 27.660 - CONCERIA GIOVANNI GIAI ARCOTIA s. n. coll. - industria conciaria - Giaveno, v. Buffa 1.
- 210.996 - FARAUDO GIUSEPPE - drogheria e vini - Torino, v. S. Donato 1.
- 229.148 - CAUDA PIETRO - riparazione cicli, motocicli e relativa vendita - Torino, v. S. Donato 47 bis/E.
- 243.968 - SILVA MARIA - trattoria - Rivarolo Canavese - c. Torino 60.
- 238.197 - ARCHETTO FEDELE - panetteria con forno - Rivarolo Canavese - c. Torino angolo v. Favria 2.
- 24-8-1953
- 229.806 - SUIA GIOVANNI - ambulante saponi e profumeria - Torino - v. Moncrivello 3.
- 183.221 - GERBI LUIGIA - Trattoria del Borgo - Torino, v. S. Paolo 1.
- 25-8-1953
- 234.676 - MINISTRU LUIGI - commercio materiale elettrico al minuto - Torino, v. Vespucci 53.
- 233.094 - AVENA TERESA - commestibili, polli e conigli - Torino, v. Vernazza 27.
- 229.253 - BRUZZO PIETRO - commestibili, polli e conigli, paste alimentari fresche al minuto - Torino, v. Napione 28.
- 227.028 - AIRES MARIA - salumeria gastronomica - Torino, v. Genova 34.
- 237.221 - DEFILIPPI CARLO - costruzione edili ed affini - Montanaro, v. Vitt. Veneto 13.
- 120.499 - MARNETTO TERESA in DEMARIA - agenzia d'affari - Torino, c. Matteotti 2.
- 26-8-1953
- 120.146 - AUTORIMESSA S. DONATO di CASALE LORENZO - off. riparazione auto - Torino, v. S. Donato 98.
- 231.967 - DEMICHELE ALBESIO MARIA - confezioni impermeabili per scoteristi - Torino, v. Baretta 18.
- 247.155 - GAL MARIA CELESTINA - Pensione - Torino, v. Cavour 9.
- 241.712 - BOETTI MARIA in TAMAGNI - comm. busti, reggiseni, ecc. al minuto - Torino, v. Livorno 8.
- 27-8-1953
- 242.279 - CHIABRAUDO ESTERINA - rivendita pane, commestibili e latte - Pinerolo, v. Serena 7.
- 242.042 - COGNASCO NORMA di LUIGI - commestibili - Torino, v. Boccardo 21.
- 238.273 - SOC. PER AZ. COMOEDIA FILM - produzione cinematografica - Torino, v. Lammarmora 43.
- 233.874 - CAZZULINO LUIGIA di AGOSTINO - osteria - Torino, v. Cigliano 7.
- 231.400 - GRASSO MADDALENA fu LUIGI - rivendita pane - Torino, v. Stellone 6.
- 230.441 - FERRO ADELAIDE di GIOV. in MOCCO - lavanderia - Torino, v. Madonna delle Rose 32.
- 229.349 - SPORTING BAR di RUTTI MARTA ELISA - caffè bar - Torino, v. Garibaldi n. 53 bis.
- 221.494 - CINTI PIERINA V. MERRIANO - ambulante mercerie - Torino, v. Spontini 27.
- 217.072 - BORI LUCIA in SERAFINO fu ANGELO - commercio art. elettr. e casalinghi - Chieri, v. Vitt. Emanuele 46.
- 200.269 - SOC. ITAL. APPLICAZIONE BREVETTI COTAL - industria - Torino, v. Teofilo Rossi 3.
- 200.049 - CIAGNONI FERRUCCIO ITALO - ind. boschiva - Torino, v. Passalacqua 2.
- 186.929 - BASTONI SPARTACO & CACCIOLATO CARLO - carburanti e lubrificanti - Torino, p. Giulio 8.
- 28-9-1953
- 244.130 - MORONI OSVALDO A.S.T.R.A. - vendita minuto e ingrosso accessori auto e moto - Torino, v. Massena 44.
- 239.378 - AUTRETTO GIUSEPPE - ambulante materiale meccanico - Torino, p. Sofia 5.
- 225.767 - S.A.O.M. di CALIGARIS GIOVANNI - artigiano meccanico - Torino, v. Bussoleno 7.
- 197.599 - GIANFRANCESCO ENRICO - autotrasporti per conto terzi - Torino, v. Vanchiglia 14.
- 186.571 - PICCO GIORDANO - ricupero met. ferrosi - Torino, v. M. Coppino 43.
- 178.401 - REPOSCO CARLO - cartoleria e giornali - Torino, v. S. Giulia 33.
- 173.672 - GIUSEPPINA FEA - comm. confez. per signora e bambini, telerie e biancheria - Torino, v. XX Settembre 3.
- 69.727 - FORNACE di CARPICE s. di f. - fornace laterizi - Moncalieri - regione Carpice.
- 29-8-1953
- 37.421 - RICCIARDI MARCELLO - commestibili, stoffe, mercerie, ecc. - S. Maurizio Canavese - Frazione Ceretta 126.
- 233.229 - A.I.T.I. APPARECCHIATURE IMPIANTI TECNICI INDUSTRIALI di FELICE RENATO - vendita apparecchi elettromedicali e industriali - Torino, v. S. Chiara 15.
- 144.244 - ARNALDI VINCENZO - amb. burro, formaggi, latticini, ecc. - Torino, v. Buttigliera 3.
- 103.742 - BANCHE MARGHERITA - drogheria - Nole Canavese - v. Torino 107.
- 181.915 - FORSATINO MARIA in GILARDI - amb. chincaglierie, ecc. - Torino, v. Cibrario n. 52.
- 226.008 - CHIRICOSA VINCENZO - commestibili - Torino, v. Bistagno 45.
- 234.592 - FAGGIANO TERESA - caffè - Torino, v. Bellezia 5.
- 167.832 - GIORDANENGO GIOVANNI - rappres. - Torino, c. Duca degli Abruzzi 65.
- 216.807 - MANUFATTI e TESSUTI s. r. l. - comm. fibre, manufatti, tessuti ed affini - Torino, v. Pietro Micca 20.
- 212.763 - MONTANELLA GIUSEPPE - caffè - Torino, c. Vercelli 18.
- 242.135 - MONTER DOMENICO - comm. al minuto calzature - Torino, v. XX Settembre 1.
- 244.170 - O.P.I. ORGANIZZAZIONE PICCOLA INDUSTRIA COSMETICA di SPALLA PIETRO - lavorazione articoli cosmetici - Torino, c. Cairoli 8 bis.
- 31-8-1953
- 204.095 - TRUFFO MARIA TERESA - mercerie e biancheria al minuto - Torino, p. Statuto 1.
- 138.952 - BERTA CONIUGI - impianti elettrici, comm. materiale elettrico - Torino, c. Inghilterra 51.
- 245.521 - MERLONE WALTER - confezione pellicceria - Torino, v. Pianfey 2.
- 229.606 - CASSINI LINA - commercio olio e sapone - Torino, v. Tarino 7.
- 208.296 - ODDONE GIOVANNI - comm. carne bovina - Torino, v. Juvara 9.
- SETTEMBRE 1953
- 1-9-1953
- 230.447 - SOCIETA' RAPPRESENTANZE TORINO SORATO soc. a r. l. - rappresentanze - Torino, v. Fabro 7.
- 226.817 - DATO CONCETTA BEVILACQUA - ambulante maglierie - Torino, v. S. Agostino 2.
- 235.405 - PIVANO VIRGINIA - ambulante fiori - Torino, v. Cuneo 5 bis.
- 241.105 - SCAGLIONE GIOVANNI - commercio all'ingrosso vini e liquori - Torino, v. Belfiore n. 22.
- 224.551 - BERTOCCHI VITTORIO - fabbricazione scatole di cartone - Torino, c. Dante 121.
- 233.398 - GUATTEO PACIFICO - latteria - Torino, v. Borgosesia 73.
- 206.294 - TORELLI ANNUNZIATA - frutta e verdura - Torino, v. Tunisi 55.
- 222.583 - LONGO GIOVANNI - latteria - Torino, v. S. Paolo n. 21.
- 2-9-1953
- 243.428 - TREZZI - ACTIS CAPORALE s. di f. - edilizia - Caluso, v. Mazze 7.
- 197.319 - «CELSA». COSTRUZIONI EDILI LAVORI STRADALI ED AFFINI di LIVIO OBERT - costruzioni edili - Torino, v. Gioberti 11.
- 230.923 - TESTA GERMINAL - mercerie al minuto - Torino, v. G. Dina 75.
- 234.075 - MICHELETTI CATERINA - commercio torrefazione e caffè - Torino, v. Exille 51.
- 241.977 - TORMETAL di BRUNO & GILLI - officina meccanica - Torino, v. Avigliana 30/C.
- 143.808 - BOTTA GIACOMO & ROSA CATERINA - panetteria con forno e commestibili al minuto - S. Secondo di Pinerolo, v. Pinerolo 26.
- 161.550 - MASSA LUIGI - profumeria - Torino, v. Ormea 19.
- 80.101 - AUDAGNA ANTONIO & LUIGI - officina meccanica - Torino, c. Palermo 189.
- 3-9-1953
- 226.080 - SERGIO GIORGETTI - ambulante paste alimentari - Torino, v. Giuseppe Verdi 33.
- 243.080 - CORINO PAOLO - costruzione, riparazione edilizia - Torino, c. Belgio 143.
- 194.425 - MURA FRANCESCO - riparazioni pesi e misure - Torino, v. Garibaldi 35.
- 233.336 - BO STEFANO - ambulante fiori - Torino, c. Regina Margherita 207 bis.
- 187.255 - PALERMO VITA MARIA - abbigliamento maschile (artigiano) - Torino, c. Novara 9.
- 183.945 - M.A.V.I. di REY di VILLAREY MARIO - maglieria al minuto - Torino, v. Amendola 12.
- 208.472 - BOETTI BATTISTA - commestibili - Torino, v. Sommariva 2.
- 221.422 - PERRONCITO GIUSEPPINA - torrefazione e analcolici - Torino, v. Magenta 2.
- 76.603 - TORICHIO PIETRO - combustibili solidi - Torino, v. Massena 26.
- 244.131 - FALETTO CATERINA - caffè crudo, tostato, bar, analcolici - Torino, c. Palermo 90.
- 4-9-1953
- 215.196 - S.T.I.L.L. SOCIETA' TORINESE INDUSTRIA LAVORAZIONE LEGNAMI s. r. l. - commercio e produzione legnami - Torino, v. Gioberti 40.
- 217.893 - DALMASSO GEOM. LORENZO - fabbro - Torino, v. Miglietti 7.
- 233.004 - MARCHESE GUIDO - comm. e fabbricazione confezioni di sartoria al minuto - Torino, v. Chiesa della Salute n. 116.
- 241.323 - RAVAGLIA MARIA - commestibili al minuto - Torino, v. Genova 63.
- 231.860 - PRATO ANNA MARIA fu PAOLO - cotoneria, biancheria, filati al minuto - Torino, v. Airasca 4.
- 193.827 - CHIAPPI UGO - commercio ingrosso prod. ortofruttili, comm. amb. frutta e verdura - Torino, v. Pietro Frattini 12.
- 5-9-1953
- 212.084 - I.M.E.T.I.S. di GROSSO & C. s. acc. s. - commercio materiale elettrico; commercio, gestione, costruzione immobili - Torino, c. Vinzaglio 13.
- 186.791 - MAINERO GIOVANNI - industria tessuti - Chieri - v. Marconi 10.
- 231.434 - RAIMONDO LUIGI - rivendita latte - Torino, v. Barbaroux 40.
- 146.651 - MASSA MICON PAOLO - caffè - Torino, c. Regina Margherita 222.
- 206.697 - FERRERO MICHELE - comm. ingrosso vini e liquori - Cambiano, v. Borgarelli 17.
- 245.637 - BISCALDI ALBERTO - ambulante frutta - Torino, v. Asinari di Bernezzo 7.
- 216.719 - ODDENINO ANGELA - rivendita pane, pasticceria - Torino, v. Rosine 1 bis.
- 236.366 - VIGLIONE MARIA in POVERO - bar - Torino, c. Regina Margherita 80.
- 7-9-1953
- 133.537 - VIGO & VICQUERY s. n. coll. - commercio vini all'ingrosso - Torino, v. Valprato n. 69.
- 237.854 - FOTO VITTORIA di CLERICO FRANCESCO - commercio articoli fotografici al minuto - Torino, v. Maria Vittoria 22.
- 203.330 - MEAT, MOTORI ELETTRICI AFFINI - costruzioni elettromeccaniche, fili isolati per avvolgimenti, ecc. - Torino, c. Francia 17.
- 178.182 - SOCIETA' IMMOBILIARE COSTRUZ. NASCENTI «I.C.O.N.A.» s. r. l. - costruzione, conduzione immob., ecc. - Torino, v. Lagrange 7.
- 183.283 - ASSI ROSA - ambulante tessuti - Torino, v. Frejus 97.
- 243.011 - FIORE GIOVANNI - ambulante burro, formaggi, salumi - Torino, v. Giovanni da Verazzano 53.
- 246.808 - ROSSI VALENTINO - ambul. bianch. confezionata - Torino, v. Susa 25.
- 114.481 - SOCIETA' COPERTE TESSUTI COTONE - COTECO di FASANO & BOSCO s. n. coll. - industria tessile coperte, tessuti cotone - Chieri, v. S. Domenico 10.
- 146.618 - SCARONE MELLY - mercerie - Torino, v. S. Paolo n. 26/B.
- 221.853 - BERNARDI MARIA - commestibili, droghe - Torino, v. Genova 172.
- 8-9-1953
- 222.108 - SASSO NERINA - al minuto filati - Caluso, v. Bettoia n. 39.
- 235.000 - DONATI NORMA in BISI - amb. telerie - Collegno, c. Francia 219.
- 215.332 - RINAUDI ROSA - maglieria, lanerie, telerie, filati - manufatti in genere - Orbassano, p. del Municipio 2.
- 154.449 - LENTA GIOVANNI - osteria di S. Rocco - commercio vini all'ingrosso e minuto - Carmagnola, p. Domenico Berti.
- 139.187 - Ing. GABRIELLO GABRIELLI - Impresa di Costruzioni edilizie - Torino, via S. Teresa 3.
- 192.374 - BONDI GIUSEPPE - ambulante mercerie e chincaglierie - Torino, v. Mercanti 3.
- 212.662 - ANTONIOLI AUGUSTO - carta, cartoni all'ingrosso - Torino, v. Bligny 2.
- 234.581 - PIRRONE & DI MAGGIO - autotrasporti per conto terzi - Torino, v. Candia 2.
- 245.032 - FERRARA LUCIANO - edilizia - Torino, v. Nizza 142.
- 123.260 - GIOVANNI PATRONE - Fabbrica Gallettine Biscotti e Affini di NENELE PATRONE & C. - s. acc. s. - ind. dolciaria - Torino, v. Beaumont 2.
- 65.823 - RIGOLETTI ANGELA e CATERINA - commestibili, drogheria e bottigliera - Torino, v. Candia 9 bis.
- 223.539 - VENEZIA GIUSEPPE - vini all'ingrosso - Torino, via Corte d'Appello 13.



DISPOSITIVI PER SERVOMECCANISMI



TORINO **MICROTECNICA** ITALY



CEAT
PNEUMATICI

DR

*fedele amico
dei lunghi viaggi*

